

Workday Studio

Product Summary

March 7, 2026



Sommario

Considerazioni sulla configurazione: Workday Studio.....	10
Fondamenti di Studio.....	12
Scaricare e installare Workday Studio per Windows.....	12
Scaricare e installare Workday Studio per macOS.....	14
Concetto: Workday Studio.....	15
Concetto: Ciclo di vita dello sviluppo dell'integrazione.....	18
Concetto: Oggetto MediationContext.....	19
Concetto: Sistemi ed eventi di integrazione.....	19
Riferimenti: Nozioni di base sull'interfaccia.....	20
Progettazione dell'integrazione.....	21
Assembly.....	21
Creare un progetto di assembly.....	21
Aggiungere step ai componenti.....	22
Aggiungere elementi figlio.....	23
Connettere elementi di assembly.....	23
Configurare le proprietà degli elementi di assembly.....	24
Gestire raccolte e progetti.....	25
Dichiarare i prefissi degli spazi dei nomi.....	26
Creare variabili di percorso.....	26
Concetto: Palette di assembly.....	27
Concetto: Componenti e step.....	29
Concetto: Annotazioni degli assembly.....	29
Concetto: File di risorse collegate per i progetti di assembly.....	30
Concetto: Visualizzazione Quick Outline.....	30
Riferimenti: Proprietà degli assembly.....	31
Riferimenti: Proprietà di Swimlane.....	31
Riferimenti: Proprietà della riga di connessione.....	32
Trasporti di assembly.....	32
Utilizzare le enumerazioni come parametri di avvio in Studio.....	32
Concetto: Trasporti di assembly.....	33
Concetto: Enumerazioni.....	35
Riferimenti: Proprietà del trasporto Workday-in.....	35
Riferimenti: Proprietà di trasporto Local-in.....	37
Riferimenti: Proprietà del trasporto Workday-Out-Rest.....	39
Riferimenti: Proprietà del trasporto Workday-Out-Soap.....	40
Riferimenti: Proprietà del trasporto Local-Out.....	41
Riferimenti: Proprietà del trasporto HTTP-Out.....	43
Riferimenti: Proprietà del trasporto FTP-Out.....	46
Riferimenti: Proprietà del trasporto FTPS-Out.....	51
Riferimenti: Proprietà del trasporto SFTP-Out.....	56
Riferimenti: Proprietà del trasporto XMPP-Out.....	61
Riferimenti: Proprietà del trasporto Custom-Out.....	62
Riferimenti: Proprietà di trasporto delle e-mail in uscita.....	64
Elementi figlio del trasporto HTTP-out.....	72
Concetto: Elementi figlio del trasporto HTTP-out.....	72

Riferimenti: Proprietà di HTTP-Basic-Auth.....	72
Riferimenti: Proprietà di HTTP-Custom-Auth.....	73
Riferimenti: Proprietà HTTPS.....	74
Elementi figlio del trasporto FTPS-out.....	75
Concetto: Elementi figlio del trasporto FTPS-Out.....	75
Riferimenti: Proprietà di Proxy-Properties.....	75
Riferimenti: Proprietà di Firewall-Properties.....	76
Riferimenti: Proprietà di Client-Key.....	76
Riferimenti: Proprietà Server-Key.....	76
Elementi figlio SFTP-out.....	77
Concetto: Elementi figlio di SFTP-Out.....	77
Riferimenti: Proprietà di Proxy-Properties.....	77
Riferimenti: Proprietà di Private-Key.....	78
Components.....	78
Concetto: Componenti.....	78
Riferimenti: Proprietà del componente Async-Mediation.....	79
Riferimenti: Proprietà del componente Sync-Mediation.....	80
Riferimenti: Proprietà del componente Custom-Mediation.....	81
Riferimenti: Proprietà del componente Route.....	81
Riferimenti: Proprietà del componente Splitter.....	81
Riferimenti: Proprietà del componente Aggregator.....	82
Inoltre gli elementi figlio del componente.....	83
Concetto: Elementi figlio del componente Route.....	83
Riferimenti: Proprietà di Custom-Strategy.....	84
Riferimenti: Proprietà di Regex-Strategy.....	84
Riferimenti: Proprietà di MVEL-Strategy.....	84
Riferimenti: Proprietà di Round-Robin-Strategy.....	84
Riferimenti: Proprietà di XPath-Strategy.....	85
Riferimenti: Proprietà di Failover-Strategy.....	86
Riferimenti: Proprietà All-strategy.....	86
Riferimenti: Proprietà di Doc-Iterator.....	86
Riferimenti: Proprietà di Loop-Strategy.....	87
Riferimenti: Proprietà di Choose-Route.....	87
Riferimenti: Proprietà dei percorsi secondari.....	87
Elementi figlio del componente splitter.....	88
Concetto: Elementi figlio del componente Splitter.....	88
Riferimenti: Proprietà di Custom-Splitter.....	89
Riferimenti: Proprietà di Standard-Splitter.....	89
Riferimenti: Proprietà di XPath-Splitter.....	89
Riferimenti: Proprietà di XML-Stream-Splitter.....	90
Riferimenti: Proprietà di JSON-Splitter.....	90
Riferimenti: Proprietà di Unzip-Splitter.....	90
Riferimenti: Proprietà di Mtable-Splitter.....	91
Elementi figlio dello splitter standard.....	91
Concetto: Elementi figlio di Standard-Splitter.....	91
Riferimenti: Proprietà di Header-Ends-With.....	91
Riferimenti: Proprietà di Header-Fixed-Lines.....	92
Riferimenti: Proprietà di Content-Fixed-Lines.....	92
Riferimenti: Proprietà di Content-Starts-Ends.....	92
Riferimenti: Proprietà di Content-Starts-With.....	92
Riferimenti: Proprietà di Footer-Fixed-Lines.....	93
Riferimenti: Proprietà di Footer-Starts-With.....	93
Elementi figlio del componente aggregatore.....	93
Concetto: Elementi figlio del componente Aggregator.....	93
Riferimenti: Proprietà di Custom-Batch-Strategy.....	94
Riferimenti: Proprietà di Size-Batch-Strategy.....	94

Riferimenti: Proprietà di Time-Batch-Strategy.....	94
Riferimenti: Proprietà di Custom-Collater.....	94
Riferimenti: Proprietà di Message-Content-Collater.....	95
Riferimenti: Proprietà di XML-Message-Content-Collater.....	96
Riferimenti: Proprietà di JSON-Aggregator.....	97
Riferimenti: Proprietà di Zip-File-Collater.....	98
Riferimenti: Proprietà di Mtable-Collater.....	99
Common Components.....	99
Concetto: Common Components.....	99
Riferimenti: Proprietà del sottoassembly FTP.....	102
Riferimenti: Proprietà del sottoassembly GetEventConfigurations.....	105
Riferimenti: Proprietà del sottoassembly GetEventDocuments.....	107
Riferimenti: Proprietà del sottoassembly GetIntegrationEvent.....	109
Riferimenti: Proprietà del sottoassembly GetIntegrationSystems.....	111
Riferimenti: Proprietà del sottoassembly PagedGet.....	112
Riferimenti: Proprietà del sottoassembly PagedGetLocalPaging.....	116
Riferimenti: Proprietà del sottoassembly PdfPrintStep.....	119
Riferimenti: Proprietà del sottoassembly PutIntegrationEvent.....	121
Riferimenti: Proprietà del sottoassembly PutIntegrationMessage.....	123
Riferimenti: Proprietà del sottoassembly SalesforceConnector.....	126
Il sottoassieme PrismAnalytics.....	128
Componenti del gestore errori.....	142
Concetto: Componenti dei gestori degli errori.....	142
Riferimenti: Proprietà del componente Custom-Error-Handler.....	143
Riferimenti: Proprietà del componente Log-Error.....	145
Riferimenti: Proprietà del componente Send-Error.....	147
Step di trasformazione.....	148
Convertire testo in XML con un file schema di testo.....	148
Concetto: Step di trasformazione.....	151
Riferimenti: Proprietà dello step XSLT.....	153
Riferimenti: Proprietà dello step XSLT+.....	156
Riferimenti: Proprietà dello step FOP.....	158
Riferimenti: Proprietà dello step Text-Excel.....	162
Riferimenti: Proprietà dello step TextSchema.....	164
Riferimenti: Proprietà dello step wrap-soap.....	166
Riferimenti: Proprietà dello step XML-to-Java.....	168
Riferimenti: Proprietà del trasformatore JSON.....	169
Riferimenti: Proprietà dello step da XML a JSON.....	171
Riferimenti: Proprietà dello step JSON-to-XML.....	173
Riferimenti: Proprietà dello step Java-to-XML.....	175
Riferimenti: Proprietà dello step XML-to-CSV.....	177
Riferimenti: Proprietà dello step CSV-to-XML.....	179
Riferimenti: Proprietà dello step Character-Conversion.....	182
Riferimenti: Proprietà dello step Mtable-Builder.....	184
Riferimenti: Proprietà dello step Mtable-Writer.....	185
Riferimenti: Proprietà dello step ETV.....	186
Riferimenti: Proprietà dello step XTT.....	188
Elementi figlio di Mtable Builder.....	190
Concetto: Elementi figlio di Mtable-Builder.....	190
Riferimenti: Proprietà di CSV-Mtable-Reader.....	190
Riferimenti: Proprietà di JSON-Mtable-Reader.....	190
Elementi figlio di Mtable Writer.....	191
Concetto: Elementi figlio di Mtable-Writer.....	191
Riferimenti: Proprietà di CSV-Mtable-Writer.....	191
Riferimenti: Proprietà di JSON-Mtable-Writer.....	192
Step di registrazione e creazione di eventi.....	192

Concetto: Step Logging & Eventing.....	192
Riferimenti: Proprietà dello step Log.....	193
Riferimenti: Proprietà dello step Cloud-Log.....	194
Step di manipolazione dei messaggi.....	196
Concetto: Step di manipolazione dei messaggi.....	196
Riferimenti: Proprietà dello step Copy.....	197
Riferimenti: Proprietà dello step JavaScript.....	199
Riferimenti: Proprietà dello step Set-Headers.....	201
Riferimenti: Proprietà dello step Write.....	203
Step di convalida.....	204
Concetto: Step di convalida.....	204
Riferimenti: Proprietà dello step Eval.....	205
Riferimenti: Proprietà dello step Validate.....	206
Riferimenti: Proprietà dello step Validate-Exp.....	208
Riferimenti: Proprietà dello step Validate-Xpath.....	210
Step di codifica.....	211
Concetto: Step di codifica.....	211
Concetto: Nomi di file PGP.....	212
Riferimenti: Proprietà dello step PGP-Encrypt.....	214
Riferimenti: Proprietà dello step PGP-Decrypt.....	217
Riferimenti: Proprietà dello step Base64-Decode.....	219
Riferimenti: Proprietà dello step Base64-Encode.....	220
Riferimenti: Proprietà dello step Zip.....	222
Riferimenti: Proprietà dello step Unzip.....	224
Riferimenti: Proprietà dello step Compress.....	226
Riferimenti: Proprietà dello step Decompress.....	228
Altri step.....	229
Concetto: Altri step.....	229
Riferimenti: Proprietà dello step Custom.....	230
Riferimenti: Proprietà dello step Set-Dynamic-Endpoint.....	232
Riferimenti: Proprietà dello step Store.....	232
Riferimenti: Proprietà dello step Retrieve.....	236
Riferimenti: Proprietà dello step XmlDiff.....	238
Riferimenti: Proprietà dello step Enqueue-Message.....	241
Moduli di assembly.....	243
Creare moduli di assembly.....	243
Aggiungere moduli di assembly a un progetto.....	245
Concetto: Moduli di assembly.....	246
Sottoassembly.....	246
Creare sottoassembly.....	246
Concetto: Sottoassembly.....	247
Componenti di assembly personalizzati.....	247
Creare classi Java personalizzate e bean di Spring.....	247
Concetto: Elementi di assembly personalizzati.....	249
Concetto: Creare pacchetti di elementi personalizzati.....	250
Configurazione di bean di Spring.....	252
Concetto: Configurazione dei bean di Spring.....	252
Riferimenti: Proprietà globali dei bean.....	253
Riferimenti: Proprietà dei bean individuali.....	253
Riferimenti: Proprietà dell'alias.....	255
Riferimenti: Proprietà delle proprietà.....	255
Riferimenti: Proprietà di Constructor-Arg.....	255
Riferimenti: Proprietà di riferimento.....	256
Riferimenti: Proprietà di elenco.....	256
Riferimenti: Proprietà della mappa.....	256
Generatore di messaggi.....	257

Creare valori letterali XML in base a schema o WSDL.....	257
Creare espressioni XPath basate su schema o WSDL.....	258
Concetto: Generatore di messaggi di Workday Studio.....	258
Riferimenti: Proprietà dell'elemento messaggio.....	260
Binding di trasporto.....	264
Concetto: Binding di trasporto.....	264
Riferimenti: Proprietà di WSDL-HTTP-Binding.....	265
Riferimenti: Proprietà di WSDL-SOAP-Binding.....	265
Elementi figlio di binding WSDL-SOAP.....	265
Concetto: Elementi figlio di WSDL-SOAP-Binding.....	265
Riferimenti: Proprietà di Custom-Policy.....	266
Riferimenti: Proprietà di WS-Rm.....	266
Riferimenti: Proprietà di WS-Security.....	266
Riferimenti: Proprietà di WS-Ut.....	267
Schema Explorer.....	267
Visualizzare file WSDL e XSD.....	267
Visualizza i WSDL dei servizi web Workday.....	268
Visualizzare schemi di report RaaS personalizzati.....	268
Concetto: Schema Explorer.....	269
MVEL.....	269
Concetto: Nozioni di base su MVEL.....	269
Concetto: MVEL e Studio.....	273
Riferimenti: Oggetti helper di Studio.....	273
Riferimenti: Oggetto helper Document Accessor.....	278
Riferimenti: Oggetto helper dei parametri di avvio.....	283
Riferimenti: Oggetto helper Util.....	285
Riferimenti: Espressioni MVEL di esempio di Studio.....	287
Riferimenti: Esempi di sintassi per la conversione automatica MVEL di Studio.....	290
Riferimenti: Metodi MVEL.....	293
Servizi di integrazione Studio.....	294
Creazione di servizi di mappatura attributi.....	294
Creare servizi di consegna.....	296
Creare servizi ricezione.....	296
Creare servizi di recupero.....	297
Creare servizi del generatore di sequenze.....	298
Creare i servizi di registro transazioni.....	299
Creare servizi report.....	299
Creare servizi di oggetti personalizzati.....	300
Creare i servizi di inizializzazione dei dati.....	301
Creare referenze di servizio.....	302
Aggiungere riferimenti a report personalizzati nei trasporti Workday-Out-Rest.....	303
Aggiungere riferimenti a oggetti personalizzati nei trasporti Workday-Out-Rest.....	303
File CLAR.....	305
Generare file manifest.....	305
Importare i file CLAR.....	305
Esportare file CLAR.....	306
Concetto: File CLAR.....	306
Progetti JAXB.....	307
Creare progetti JAXB.....	307
Aggiungere progetti JAXB come relazioni di dipendenza nei progetti di assembly.....	308
Concetto: Supporto di JAXB in Studio.....	309
Plug-in di Studio Ivy.....	309
Configurare il plug-in Ivy.....	309
Aggiungere caratteristiche Workday Ivy ai progetti Workday Studio.....	310
Risolvere le relazioni di dipendenza per i progetti con definizioni Ivy.....	310
Aggiungere JAR dipendenti a progetti con carattere Ivy.....	311

Rimuovere caratteristiche Workday Ivy da progetti Studio.....	311
Implementazione dell'integrazione.....	312
Aggiungere una connessione.....	312
Aggiungere un gruppo di connessioni.....	313
Modificare una connessione.....	313
Modificare un gruppo di connessioni.....	314
Rimuovere le connessioni.....	314
Importare le connessioni.....	315
Esportare le connessioni.....	315
Connettersi a Workday.....	316
Distribuire integrazioni in Workday.....	317
Visualizzare le integrazioni distribuite in Workday.....	317
Configurare Studio per l'utilizzo di un server proxy HTTPS.....	318
Concetto: Connessioni in Studio.....	318
Concetto: Cloud Explorer.....	318
Riferimenti: Errori di connessione.....	319
Autenticazione a più fattori in Workday Studio.....	320
Abilitare l'autenticazione a più fattori in Workday Studio.....	320
Configurazione dell'integrazione.....	322
Assegnare un account utente del sistema di integrazione a un'integrazione.....	322
Concetto: Sicurezza del sistema di integrazione.....	322
Avvio dell'integrazione.....	323
Avviare integrazioni da Studio.....	323
Copiare gli URL di avvio.....	323
Creare configurazioni di avvio.....	324
Modificare le configurazioni di avvio.....	325
Monitoraggio e risoluzione dei problemi dell'integrazione.....	325
Monitoraggio processi.....	325
Concetto: ID degli eventi di integrazione.....	325
Riferimenti: Pulsanti della barra degli strumenti di monitoraggio processi.....	326
Visualizzatore di report consolidati.....	326
Caricare report consolidati per integrazioni.....	326
Salvare i report consolidati nell'area di lavoro.....	327
Visualizzare i dettagli dell'evento di integrazione Workday tramite report consolidati.....	328
Visualizzare messaggi di richiesta per gli eventi di integrazione con report consolidati.....	328
Monitorare le integrazioni con il registro eventi del visualizzatore report consolidato.....	329
Monitorare le integrazioni con il registro profili del visualizzatore dei report consolidati.....	329
Riprodurre le esecuzioni di assembly per i report consolidati.....	330
Collegare eventi di controllo dei report consolidati agli elementi dell'assembly.....	331
Visualizzare le annotazioni dei report consolidati nei diagrammi di assembly.....	331
Concetto: Visualizzatore di report consolidati.....	332
Riferimenti: Messaggi di errore dei report consolidati.....	332
Test di assembly AUnit.....	336
Creare uno schema di struttura Unit Test per un progetto di assembly.....	336
Concetto: Test AUnit.....	336
Riferimenti: Annotazioni dei test AUnit.....	338
Riferimenti: Azioni del test AUnit.....	339
Test dei servizi Web.....	340

Testare i servizi web utilizzando un file WSDL.....	340
Testare i servizi web utilizzando un file XSD.....	341
Testare i singoli servizi web da Schema Explorer.....	342
Verificare le operazioni Get e i messaggi di richiesta utilizzando la procedura guidata per la generazione di richieste.....	343
Configurare l'autenticazione dello strumento di verifica dei servizi Web.....	343
Configurare l'autenticazione X.509 del tester del servizio web.....	344
Configurare la sicurezza avanzata servizi web del tester del servizio web.....	345
Concetto: Test dei servizi Web.....	345
Riferimenti: Pulsanti della barra degli strumenti dello strumento di verifica dei servizi Web.....	346
Debug degli assembly.....	348
Eseguire il debug di un assembly.....	348
Concetto: Assembly Debugger.....	349

Gestione di Studio..... 350

Preferenze di Studio.....	350
Concetto: Preferenze dell'Assembly Editor.....	350
Concetto: Preferenze di connessione.....	351
Concetto: Preferenze di distribuzione.....	351
Concetto: Preferenze HTTPS.....	351
Concetto: Preferenze di Ivy.....	352
Concetto: Preferenze di collegamento.....	352
Concetto: Preferenze di convalida MVEL.....	352
Concetto: Preferenze dei pacchetti di integrazione.....	352
Concetto: Preferenze di esecuzione.....	352
Concetto: Preferenze del server.....	352
Concetto: Preferenze di accesso alla schermata iniziale.....	353
Concetto: Preferenze della barra di stato.....	353
Concetto: Preferenze di aggiornamento.....	353
Concetto: Preferenze di XPath Explorer.....	353
Riferimenti: Preferenze di esecuzione del debug degli assembly.....	353
Riferimenti: Preferenze di visualizzazione del debug degli assembly.....	354
Riferimenti: Preferenze di Cloud Explorer.....	354
Riferimenti: Preferenze del visualizzatore report consolidati.....	355
Riferimenti: Preferenze delle impostazioni del progetto Java.....	356
Riferimenti: Preferenze di notifica.....	356
Riferimenti: Preferenze di monitoraggio processi.....	356
Riferimenti: Preferenze dello strumento di verifica dei servizi Web.....	357
Aggiornamenti di Studio.....	357
Aggiornare Studio.....	357
Modifiche all'esecuzione di assembly Workday.....	358
Concetto: Versioni degli assembly.....	358
Riferimenti: Modifiche alla versione a livello di schema.....	358
Riferimenti: Modifiche alla versione a livello XML.....	363
Riferimenti: Modifiche al processore Saxon XSLT.....	365

Assiemi di esempio..... 366

Esempio: eseguire l'assembly di esempio Hello Cloud.....	366
Esempio: eseguire l'assembly di esempio dei servizi Web di Hello Workday Web Services.....	367
Esempio: Eseguire l'assembly di esempio dei modelli di utilizzo generale.....	368
Esempio: Eseguire l'assembly di debug di un esempio.....	369
Esempio: eseguire l'assembly di esempio delle funzionalità workday-in.....	371
Esempio: Eseguire l'assembly di esempio di gestione degli errori.....	373
Esempio: Eseguire test di esempio AUnit.....	374

- Esempio: Eseguire l'assembly di esempio FOPStep..... 374
- Esempio: Eseguire l'assembly di esempio Extract Organization Data for a Worker..... 375
- Esempio: Eseguire l'assembly di esempio PrismAnalytics..... 377
- Esempio di interfaccia di gestione paghe esterna..... 378
 - Procedura: Eseguire l'esempio di interfaccia gestione paghe..... 378
 - Creare il gruppo di sicurezza dell'interfaccia di gestione paghe..... 379
 - Creare il sistema di integrazione PayData Extract..... 380
 - Testare il sistema di integrazione per estrazione PayData..... 381
 - Distribuire l'integrazione PayData di Studio..... 382
 - Assegnare un utente del sistema di integrazione all'integrazione PayData..... 382
 - Collegare le integrazioni PayData Extract e PayData..... 383
 - Avviare le Integrazioni collegate..... 384

Considerazioni sulla configurazione: Workday Studio

Nota: Le soluzioni descritte in questa sezione non fanno parte del Servizio Workday. Consultare [le Note legali](#) per i dettagli.

Questo argomento può aiutare a prendere decisioni in merito alla pianificazione della configurazione e all'utilizzo di Workday Studio. Vengono illustrati gli aspetti seguenti:

- Perché effettuare la configurazione.
- Come si inserisce nel quadro generale di Workday.
- Effetti a valle e interazioni tra prodotti.
- Requisiti di sicurezza e configurazioni dei processi aziendali.
- Domande e limitazioni da considerare prima dell'implementazione.

Per i dettagli completi sulla configurazione, fare riferimento alle istruzioni sull'attività.

Di che cosa si tratta

Studio è un ambiente di sviluppo integrato (IDE) basato su Eclipse™ che consente di:

- Creare integrazioni personalizzate.
- Scambiare dati in blocco con endpoint esterni.
- Caricare le integrazioni in Workday.

Studio è un'applicazione software esterna che può essere installata separatamente dal resto di Workday.

Vantaggi per l'azienda

Studio migliora la produttività consentendo di:

- Creare integrazioni che supportano una maggiore flessibilità di progettazione rispetto a Enterprise Interface Builder (EIB) o ai modelli di connettori.
- Eseguire il debug del codice sorgente XML delle integrazioni personalizzate.
- Esportare e importare grandi volumi di dati tramite Workday.
- Trasformare set di dati di grandi dimensioni in un formato specifico. Esempio: è possibile trasformare i set di dati CSV in formato XML.

Casi d'uso

Sono necessari:

- Un'integrazione personalizzata non disponibile tramite EIB o modelli di connettori. Esempio: un'integrazione che implementa le trasformazioni da XML a testo (XTT) in un set di dati.
- Un'integrazione in entrata per importare dati in blocco nel sistema da più origini dati.
- Un'integrazione in uscita che esporta i dati in blocco dal sistema in un formato specifico.
- L'esecuzione di unit test sul codice sorgente XML di un'integrazione personalizzata.

Domande e considerazioni

Domanda	Considerazioni
L'organizzazione ha stipulato un contratto di supporto a lungo termine con Oracle?	In caso affermativo, è possibile installare Studio utilizzando Oracle JDK 1.8. In caso contrario, è possibile installare Studio utilizzando OpenJDK 8.

Domanda	Considerazioni
Quale piattaforma viene utilizzata per installare Studio?	Installare il file di installazione appropriato per la piattaforma: • MacOS (64-bit) • Windows (32 bit) • Windows (64 bit)
Hai frequentato un corso di formazione per Studio?	Per i corsisti interessati a seguire la formazione in Studio, Workday offre un corso Creazione integrazioni con Workday Studio. Ulteriori informazioni nel Catalogo formazione.

Suggerimenti

È consigliabile distribuire e testare le integrazioni di Studio personalizzate nell'ambiente di anteprima sandbox prima di trasferirle nel tenant di produzione.

Requisiti

Le integrazioni di Studio richiedono un Java™ Development Kit (JDK) compatibile con Java versione 8. Inoltre, l'IDE Eclipse richiede un JDK compatibile con Java versione 17. Ipotesi:

- Avere un contratto di licenza con Oracle, utilizzare Oracle JDK 1.8 e Oracle JDK 1.17.
- Non si dispone di un accordo con Oracle, utilizzare OpenJDK 8 e OpenJDK 17.

Entrambi i JDK sono obbligatori.

Limitazioni

Le dimensioni massime per i file di output dell'integrazione di Studio sono le seguenti:

- 1 GB (compresso) per i singoli file.
- 3 GB totali (compressi) per tutti i file.

Configurazione del tenant

È possibile accedere al codice sorgente delle integrazioni di Studio selezionando la casella di controllo Codice origine obbligatorio nell'attività Modifica configurazione tenant - Integrazioni del sistema. L'accesso al codice sorgente delle integrazioni di Studio consente di identificare i bug e migliorare l'efficienza.

Criteri di sicurezza

Valutare la possibilità di configurare questi domini nell'area funzionale Integration.

Domini	Considerazioni
<i>Integration Build</i>	Distribuire integrazioni da Studio a Workday.
<i>Integration Configure</i>	Modificare le integrazioni di Studio in Workday.
<i>Integration Debug</i>	Eseguire il debug delle integrazioni di Studio in Workday.
<i>Evento integrazione</i>	Avviare le integrazioni di Studio in Workday.
<i>Integration Security</i>	Creare un account utente del sistema di integrazione per le integrazioni di Studio in Workday.

Processi aziendali

Per le integrazioni di Studio, è possibile configurare:

- Il processo aziendale *Evento processo di integrazione* nell'area funzionale Integration per controllare l'esecuzione di un'integrazione.
- Lo step del processo aziendale *Integration* per avviare un'integrazione durante un processo aziendale. Esempio: è possibile aggiungere uno step di integrazione al processo aziendale *Compila il modulo I-9*. Questo step avvia un'integrazione per inviare i dati per il collaboratore nel processo aziendale.

Report

Per le integrazioni di Studio sono disponibili i seguenti report:

Report	Descrizione
Eventi di integrazione	Visualizza: • Riepilogo degli eventi di integrazione in corso o completati. • Lo stato di ogni evento di integrazione.
View Integration System	Visualizza tutti i sistemi di integrazione disponibili nel tenant Workday.

Connessioni e touchpoint

Studio interagisce con diverse parti di Workday a seconda dell'area del prodotto, dello scopo e delle origini dati dell'integrazione:

- Le integrazioni in entrata aggiungono e aggiornano i dati nel sistema.
- Le integrazioni in uscita estraggono i dati dal sistema, ma non li modificano.

Workday offre un Touchpoints Kit con risorse utili per comprendere le relazioni di configurazione nel tenant. Ulteriori informazioni sul [Workday Touchpoints Kit](#) nella Workday Community.

Fondamenti di Studio

Scaricare e installare Workday Studio per Windows

Informazioni su questa attività

Workday Studio è basato sulla piattaforma di sviluppo Eclipse. Include oltre 150 plug-in Eclipse, oltre alla piattaforma e alle relazioni di dipendenza di terze parti. Per utilizzarlo, sono necessarie due versioni di Java™ Development Kit (JDK):

- Eclipse richiede un JDK compatibile con Java versione 17.
- Il runtime di Studio richiede un JDK compatibile con Java versione 8.

Installare entrambi i JDK e assicurarsi che:

- L'ambiente di esecuzione Java sia impostato su Java 8.
- Il livello di conformità del compilatore JDK è impostato su Java 1.8.

Procedura

1. Scaricare e installare un JDK compatibile con Java versione 17. È possibile scaricare l'implementazione open source gratuita OpenJDK da diverse origini.

Esempio:

- Selezionare [Zulu OpenJDK 17](#) appropriato per il sistema operativo.

Nota:

- Gli utenti di Apple Silicon devono utilizzare un ARM JDK17 di Apple Silicon. Un JDK x86_64 non funzionerà.
 - Studio richiede un JDK compatibile in particolare con Java 17, non almeno con Java 17.
2. Scaricare e installare un JDK compatibile con Java versione 8. Anche in questo caso, è possibile scegliere l'implementazione open source gratuita OpenJDK.

Esempio:

- Selezionare [Zulu OpenJDK 8](#) appropriato per il sistema operativo

Nota:

- Gli utenti di Apple Silicon devono utilizzare un ARM JDK8 di Apple Silicon. Un JDK x86_64 non funzionerà.
 - Studio richiede un JDK compatibile in particolare con Java 8, non almeno con Java 8.
3. Scaricare il [programma di installazione di](#)Workday Studio per Windows .
 4. Per avviare l'installazione, fare doppio clic sul file eseguibile dell'installazione. Per installare Studio nella cartella C:\Programmi, è necessario eseguire l'eseguibile come Amministratore facendo clic con il pulsante destro del mouse e selezionando Run as Administrator.

Nota:

È possibile utilizzare l'applicazione del prompt dei comandi per eseguire un'installazione invisibile di Studio. Nel prompt dei comandi, accedere alla directory in cui è stato salvato il file di installazione e immettere:

```
<Installation_Filename>.exe /S /J=<Java_Home> /D=<Installation_Directory>
```

dove l'argomento:

- /S specifica l'installazione invisibile all'utente.
- /J specifica il percorso JDK 17.
- /RD installa Workday Report Designer.
- /D specifica la cartella di installazione (questo argomento deve essere l'ultimo nel comando).

Esempio: `workday-studio-x86_64.exe /S /J=C:\Program Files\Zulu\zulu17.62.17-ca-jdk17.0.18-win_x64 /D=C:\Studio`

5. Leggere il contratto di licenza, quindi selezionare la casella di controllo di accettazione dei termini. Fare clic su Avanti.
6. Passare alla posizione dell'installazione di JDK 17 e fare clic su Avanti. Esempio: dei percorsi di installazione di JDK: C:\Program Files\Zulu\zulu17.62.17-ca-jdk17.0.18-win_x64.
7. Se i dettagli della JVM sono corretti, fare clic su Conferma. In caso contrario, fare clic su Back.
8. Selezionare il pacchetto Report Designer per installarlo insieme a Workday Studio. È anche possibile installare Report Designer in un secondo momento da Studio.
9. Accedere alla directory in cui si desidera installare Studio. Fare clic su Avanti.
10. Quando in Studio viene visualizzato il messaggio Installazione completata, fare clic su Avanti, quindi su Fine.

Nota: Eclipse con Java 17 non può utilizzare un'area di lavoro creata da Eclipse con Java 8. All'avvio, è possibile aggiornare l'area di lavoro esistente per renderla compatibile con Java 17.

In alternativa, è possibile creare un'area di lavoro compatibile completamente nuova. Dopo aver aggiornato l'area di lavoro, non è possibile utilizzarla con le versioni precedenti di Studio.

11. Per assicurarsi che Java 8 sia disponibile come Java Runtime Environment in Studio, accedere al relativo pannello Preferenze : Window > Preferences > Java > Installed JREs

Se Java 8 non è presente, fare clic su Aggiungi e selezionare *Standard VM* come JRE Type. Specificare la Directory in cui è stato installato JDK 8.

12. Assicurarsi che la casella di controllo accanto a JRE Java 8 sia selezionata.

13. Verificare la corrispondenza tra gli ambienti di esecuzione: Window > Preferences > Java > Installed JREs > Execution Environments

Selezionare JavaSE-1.8 nel pannello Ambienti di esecuzione , quindi selezionare l'ambiente descritto come "corrispondenza perfetta" nel pannello JRE compatibili .

14. Nel pannello Preferenze di Studio, accedere a Java > Compiler.

15. In Conformità JDK, dal menu a discesa Livello di conformità compilatore , selezionare *1.8*.

16. Fare clic su Applica e chiudi.

Nota: Prima di configurare Studio, fare riferimento a questa panoramica dei [data center di Workday](#). La pagina del data center per i tenant contiene informazioni che il reparto IT può utilizzare per configurare i firewall e garantire un corretto accesso di Studio a Workday.

Scaricare e installare Workday Studio per macOS

Informazioni su questa attività

Workday Studio è basato sulla piattaforma di sviluppo Eclipse. Include oltre 150 plug-in Eclipse, oltre alla piattaforma e alle relazioni di dipendenza di terze parti. Per utilizzarlo, sono necessarie due versioni di Java™ Development Kit (JDK):

- Eclipse richiede un JDK compatibile con Java versione 17.
- Il runtime di Studio richiede un JDK compatibile con Java versione 8.

Installare entrambi i JDK e assicurarsi che:

- L'ambiente di esecuzione Java sia impostato su Java 8.
- Il livello di conformità del compilatore JDK è impostato su Java 1.8.

Procedura

1. Scaricare e installare un JDK compatibile con Java versione 17. È possibile scaricare l'implementazione open source gratuita OpenJDK da diverse origini.

Esempio:

- Selezionare [Zulu OpenJDK 17](#) appropriato per il sistema operativo.

Nota:

- Gli utenti di Apple Silicon devono utilizzare un ARM JDK17 di Apple Silicon. Un JDK x86_64 non funzionerà.
- Studio richiede un JDK compatibile in particolare con Java 17, non almeno con Java 17.

2. Scaricare e installare un JDK compatibile con Java versione 8. Anche in questo caso, è possibile scegliere l'implementazione open source gratuita OpenJDK.

Esempio:

- Selezionare [Zulu OpenJDK 8](#) appropriato per il sistema operativo

Nota:

- Gli utenti di Apple Silicon devono utilizzare un ARM JDK8 di Apple Silicon. Un JDK x86_64 non funzionerà.
- Studio richiede un JDK compatibile in particolare con Java 8, non almeno con Java 8.

3. Scaricare il programma di installazione di macOS Studio corretto:

- [Apple Silicon](#)
- [x86, 64 bit](#)

4. Per avviare l'installazione, aprire il file .jar di installazione.
5. Leggere il contratto di licenza, quindi selezionare la casella di controllo per l'accettazione delle condizioni. Fare clic su Avanti.
6. Passare alla posizione dell'installazione di JDK 17 e fare clic su Avanti. Esempio: /Library/Java/JavaVirtualMachines/zulu-17.jdk/Contents/Home.
7. Se i dettagli della JVM sono corretti, fare clic su Conferma. In caso contrario, fare clic su Back.
8. Selezionare il pacchetto Report Designer per installarlo insieme a Workday Studio. È anche possibile installare Report Designer in un secondo momento da Studio.
9. Accedere alla directory in cui si desidera installare Studio. Fare clic su Avanti.
10. Quando in Studio viene visualizzato il messaggio Installazione completata, fare clic su Avanti, quindi su Fine.

Nota: Eclipse con Java 17 non può utilizzare un'area di lavoro creata da Eclipse con Java 8. All'avvio, è possibile aggiornare l'area di lavoro esistente per renderla compatibile con Java 17. In alternativa, è possibile creare un'area di lavoro compatibile completamente nuova. Dopo aver aggiornato l'area di lavoro, non è possibile utilizzarla con le versioni precedenti di Studio.

11. Per assicurarsi che Java 8 sia disponibile come Java Runtime Environment in Studio, accedere al relativo pannello Preferenze : Workday Studio > Preferences > Java > Installed JREs

Se Java 8 non è presente, fare clic su Aggiungi e selezionare *Standard VM* come JRE Type. Specificare la Directory in cui è stato installato JDK 8.

12. Assicurarsi che la casella di controllo accanto a JRE Java 8 sia selezionata.
13. Verificare la corrispondenza tra gli ambienti di esecuzione: Workday Studio > Preferences > Java > Installed JRE > Execution Environments

Selezionare JavaSE-1.8 nel pannello Ambienti di esecuzione , quindi selezionare l'ambiente descritto come "corrispondenza perfetta" nel pannello JRE compatibili .

14. Nel pannello Preferenze di Studio, accedere a Java > Compiler.
15. In Conformità JDK, dal menu a discesa Livello di conformità compilatore , selezionare *1.8*.
16. Fare clic su Applica e chiudi.

Nota: Prima di configurare Studio, fare riferimento a questa panoramica dei [data center di Workday](#). La pagina del data center per i tenant contiene informazioni che il reparto IT può utilizzare per configurare i firewall e garantire un corretto accesso di Studio a Workday.

Concetto: Workday Studio

Il sistema offre due modi per eseguire le integrazioni:

- Connettori: pacchetti di integrazioni che si connettono a una serie di servizi di terze parti comuni.

- Enterprise Interface Builder (EIB): uno strumento semplice per creare integrazioni senza eseguire alcuna programmazione.

Workday Studio è una terza opzione che consente di creare, possedere e supportare integrazioni molto più sofisticate, ospitate ed eseguite per conto dell'utente. A differenza dei connettori ed EIB, Studio non fa parte di Workday. È un ambiente di sviluppo integrato (IDE) basato su Eclipse che può essere scaricato separatamente. Come con qualsiasi altra integrazione nel tenant, è possibile avviare, pianificare e controllare le integrazioni create con Studio. È possibile avviare le integrazioni create con Studio da Studio stesso o dall'applicazione Workday.

L'utente di destinazione per Studio:

- Possiede un insieme di skill per lo sviluppo.
- Conosce i concetti di programmazione di integrazione.
- È a suo agio con un IDE.

La piattaforma Studio è composta da quattro componenti principali:

- L'IDE di Studio
- Integrazioni, raccolte e repository cloud
- L'applicazione Workday
- Le esecuzioni cloud

L'IDE di Studio

Studio è un IDE basato su Eclipse. Viene utilizzato per creare flussi di integrazione che:

- Accedono alle informazioni da Workday.
- Le modificano.
- (Facoltativo) Le inviano da qualche parte.

Questi flussi sono detti assembly. Gli assembly vengono creati aggiungendo e collegando elementi grafici chiamati componenti e step nell'editor di assembly di Studio.

Studio include componenti e step per molte azioni, tra cui la suddivisione, la trasformazione e il routing. I componenti specifici di Workday hanno una descrizione incorporata di come il sistema rappresenta le informazioni.

È possibile testare l'integrazione in Studio prima di distribuirla direttamente al tenant Workday.

Studio supporta l'utilizzo di estensioni Java nei progetti di assembly. È possibile fornire un codice Java personalizzato e configurarlo come bean di Spring. Inoltre, è possibile creare pacchetti di librerie Java di terze parti all'interno delle integrazioni.

Integrazioni, raccolte e repository cloud

Il repository cloud è il termine utilizzato dal sistema per indicare lo spazio di archiviazione di integrazione di Studio. Prima della distribuzione, Studio assegna ogni integrazione a una raccolta. Una raccolta può contenere più integrazioni. Un'integrazione può appartenere a più di una raccolta. Ciò significa che è possibile riutilizzare facilmente assembly e subassembly in più integrazioni e tenant.

È possibile eseguire solo un'istanza di una determinata raccolta alla volta. Se si modifica un progetto di assembly all'interno di una raccolta e si ridistribuisce il progetto, il progetto sostituisce qualsiasi versione distribuita in precedenza.

Il file binario che Studio distribuisce nel repository cloud di Workday è denominato CLAR (CLOUD ARchive). Un CLAR contiene:

- Tutti gli elementi dei progetti di integrazione inclusi, ad esempio i file assembly.xml, XSLT e Text Schema.
- Qualsiasi codice Java compilato o librerie Java di terze parti che gli sviluppatori hanno aggiunto ai progetti di integrazione.

In quanto oggetti binari, i CLAR non includono risorse del codice sorgente come i file di origine Java.

Il repository cloud archivia i CLAR in formato crittografato. Tuttavia, non bisogna archiviare informazioni come le password direttamente nelle integrazioni. Configurare invece i dettagli sensibili nell'applicazione Workday per poterli gestire in modo dinamico.

L'applicazione Workday

Il sistema utilizza un'astrazione chiamata sistema di integrazione per modellare le integrazioni. In Workday, per ogni integrazione è possibile specificare:

- Quali utenti sono autorizzati ad avviare l'integrazione e i diritti di cui dispone l'integrazione durante l'esecuzione.
- Quando e come avvisare i diversi utenti di Workday quando viene eseguita l'integrazione.

Poiché le integrazioni di Studio vengono progettate e configurate separatamente, è possibile ridistribuire un'integrazione senza influire sulla sua configurazione.

Il sistema consente l'avvio delle integrazioni in una serie di scenari diversi. È possibile:

- Avviare manualmente le integrazioni.
- Pianificare l'esecuzione automatica delle integrazioni come evento.
- Avviare automaticamente un'integrazione nell'ambito di un processo aziendale.
- Attivare l'avvio in remoto utilizzando un client del servizio web per richiamare un servizio web di Workday.

È possibile utilizzare il report Monitoraggio processi di Workday per monitorare l'esecuzione di un'integrazione.

Le esecuzioni cloud

All'avvio di un'integrazione, il sistema:

- Genera un evento di integrazione.
- Recupera l'integrazione dal repository cloud.
- Assegna un insieme protetto di risorse di elaborazione denominato esecuzione cloud.
- Esegue l'integrazione in Cloud Runtime.

Se il sistema non è in grado di eseguire un'integrazione, aggiorna il monitoraggio processi con uno stato di avvio dell'integrazione pari a **Failed**.

Se si verifica un problema durante l'esecuzione, ad esempio l'indisponibilità di una risorsa esterna, il monitoraggio processi viene terminato e lo stato di avvio dell'integrazione è **Completed with errors**.

Nota: È responsabilità dello sviluppatore dell'integrazione gestire le integrazioni contrassegnate come **Completed with errors**.

Il sistema termina le integrazioni la cui esecuzione richiede più di due ore. Il codice Java fornito dallo sviluppatore non può, in generale, leggere o scrivere nel file system o nelle proprietà di sistema Java. Il codice Java fornito dallo sviluppatore non può generare nuovi thread Java.

Sicurezza e privacy

Studio supporta automaticamente due ambienti cloud:

- Sandbox
- Produzione

È possibile aggiungere connessioni ad altri ambienti del sistema. È responsabilità esclusiva dell'utente assicurarsi di distribuire le integrazioni corrette nell'ambiente appropriato. I criteri di sicurezza standard dei servizi web di Workday si applicano a tutti i dati a cui si accede tramite le integrazioni di Studio.

È possibile creare assembly offline in Studio, ma è necessario disporre della configurazione di sicurezza appropriata per integrarli con Workday. Una volta distribuite, le integrazioni vengono avviate ed eseguite con le credenziali e i privilegi dell'utente che le esegue.

Il sistema non dispone di informazioni dettagliate sull'aspetto o sul funzionamento dell'integrazione. È responsabilità dell'utente assicurarsi che si comporti come previsto. Le interazioni dell'integrazione con il tenant Workday avvengono tramite le API pubbliche di Workday, quindi tutte le garanzie di solidità e sicurezza associate vengono ereditate.

Concetto: Ciclo di vita dello sviluppo dell'integrazione

Le integrazioni di Studio vengono sviluppate e monitorate in queste fasi distinte, utilizzando Workday Studio o l'applicazione Workday, a seconda dei casi:

Fase	Descrizione
Progettazione dell'integrazione	In Studio, sviluppare gli assembly che costituiscono l'integrazione. Facoltativamente, è possibile creare moduli di assembly, che consentono di riutilizzare e condividere modelli e configurazioni di integrazione. Ogni assembly ha almeno un trasporto workday-in, che indica il punto in cui inizia l'esecuzione. Facoltativamente, ogni trasporto workday-in può definire: - Parametri di avvio, che consentono a un client di passare informazioni all'integrazione come input. Esempio: un'integrazione gestione paghe potrebbe specificare che richiede due parametri di avvio: <code>payPeriod</code> e <code>payGroup</code>. Ciò consente agli utenti dell'integrazione di specificare il mese e il gruppo di dipendenti da utilizzare per il calcolo della gestione paghe. - Servizi di Workday utilizzati dall'assembly in fase di esecuzione. Il sistema fornisce servizi di integrazione generici per la mappatura degli attributi, la generazione di sequenze, la registrazione delle transazioni e il recupero e la consegna dei documenti. Fornisce inoltre un servizio ricezione, un servizio report e un servizio di oggetti personalizzati.
Implementazione dell'integrazione	In Studio, connettersi a Workday Cloud Repository per distribuire l'integrazione. Per ogni trasporto workday-in definito in un'integrazione, il sistema registra un'astrazione chiamata sistema di integrazione. Un sistema di integrazione include tutti i parametri di avvio e i servizi richiesti.
Configurazione dell'integrazione	In Workday, è possibile configurare alcuni aspetti dell'integrazione, tra cui autorizzazioni e notifiche.

Fase	Descrizione
Avvio dell'integrazione	Il sistema di integrazione consente al sistema di avviare e monitorare l'integrazione. Tuttavia, per semplificare lo sviluppo e i test, è possibile eseguire l'avvio anche da Studio.
Monitoraggio e risoluzione dei problemi dell'integrazione	Monitorare lo stato di avanzamento dell'integrazione in Studio o in Workday. In Studio è possibile monitorare l'esecuzione dell'integrazione nel Process Monitor. È anche possibile visualizzare un report consolidato del processo di integrazione dopo il suo completamento.

Concetto: Oggetto MediationContext

Durante l'esecuzione dell'assieme, il sistema crea un oggetto titolare temporaneo denominato a `MediationContext`. Il `MediationContext` contiene tre tipi principali di informazioni:

- `MediationMessage`: un oggetto contenente il messaggio di testo o di dati binari che Studio invia alla fine a una destinazione esterna utilizzando un trasporto in uscita. Esempi: HTTP-Out, FTP-Out.
- Variabili: titolari temporanei per i dati dei messaggi.
- Proprietà: una mappa di coppie nome-oggetto utilizzate dagli elementi dell'assieme per archiviare i dati temporanei all'esterno di un messaggio.

Tutte le elaborazioni negli assiemi comportano la lettura o la scrittura da parte di `MediationContext`.

Nota: Quando si accede a `MediationContext` oggetto utilizzando MVEL, la funzione di accesso è `context`. Esempio: `context.getErrorMessage()`. In Java, lo è `mediationContext`. Esempio: `mediationContext.getErrorMessage()`.

Concetto: Sistemi ed eventi di integrazione

Sistemi di integrazione

In Workday, un sistema di integrazione è un'astrazione di un'integrazione con un sistema esterno o un endpoint Workday. I sistemi di integrazione forniscono il framework tramite il quale Workday avvia e tiene traccia delle integrazioni. È possibile utilizzare un sistema di integrazione per configurare:

- Criteri di sicurezza: specificare chi può avviare l'integrazione e di quali diritti dispone l'integrazione durante l'esecuzione.
- Notifiche: specificare chi riceve la notifica durante l'esecuzione di un'integrazione.
- Parametri: è possibile parametrizzare la chiamata di un'integrazione. Esempio: è possibile configurare gli endpoint e le credenziali utente necessarie a un'integrazione per caricare i dati in un sito SFTP esterno.
- Trigger: è possibile configurare l'attivazione dell'integrazione:
 - Manualmente
 - Nell'ambito di un abbonamento
 - Utilizzando un'API
 - In base a una pianificazione
 - Nell'ambito di un processo aziendale

Il sistema rappresenta tutte le integrazioni, indipendentemente dalla loro origine, come sistemi di integrazione.

Quando si sviluppa un'integrazione utilizzando Workday Studio e la si distribuisce in Workday, si registra automaticamente un nuovo sistema di integrazione per ogni trasporto workday-in in tale integrazione.

Eventi di integrazione

All'avvio di un'integrazione, il sistema crea un oggetto denominato evento di integrazione. Questo oggetto è univoco per ogni richiamo e contiene un ID denominato ID dell'evento di integrazione. Il sistema utilizza questo ID univoco per tenere traccia di tutte le integrazioni in esecuzione. È possibile visualizzare gli eventi di integrazione utilizzando il Monitoraggio processi in Workday.

Oltre a creare un oggetto evento di integrazione, il sistema crea un messaggio di richiesta di evento di integrazione e lo invia all'integrazione. La richiesta contiene informazioni sul sistema di integrazione e sull'ID dell'evento di integrazione. Contiene anche i valori per i parametri forniti al momento dell'avvio. L'integrazione può quindi utilizzare queste informazioni quando richiede informazioni ai servizi web Workday. L'integrazione può utilizzare queste informazioni anche per rinviare informazioni di aggiornamento a Workday. Esempio: un messaggio di stato che informa l'utente di aver elaborato 100 record di dipendenti. Il sistema aggiunge questi aggiornamenti all'oggetto evento di integrazione.

Riferimenti: Nozioni di base sull'interfaccia

L'interfaccia di Workday Studio è composta da visualizzazioni. Per mostrare o nascondere le visualizzazioni, selezionare Window > Show View > Other..., quindi espandere la cartella Workday.

Le visualizzazioni più utilizzate in Studio sono:

Visualizza	Descrizione
Project Explorer	Navigatore progetti di Studio. Visualizza i progetti salvati nell'area di lavoro corrente. Ogni cartella contiene tutti i file rilevanti per il progetto e fa riferimento alle raccolte a cui appartiene il progetto.
Cloud Explorer	Visualizza i server cloud di integrazione in cui Studio può eseguire la distribuzione, nonché le raccolte attualmente distribuite. È possibile aggiungere connessioni a più ambienti. Se si verificano errori di connessione, autenticazione o autorizzazione, Studio visualizza un decoratore di errori o avvisi sull'icona di connessione.
Palette	Visualizza tutti i componenti dell'assembly che è possibile aggiungere. Include tre visualizzazioni secondarie a schede: • Design: visualizza lo schema dell'assembly. • Source: visualizza l'origine XML. • Message Builder: una visualizzazione grafica che semplifica la definizione del contenuto del messaggio per elementi di assembly come lo step write.
Assembly Editor	Una rappresentazione diagrammatica dell'assembly. Per aggiungere nuovi componenti e step, trascinarli e rilasciarli dalla Palette. Per connettere i componenti, passare il puntatore del mouse su un componente di origine per visualizzare i quadratini di connessione, quindi

Visualizza	Descrizione
	trascinare il quadratino sul componente di destinazione.
Properties	Visualizza i dettagli di configurazione per l'elemento di assembly attualmente selezionato nel diagramma di assembly. Modificare le proprietà e i parametri utilizzando le schede visualizzate sul lato sinistro della visualizzazione.
Monitoraggio processi	Visualizza le informazioni sul processo di assembly quando si avvia un'integrazione. Selezionare un processo per visualizzarne i dettagli nella visualizzazione Process Details.
Schema Explorer	Consente di esplorare il contenuto dei file di schema WSDL e XML e offre diverse funzionalità di utilità per lo sviluppo di assembly che interagiscono con i servizi Web.
Visualizzatore di report consolidati	Consente di analizzare gli step di elaborazione dell'assembly in un'integrazione.

Progettazione dell'integrazione

Assembly

Creare un progetto di assembly

Informazioni su questa attività

Gli assembly definiscono processi di integrazione basati su messaggi costituiti da annotazioni, trasporti, componenti di mediazione, step di mediazione e gestori degli errori.

Procedura

1. Selezionare File > nuovo > progetto di assemblaggio Workday.
2. Nel campo Nome progetto , immettere un nome per il progetto.
I nomi dei progetti non devono contenere spazi.
3. Dall'elenco Target Runtime, selezionare *Workday Runtime*.
4. Dall'elenco Configurations, selezionare una delle seguenti opzioni di configurazione:

Opzione	Descrizione
Assembly	Crea un progetto di assembly semplice.
Assembly (with Java support)	Crea un progetto contenente un criterio Java.
Personalizzato	Consente di specificare i criteri del progetto per il progetto di assembly.

5. Fare clic su Avanti. Immettere un Collection name.
Il campo Collection name viene compilato automaticamente con il nome del progetto.

- Fare clic su Fine per creare il progetto.

Nota: Se si crea un progetto di assieme al di fuori dell'area di lavoro, è possibile assegnargli un nuovo nome in Studio senza modificare il nome della cartella nella posizione originale. Ciò vale anche per i progetti importati dall'esterno dell'area di lavoro. A tale scopo, selezionare Rinomina > file.

Risultati

Il nuovo progetto di assieme viene visualizzato nella visualizzazione Esplora progetti . Contiene un file assembly.xml, che ora è possibile aprire nell'Assembly Editor.

Operazioni successive

Utilizzando l'Assembly Editor, è possibile definire l'integrazione aggiungendo e collegando trasporti, componenti di mediazione e step di mediazione.

Aggiungere step ai componenti

Prima di iniziare

Creare un progetto di assembly.

Informazioni su questa attività

Gli step eseguono singole operazioni su un messaggio mentre passa attraverso un'integrazione. È possibile aggiungere step solo ai componenti async-mediation e sync-mediation.

Procedura

- Aprire l'assembly nell'editor di assembly.
- Aggiungere un componente async-mediation o sync-mediation all'assembly.
- Trascinare uno step dalla Palette nel componente async-mediation o sync-mediation. Posizionare gli step in ordine di esecuzione. L'attività contiene i seguenti elementi:

Categoria Palette	Descrizione
Transform	Visualizza gli step di mediazione che consentono di trasformare i messaggi man mano che passano attraverso l'integrazione.
Logging & Eventing	Visualizza gli step di mediazione che consentono di registrare i messaggi man mano che passano attraverso l'integrazione.
Message Manipulation	Visualizza gli step di mediazione che consentono di modificare i messaggi man mano che passano attraverso l'integrazione.
Convalida	Visualizza gli step di mediazione che consentono di convalidare i messaggi man mano che passano attraverso l'integrazione.
Encoding	Visualizza gli step di mediazione che consentono di codificare i messaggi man mano che passano attraverso l'integrazione.
Altro	Visualizza vari step di mediazione che consentono di eseguire singole operazioni sui

Categoria Palette	Descrizione
	messaggi man mano che passano attraverso l'integrazione.

- Fare clic su Salva.

Risultati

Studio visualizza il nuovo step all'interno del componente nel diagramma di assembly.

Operazioni successive

Configurare le proprietà del nuovo step.

Aggiungere elementi figlio

Prima di iniziare

Creare un progetto di assembly.

Informazioni su questa attività

Alcuni elementi dell'assembly supportano gli elementi figlio. Gli elementi figlio sono facoltativi.

Procedura

- Aprire l'assembly nell'Assembly Editor.
- Aggiungere al diagramma di assembly un elemento di assembly che supporti gli elementi figlio.
- Passare il puntatore del mouse sul titolo dell'elemento di assembly per visualizzarne le opzioni.
- Fare clic sull'opzione di un elemento figlio per aggiungerlo all'elemento di assembly.

Risultati

Studio visualizza l'elemento figlio nell'elemento di assembly.

Operazioni successive

Configurare le proprietà dell'elemento figlio.

Connettere elementi di assembly

Prima di iniziare

Creare un progetto di assembly.

Informazioni su questa attività

Le connessioni tra gli elementi dell'assembly definiscono il percorso di un messaggio nell'assembly. È possibile connettere gli elementi di assembly utilizzando il punto di controllo Outgoing connection (quadrato blu) o il punto di controllo Incoming connection (quadrato arancione) nell'editor di assembly.

Procedura

- Aprire l'assembly nell'editor di assembly.
- Aggiungere due elementi di assembly al diagramma di assembly.

3. Posizionare il cursore sul titolo del primo elemento di assembly per visualizzarne i quadratini di connessione. Trascinare il simbolo di Outgoing connection (quadrato blu) dal primo elemento al secondo elemento di assembly.
4. In alternativa, posizionare il cursore sul titolo del secondo elemento dell'assembly e trascinare il punto di controllo Incoming connection (quadrato arancione) sul primo elemento dell'assembly.

Risultati

L'output del messaggio del primo elemento di assembly diventa l'input per il secondo elemento di assembly.

Configurare le proprietà degli elementi di assembly

Prima di iniziare

Aggiungere elementi di assembly a un diagramma di assembly.

Informazioni su questa attività

Ogni elemento della Palette di Workday Studio dispone di una visualizzazione Properties in cui è possibile configurarne la funzionalità.

Procedura

1. Fare clic con il pulsante destro del mouse su un elemento di assembly e selezionare Show Properties View.
2. Le proprietà obbligatorie sono contrassegnate da un asterisco nell'angolo in alto a sinistra dell'icona. L'attività contiene i seguenti elementi:

Icona proprietà	Descrizione proprietà
	Valori che devono essere univoci all'interno dell'assembly.
	Input all'elemento dell'assembly.
	Output dall'assembly.
	Espressioni MVEL.
	Modelli MVEL.
	Valori booleani.
	Opzioni.
	Valori numerici.
	Valori attributo.
	Implementazioni di classi Java.

Icona proprietà	Descrizione proprietà
	I bean di Spring che fanno riferimento a implementazioni di classi Java.

Nota: Quando le proprietà sono compatibili con MVEL, l'icona MVEL corrispondente viene aggiunta

all'icona della proprietà stessa. Esempio: 

3. Per confrontare le visualizzazioni delle proprietà:

- Selezionare un componente nello schema di assembly.
- Tenere premuto il tasto Ctrl e selezionare un secondo componente.
- Fare clic con il pulsante destro del mouse su uno dei componenti e selezionare Compare Properties. La visualizzazione Properties del primo componente viene visualizzata a sinistra. La visualizzazione Properties del secondo componente viene visualizzata sulla destra ed è bloccata nella selezione. La visualizzazione a sinistra cambia quando si seleziona un altro componente.

4. Nei campi proprietà compatibili con MVEL, premere Ctrl+barra spaziatrice per accedere ai contenuti guidati, un insieme di opzioni di completamento del codice sensibili al contesto.

Nota: I contenuti guidati sono disponibili solo nei progetti di assembly che contengono il criterio Java.

Gestire raccolte e progetti

Prima di iniziare

Creare un progetto di assembly.

Informazioni su questa attività

In Workday Studio, le raccolte consentono di creare pacchetti e distribuire più progetti. Un progetto appartiene sempre ad almeno una raccolta e può essere membro di più raccolte contemporaneamente.

Procedura

1. Fare clic su Workday > Manage Collections.

Se si espande una raccolta nel riquadro a sinistra della finestra, Studio visualizza i progetti in essa contenuti. I progetti che non sono membri di tale raccolta vengono visualizzati nel riquadro destro della finestra.

2. L'attività contiene i seguenti elementi:

Pulsante	Descrizione
New Collection	Aggiunge una nuova raccolta all'area di lavoro.
Rename Collection	Rinomina la raccolta selezionata.
Remove Collection	Rimuove la raccolta selezionata dall'area di lavoro.
Add to Collection	Aggiunge il progetto selezionato a una raccolta.
Add All Integrations to the Collection	Aggiunge tutti i progetti alla raccolta selezionata.

Pulsante	Descrizione
Remove the Integration from Collection	Rimuove il progetto selezionato da una raccolta.

Nota: Assicurarsi che tutti i progetti in una raccolta abbiano la stessa versione di assembly. In caso contrario, viene visualizzato un indicatore di errore. È possibile configurare il valore della proprietà Version per l'assembly nella vista Property dell'Assembly Editor.

3. Fare clic su Finish.

Dichiarare i prefissi degli spazi dei nomi

Prima di iniziare

Creare un progetto di assembly.

Informazioni su questa attività

In Workday Studio, i prefissi degli spazi dei nomi sono abbreviazioni con valori URI predefiniti. È possibile dichiarare i prefissi dello spazio dei nomi per fare riferimento a valori URI specifici negli assembly.

Procedura

1. Aprire un assembly nell'editor di assembly.
2. Fare clic con il pulsante destro del mouse sullo sfondo del diagramma dell'assembly e selezionare Show Properties View.
3. Fare clic sulla scheda Namespace Prefixes.
4. Fare clic su Add per aggiungere un nuovo prefisso spazio dei nomi. L'attività contiene i seguenti elementi:

Opzione	Descrizione
Prefisso	Immettere qui un nome per il prefisso.
Namespace	Immettere qui l'URL dello spazio dei nomi.

5. Per modificare il nuovo prefisso dello spazio dei nomi, fare clic su Edit.
6. Per rimuovere il nuovo prefisso dello spazio dei nomi, fare clic su Remove.

Risultati

Il prefisso dello spazio dei nomi per l'assembly viene visualizzato nello schema XML.

Creare variabili di percorso

Prima di iniziare

Creare un progetto di assembly.

Informazioni su questa attività

Le variabili percorso specificano la posizione dei file di risorse nella cartella dell'area di lavoro. È possibile utilizzare le variabili del percorso dell'area di lavoro quando si collegano le risorse della piattaforma nei progetti di assieme.

Procedura

1. Selezionare Windows > Preferenze > generale > area di lavoro > Risorse collegate.

2. Fare clic su Nuovo.

L'attività contiene i seguenti elementi:

Opzione	Descrizione
Nome	Immettere il nome della variabile di percorso.
Sede	Immettere il percorso del file della variabile percorso.

3. Fare clic su OK.

Risultati

La nuova variabile di percorso ora specifica la posizione dei file di risorse nella cartella dell'area di lavoro.

Concetto: Palette di assembly

La Palette mostra tutti gli elementi di assembly disponibili in Studio. Per aggiungere un elemento di assembly a un diagramma di assembly, trascinarlo dalla Palette nell'Assembly Editor. La Palette elenca gli elementi di assembly nelle seguenti categorie:

Categoria Palette	Descrizione
Favorites	Visualizza gli elementi di assembly preferiti. È possibile aggiungere elementi di assembly a questa categoria facendo clic sull'icona a forma di stella vuota accanto ad essi. È possibile rimuovere elementi da questa categoria facendo clic sull'icona a forma di stella evidenziata accanto ad essi.
Annotation	Visualizza le annotazioni che consentono di strutturare, organizzare ed etichettare il diagramma di assembly.
Module Library	Visualizza gli elementi dell'assembly del modulo che consentono di configurare le chiamate del servizio Web Workday e i gestori degli errori globali per l'integrazione.
In Transports	Visualizza gli elementi di assembly durante il trasporto in entrata che ricevono messaggi dal sistema o da una risorsa locale.
Out Transports	Visualizza gli elementi di assembly durante il trasporto in uscita che inviano messaggi a una risorsa.
Components	Visualizza i componenti di mediazione che consentono di modificare e trasformare i messaggi man mano che passano attraverso l'integrazione.
Common Components	Visualizza i sottoassembly predefiniti che è possibile utilizzare per creare le integrazioni.
Workspace Components	Visualizza i sottoassembly personalizzati creati e salvati nell'area di lavoro.
Error Handlers	Visualizza i gestori degli errori che consentono di rilevare gli errori nelle integrazioni.

Categoria Palette	Descrizione
Transform	Visualizza gli step di mediazione che consentono di trasformare i messaggi man mano che passano attraverso l'integrazione.
Logging & Eventing	Visualizza gli step di mediazione che consentono di registrare i messaggi man mano che passano attraverso l'integrazione.
Message Manipulation	Visualizza gli step di mediazione che consentono di modificare i messaggi man mano che passano attraverso l'integrazione.
Convalida	Visualizza gli step di mediazione che consentono di convalidare i messaggi man mano che passano attraverso l'integrazione.
Encoding	Visualizza gli step di mediazione che consentono di codificare i messaggi man mano che passano attraverso l'integrazione.
Altro	Visualizza gli step di mediazione che consentono di eseguire singole operazioni sui messaggi mentre passano attraverso l'integrazione.
Connessioni	Visualizza le connessioni Route To e Route Response To che consentono di definire il percorso di un messaggio attraverso l'integrazione.

Per filtrare manualmente gli elementi di assembly visualizzati nella Palette, utilizzare il campo di type filter text. Studio fornisce anche i seguenti filtri di categoria preconfigurati direttamente sotto il campo di type filter text:

Filtro categoria	Descrizione
Restore	Cancella le selezioni di filtro precedenti.
Transports	Visualizza solo le categorie della Palette di trasporto.
Components	Visualizza solo le categorie della Palette del componente di mediazione.
Procedura	Visualizza solo le categorie della Palette dello step di mediazione.
Handlers and Connections	Visualizza solo le categorie dei gestori degli errori e della Palette di connessione.
Filter Categories	Visualizza la finestra Palette Category Filter.
Expand All	Espande tutte le categorie della Palette.
Collapse All	Comprime tutte le categorie della Palette.

Studio visualizza automaticamente la Palette accanto all'Assembly Editor. Per visualizzare la Palette in una visualizzazione separata, selezionare Window > Show View > Other > General > Palette e fare clic su OK. È anche possibile modificare il layout della Palette facendo clic con il pulsante destro del mouse e selezionando Layout.

relatedlinks

Riferimenti

[Workday 31 What's New Post: Workday Studio](#)

Concetto: Componenti e step

È possibile aggiungere step solo ai componenti async-mediation e sync-mediation.

In Workday Studio sono disponibili step che supportano operazioni come la trasformazione, la convalida e la registrazione. È anche possibile scrivere step personalizzati utilizzando i bean di Spring.

Il componente async-mediation supporta una catena di elaborazione, gestendo solo i messaggi di richiesta. Il componente sync-mediation supporta due catene di elaborazione, la gestione dei messaggi di richiesta e i messaggi di richiesta-risposta.

Gli step hanno proprietà Input e Output che specificano dove ottengono i dati come input e dove indirizzano l'output. Vi sono cinque possibili valori:

Opzione	Descrizione
<i>message</i>	L'intero messaggio, inclusi la rootpart e gli allegati. Quando si specifica questa opzione, Studio crea un nuovo messaggio, rimuovendo di fatto gli eventuali allegati.
<i>soapbody</i>	Il contenuto del corpo SOAP dalla rootpart del messaggio.
<i>attachment</i>	Un allegato MIME al messaggio. Specificare il valore indice dell'allegato a cui si desidera accedere. È anche possibile aggiungere un nuovo allegato al messaggio specificando un valore di indice pari a -1.
<i>rootpart</i>	Il contenuto della parte radice di un messaggio MIME o, se il messaggio non è MIME, il messaggio stesso. Se specificato per l'attributo di output, questo valore mantiene gli eventuali allegati del messaggio originale.
<i>variabile</i>	Una variabile di MediationContext. Specificare il nome della variabile da utilizzare.

Concetto: Annotazioni degli assembly

Le annotazioni consentono di strutturare, organizzare ed etichettare i diagrammi di assembly. Studio fornisce le seguenti opzioni nella sezione Annotations della Palette:

- Rectangle
- Ellipse
- Note
- Testo
- Swimlane

È possibile:

- Utilizzare le annotazioni Rectangle, Ellipse, Note e Text per aggiungere un testo esplicativo generale all'assembly.
- Utilizzare il pulsante Show/Hide annotations per visualizzare o nascondere le annotazioni Rectangle, Ellipse, Note e Text. È possibile aggiungere nuove annotazioni ai diagrammi di assembly solo quando l'opzione Show annotations è attiva.

- Utilizzare l'icona a puntina sulle annotazioni Rectangle, Ellipse, Note e Text per bloccarle nell'assembly. Le annotazioni bloccate vengono sempre visualizzate nei diagrammi, anche quando l'opzione Hide annotations è attiva.

Swimlanes

Gli swimlane consentono di organizzare i componenti di assembly in gruppi.

È possibile:

- Visualizzare o nascondere le descrizioni degli swimlane facendo clic sul pulsante Show/Hide swimlane descriptions.
- Espandere e comprimere tutti gli swimlane facendo clic sui pulsanti Expand all swimlanes e Collapse all swimlanes.
- Espandere e comprimere singoli swimlane facendo clic sulle icone più e meno nelle intestazioni. Lo stato dello swimlane è persistente. Quando si apre un assembly, gli swimlane vengono visualizzate nello stato compresso o visibile in cui si trovavano al momento del salvataggio dell'assembly.

Gli swimlane sono nidificabili.

relatedlinks

Riferimenti

[Workday 31 What's New Post: Workday Studio](#)

Concetto: File di risorse collegate per i progetti di assembly

Le risorse collegate sono file archiviati nell'area di lavoro a cui è possibile collegare più progetti di assembly.

Per visualizzare un elenco di risorse collegate per un progetto, fare clic con il pulsante destro sul progetto nella visualizzazione Project Explorer. Selezionare Proprietà > Workday > Linked Resources per visualizzare la finestra Linked Resources.

Per rimuovere un file di risorse collegate da un progetto, fare clic con il pulsante destro sul file di risorse nella visualizzazione Project Explorer e selezionare Remove linked resource.

Per copiare una risorsa collegata nel progetto, fare clic con il pulsante destro sul file di risorse nella visualizzazione Project Explorer e selezionare Convert linked resource to copy.

Concetto: Visualizzazione Quick Outline

La visualizzazione Quick Outline consente di individuare facilmente i vari elementi dell'assembly. Per accedere alla visualizzazione Quick Outline, premere Ctrl+O quando l'Assembly Editor è attivo.

Nota: Non è possibile accedere alla visualizzazione Quick Outline dal menu Window > Show View.

La visualizzazione Quick Outline consente di eseguire la ricerca nell'assembly in base a:

Tipo di ricerca	Descrizione
Espressione MVEL	Cercare le proprietà dell'espressione e del modello MVEL. Utilizzare questa visualizzazione per cercare occorrenze di valori di testo.
ID	Cercare gli ID dei componenti dell'assembly.
Variabile	Cercare i nomi delle variabili. Studio classifica le variabili in due gruppi: quelle definite per gli step di accesso e quelle definite per gli step write.

Per selezionare un tipo di ricerca, fare clic sul pulsante corrispondente sotto il campo di ricerca nella parte superiore della visualizzazione.

Per eseguire la ricerca, immettere il testo nel campo di ricerca. Quando si seleziona un'espressione MVEL, un ID componente o una variabile nell'elenco dei risultati della ricerca, Studio passa al componente pertinente nel diagramma dell'assembly.

Riferimenti: Proprietà degli assembly

Proprietà	Nome attributo XML	Descrizione
ID	id	ID univoco dell'assembly.
Versione	version	Il numero di versione dell'assieme.
Registro di controllo	audit-log	Le impostazioni del registro messaggi per l'assembly. Le opzioni sono: • True: abilita e memorizza tutti i registri. • False: disabilita tutti i registri. • On Error: abilita tutti i registri e memorizza solo i registri degli errori.
Bean gestore callback	callback-handler-bean	Il bean Spring che gestisce la comunicazione asincrona per l'assembly.
Fagioli	beans	I bean Spring nell'assieme.
Prefissi dello spazio dei nomi	xmlns	I prefissi dello spazio dei nomi nell'assembly.

Riferimenti: Proprietà di Swimlane

Scheda Common

Proprietà	Descrizione
Nome	Il nome dello swimlane. Viene visualizzato nell'intestazione dello swimlane.
Descrizione	Una descrizione dello swimlane. Questa opzione viene visualizzata quando si seleziona Show swimlane descriptions.
Orientamento	L'orientamento dello swimlane. Le opzioni sono: • HORIZONTAL • VERTICAL
Allineamento	L'allineamento dei componenti nello swimlane. Le opzioni sono: • BEGINNING • MIDDLE • END
Label Alignment	L'allineamento dell'etichetta dello swimlane. Le opzioni sono:

Proprietà	Descrizione
	• LEFT • CENTER • RIGHT
Top border color	Il colore del bordo superiore dello swimlane.
Line color	Il colore dei bordi laterali e inferiori dello swimlane.
Fill color	Il colore di sfondo dello swimlane.
Font	Il tipo di carattere dell'etichetta dello swimlane.
Line style	Lo stile dei bordi laterali e inferiori dello swimlane. Le opzioni sono: • SOLID • DASH • DOT • DASHDOT • DASHDOTDOT

Riferimenti: Proprietà della riga di connessione

Scheda Common

Proprietà	Descrizione
Tipo riga	Il tipo di riga utilizzato per visualizzare le connessioni Route To e Route Response To in un diagramma di assembly. Le opzioni sono: • straight • curved

Trasporti di assembly

Utilizzare le enumerazioni come parametri di avvio in Studio

Prima di iniziare

Creare un progetto di assembly contenente un sistema di trasporto workday-in.

Informazioni su questa attività

In Workday Studio è possibile utilizzare le enumerazioni come parametri di avvio dell'integrazione. Ciò limita i valori che è possibile selezionare nella scheda Integration Criteria all'avvio dell'integrazione. È possibile definire le enumerazioni in Studio o fare riferimento a definizioni di enumerazione esistenti nel tenant.

Procedura

1. Aprire l'assembly nell'editor di assembly.
2. Nella scheda Launch Parameters della visualizzazione Properties per il trasporto workday-in, fare clic su Add Enumeration Type Parameter.
3. Fare clic su Edit Type.

4. La configurazione dell'enumerazione contiene i seguenti elementi:

Opzione	Descrizione
Riferimento enumerazione	Immettere il Type Name di una definizione di enumerazione esistente nel tenant.
Definizione enumerazione	Immettere un Type Name univoco per la definizione dell'enumerazione. Nota: Quando si immette il Type Name di una definizione di enumerazione esistente, la definizione viene sovrascritta. Aggiungere i valori consentiti dall'enumerazione.

Operazioni successive

Distribuire l'integrazione.

[relatedlinks](#)

Attività

[Distribuire integrazioni in Workday](#) alla pagina 317

Concetto: Trasporti di assembly

Studio fornisce due categorie di trasporti di assembly nella Palette:

- In Transport
- Out Transport

Gli in-transport ricevono messaggi dal sistema o da una risorsa locale e li inoltrano per l'elaborazione ad altri elementi definiti all'interno dell'assembly. Gli in-transport indicano sempre l'inizio di una catena di elaborazione.

Gli out-transport scambiano messaggi con una risorsa come un endpoint HTTP, un'applicazione Workday o un sito FTP. Gli assembly contenenti un trasporto local-out possono comunicare con i sottoassembly contenenti un trasporto local-in.

Studio supporta i seguenti elementi di assembly in-transport nella Palette:

Nome	Funzione	Note
workday-in	Definisce un punto di partenza per l'esecuzione di un assembly.	• Ascolta i messaggi di richiesta dell'applicazione Workday. • Supporta i parametri di avvio e le definizioni dei servizi per l'integrazione. • Sincrono (richiesta-risposta)
local-in	Definisce un punto di ingresso per un assembly o un sottoassembly.	• Scambia messaggi con assembly contenenti un trasporto local-out. • Supporta parametri e parametri di uscita. • Sincrono (richiesta-risposta)

Studio supporta i seguenti elementi di assembly out-transport nella Palette:

Nome	Funzione	Note
workday-out-rest	Invia i messaggi di richiesta REST dell'applicazione Workday a un URL HTTP.	• Sincrono (richiesta-risposta)
workday-out-soap	Invia i messaggi di richiesta SOAP dell'applicazione Workday a un URL HTTP.	• Sincrono (richiesta-risposta)
local-out	Scambia messaggi con assembly e sottoassembly contenenti un trasporto local-in.	• Sincrono (richiesta-risposta)
http-out	Invia i messaggi di richiesta HTTP a un URL HTTP.	• Supporta i seguenti elementi figlio HTTP: • http-basic-auth • http-custom-auth • https-properties • Sincrono (richiesta-risposta)
ftp-out	Invia i messaggi a un server FTP.	• Asincrono (solo su richiesta)
ftps-out	Invia i messaggi in modo sicuro a un server FTP utilizzando il protocollo FTP su SSL (FTPS).	• Asincrono (solo su richiesta)
sftp-out	Invia i messaggi in modo sicuro a un server FTP utilizzando il protocollo FTP su SSH (SFTP).	• Asincrono (solo su richiesta)
xmpp-out	Scrive messaggi di testo su un server Jabber. Esempio: un server di Google Gmail.	• Asincrono (solo su richiesta)
custom-out	Crea un out-transport personalizzabile.	• Sincronicità definita dall'implementazione del bean di Spring.
email-out	Scrive le e-mail su un server SMTP (di posta elettronica).	• Studio verifica le seguenti proprietà per gli spazi vuoti iniziali e finali: • A • Oggetto • Da • Bcc • Cc • Host • Port • User • Password • Destinatario risposta

Nome	Funzione	Note
		Asincrono (solo su richiesta)

Concetto: Enumerazioni

Le enumerazioni limitano il valore di un attributo a un insieme di valori letterali, ad esempio i codici dei centri di costo. È possibile utilizzare le enumerazioni per definire un insieme di costanti da utilizzare come valori letterali quando si progettano integrazioni. Ciò consente di limitare l'intervallo di dati utilizzato dall'integrazione.

È possibile creare e gestire le definizioni dell'enumerazione nel sistema utilizzando le seguenti attività:

- Create Integration Enumeration Definition
- Edit Integration Enumeration Definition
- Delete Integration Enumeration Definition
- View Integration Enumeration Definition

È possibile utilizzare le enumerazioni nei seguenti elementi:

- Parametri di avvio
- Attributi di integrazione
- Mappe di integrazione

È possibile assegnare le enumerazioni:

- All'interno di Studio
- Utilizzando l'attività Create Integration Generic Service nel sistema

È possibile assegnare enumerazioni nelle integrazioni di Studio utilizzando uno dei seguenti metodi:

- Creare una definizione di enumerazione all'interno di Studio e distribuirla nel tenant all'avvio dell'integrazione di Studio.
- Creare un riferimento di enumerazione a una definizione di enumerazione esistente nel tenant.

È possibile utilizzare la stessa definizione di enumerazione in più integrazioni selezionando un'integrazione per fornire la definizione e facendo riferimento a essa nelle altre.

relatedlinks

Attività

[Creazione di servizi di mappatura attributi](#) alla pagina 294

Riferimenti: Proprietà del trasporto Workday-in

Scheda Common

Proprietà	Nome attributo XML	Descrizione
ID	id	ID univoco del trasporto workday-in all'interno dell'insieme.
Destinazione di destinazione	routes-to	L'elemento di insieme a cui il sistema di trasporto workday-in indirizza il messaggio.

Scheda Advanced

Proprietà	Nome attributo XML	Descrizione
Memorizzare il messaggio	store-message	Specificare <i>nessuno</i> se non diversamente indicato dall'assistenza Workday. Per archiviare i messaggi, utilizzare lo step store di Studio.
Classe di trasporto	transport-class	Specifica una classe di implementazione alternativa in base all'assieme. È possibile modificare le classi di implementazione a livello globale modificando il file WEB-INF/classes/Spring/Assembly-bean.xml.
Nome del sistema di integrazione	integration-system-name	Il nome del sistema di integrazione.

Scheda Launch Parameters

Parametro di avvio	Descrizione
Simple Type Parameter	Parametri di avvio che utilizzano valori letterali stringa.
Reference Type Parameter	Parametri di avvio che utilizzano riferimenti a campi CRF e servizi Web di Workday.
Enumeration Type Parameter	Avviare i parametri che utilizzano i campi CRF di Workday e le definizioni dell'enumerazione.

Scheda Service

Servizio di integrazione	Descrizione
Attribute Map Service	Gli attributi di integrazione e le mappe di integrazione utilizzati nell'integrazione.
Delivery Service	Consegna i documenti a un endpoint di destinazione dal tenant Workday.
Listener Service	Consente all'integrazione di ricevere messaggi di avvio da client di terze parti tramite il tenant Workday.
Retrieval Service	Recupera i documenti dai client remoti e li archivia nel tenant Workday.
Sequence Generator Service	Genera nomi di file univoci e in sequenza per i documenti ogni volta che si esegue l'integrazione.
Transaction Log Service	Visualizza i registri per gli eventi transazione a cui il sistema di integrazione è iscritto nel tenant Workday.

Servizio di integrazione	Descrizione
Report Service	Specifica gli alias per qualsiasi report personalizzato a cui si fa riferimento nell'integrazione.
Custom Object Service	Specifica gli alias per qualsiasi oggetto personalizzato a cui si fa riferimento nell'integrazione.
Service Reference	Fa riferimento a qualsiasi servizio di integrazione configurato su un altro trasporto workday-in all'interno della stessa raccolta.

Riferimenti: Proprietà di trasporto Local-in

Scheda Common

Proprietà	Nome attributo XML	Descrizione
ID	id	ID univoco del trasporto locale in entrata all'interno dell'assembly.
Destinazione di destinazione	routes-to	L'elemento di assieme a cui il trasporto di entrata locale indirizza il messaggio.
Accesso	access	Specifica se il sottoassieme è pubblico o privato. La Palette visualizza solo i sottoassembly pubblici nella categoria Workspace Components.
Utilizzare gestori errori globali	use-global-error-handlers	Determina se gli errori che si verificano all'interno del sottoassieme vengono gestiti a livello di sottoassieme. Il valore predefinito è false, il che significa che gli errori vengono gestiti dall'assembly che ha richiamato il sottoassieme.
Icona	icon	Specifica un'icona personalizzata per il sottoassieme. Supporta icone PNG o GIF da 24x24 pixel.
Descrizione comando	tooltip	Una descrizione comando per il sottoassieme.

Scheda Advanced

Proprietà	Nome attributo XML	Descrizione
Memorizzare il messaggio	store-message	Il messaggio di archiviazione non si applica ai trasporti locali

Proprietà	Nome attributo XML	Descrizione
		in entrata . Studio ignora questa impostazione per il trasporto local-in.
Classe di trasporto	transport-class	Specifica una classe di implementazione alternativa in base all'assieme. È possibile modificare le classi di implementazione a livello globale modificando il file WEB-INF/classes/Spring/Assembly-bean.xml.

Scheda Parametri

I parametri del trasporto di entrata locale specificano any `MediationContext` proprietà che è possibile impostare.

Proprietà	Nome attributo XML	Descrizione
Nome	name	Il nome del parametro di entrata locale .
Documentazione	documentation	Una descrizione testuale del parametro di entrata locale .
Obbligatorio	required	Determina se il trasporto locale in entrata richiede il parametro.
Tipo	type	Specifica il tipo di parametro. Le opzioni sono: • <i>string</i> • <i>integer</i> • <i>long</i> • <i>double</i> • <i>float</i> • <i>booleano</i>
Predefinito	default	Il valore predefinito del parametro.
Convalida	validation	Espressione booleana MVEL che deve essere valutata come <code>true</code> , in caso contrario, Studio genera un errore. Consente agli sviluppatori di sottoassiemi di imporre vincoli ai valori dei parametri.

Scheda Out Parameters

I parametri di uscita del trasporto di entrata locale specificano any `MediationContext` proprietà recuperate dal sottoassieme.

Proprietà	Nome attributo XML	Descrizione
Nome	name	Nome del parametro di uscita.
Documentazione	documentation	Una descrizione testuale del parametro di uscita.

Riferimenti: Proprietà del trasporto Workday-Out-Rest

Scheda Common

Proprietà	Nome attributo XML	Descrizione
ID	id	ID univoco del trasporto workday-out-rest all'interno dell'insieme.
Inoltra la risposta a	routes-response-to	La destinazione del messaggio di risposta per il trasporto workday-out-rest .
Eseguire quando	execute-when	Condizione che determina se il trasporto workday-out-rest viene eseguito.
Percorso aggiuntivo	extra-path	Specifica il percorso nel tenant Workday attraverso il quale Studio invia la richiesta REST. Studio imposta e aggiunge automaticamente l'endpoint di servizio Workday per questo percorso. Esempio: l'endpoint nel percorso seguente richiama un report Workday <i>Business Site Directory</i> , da un tenant denominato ACME, richiesto in formato JSON: <pre>systemreport2/ACME/Business_Site_Directory?format=json</pre>

Scheda Avanzate

Proprietà	Nome attributo XML	Descrizione
Memorizzare il messaggio	store-message	Specificare <i>nessuno</i> se non diversamente indicato dall'assistenza Workday. Per archiviare i messaggi, utilizzare lo step store di Studio.
Classe di trasporto	transport-class	Specifica una classe di implementazione alternativa in base all'insieme. È possibile modificare le classi di implementazione a livello

Proprietà	Nome attributo XML	Descrizione
		globale modificando il file WEB-INF/classes/spring/assembly-bean.xml.
Metodo	method	Consente di aggiungere un metodo REST al trasporto workday out-rest . Esempio: put, get, post.
Messaggio di errore	failure-message	Messaggio personalizzato utilizzato per sostituire qualsiasi messaggio di eccezione restituito quando si richiama un endpoint workday-out-rest .

Riferimenti: Proprietà del trasporto Workday-Out-Soap

Scheda Common

Proprietà	Nome attributo XML	Descrizione
ID	id	ID univoco del trasporto workday-out-soap all'interno dell'insieme.
Inoltra la risposta a	routes-response-to	La destinazione del messaggio di risposta per il trasporto workday-out-soap .
Eseguire quando	execute-when	Condizione che determina se il trasporto workday-out-soap viene eseguito.
Applicazione	application	Il nome dell'applicazione Workday a cui il trasporto invia il contenuto. Studio utilizza il nome immesso in questo campo per creare un URI che specifica la posizione dell'applicazione Workday.
Versione	version	La versione del servizio Web chiamata dalla richiesta SOAP. Nota: Quando si specifica una versione dei servizi Web in una richiesta XSLT, tale versione ha la precedenza.

Scheda Advanced

Proprietà	Nome attributo XML	Descrizione
Memorizzare il messaggio	store-message	Specificare <i>nessuno</i> se non diversamente indicato dall'assistenza Workday.

Proprietà	Nome attributo XML	Descrizione
		Per archiviare i messaggi, utilizzare lo step store di Studio.
Classe di trasporto	transport-class	Specifica una classe di implementazione alternativa in base all'assieme, se necessario. È possibile modificare le classi di implementazione a livello globale modificando il file WEB-INF/classes/Spring/Assembly-bean.xml.
Messaggio di errore	failure-message	Messaggio personalizzato utilizzato per sostituire qualsiasi messaggio di eccezione restituito quando si richiama un endpoint workday-out-soap .
Sostituisci con errore sapone	replace-with-soap-fault	Sostituisce un messaggio di workday-out-soap non riuscito con un errore SOAP. L'errore SOAP contiene estratti faultcode e faultstring valori delle proprietà

Riferimenti: Proprietà del trasporto Local-Out

Scheda Common

Proprietà	Nome attributo XML	Descrizione
ID	id	ID univoco del trasporto di uscita locale all'interno dell'assieme.
Inoltra la risposta a	routes-response-to	La destinazione del messaggio di risposta per il trasporto di uscita locale .
Eseguire quando	execute-when	Condizione che determina se il trasporto di uscita locale viene eseguito.
Endpoint	endpoint	L'indirizzo dell'endpoint di destinazione verso il quale il trasporto di uscita locale indirizza il messaggio. Gli indirizzi degli endpoint seguono il formato application-name/component-ID, dove: application-name è il nome del progetto contenente l'assembly di destinazione.

Proprietà	Nome attributo XML	Descrizione
		component - ID è l'ID del componente di destinazione. Esempio: <code><cc:local-out id="local" endpoint="myassembly/mediation1"/></code>

Scheda Avanzate

Proprietà	Nome attributo XML	Descrizione
Memorizzare il messaggio	store-message	Specificare <i>nessuno</i> se non diversamente indicato dall'assistenza Workday. Per archiviare i messaggi, utilizzare lo step store di Studio.
Classe di trasporto	transport-class	Specifica una classe di implementazione alternativa in base all'assieme, se necessario. È possibile modificare le classi di implementazione a livello globale modificando il file WEB-INF/classes/Spring/Assembly-bean.xml.
Ignora gli endpoint dinamici	ignore-dynamic-endpoints	Specifica se ignorare il valore dinamico WS-Addressing (WSA) nell'intestazione del messaggio in arrivo o utilizzarlo per sostituire il valore nella proprietà Endpoint del trasporto. Utilizzare lo step set-dynamic-endpoint per specificare i dettagli di WS-Addressing.
Clona richiesta	clone-request	Specifica se creare una copia del messaggio di richiesta elaborato dal trasporto di uscita locale, in modo che gli eventuali sottoassiemi che modificano il messaggio non influiscano sugli altri.
Propaga interruzione	propagate-abort	Specifica se un flag di interruzione viene propagato da un sottoassieme all'assieme chiamante. Un componente sezione tipo interrompe l'elaborazione quando viene contrassegnato

Proprietà	Nome attributo XML	Descrizione
		come <code>MediationContext</code> come interrotto.
Annullare l'impostazione delle proprietà	<code>unset-properties</code>	Specifica se tutte le proprietà di uscita locale vengono reimpostate dopo che il trasporto di uscita locale ha chiamato un sottoassieme.

Scheda Parameters

Proprietà	Nome attributo XML	Descrizione
Nome	<code>name</code>	Il nome dell'elemento figlio del parametro.
Valore	<code>value</code>	Il valore dell'elemento figlio del parametro.

Riferimenti: Proprietà del trasporto HTTP-Out

Scheda Common

Proprietà	Nome attributo XML	Descrizione
ID	<code>id</code>	ID univoco del trasporto di uscita http all'interno dell'insieme.
Inoltra la risposta a	<code>routes-response-to</code>	La destinazione del messaggio di risposta per il trasporto di uscita http . Nota: Il trasporto <code>http-out</code> popola il file <code>MediationContext</code> proprietà <code>http.response.status</code> con i codici di risposta HTTP standard restituiti dal server remoto. Esempi: 202 (accettato), 403 (non consentito). L'assembly può utilizzare il valore in questa proprietà per determinare la gestione di risposte diverse.
Eseguire quando	<code>execute-when</code>	Condizione che determina se il trasporto di uscita http viene eseguito.
Endpoint	<code>endpoint</code>	L'indirizzo URL HTTP di destinazione verso il quale il trasporto di uscita http indirizza il messaggio di richiesta. Esempio: <code>http://myhost.example.org/MyService</code>

Proprietà	Nome attributo XML	Descrizione
Metodo HTTP	http-method	Il metodo di richiesta HTTP supportato dal trasporto di uscita http . Esempio: DELETE, GET, POST, PUT, e PATCH. Nota: Per utilizzare il PATCH è necessario impostare il metodo <code>wd.http.client</code> proprietà a <code>apache</code>. Se non si desidera che i trasporti a valle utilizzino anche il client HTTP Apache, reimpostare il file <code>wd.http.client</code> proprietà a <code>null</code>. Se non si specifica un metodo per questa proprietà, Studio utilizza POST metodo

Scheda Avanzate

Proprietà	Nome attributo XML	Descrizione
Memorizzare il messaggio	store-message	Specificare <i>nessuno</i> se non diversamente indicato dall'assistenza Workday. Per archiviare i messaggi, utilizzare lo step store di Studio.
Classe di trasporto	transport-class	Specifica una classe di implementazione alternativa in base all'assieme, se necessario. È possibile modificare le classi di implementazione a livello globale modificando il file <code>WEB-INF/classes/Spring/Assembly-bean.xml</code>.
Ignora gli endpoint dinamici	ignore-dynamic-endpoints	Specifica se ignorare il valore dinamico WS-Addressing (WSA) nell'intestazione del messaggio in arrivo o utilizzarlo per sostituire il valore nella proprietà Endpoint del trasporto. Utilizzare lo step <code>set-dynamic-endpoint</code> per specificare i dettagli di WS-Addressing.
Timeout connessione	connect-timeout	Specifica, in millisecondi, un periodo di timeout per stabilire una connessione con un server HTTP. Se non si specifica un valore, la sessione scade dopo 300000 ms (5 minuti).

Proprietà	Nome attributo XML	Descrizione
Timeout risposta	response-timeout	Specifica, in millisecondi, un periodo di timeout per l'attesa di una risposta da un server HTTP. Se non si specifica un valore, la sessione scade dopo 21600000 ms (6 ore). Se la connessione HTTP non risponde per un periodo superiore a questo periodo, il trasporto http-out ha esito negativo.
Errore come risposta	error-as-response	Consente di copiare un messaggio di risposta di errore da un server nel messaggio sul trasporto di uscita http .
Chiudere la connessione	close-connection	Aggiunge un Connection: close intestazione a un messaggio di trasporto http-out in uscita.
Streaming	streaming	Abilita lo streaming HTTP utilizzando PUT e POST Metodi HTTP
Auto Inproc	auto-inproc	Specifica se utilizzare la comunicazione di trasporto in corso per i messaggi di richiesta http-out . Consente di inviare messaggi direttamente agli endpoint di assembly che si trovano all'interno dello stesso server senza utilizzare le funzionalità di I/O di rete dell'host locale.
Tentativi	retries	Specifica il numero di tentativi effettuati dal trasporto di uscita http se si verifica un'eccezione di trasporto.
Ritardo tentativi	retry-delay	Specifica in millisecondi un periodo di ritardo tra ogni tentativo. Nota: Il sistema è conforme al Retry-After o RateLimit-Reset valore di intestazione nella risposta 429 Too Many Requests di un endpoint esterno, a condizione che sia inferiore al valore massimo predefinito di 5 minuti o retry-delay valore specificato qui.

Proprietà	Nome attributo XML	Descrizione
		Se il valore dell'intestazione della risposta non è presente, il sistema utilizza <code>retry-delay</code> valore Se entrambi i <code>retry-delay</code> e i valori dell'intestazione sono mancanti, il sistema utilizza il valore predefinito di 5 minuti. Un'integrazione non sarà in grado di determinare un ritardo tra i nuovi tentativi e avrà esito negativo se il valore dell'intestazione è maggiore di entrambi i <code>retry-delay</code> valore e il valore massimo predefinito.
Registrare nuovi tentativi	<code>log-retries</code>	Consente di registrare i tentativi HTTP nel file di registro del server.
Accetta Gzip	<code>accept-gzip</code>	Specifica se includere un HTTP <code>accept-encoding=gzip</code> campo nell'intestazione della richiesta <code>http-out</code> , che indica se accettare il contenuto gzip nella risposta.
Contenuto Gzip	<code>gzip-content</code>	Specifica se includere un HTTP <code>content-encoding=gzip</code> campo nell'intestazione della richiesta di uscita <code>http</code> , che indica se comprimere il contenuto del messaggio nella richiesta in uscita.
Accetta	<code>accept</code>	Specifica il <code>accept</code> valore di intestazione da inviare con una richiesta HTTP, che definisce uno o più tipi di contenuto accettabili nella risposta di un server HTTP.

Nota: Per i trasporti Amazon S3, aggiungere un tag all'utente IAM con una chiave di `workday-type` e un valore di `integrazione`. Questo tag fa distinzione tra maiuscole e minuscole e non ignora gli spazi vuoti.

Riferimenti: Proprietà del trasporto FTP-Out

Scheda Common

Proprietà	Nome attributo XML	Descrizione
ID	<code>id</code>	ID univoco del componente <code>ftp-out</code> all'interno dell'insieme.

Proprietà	Nome attributo XML	Descrizione
Inoltra la risposta a	routes-response-to	La destinazione del messaggio di risposta per il trasporto ftp-out .
Eseguire quando	execute-when	Condizione che determina se il trasporto viene eseguito.
Endpoint	endpoint	Specifica l'host (e, facoltativamente, la porta) e la directory FTP in cui scrivere i file. Segue il formato ftp:// FTP-directory, dove FTP-directory è la sede di destinazione. Esempio: ftp:// ftpserver.example.org/outputDir Nota: La posizione della directory specificata deve essere già presente sul server FTP.
File binario	binary-file	Specifica se i file di output vengono trasferiti come file binari.
Modello file di input	input-file-pattern	Un modello di nome file per la corrispondenza di file di un tipo particolare. Esempio: specificare *.xls per prelevare solo file Excel.
Immettere il tipo di contenuto	input-content-type	Il tipo di supporto incluso nel runtime per il file content-type valore nell'intestazione del messaggio. Un tipo di supporto è composto da almeno due parti: un tipo, un sottotipo e uno o più parametri facoltativi. Il text Il sottotipo ha un valore facoltativo charset parametro, che specifica la codifica dei caratteri. Esempio: text/html; charset=UTF-8 Questa proprietà è particolarmente utile nel caso di formati di file di testo non XML in cui il tipo di file multimediale e il set di caratteri non sono specificati in modo esplicito nel file.

Proprietà	Nome attributo XML	Descrizione
Modello file di output	output-file-pattern	Specifica come vengono generati i nomi dei file di output. Il modello può contenere stringhe letterali e uno o più dei seguenti token: • <code>\${INFILE}</code>, che viene sostituito con il nome del file di input. • <code>\${UUID}</code>, che viene sostituito con un identificatore univoco universale. • <code>\${EXT}</code>, posizionato alla fine del modello, che viene sostituito con un'estensione del nome file in base al tipo di contenuto dei dati scritti nell'output del componente dell'assieme.
Metodo	method	Specifica il metodo di trasferimento: • <code>put</code>: scrive i file nell'endpoint FTP che contiene la directory remota. • <code>list</code>: elenca tutti i file e le directory nell'endpoint FTP. Utilizzare la proprietà Modello file di input con <code>list</code> per applicare un modello all'elenco restituito. È possibile accedere ai risultati di <code>list</code> utilizzando l'oggetto <code>ftp MVEL</code>. Esempio: <code>ftp.list()</code> restituisce un elenco di stringhe che contiene l'ultimo elenco recuperato. • <code>get</code>: recupera il primo file trovato corrispondente al valore della proprietà Modello file di input . • <code>delete</code>: elimina il primo file trovato corrispondente al valore della proprietà Modello file di input . Nota: Un file non viene eliminato

Proprietà	Nome attributo XML	Descrizione
		automaticamente dal sito FTP dopo a get è stata eseguita. Se si desidera eliminare un file, è necessario richiamare un metodo separato. Esempio: è possibile includere un elemento separato ftp-out trasporto in modo specifico per eliminare il file.
Password	password	La password associata al nome utente utilizzato per accedere al server FTP.
Nome utente	username	Il nome utente utilizzato per accedere al server FTP.

Scheda Advanced

Proprietà	Nome attributo XML	Descrizione
Memorizzare il messaggio	store-message	Specificare <i>nessuno</i> se non diversamente indicato dall'assistenza Workday. Per archiviare i messaggi, utilizzare lo step store di Studio.
Classe di trasporto	transport-class	Specifica una classe di implementazione alternativa in base all'assieme, se necessario. È possibile modificare le classi di implementazione a livello globale modificando il file WEB-INF/classes/Spring/Assembly-bean.xml.
Ignora gli endpoint dinamici	ignore-dynamic-endpoints	Specifica se ignorare il valore dinamico WS-Addressing (WSA) nell'intestazione del messaggio in arrivo o utilizzarlo per sostituire il valore nella proprietà Endpoint del trasporto. Utilizzare lo step set-dynamic-endpoint per specificare i dettagli di WS-Addressing.
Modalità passiva	passive-mode	Specifica se il trasporto supporta FTP in modalità passiva. In modalità passiva, il client FTP avvia entrambe le connessioni

Proprietà	Nome attributo XML	Descrizione
		necessarie per il trasferimento FTP. Il client contatta il server sulla porta dei comandi ed emette il comando PASV. Il server risponde, indicando su quale porta è in ascolto per la connessione dati. Il client avvia quindi la connessione dati dalla propria porta dati a quella del server specificata. Infine, il server rinvia un ACK alla porta dati del client. In modalità attiva, il client avvia la connessione del comando e il server avvia la connessione dati.
Timeout	timeout	Specifica in millisecondi un periodo di timeout per le sessioni FTP tra i client e il server FTP su cui è in attesa il trasporto. Se non si specifica un valore, la sessione scade dopo 300000 ms (5 minuti).
File mappa tipi MIME	mime-types-map-file	Il percorso di un file di mappa per la mappatura tra i tipi MIME e le estensioni di file. Utilizzare questa proprietà per: • Mappare i tipi MIME alle estensioni di file quando la proprietà Metodo è impostata su put. • Mappare le estensioni dei file ai tipi MIME quando la proprietà Metodo è impostata su get. Il file per questa mappatura è ccx/conf/mime.types. È possibile fornire una versione personalizzata di questo file. Questo trasporto può generare nomi di file per i file di output utilizzando a \${EXT} token posizionato alla fine di output-file-pattern valore
Nome file temporaneo	temp-file-name	Specifica un nome file temporaneo. Quando la proprietà Metodo è impostata su put, il file viene caricato utilizzando questo nome file temporaneo. Al termine dell'FTP, il file viene rinominato

Proprietà	Nome attributo XML	Descrizione
		con il nome specificato dalla proprietà Output File Pattern .
Chiudere la connessione	close-connection	Specifica se si verifica la disconnessione al termine dell'azione FTP.
Dimensioni pool	pool-size	Numero massimo di connessioni e sessioni simultanee che possono essere supportate per host per questo componente. Se un numero di thread superiore a quello specificato tenta di connettersi allo stesso host, alcuni sono costretti ad attendere per accedere al pool. Per rendere illimitate le dimensioni del pool, specificare un numero negativo.
Eseguire il debug	debug	Abilita la modalità di debug JSCAPE nel trasporto.

Riferimenti: Proprietà del trasporto FTPS-Out

Scheda Common

Proprietà	Nome attributo XML	Descrizione
ID	id	ID univoco del componente ftps-out all'interno dell'insieme.
Inoltra la risposta a	routes-response-to	La destinazione del messaggio di risposta per il trasporto FTP in uscita .
Eseguire quando	execute-when	Condizione che determina se il trasporto viene eseguito.
Endpoint	endpoint	Specifica l'host (e, facoltativamente, la porta) e la directory FTP in cui scrivere i file. Segue il formato <code>ftps://FTPS-directory</code>, dove <code>FTPS-directory</code> è la sede di destinazione. Esempio: <code>ftps://ftpserver.example.org/outputDir</code> Nota: La posizione della directory specificata deve essere già presente sul server.

Proprietà	Nome attributo XML	Descrizione
File binario	binary-file	Specifica se i file di output vengono trasferiti come oggetti binari.
SSL esplicito	explicit-ssl	Specifica il tipo di connessione: SSL esplicito (AUTH TLS) o SSL implicito (AUTH SSL). Impostare su true per utilizzare SLL esplicito. I client FTP possono scegliere di continuare la comunicazione non crittografata come una normale sessione FTP o di passare alla modalità FTPS eseguendo il comando AUTH.
Modello file di input	input-file-pattern	Un modello di nome file per la corrispondenza di file di un tipo particolare. Esempio: specificare *.xls per prelevare solo file Excel.
Immettere il tipo di contenuto	input-content-type	Il tipo di supporto incluso nel runtime per il file content-type valore nell'intestazione del messaggio. Un tipo di supporto è composto da almeno due parti: un tipo, un sottotipo e uno o più parametri facoltativi. Il text Il sottotipo ha un valore facoltativo charset parametro, che specifica la codifica dei caratteri. Esempio: text/html; charset=UTF-8 Questa proprietà è particolarmente utile nel caso di formati di file di testo non XML in cui il tipo di file multimediale e il set di caratteri non sono specificati in modo esplicito nel file.
Modello file di output	output-file-pattern	Specifica come vengono generati i nomi dei file di output. Il modello può contenere stringhe letterali e uno o più dei seguenti token: • \${INFILE}, che viene sostituito con il nome del file di input. • \${UUID}, che viene sostituito con un

Proprietà	Nome attributo XML	Descrizione
		identificatore univoco universale. • <code>\${EXT}</code>, posizionato alla fine del modello, che viene sostituito con un'estensione del nome file in base al tipo di contenuto dei dati scritti nell'output del componente dell'assieme.
Metodo	<code>method</code>	Specifica il metodo di trasferimento: • <code>put</code>: scrive i file nell'endpoint FTP che contiene la directory remota. • <code>list</code>: elenca tutti i file e le directory nell'endpoint FTP. Utilizzare la proprietà Modello file di input con <code>list</code> per applicare un modello all'elenco restituito. È possibile accedere ai risultati di <code>list</code> utilizzando l'oggetto <code>ftp MVEL</code>. Esempio: <code>ftp.list()</code> restituisce un elenco di stringhe che contiene l'ultimo elenco recuperato. • <code>get</code>: recupera il primo file trovato corrispondente al valore della proprietà Modello file di input . • <code>delete</code>: elimina il primo file trovato corrispondente al valore della proprietà Modello file di input . Nota: Un file non viene eliminato automaticamente dal sito FTP dopo a <code>get</code> è stata eseguita. Se si desidera eliminare un file, è necessario richiamare un metodo separato. Esempio: è possibile includere un elemento separato <code>ftp-out</code> trasporto in modo

Proprietà	Nome attributo XML	Descrizione
		specifico per eliminare il file.
Password	password	La password associata al nome utente utilizzato per accedere al server FTP.
Nome utente	username	Il nome utente utilizzato per accedere al server FTP.

Scheda Advanced

Proprietà	Nome attributo XML	Descrizione
Memorizzare il messaggio	store-message	Specificare <i>nessuno</i> se non diversamente indicato dall'assistenza Workday. Per archiviare i messaggi, utilizzare lo step store di Studio.
Classe di trasporto	transport-class	Specifica una classe di implementazione alternativa in base all'assieme, se necessario. È possibile modificare le classi di implementazione a livello globale modificando il file WEB-INF/classes/Spring/Assembly-bean.xml.
Ignora gli endpoint dinamici	ignore-dynamic-endpoints	Specifica se ignorare il valore dinamico WS-Addressing (WSA) nell'intestazione del messaggio in arrivo o utilizzarlo per sostituire il valore nella proprietà Endpoint del trasporto. Utilizzare lo step set-dynamic-endpoint per specificare i dettagli di WS-Addressing.
Modalità passiva	passive-mode	Specifica se il trasporto supporta FTP in modalità passiva. In modalità passiva, il client FTP avvia entrambe le connessioni necessarie per il trasferimento FTP. Il client contatta il server sulla porta dei comandi ed emette il comando PASV. Il server risponde, indicando su quale porta è in ascolto per la connessione dati. Il client avvia quindi la connessione dati dalla propria porta dati a quella del server specificata. Infine, il

Proprietà	Nome attributo XML	Descrizione
		server rinvia un ACK alla porta dati del client. In modalità attiva, il client avvia la connessione del comando e il server avvia la connessione dati.
Timeout	timeout	Specifica in millisecondi un periodo di timeout per le sessioni FTP tra i client e il server FTP su cui è in attesa il trasporto. Se non si specifica un valore, la sessione scade dopo 300000 ms (5 minuti).
File mappa tipi MIME	mime-types-map-file	Specifica la posizione di un file di mappa per la mappatura tra i tipi MIME e le estensioni di file. Utilizzare questa proprietà per: • Mappare i tipi MIME alle estensioni di file quando la proprietà Metodo è impostata su put. • Mappare le estensioni dei file ai tipi MIME quando la proprietà Metodo è impostata su get. Il file per questa mappatura è ccx/conf/mime.types. È possibile fornire una versione personalizzata di questo file. Questo trasporto può generare nomi di file per i file di output utilizzando a \${EXT} token posizionato alla fine di output-file-pattern valore
Nome file temporaneo	temp-file-name	Specifica un nome file temporaneo. Quando la proprietà Metodo è impostata su put, il file viene caricato utilizzando questo nome file temporaneo. Al termine dell'FTP, il file viene rinominato con il nome specificato dalla proprietà Output File Pattern .
Chiudere la connessione	close-connection	Specifica se si verifica la disconnessione al termine dell'azione FTP.
Dimensioni pool	pool-size	Numero massimo di connessioni e sessioni simultanee che possono essere supportate per

Proprietà	Nome attributo XML	Descrizione
		host per questo componente. Se un numero di thread superiore a quello specificato tenta di connettersi allo stesso host, alcuni sono costretti ad attendere per accedere al pool. Per rendere illimitate le dimensioni del pool, specificare un numero negativo.
Eseguire il debug	debug	Abilita la modalità di debug JSCAPE nel trasporto.

Riferimenti: Proprietà del trasporto SFTP-Out

Scheda Common

Proprietà	Nome attributo XML	Descrizione
ID	id	ID univoco del componente sftp-out all'interno dell'insieme.
Inoltra la risposta a	routes-response-to	La destinazione del messaggio di risposta per il trasporto sftp-out .
Eseguire quando	execute-when	Specifica una condizione che determina se il trasporto viene eseguito.
Endpoint	endpoint	Specifica l'host (e, facoltativamente, la porta) e la directory FTP in cui scrivere i file. Segue il formato <code>sftp://SFTP-directory</code> , dove SFTP-directory è la sede di destinazione. Esempio: <code>sftp://sftpserver.example.org/outputDir</code> Nota: La posizione della directory specificata deve essere già presente sul server.
Autenticazione doppia	dual-authentication	Specifica se applicare la doppia autenticazione sia con una combinazione di nome utente/password sia con una chiave privata. Il valore predefinito è <code>false</code> , il che significa che un utente può autenticarsi con una chiave privata o una combinazione di nome

Proprietà	Nome attributo XML	Descrizione
		utente/password, ma non con entrambe. Se la proprietà è impostata su <code>false</code> e un utente immette una chiave privata (configurando le proprietà della chiave privata del componente <code>sftp-out</code>), l'autenticazione utilizza automaticamente il valore della chiave e il nome utente, ignorando il campo della password. Se la proprietà è impostata su <code>false</code> e non è configurata alcuna chiave privata, l'autenticazione utilizza la combinazione nome utente/password. Se la proprietà è impostata su <code>true</code> quindi l'autenticazione utilizza sia il valore della chiave privata sia la combinazione di nome utente/password.
Impronta digitale chiave host	<code>host-key-fingerprint</code>	Chiave di crittografia che verrà utilizzata dal server FTP per le comunicazioni SSH.
Nome utente	<code>username</code>	Il nome utente utilizzato per accedere al server FTP.
Password	<code>password</code>	La password associata al nome utente utilizzato per accedere al server FTP.
File binario	<code>binary-file</code>	Specifica se i file di output vengono trasferiti come file binari.
SSL esplicito	<code>explicit-ssl</code>	Tipo di connessione: SSL esplicito (AUTH TLS) o SSL implicito (AUTH SSL). Impostare su <code>true</code> per utilizzare SSL esplicito.
Modello file di input	<code>input-file-pattern</code>	Un modello di nome file per la corrispondenza di file di un tipo particolare. Esempio: specificare <code>*.xls</code> per prelevare solo file Excel.
Immettere il tipo di contenuto	<code>input-content-type</code>	Il tipo di supporto incluso nel runtime per il <code>content-type</code> valore nell'intestazione del messaggio. Un tipo di supporto è composto da almeno due parti: un tipo, un sottotipo e uno

Proprietà	Nome attributo XML	Descrizione
		o più parametri facoltativi. Il text Il sottotipo ha un valore facoltativo charset parametro, che specifica la codifica dei caratteri. Esempio: text/html; charset=UTF-8 Questa proprietà è particolarmente utile nel caso di formati di file di testo non XML in cui il tipo di file multimediale e il set di caratteri non sono specificati in modo esplicito nel file.
Modello file di output	output-file-pattern	Specifica come vengono generati i nomi dei file di output. Il modello può contenere stringhe letterali e uno o più dei seguenti token: • <code>\${INFILE}</code>, che viene sostituito con il nome del file di input. • <code>\${UUID}</code>, che viene sostituito con un identificatore univoco universale. • <code>\${EXT}</code>, posizionato alla fine del modello, che viene sostituito con un'estensione del nome file in base al tipo di contenuto dei dati scritti nell'output del componente dell'assieme.
Metodo	method	Specifica il metodo di trasferimento: • <code>put</code>: scrive i file nell'endpoint FTP che contiene la directory remota. • <code>list</code>: elenca tutti i file nell'endpoint FTP. Utilizzare la proprietà Modello file di input con <code>list</code> per applicare un modello all'elenco restituito. È possibile accedere ai risultati di <code>list</code> utilizzando l'oggetto <code>ftp MVEL</code>. Esempio: <code>ftp.list()</code> restituisce

Proprietà	Nome attributo XML	Descrizione
		un elenco di stringhe che contiene l'ultimo elenco recuperato. • <code>get</code>: recupera il primo file trovato corrispondente al valore della proprietà Modello file di input . • <code>delete</code>: elimina il primo file trovato corrispondente al valore della proprietà Modello file di input . Nota: Un file non viene eliminato automaticamente dal sito FTP dopo a <code>get</code> è stata eseguita. Se si desidera eliminare un file, è necessario richiamare un metodo separato. Esempio: è possibile includere un elemento separato <code>ftp-out</code> trasporto in modo specifico per eliminare il file.

Scheda Avanzate

Proprietà	Nome attributo XML	Descrizione
Memorizzare il messaggio	<code>store-message</code>	Specificare <i>nessuno</i> se non diversamente indicato dall'assistenza Workday. Per archiviare i messaggi, utilizzare lo step store di Studio.
Classe di trasporto	<code>transport-class</code>	Specifica una classe di implementazione alternativa in base all'insieme, se necessario. È possibile modificare le classi di implementazione a livello globale modificando il file <code>WEB-INF/classes/Spring/Assembly-bean.xml</code>.
Ignora gli endpoint dinamici	<code>ignore-dynamic-endpoints</code>	Specifica se ignorare il valore dinamico WS-Addressing (WSA) nell'intestazione del messaggio in arrivo o utilizzarlo per sostituire il valore nella proprietà Endpoint del trasporto.

Proprietà	Nome attributo XML	Descrizione
		Utilizzare lo step set-dynamic-endpoint per specificare i dettagli di WS-Addressing.
Timeout	timeout	Specifica in millisecondi un periodo di timeout per le sessioni FTP tra i client e il server FTP su cui è in attesa il trasporto. Se non si specifica un valore, la sessione scade dopo 300000 ms (5 minuti).
File mappa tipi MIME	mime-types-map-file	Specifica la posizione di un file di mappa per la mappatura tra i tipi MIME e le estensioni di file. Utilizzare questa proprietà per: • Mappare i tipi MIME alle estensioni di file quando la proprietà Metodo è impostata su put. • Mappare le estensioni dei file ai tipi MIME quando la proprietà Metodo è impostata su get. Il file per questa mappatura è ccx/conf/mime.types. È possibile fornire una versione personalizzata di questo file. Questo trasporto può generare nomi di file per i file di output utilizzando a \${EXT} token posizionato alla fine di output-file-pattern valore
Nome file temporaneo	temp-file-name	Specifica un nome file temporaneo. Quando la proprietà Metodo è impostata su put, il file viene caricato utilizzando questo nome file temporaneo. Al termine dell'FTP, il file viene rinominato con il nome specificato dalla proprietà Output File Pattern .
Chiudere la connessione	close-connection	Specifica se si verifica la disconnessione al termine dell'azione FTP.
Dimensioni pool	pool-size	Numero massimo di connessioni e sessioni simultanee che possono essere supportate per host per questo componente. Se un numero di thread superiore

Proprietà	Nome attributo XML	Descrizione
		a quello specificato tenta di connettersi allo stesso host, alcuni sono costretti ad attendere per accedere al pool. Per rendere illimitate le dimensioni del pool, specificare un numero negativo.
Eseguire il debug	debug	Abilita la modalità di debug JSCAPE nel trasporto.

Riferimenti: Proprietà del trasporto XMPP-Out

Scheda Common

Proprietà	Nome attributo XML	Descrizione
ID	id	ID univoco del componente xmpp-out all'interno dell'insieme.
Inoltra la risposta a	routes-response-to	La destinazione del messaggio di risposta per il trasporto ftp-out .
Eseguire quando	execute-when	Condizione che determina se il trasporto viene eseguito.
Endpoint	endpoint	Specifica il destinatario del messaggio istantaneo. Esempio: xmpp:logan.mcneil@gmail.com
Dominio	domain	Il dominio in cui è registrato il nome utente. Esempio: gmail.com
Server	server	L'host o l'indirizzo IP del server XMPP/Jabber.
Porta	port	Il numero di porta su cui il trasporto XMPP è in ascolto dei messaggi. La porta utilizzata dalla maggior parte dei server XMPP è la 5222.
Nome utente	username	Il nome utente utilizzato per accedere al server FTP.
Password	password	La password associata al nome utente utilizzato per accedere al server FTP.

Scheda Advanced

Proprietà	Nome attributo XML	Descrizione
Memorizzare il messaggio	store-message	Specificare <i>nessuno</i> se non diversamente indicato dall'assistenza Workday. Per archiviare i messaggi, utilizzare lo step store di Studio.
Classe di trasporto	transport-class	Specifica una classe di implementazione alternativa in base all'assieme, se necessario. È possibile modificare le classi di implementazione a livello globale modificando il file WEB-INF/classes/Spring/Assembly-bean.xml.
Ignora gli endpoint dinamici	ignore-dynamic-endpoints	Specifica se ignorare il valore dinamico WS-Addressing (WSA) nell'intestazione del messaggio in arrivo o utilizzarlo per sostituire il valore nella proprietà Endpoint del trasporto. Utilizzare lo step set-dynamic-endpoint per specificare i dettagli di WS-Addressing.

Riferimenti: Proprietà del trasporto Custom-Out**Scheda Common**

Proprietà	Nome attributo XML	Descrizione
ID	id	ID univoco del componente personalizzato all'interno dell'assieme.
Inoltra la risposta a	routes-response-to	La destinazione del messaggio di risposta per il trasporto di uscita personalizzata .
Eseguire quando	execute-when	Condizione che determina se il trasporto viene eseguito.
Endpoint	endpoint	L'endpoint a cui il trasporto di uscita personalizzata invierà i messaggi. Utilizzato dall'implementazione del bean custom-out di Spring.
Input	input	Specifica dove il componente dell'assieme ottiene i dati come input. Sono disponibili 5 valori:

Proprietà	Nome attributo XML	Descrizione
		• <i>messaggio</i>: l'intero messaggio, incluso rootpart e allegati • <i>soapbody</i>: il contenuto del corpo SOAP di rootpart del messaggio. Applicabile solo quando l'input contiene un messaggio SOAP. • <i>attachment</i>: un allegato MIME all'interno del messaggio. È necessario specificare l'indice degli allegati. • <i>rootpart</i>: il contenuto della parte radice di un messaggio MIME. Se il messaggio non è MIME, viene selezionato l'intero messaggio. • <i>variabile</i>: utilizza una variabile denominata da MediationContext.
Output	output	Specifica dove il componente dell'insieme indirizza l'output. Sono disponibili 5 valori: • <i>messaggio</i>: l'intero messaggio, incluso rootpart e allegati. Questo valore crea un nuovo messaggio, rimuovendo di fatto eventuali allegati. • <i>soapbody</i>: il contenuto del corpo SOAP di rootpart del messaggio • <i>allegato</i>: un allegato MIME al messaggio. È necessario specificare l'indice degli allegati. • <i>rootpart</i>: il contenuto della parte radice di un messaggio MIME o, se il messaggio non è MIME, il messaggio stesso. Questo valore mantiene gli eventuali allegati del messaggio originale. • <i>variabile</i>: salva l'output come variabile denominata in MediationContext.

Proprietà	Nome attributo XML	Descrizione
Fagiolo primaverile	spring-bean	Specifica il bean Spring che implementa la classe dell'interfaccia del trasporto.
Nome metodo	method-name	Il nome del metodo Java nella classe Java personalizzata.

Scheda Advanced

Proprietà	Nome attributo XML	Descrizione
Memorizzare il messaggio	store-message	Specificare <i>nessuno</i> se non diversamente indicato dall'assistenza Workday. Per archiviare i messaggi, utilizzare lo step store di Studio.
Classe di trasporto	transport-class	Specifica una classe di implementazione alternativa in base all'assieme, se necessario. È possibile modificare le classi di implementazione a livello globale modificando il file WEB-INF/classes/Spring/Assembly-bean.xml.
Ignora gli endpoint dinamici	ignore-dynamic-endpoints	Specifica se ignorare il valore dinamico WS-Addressing (WSA) nell'intestazione del messaggio in arrivo o utilizzarlo per sostituire il valore nella proprietà Endpoint del trasporto. Utilizzare lo step set-dynamic-endpoint per specificare i dettagli di WS-Addressing.

Riferimenti: Proprietà di trasporto delle e-mail in uscita

Scheda Common

Proprietà	Nome attributo XML	Descrizione
ID	id	ID univoco del componente e-mail all'interno dell'assieme.
Inoltra la risposta a	routes-response-to	La destinazione del messaggio di risposta per il trasporto e-mail in uscita .
Eseguire quando	execute-when	Condizione che determina se il trasporto viene eseguito.
A	to	L'indirizzo e-mail principale del destinatario previsto.

Proprietà	Nome attributo XML	Descrizione
		Segue il formato <code>mailto:[emailaddress]</code> . Se si desidera utilizzare solo indirizzi BCC, specificare un valore vuoto <code>mailto:</code> valore
Oggetto	<code>subject</code>	La riga dell'oggetto dell'e-mail.
Da	<code>from</code>	L'indirizzo e-mail che deve essere visualizzato nel campo Da dell'e-mail recapitata.
Ssl	<code>ssl</code>	Specifica se la connessione è SSL.
Starttls	<code>starttls</code>	Specifica se attivare una negoziazione SSL immediata con il server SMTP remoto immettendo un comando STARTTLS prima di avviare la sessione SMTP. Il server SMTP risponde con uno dei seguenti codici di risposta: • 220 Pronto per l'avvio • TLS 501 Errore di sintassi (nessun parametro consentito) • 454 TLS non disponibile per un motivo temporaneo Nota: Le proprietà Ssl e starttls si escludono a vicenda.
Host	<code>host</code>	Il nome o l'indirizzo IP del server di posta SMTP utilizzato dal trasporto per recapitare il messaggio. Se si utilizza OAuth, impostare questo valore su <code>localhost</code> .
Porta	<code>port</code>	Il numero di porta su cui è in esecuzione il server di posta. Il valore predefinito è 25, porta SMTP standard. Eccezioni: • Se la proprietà SSL è impostata su <code>true</code> e non è stata specificata alcuna porta, il valore predefinito è 465. • Se la proprietà Starttls è impostata su <code>true</code> e non è stata specificata alcuna porta, il valore predefinito è 587.

Proprietà	Nome attributo XML	Descrizione
		Nota:
Utente		Il nome utente per l'accesso al server e-mail.
Password	password	La password per il nome utente specificato nella proprietà User .

Scheda Advanced

Proprietà	Nome attributo XML	Descrizione
Memorizzare il messaggio	store-message	Specificare <i>nessuno</i> se non diversamente indicato dall'assistenza Workday. Per archiviare i messaggi, utilizzare lo step store di Studio.
Classe di trasporto	transport-class	Specifica una classe di implementazione alternativa in base all'assieme, se necessario. È possibile modificare le classi di implementazione a livello globale modificando il file WEB-INF/classes/Spring/Assembly-bean.xml.
Ignora gli endpoint dinamici	ignore-dynamic-endpoints	Specifica se ignorare il valore dinamico WS-Addressing (WSA) nell'intestazione del messaggio in arrivo o utilizzarlo per sostituire il valore nella proprietà Endpoint del trasporto. Utilizzare lo step set-dynamic-endpoint per specificare i dettagli del WS-Addressing.
Bcc	bcc	Specifica i destinatari e-mail in copia nascosta, utilizzando un punto e virgola come separatore. Esempio: logan.mcneil@workday.com; jake.lee@workday.com.
Cc	cc	Specifica i destinatari dell'e-mail in copia per conoscenza, utilizzando un punto e virgola come separatore. Esempio: logan.mcneil@workday.com; jake.lee@workday.com.
Destinatario risposta	reply-to	L'indirizzo e-mail inserito automaticamente nel campo A quando un utente risponde a un messaggio e-mail. Per la maggior parte dei

Proprietà	Nome attributo XML	Descrizione
		messaggi e-mail, l'indirizzo nel campo From è sufficiente, quindi non è necessario definire la proprietà Reply To. Specificare più indirizzi e-mail utilizzando un punto e virgola come separatore. Esempio: <code>logan.mcneil@workday.com; jake.lee@workday.com</code> .
Timeout	<code>timeout</code>	Specifica, in millisecondi, un periodo di timeout per le sessioni FTP tra i client e il server FTP su cui è in ascolto il trasporto. Se non si specifica un valore, la sessione scade dopo 300.000 ms (5 minuti).
Eccezioni temporanee	<code>transient-exceptions</code>	Le eccezioni temporanee sono eccezioni che potrebbero avere esito positivo senza apportare modifiche al nuovo tentativo. Le eccezioni non temporanee sono quelle che continueranno a non riuscire fino a quando la causa del problema non verrà corretta. Per impostazione predefinita, il sistema tratta solo <code>java.net.ConnectException</code> e <code>java.net.SocketException</code> errori come eccezioni temporanee. Specificare eccezioni temporanee aggiuntive come virgola, spazio o enumerazione dei nomi delle classi separate da virgole e spazi. Esempi: <code>java.net.UnknownHostException</code> <code>java.net.ConnectException</code> <code>java.net.SocketException</code> <code>java.net.UnknownHostException,</code> <code>java.net.UnknownHostException,</code> <code>java.net.ConnectException,</code> <code>java.net.SocketException</code> <code>@{new</code> <code>java.net.UnknownHostException(</code> Nota: Se si specificano eccezioni temporanee aggiuntive, è necessario includere anche le eccezioni predefinite <code>java.net.ConnectException</code>

Proprietà	Nome attributo XML	Descrizione
		e java.net.SocketException nell'elenco. In caso contrario, il sistema li sovrascrive.

Scheda Intestazioni SMTP

Property	Nome attributo XML	Descrizione
Nome	name	Il nome di un'intestazione SMTP personalizzata. Per aggiungere una nuova intestazione personalizzata sotto qualsiasi riga esistente, fare clic su Add, quindi specificare un Name e un Value. Per aggiungere una nuova intestazione sopra una riga esistente, posizionare il cursore su quella riga, quindi fare clic su Insert nel menu a discesa Add. Utilizzare i pulsanti a destra della scheda SMTP Headers per eliminare le righe o riordinarle.
Valore	value	Il valore di un'intestazione SMTP personalizzata.

Scheda OAuth

Per utilizzare l'autenticazione OAuth di Microsoft Outlook con il componente E-mail in uscita di Studio, registrare Studio come app con Microsoft Azure, fornire delega a livello di dominio, concedere il consenso dell'amministratore per Mail.Send autorizzazioni e ottenere vari valori. Per i dettagli, consultare <https://learn.microsoft.com/en-gb/azure/active-directory/develop/v2-oauth2-client-creds-grant-flow>.

Per utilizzare l'autenticazione OAuth di Google Gmail con il componente Email-Out di Studio, registrare un account di servizio con Google Cloud, fornire la delega a livello di dominio e ottenere una descrizione JSON con vari valori. Per i dettagli, consultare <https://support.google.com/cloud/answer/6158849?hl=en>.

Property	Nome attributo XML	Descrizione
Provider	provider	Il nome del provider di posta elettronica MICROSOFT_OUTLOOK o GOOGLE_GMAIL.
Nome	name	I nomi assegnati a Workday associati a vari valori ottenuti dal portale di Microsoft Azure o da Google Cloud Console. Per Microsoft Outlook, immettere i seguenti nomi: outlook.client.id

Property	Nome attributo XML	Descrizione										
		- outlook.client.secret - outlook.tenant.id - outlook.user.id Per Google Gmail, immettere: - gmail.service.account.key.js - gmail.delegated.user										
Valore	value	I valori ottenuti da Microsoft o Google associati ai nomi precedenti. Per Microsoft Outlook, creare le seguenti coppie nome/valore: <table><tr><th>Nome</th><th>Valore</th></tr><tr><td>outlook.client.id</td><td>Dalla pagina Overview di un'app registrata nel portale di Microsoft Azure: Application (client) ID.</td></tr><tr><td>outlook.client.secret</td><td>Dalla pagina Certificates & secrets di un'app registrata nel portale di Microsoft Azure: Client Secret ID.</td></tr><tr><td>outlook.tenant.id</td><td>Dalla pagina Overview di un'app registrata nel portale di Microsoft Azure: Directory (tenant) ID.</td></tr><tr><td>outlook.user.id</td><td>L'indirizzo Outlook dell'account da cui verrà inviata l'e-mail. Imnesso</td></tr></table>	Nome	Valore	outlook.client.id	Dalla pagina Overview di un'app registrata nel portale di Microsoft Azure: Application (client) ID.	outlook.client.secret	Dalla pagina Certificates & secrets di un'app registrata nel portale di Microsoft Azure: Client Secret ID.	outlook.tenant.id	Dalla pagina Overview di un'app registrata nel portale di Microsoft Azure: Directory (tenant) ID.	outlook.user.id	L'indirizzo Outlook dell'account da cui verrà inviata l'e-mail. Imnesso
Nome	Valore											
outlook.client.id	Dalla pagina Overview di un'app registrata nel portale di Microsoft Azure: Application (client) ID.											
outlook.client.secret	Dalla pagina Certificates & secrets di un'app registrata nel portale di Microsoft Azure: Client Secret ID.											
outlook.tenant.id	Dalla pagina Overview di un'app registrata nel portale di Microsoft Azure: Directory (tenant) ID.											
outlook.user.id	L'indirizzo Outlook dell'account da cui verrà inviata l'e-mail. Imnesso											

Property	Nome attributo XML	Descrizione	
		Nome	Valore
			anche nel campo From della scheda Common.
		Per Google Gmail, creare le seguenti coppie nome/valore:	
		Nome	Valore
		gmail.service.accounts	testkey.json JSON del file scaricato dalla sezione KEYS della pagina Service accounts in Google Cloud Console.
		gmail.delegatedUser	Indirizzo Gmail da cui verrà inviata l'e-mail. Deve essere un Principal associato all'account di servizio Google. Im messo anche nel campo From della scheda Common.

Gmail su SSL o con STARTTLS

Quando si configura il trasporto delle email-out per l'utilizzo di Gmail su SSL o STARTTLS, assicurarsi che:

- l'utente e la password contengono credenziali Gmail valide.
- l'endpoint è mailto:[name]@gmail.com.
- host è smtp.gmail.com.
- SSL o starttls è impostato su true.
- la porta è:
 - 465, se ssl è impostato su true.
 - 587, se starttls è impostato su true.
- il timeout è 30000 (30 secondi).

Microsoft Office 365 su SSL o con STARTTLS

Quando si configura il trasporto delle email-out per l'utilizzo di Microsoft Office 365 su SSL o STARTTLS, assicurarsi che:

- user e password contengono credenziali utente di Office 365 valide.
- l'endpoint è `mailto:[name]@[domain-name.top-level-domain]`.
- host è `smtp.office365.com`.
- SSL o `starttls` è impostato su `true`.
- porta :
 - 465, se `ssl` è impostato su `true`.
 - 587, se `starttls` è impostato su `true`.
- il timeout è 30000 (30 secondi).

Configurazione del corpo del messaggio e dell'allegato per i formati non binari

Quando si ricevono messaggi in arrivo, molte applicazioni e-mail corrispondono alla prima parte di testo del messaggio MIME e la utilizzano come testo del messaggio. Per impostare il tipo MIME della parte del messaggio radice su `text/plain`, impostare le proprietà Input e Output del messaggio su *message*, quindi impostare Tipo MIME di output su *text/plain*.

Utilizzare il Generatore di messaggi per definire il contenuto del messaggio per il corpo del messaggio e-mail utilizzando un elemento di testo .

Per l'allegato, impostare la proprietà Output su *allegato*, l'indice allegato Output su 0e il Tipo MIME di output in *testo/normale*.

Anche in questo caso, utilizzare il Generatore di messaggi per definire il contenuto del messaggio per l'allegato utilizzando un elemento di testo .

Per evitare che alcune applicazioni e-mail visualizzino allegati di testo nel corpo del messaggio, impostare il tipo MIME dell'allegato su *application/octet-stream*, anche se in realtà si tratta di testo. A tale scopo, utilizzare un'espressione MVEL all'interno di uno step di valutazione . Esempio: `parts[1].setMimeType('application/octet-stream')`

Per impostare il nome del file allegato, utilizzare un'espressione MVEL per impostarlo Content-Disposition intestazione Esempio: `parts[1].setHeader('Content-Disposition', 'attachment; filename=payload.txt')`.

Infine, configurare lo step di invio e-mail .

Configurazione del corpo messaggio e dell'allegato per i formati binari

Per inserire un file binario in MediationContext, definire un servizio Recupero per workday-in che recuperi il file da un trasporto FTP o SFTP.

Creare il corpo del messaggio, quindi utilizzare uno step eval per copiare il file recuperato in una variabile. A tale scopo è possibile utilizzare la variabile della funzione di accesso ai documenti da e il metodo `toVar` . Esempio: `da.toVar(Rising_2011_Logo.jpg', 'wd.retrieve.variable')`.

Utilizzare uno step di copia per copiare il file da `wd.retrieve.variable` a un allegato. A tale scopo, impostare la proprietà Input su *Variable* e specificare `wd.retrieve.variable` come variabile di input. Impostare la proprietà Output su *Allegato*, specificare un Indice allegato Output di 0e un Tipo MIME di output di *image/jpeg*.

Infine, configurare lo step di invio e-mail .

Elementi figlio del trasporto HTTP-out

Concetto: Elementi figlio del trasporto HTTP-out

Il trasporto http-out supporta i seguenti elementi figlio:

Elemento figlio	Descrizione
http-basic-auth	Supporta l'autenticazione di base nel trasporto http-out.
http-custom-auth	Supporta l'autenticazione personalizzata nel trasporto http-out.
https-properties	Supporta le proprietà HTTPS nel trasporto http-out.

Riferimenti: Proprietà di HTTP-Basic-Auth

Scheda Common

Proprietà	Nome attributo XML	Descrizione
Password	password	Una password per l'autenticazione.
Nome utente	username	Un nome utente per l'autenticazione.
Reame	realm	Il nome dell'area di autenticazione utilizzato da un bean del gestore di callback.
Bean gestore callback	callback-handler-bean	Un bean che implementa <code>javax.security.auth.callback.Callback</code> e gestisce il tipo di callback <code>com.capeclear.transport.impl.http.a</code> per fornire i dettagli di nome utente e password per l'autenticazione. Se non si specificano i dettagli della password per un elemento figlio http-basic-auth , sarà necessario utilizzare un bean del gestore di callback. Esempio: <code><http-basic-auth username="me" callback-handler-bean="myCallbackHandlerBean"/></code>. Se non si specificano i dettagli di nome utente e password per un elemento figlio http-basic-auth , sarà necessario utilizzare un bean del gestore di callback. Esempio: <code><http-basic-</code>

Proprietà	Nome attributo XML	Descrizione
		<code>auth callback-handler-bean="myCallbackHandlerBean"/></code>. Se si specificano i dettagli di nome utente e password per un elemento figlio <code>http-basic-auth</code>, non è necessario un bean del gestore callback. Esempio: <code><http-basic-auth username="me" password="mypassword"/></code>.

Riferimenti: Proprietà di HTTP-Custom-Auth

Scheda Common

Proprietà	Nome attributo XML	Descrizione
Password	password	Una password per l'autenticazione.
Nome utente	username	Un nome utente per l'autenticazione.
Reame	realm	Il nome dell'area di autenticazione utilizzato da un bean del gestore di callback.
Bean gestore callback	callback-handler-bean	Un bean che implementa <code>javax.security.auth.callback.Callback</code> e gestisce il tipo di callback <code>com.capeclear.transport.impl.http.a</code> per fornire i dettagli di nome utente e password per l'autenticazione. Se non si specificano i dettagli della password per un elemento figlio <code>http-custom-auth</code>, sarà necessario utilizzare un bean del gestore di callback. Esempio: <code><http-custom-auth username="me" callback-handler-bean="myCallbackHandlerBean"/></code>. Se non si specificano i dettagli di nome utente e password per un elemento figlio <code>http-custom-auth</code>, sarà necessario utilizzare un bean del gestore di callback. Esempio: <code><http-custom-auth callback-handler-bean="myCallbackHandlerBean"/></code>.

Proprietà	Nome attributo XML	Descrizione
		Se si specificano i dettagli di nome utente e password per un elemento figlio <code>http-custom-auth</code> , non è necessario un bean del gestore callback. Esempio: <code><http-custom-auth username="me" password="mypassword"/></code> .
Bean di autenticazione	<code>authenticator-bean</code>	Il bean di primavera che esegue un'autenticazione personalizzata.

Riferimenti: Proprietà HTTPS

Scheda Common

Proprietà	Nome attributo XML	Descrizione
Accetta host	<code>accept-hosts</code>	La stringa dell'espressione regolare Java da utilizzare per verificare i nomi host specificati nei certificati SSL.
Password chiave	<code>key-password</code>	La password da utilizzare per accedere alla chiave appropriata all'interno del keystore.
File archivio chiavi	<code>key-file</code>	Il percorso del file keystore da utilizzare per la connessione a un endpoint HTTPS.
Password dell'archivio chiavi	<code>keystore-password</code>	La password da utilizzare per l'accesso al keystore.
Host proxy	<code>proxy-host</code>	Il nome host di un server proxy utilizzato per inoltrare le richieste HTTPS per questo trasporto.
Porta proxy	<code>proxy-port</code>	La porta di un server proxy utilizzata per inoltrare le richieste HTTPS per questo trasporto.
File Truststore	<code>truststore-file</code>	Il percorso del file truststore da utilizzare per la connessione a un endpoint HTTPS.
Password Truststore	<code>truststore-password</code>	La password da utilizzare per l'accesso al truststore.

Elementi figlio del trasporto FTPS-out

Concetto: Elementi figlio del trasporto FTPS-Out

Il trasporto ftps-out supporta i seguenti elementi figlio:

Elemento figlio	Descrizione	Note
proxy-properties	Proprietà di autenticazione proxy.	
firewall-properties	Proprietà di connessione al firewall.	Il trasporto ftps-out è compatibile con i firewall per impostazione predefinita perché la connessione è passiva. Tuttavia, alcuni firewall potrebbero richiedere l'inoltro di tutte le connessioni.
client-key-properties	Proprietà di autenticazione con chiave client.	
server-key-properties	Proprietà di autenticazione con chiave server.	

Riferimenti: Proprietà di Proxy-Properties

Scheda Common

Proprietà	Nome attributo XML	Descrizione
Host proxy	proxy-host	Il nome host del server proxy da utilizzare per stabilire una connessione al sito FTP protetto.
Password proxy	proxy-password	La password che il server proxy deve utilizzare per stabilire una connessione al sito FTP protetto.
Porta proxy	proxy-port	Il numero di porta del server proxy da utilizzare quando si effettua una connessione al sito FTP protetto.
Tipo proxy	proxy-type	Il tipo di proxy del server proxy da utilizzare quando si effettua una connessione al sito FTP protetto. Il tipo predefinito è <code>http</code> .
Nome utente proxy	proxy-username	Il nome utente del server proxy da utilizzare quando si effettua una connessione al sito FTP protetto.

Riferimenti: Proprietà di Firewall-Properties

Scheda Common

Proprietà	Nome attributo XML	Descrizione
Firewall Host	firewall-host	Il nome host o l'indirizzo IP del firewall da utilizzare quando si effettua una connessione al sito FTP protetto.
Porta firewall	firewall-port	Il numero di porta del firewall.

Riferimenti: Proprietà di Client-Key

Scheda Common

Proprietà	Nome attributo XML	Descrizione
Passphrase	passphrase	Passphrase della chiave privata da utilizzare durante l'autenticazione con il sito FTP protetto.
Chiave privata	private-key	Chiave privata associata al nome utente per l'autenticazione SFTP. È possibile specificarla in due modi: • Come URI utilizzando il protocollo allegato e l'ID Workday. Esempio <code>attachment:privatekey/{WID}</code>, dove WID è un ID Workday di 32 caratteri. • Come posizione del percorso relativo. Esempio: <code>private_key.txt</code>, dove <code>private_key.txt</code> è un file che si trova nella cartella <code>ws/WSAR-INF</code>.

Riferimenti: Proprietà Server-Key

Scheda Common

Proprietà	Nome attributo XML	Descrizione
Passphrase	passphrase	Passphrase della chiave privata da utilizzare durante l'autenticazione con il sito FTP protetto.
Chiave privata	private-key	Chiave privata associata al nome utente per l'autenticazione

Proprietà	Nome attributo XML	Descrizione
		SFTP. È possibile specificarla in due modi: • Come URI utilizzando il protocollo allegato e l'ID Workday. Esempio <code>attachment:privatekey/{WID}</code>, dove WID è un ID Workday di 32 caratteri. • Come posizione del percorso relativo. Esempio: <code>private_key.txt</code>, dove <code>private_key.txt</code> è un file che si trova nella cartella <code>ws/WSAR-INF</code>.

Elementi figlio SFTP-out

Concetto: Elementi figlio di SFTP-Out

Il trasporto sftp-out supporta i seguenti elementi figlio:

Elemento figlio	Descrizione	Note
proxy-properties	Proprietà di autenticazione proxy.	
private-key-properties	Proprietà di autenticazione a chiave privata.	

Riferimenti: Proprietà di Proxy-Properties

Scheda Common

Proprietà	Nome attributo XML	Descrizione
Host proxy	proxy-host	Il nome host del server proxy da utilizzare per stabilire una connessione al sito FTP protetto.
Password proxy	proxy-password	La password che il server proxy deve utilizzare per stabilire una connessione al sito FTP protetto.
Porta proxy	proxy-port	Il numero di porta del server proxy da utilizzare quando si effettua una connessione al sito FTP protetto.
Tipo proxy	proxy-type	Il tipo di proxy del server proxy da utilizzare quando si effettua

Proprietà	Nome attributo XML	Descrizione
		una connessione al sito FTP protetto. Il tipo predefinito è <code>ht t p</code> .
Nome utente proxy	proxy-username	Il nome utente del server proxy da utilizzare quando si effettua una connessione al sito FTP protetto.

Riferimenti: Proprietà di Private-Key

Scheda Common

Proprietà	Nome attributo XML	Descrizione
Passphrase	passphrase	Passphrase della chiave privata da utilizzare durante l'autenticazione con il sito FTP protetto.
Chiave privata	private-key	Chiave privata associata al nome utente per l'autenticazione SFTP. È possibile specificarlo come percorso relativo. Esempio: <code>private_key.txt</code> , in cui si trova il file della chiave privata in <code>ws/WSAR-INF</code> cartella

Components

Concetto: Componenti

I componenti consentono di modificare e trasformare i messaggi durante l'integrazione. Workday Studio supporta i seguenti componenti nella sezione Components della Palette Assembly:

Componente di mediazione	Descrizione	Note
async-mediation	Supporta una catena di elaborazione, che è possibile popolare con step per definire un messaggio di richiesta nell'assembly.	
sync-mediation	Supporta due catene di elaborazione, che è possibile popolare con step per definire i messaggi di richiesta e i messaggi di richiesta-risposta nell'assembly.	
custom-mediation	Crea un componente personalizzabile che supporta sia i messaggi di richiesta che i messaggi di richiesta-risposta.	

Componente di mediazione	Descrizione	Note
route	Implementa strategie di routing e subrouting per indirizzare il flusso di messaggi nell'assembly.	
splitter	Implementa strategie di suddivisione e sottorouting per indirizzare il flusso di messaggi attraverso l'assembly.	Segnala ai componenti aggregator a valle.
aggregator	Concatena i messaggi in batch che è possibile indirizzare a una destinazione configurata.	Rileva i componenti dello splitter a monte.

Riferimenti: Proprietà del componente Async-Mediation

Scheda Common

Proprietà	Nome attributo XML	Descrizione
ID	id	ID univoco del componente di mediazione asincrona all'interno dell'assieme.
Destinazione di destinazione	routes-to	L'elemento dell'assieme a cui la mediazione asincrona indirizza il messaggio.
Eseguire quando	execute-when	Condizione che determina se il componente di mediazione asincrona viene eseguito.

Scheda Advanced

Proprietà	Nome attributo XML	Descrizione
Continua dopo l'errore	continue-after-error	Indica il comportamento di Workday quando un gestore errori cancella un errore. Il valore predefinito è rewind, il che significa che l'elaborazione continua dal componente precedente nell'assembly. L'impostazione recover specifica che il sistema passa allo step successivo della mediazione quando si verifica un errore.
Gestire gli errori a valle	handle-downstream-errors	Indica se gestire gli errori a valle. Se è impostato su false, i gestori degli errori locali prendono in carico solo gli errori che si verificano all'interno del

Proprietà	Nome attributo XML	Descrizione
		componente async-mediation. I gestori degli errori globali prenderanno in carico invece gli errori a valle. Se è impostato su true, i gestori degli errori locali per il componente async-mediation possono gestire gli errori a valle.

Riferimenti: Proprietà del componente Sync-Mediation

Scheda Common

Proprietà	Nome attributo XML	Descrizione
ID	id	ID univoco del componente di mediazione sincronizzazione all'interno dell'insieme.
Destinazione di destinazione	routes-to	L'elemento dell'insieme a cui la mediazione di sincronizzazione indirizza il messaggio.
Inoltra la risposta a	routes-response-to	La destinazione del messaggio di risposta per il componente di mediazione di sincronizzazione .
Eseguire quando	execute-when	Condizione che determina se il componente di mediazione di sincronizzazione viene eseguito.

Scheda Advanced

Proprietà	Nome attributo XML	Descrizione
Continua dopo l'errore	continue-after-error	Indica il comportamento di Workday quando un gestore errori cancella un errore. Il valore predefinito è rewind, il che significa che l'elaborazione continua dal componente precedente nell'assembly. L'impostazione recover specifica che il sistema passa allo step successivo della mediazione quando si verifica un errore.
Gestire gli errori a valle	handle-downstream-errors	Indica se gestire gli errori a valle. Se è impostata su false, i gestori degli errori locali risolvono solo gli errori che si verificano all'interno del componente sync-mediation. I gestori degli errori

Proprietà	Nome attributo XML	Descrizione
		globali tratteranno invece gli errori a valle. Se è impostata su true, i gestori degli errori locali per il componente sync-mediation possono gestire gli errori a valle.

Riferimenti: Proprietà del componente Custom-Mediation

Scheda Common

Proprietà	Nome attributo XML	Descrizione
Id		L'ID univoco del componente custom-mediation all'interno dell'assembly.
Destinazione di destinazione	routes-to	L'elemento di assieme a cui la mediazione personalizzata indirizza il messaggio.
Inoltra la risposta a	routes-response-to	La destinazione del messaggio di risposta per il componente di mediazione personalizzata .
Esegui quando	execute-when	Condizione che determina se il componente di mediazione personalizzata viene eseguito.
Fagiolo primaverile	ref	La classe Java del bean Spring personalizzata implementata da custom-mediation.
Metodo di richiesta	request-method	Nome del metodo utilizzato per l'elaborazione della richiesta.
Metodo di risposta	response-method	Il nome del metodo utilizzato per l'elaborazione della risposta.

Riferimenti: Proprietà del componente Route

Scheda Common

Proprietà	Nome attributo XML	Descrizione
ID	id	ID univoco del componente di percorso all'interno dell'assieme.

Riferimenti: Proprietà del componente Splitter

Scheda Common

Proprietà	Nome attributo XML	Descrizione
ID	id	ID univoco del componente splitter all'interno dell'insieme.
Nessun errore messaggio frazionato	no-split-error-message	Specifica se il sistema genera un errore quando il componente splitter non genera un messaggio suddiviso per un messaggio di input in blocco.
Dividi fino a	split-until	Specifica quando il componente splitter interrompe l'elaborazione di un messaggio di input in blocco.

Riferimenti: Proprietà del componente Aggregator

Scheda Common

Proprietà	Nome attributo XML	Descrizione
ID	id	ID univoco del componente aggregatore all'interno dell'insieme.
Destinazione di destinazione	routes-to	L'elemento dell'insieme a cui l'aggregatore indirizza il messaggio.
Fascicola quando	collate-when	Espressione MVEL che determina se i messaggi in arrivo devono essere fascicolati.
Forza batch all'ultimo messaggio	force-batch-on-last-message	Forza la creazione in batch una volta che il componente splitter ha ricevuto l'ultimo messaggio.
Forza batch quando	force-batch-when	Espressione MVEL che determina se i messaggi in arrivo vengono raggruppati in batch.

Scheda Advanced

Proprietà	Nome attributo XML	Descrizione
Consenti controllo esterno	allow-external-control	Consente ai componenti a monte di controllare quando il componente aggregatore esegue la fascicolazione, il batch o entrambi.

Inoltra gli elementi figlio del componente

Concetto: Elementi figlio del componente Route

Il componente route supporta i seguenti elementi figlio.

Elemento figlio	Descrizione	Note
custom-strategy	Una strategia di routing personalizzabile e configurata come bean di Spring.	
regex-strategy	Implementa le espressioni regolari che indirizzano i messaggi verso dei sottopercorsi.	Implementa gli elementi figlio choose-route per indicare il sub-route di destinazione.
mvel-strategy	Implementa le espressioni MVEL che indirizzano i messaggi verso dei sottopercorsi.	Implementa gli elementi figlio choose-route per indicare il sub-route di destinazione.
round-robin-strategy	Indirizza i messaggi verso dei sottopercorsi in ordine ciclico.	
xpath-strategy	Implementa le espressioni XPath che indirizzano i messaggi verso dei sottopercorsi.	Implementa gli elementi figlio choose-route per indicare il sub-route di destinazione.
failover-strategy	Implementa un meccanismo di failover che indirizza i messaggi verso dei sottopercorsi. Se si verifica un errore in un elemento figlio sub-route, il successivo sub-route lo sostituisce.	
all-strategy	Indirizza i messaggi verso ogni sottopercorso a turno.	
doc-iterator	Esegue l'iterazione sui documenti recuperati dall'assembly dal sistema.	
loop-strategy	Implementa un meccanismo ciclico che indirizza i messaggi verso dei sottopercorsi.	
choose-route	Indica l'elemento figlio sub-route di destinazione verso cui la strategia indirizza il messaggio.	Supporta XPath, MVEL o espressioni regolari.
sub-route	Riceve i messaggi dalla strategia di routing e li indirizza ad altri componenti e trasporti nell'assembly.	

Riferimenti: Proprietà di Custom-Strategy

Scheda Common

Proprietà	Nome attributo XML	Descrizione
Fagiolo primaverile	ref	Il bean Spring che implementa la classe dell'interfaccia della strategia personalizzata .
Ripetibile	repeatable	Abilita il ciclo. Se è impostato su true, l'assembly implementa un ciclo che richiama ripetutamente la custom-strategy. Se è impostato su false, l'assembly non implementa un ciclo per la custom-strategy.
Limite di ripetizione	repeat-limit	Limita il numero di volte in cui un ciclo chiama la strategia personalizzata.
Errore gestione	handle-error	Indica se il componente di percorso padre gestisce le eccezioni per il percorso secondario.

Riferimenti: Proprietà di Regex-Strategy

Scheda Common

Proprietà	Nome attributo XML	Descrizione
Filtro	filter	Indica se Studio visualizza un messaggio di errore quando si implementano espressioni regolari non valide in un elemento figlio select-route .

Riferimenti: Proprietà di MVEL-Strategy

Scheda Common

Proprietà	Nome attributo XML	Descrizione
Filtro	filter	Indica se Studio visualizza un messaggio di errore quando si implementano espressioni MVEL non valide in un elemento figlio select-route .

Riferimenti: Proprietà di Round-Robin-Strategy

Scheda Common

Proprietà	Nome attributo XML	Descrizione
Clona richiesta	clone-request	Indica se la strategia round robin invia una copia del messaggio di mediazione originale a ciascuno degli elementi figlio del subrouting .
Failover	failover	Indica se la strategia round robin esegue il ciclo degli elementi figlio del subrouting quando rileva un subrouting non riuscito .
Timeout	timeout	Un valore in millisecondi che indica per quanto tempo un sottoroute non riuscito viene escluso dal routing.

Riferimenti: Proprietà di XPath-Strategy

Scheda Common

Proprietà	Nome attributo XML	Descrizione
Filtro	filter	Indica se Studio visualizza un messaggio di errore quando si implementano espressioni XPath non valide in un elemento figlio select-route .
Spazi dei nomi	namespaces	Gli spazi dei nomi utilizzati dall'espressione XPath nel formato <code>prefix namespace prefix2 namespace2</code> . Sostituisce le mappature degli spazi dei nomi nel file <code>assembly.xml</code> .
Versione XPath	xpath-version	Specifica se utilizzare XPath versione 1.0, 2.0 o 3.0. Immettere il valore 1 per le versioni di assembly fino a Workday 11. Immettere 2 o 3 per le versioni di assembly Workday 12 e successive. È possibile consentire al sistema di impostare la versione in modo dinamico utilizzando un modello MVEL che inserisce un valore di proprietà di sistema. Esempio: <code>@{props.get('the_version')}</code>).

Riferimenti: Proprietà di Failover-Strategy

Scheda Common

Proprietà	Nome attributo XML	Descrizione
Cancella errore	clear-fault	Indica se la strategia di failover cancella le eccezioni generate dagli elementi figlio dell'instradamento secondario .
Clona richiesta	clone-request	Indica se la strategia di failover invia una copia del messaggio di mediazione originale a ciascuno degli elementi figlio del percorso secondario .

Riferimenti: Proprietà All-strategy

Scheda Common

Proprietà	Nome attributo XML	Descrizione
Clona richiesta	clone-request	Indica se all-strategy invia una copia del messaggio di mediazione originale a ciascuno degli elementi figlio del subrouting .
Ignora errori	ignore-errors	Indica se all-strategy ignora gli errori generati dagli elementi figlio dell'instradamento secondario .

Riferimenti: Proprietà di Doc-Iterator

Scheda Common

Proprietà	Nome attributo XML	Descrizione
Nome variabile	variable-name	Il nome della variabile in cui doc-iterator archivia il documento recuperato. Il valore predefinito è wd.retrieve.variable.
Etichette	labels	Specifica una o più etichette allegate al documento recuperato.
Ordina per	sort-by	L'ordinamento per il recupero e la presentazione dei documenti. Le opzioni sono: • FILENAME_ASCENDING • FILENAME_DESCENDING • NONE

Riferimenti: Proprietà di Loop-Strategy

Scheda Common

Proprietà	Nome attributo XML	Descrizione
Condizione	condition	Espressione MVEL che genera un valore booleano. La loop-strategy viene eseguita finché l'espressione non risulta falsa.
Incremento	increment	Un valore di incremento per ogni iterazione del ciclo.
Init	init	Il valore iniziale del ciclo.
Limite di ripetizione	repeat-limit	Numero massimo di loop implementati da loop-strategy. Una strategia di percorso può essere ripetuta fino a 200.000 volte in totale. Se la stessa strategia viene richiamata più volte, il contatore di cicli non viene azzerato. Continua dal valore precedente. È possibile utilizzare un bean Java personalizzato o un divisore personalizzato per evitare questo limite.

Riferimenti: Proprietà di Choose-Route

Scheda Common

Proprietà	Nome attributo XML	Descrizione
Espressione	expression	Espressione utilizzata per abbinare i valori dei messaggi in arrivo.
Percorso	route	Un elemento figlio del sottoroute di destinazione per i valori delle espressioni corrispondenti.

Riferimenti: Proprietà dei percorsi secondari

Scheda Common

Proprietà	Nome attributo XML	Descrizione
Nome	name	Nome univoco del sottopercorso all'interno dell'assieme.
Destinazione di destinazione	routes-to	L'elemento dell'assieme a cui il sottopercorso indirizza il messaggio.

Elementi figlio del componente splitter

Concetto: Elementi figlio del componente Splitter

Il componente splitter supporta i seguenti elementi figlio.

Elemento figlio	Descrizione	Note
custom-splitter	Una strategia di suddivisione personalizzabile configurata come bean di Spring.	
standard-splitter	Estrae i dati dai messaggi in blocco, li suddivide in token e indirizza i dati in token verso i sottopercorsi di destinazione.	Supporta i seguenti elementi figlio: • header-ends-with • header-fixed-lines • content-fixed-lines • content-starts-ends • content-starts-with • footer-fixed-lines • footer-starts-with
xpath-splitter	Implementa un'espressione XPath per estrarre i dati dai messaggi in blocco in arrivo.	
xml-stream-splitter	Implementa un'espressione XPath per estrarre i dati dai messaggi in blocco in arrivo. Supporta lo streaming XML.	
json-splitter	Estrae il formato JSON dai messaggi di input in blocco.	
unzip-splitter	Estrae i dati dai file ZIP e TAR, li suddivide in singoli messaggi e li indirizza ai sottopercorsi di destinazione.	
mtable-splitter	Estrae i dati da un mtable oggetto e suddivide i dati in singole righe.	
percorso secondario	Riceve i messaggi dalla strategia di ripartizione e li indirizza ad altri componenti e trasporti nell'assembly.	

Riferimenti: Proprietà di Custom-Splitter

Scheda Common

Proprietà	Nome attributo XML	Descrizione
Fagiolo primaverile	ref	Il bean Spring che implementa la classe dell'interfaccia con splitter personalizzato .

Riferimenti: Proprietà di Standard-Splitter

Scheda Common

Proprietà	Nome attributo XML	Descrizione
Tipo MIME di output	output-mimetype	Il tipo MIME dei dati di output in token.
Line Token Delimiter Regexp	line-token-delimiter-regexp	Espressione regolare di delimitazione che estrae i dati in token dai messaggi in blocco.
Separatore di più righe	multiple-lines-separator	Stringa che concatena i token su più righe.

Riferimenti: Proprietà di XPath-Splitter

Scheda Common

Proprietà	Nome attributo XML	Descrizione
Spazi dei nomi	namespaces	Gli spazi dei nomi utilizzati dall'espressione XPath.
XPath	xpath	Espressione XPath che determina dove vengono suddivisi i messaggi di input.
Versione XPath	xpath-version	Specifica se utilizzare XPath versione 1.0, 2.0 o 3.0. Immettere il valore 1 per le versioni di assembly fino a Workday 11. Immettere 2 o 3 per le versioni di assembly Workday 12 e successive. È possibile consentire al sistema di impostare la versione in modo dinamico utilizzando un modello MVEL che inserisce un valore di proprietà. Esempio: <code>@{props.get('the_version')}</code>}).

Riferimenti: Proprietà di XML-Stream-Splitter

Scheda Common

Proprietà	Nome attributo XML	Descrizione
Spazi dei nomi	namespaces	Gli spazi dei nomi utilizzati dall'espressione XPath.
XPath	xpath	Espressione XPath che estrae XML dai messaggi di input in blocco.
Versione XPath	xpath-version	Specifica se utilizzare XPath versione 1.0, 2.0 o 3.0. Immettere il valore 1 per le versioni di assembly fino a Workday 11. Immettere 2 o 3 per le versioni di assembly Workday 12 e successive. È possibile consentire al sistema di impostare la versione in modo dinamico utilizzando un modello MVEL che inserisce un valore di proprietà di sistema. Esempio: <code>@{props.get('the_version')}</code>).

Riferimenti: Proprietà di JSON-Splitter

Scheda Common

Proprietà	Nome attributo XML	Descrizione
Percorso JSON	json-path	Espressione che estrae JSON dai messaggi di input in blocco.

Riferimenti: Proprietà di Unzip-Splitter

Scheda Common

Proprietà	Nome attributo XML	Descrizione
Modello file	file-pattern	Espressione regolare che estrae i dati dai file di input ZIP e TAR.
Formato	format	Il formato dei file di input. Le opzioni sono: • zip • tar

Riferimenti: Proprietà di Mtable-Splitter

Scheda Common

Proprietà	Nome attributo XML	Descrizione
Nome tabella	mtable-name	Il nome del MediationContext che contiene la proprietà mtable.
Nome riga	row-name	Il nome del MediationContext che archivia la riga ripetuta.
Formato riga	row-format	Determina la classe della riga ripetuta. I valori supportati sono: - array - map

Elementi figlio dello splitter standard

Concetto: Elementi figlio di Standard-Splitter

Il componente standard-splitter supporta i seguenti elementi figlio.

Elemento figlio	Descrizione
header-ends-with	Indica la fine della sezione dell'intestazione nel documento.
header-fixed-lines	Indica il numero di righe occupate dalla sezione di intestazione nel documento.
content-fixed-lines	Indica il numero di righe occupate dalla sezione del contenuto dei record di dati nel documento.
content-starts-ends	Indica il punto iniziale e il punto finale della sezione del contenuto dei record di dati nel documento.
content-starts-with	Indica il punto iniziale della sezione del contenuto dei record di dati nel documento.
footer-fixed-lines	Indica il numero di righe occupate dalla sezione di piè di pagina nel documento.
footer-starts-with	Indica il punto iniziale della sezione di piè di pagina nel documento.

Riferimenti: Proprietà di Header-Ends-With

Scheda Common

Proprietà	Nome attributo XML	Descrizione
Includi nell'intestazione	include-in-header	Determina se la riga corrispondente dell'espressione

Proprietà	Nome attributo XML	Descrizione
		regolare fa parte dell'intestazione.
Espressione regolare	regexp	Espressione regolare che identifica la fine dell'intestazione.

Riferimenti: Proprietà di Header-Fixed-Lines

Scheda Common

Proprietà	Nome attributo XML	Descrizione
N. righe	lines-count	Il numero di righe occupate dall'intestazione.

Riferimenti: Proprietà di Content-Fixed-Lines

Scheda Common

Proprietà	Nome attributo XML	Descrizione
Ignora regexp	ignore-lines-regexp	Espressione regolare che esclude le righe corrispondenti dalla sezione del contenuto dei record di dati.
N. righe	lines-count	Il numero di righe occupate dalla sezione del contenuto dei record di dati.

Riferimenti: Proprietà di Content-Starts-Ends

Scheda Common

Proprietà	Nome attributo XML	Descrizione
Fine espressione regolare	end-regexp	Espressione regolare che identifica la fine della sezione del contenuto dei record di dati.
Avvia espressione regolare	start-regexp	Espressione regolare che identifica l'inizio della sezione del contenuto dei record di dati.

Riferimenti: Proprietà di Content-Starts-With

Scheda Common

Proprietà	Nome attributo XML	Descrizione
Espressione regolare	regexp	Espressione regolare che identifica l'inizio della sezione del contenuto dei record di dati.

Riferimenti: Proprietà di Footer-Fixed-Lines

Scheda Common

Proprietà	Nome attributo XML	Descrizione
Ignora regexp	ignore-lines-regexp	Espressione regolare che esclude le righe corrispondenti dalla sezione del piè di pagina.
N. righe	lines-count	Il numero di righe occupate dalla sezione del piè di pagina.
Ritaglia righe da ignorare	trim-eof-ignore-lines	Determina se le righe corrispondenti dell'espressione regolare vengono tagliate dal piè di pagina.

Riferimenti: Proprietà di Footer-Starts-With

Scheda Common

Proprietà	Nome attributo XML	Descrizione
Espressione regolare	regexp	Espressione regolare che identifica l'inizio della sezione del contenuto dei record di dati.

Elementi figlio del componente aggregatore

Concetto: Elementi figlio del componente Aggregator

Il componente aggregator supporta questi elementi figlio.

Elemento figlio	Descrizione
custom-batch-strategy	Una strategia di batch personalizzabile e configurata come bean di Spring.
size-batch-strategy	Batch dei messaggi in arrivo in base a un valore di dimensione batch specificato.
time-batch-strategy	Raggruppa i messaggi in arrivo in base a un valore di periodo di tempo specificato.
custom-collater	Strategia di confronto personalizzabile e configurata come bean di Spring.
message-content-collater	Aggrega il contenuto del messaggio di MediationMessage.
xml-message-content-collater	Aggrega il contenuto del documento XML di un flusso di messaggi XML.
json-collater	Aggrega i documenti JSON in un unico output.
zip-file-collater	Raggruppa più file in un unico file ZIP.

Elemento figlio	Descrizione
mtable-collater	Aggregati mtable righe in una nuova mtable istanza

Riferimenti: Proprietà di Custom-Batch-Strategy

Scheda Common

Proprietà	Nome attributo XML	Descrizione
Fagiolo primaverile	ref	Il bean Spring che implementa la classe di interfaccia custom-batch-strategy .

Riferimenti: Proprietà di Size-Batch-Strategy

Scheda Common

Proprietà	Nome attributo XML	Descrizione
Dimensione batch	batch-size	Numero massimo di messaggi concatenati da un batch.

Riferimenti: Proprietà di Time-Batch-Strategy

Scheda Common

Proprietà	Nome attributo XML	Descrizione
Periodo di tempo	time-period	La durata dell'aggregazione batch.
Unità di tempo	time-unit	L'unità di tempo implementata dalla proprietà Time Period . Il valore predefinito è seconds.

Riferimenti: Proprietà di Custom-Collater

Scheda Common

Proprietà	Nome attributo XML	Descrizione
Output	output	Specifica la posizione in cui l'elemento figlio di raccolta personalizzata indirizza l'output. Sono disponibili 5 valori: <i>messaggio</i>: l'intero messaggio, incluso rootpart e allegati. Questo valore crea un nuovo messaggio, rimuovendo di fatto eventuali allegati.

Proprietà	Nome attributo XML	Descrizione
		• <i>soapbody</i>: il contenuto del corpo SOAP di rootpart del messaggio • <i>allegato</i>: un allegato MIME al messaggio. È necessario specificare l'indice degli allegati. • <i>rootpart</i>: il contenuto della parte radice di un messaggio MIME o, se il messaggio non è MIME, il messaggio stesso. Questo valore mantiene gli eventuali allegati del messaggio originale. • <i>variabile</i>: salva l'output come variabile denominata in MediationContext.
Fagiolo primaverile	ref	Il bean Spring che implementa la classe dell'interfaccia di raccolta personalizzata .

Riferimenti: Proprietà di Message-Content-Collater

Scheda Common

Proprietà	Nome attributo XML	Descrizione
Output	output	Specifica dove l'elemento figlio message-content-collater indirizza l'output. Sono disponibili 5 valori: • <i>messaggio</i>: l'intero messaggio, incluso rootpart e allegati. Questo valore crea un nuovo messaggio, rimuovendo di fatto eventuali allegati. • <i>soapbody</i>: il contenuto del corpo SOAP di rootpart del messaggio • <i>allegato</i>: un allegato MIME al messaggio. Specificare l'indice degli allegati. • <i>rootpart</i>: il contenuto della parte radice di un messaggio MIME o, se il messaggio non è MIME, il messaggio stesso. Questo valore mantiene

Proprietà	Nome attributo XML	Descrizione
		gli eventuali allegati del messaggio originale. • <i>variabile</i>: salva l'output come variabile denominata in <code>MediationContext</code>.
Header Text	header - text	Aggiunge un'intestazione al messaggio di output.
Footer Text		Aggiunge un piè di pagina al messaggio di output.
Separatore	separator	Stringa utilizzata per concatenare i messaggi in un batch.

Riferimenti: Proprietà di XML-Message-Content-Collater

Scheda Common

Proprietà	Nome attributo XML	Descrizione
Output	output	Specifica dove l'elemento figlio <code>xml-message-content-collater</code> indirizza l'output. Sono disponibili 5 valori: • <i>messaggio</i>: l'intero messaggio, incluso <code>rootpart</code> e allegati. Questo valore crea un nuovo messaggio, rimuovendo di fatto eventuali allegati. • <i>soapbody</i>: il contenuto del corpo SOAP di <code>rootpart</code> del messaggio. • <i>allegato</i>: un allegato MIME al messaggio. Specificare l'indice degli allegati. • <i>rootpart</i>: il contenuto della parte radice di un messaggio MIME o, se il messaggio non è MIME, il messaggio stesso. Questo valore mantiene gli eventuali allegati del messaggio originale. • <i>variabile</i>: salva l'output come variabile denominata in <code>MediationContext</code>.

Proprietà	Nome attributo XML	Descrizione
Header Text	header - text	Aggiunge un'intestazione al messaggio di output.
Footer Text		Aggiunge un piè di pagina al messaggio di output.
Separatore	separator	Stringa utilizzata per concatenare i messaggi in un batch.
Spazi dei nomi	namespaces	Gli spazi dei nomi utilizzati dall'espressione XPath.
XPath	xpath	Espressione XPath che aggrega i messaggi XML corrispondenti. Se non viene specificato, xml-message-content-collater aggrega tutto il contenuto dei messaggi XML in un unico file di output.

Riferimenti: Proprietà di JSON-Aggregator

Scheda Common

Proprietà	Nome attributo XML	Descrizione
Output	output	Specifica dove l'elemento figlio json-collater indirizza l'output. Sono disponibili 5 valori: • <i>messaggio</i>: l'intero messaggio, incluso rootpart e allegati. Questo valore crea un nuovo messaggio, rimuovendo di fatto eventuali allegati. • <i>soapbody</i>: il contenuto del corpo SOAP di rootpart del messaggio • <i>allegato</i>: un allegato MIME al messaggio. Specificare l'indice degli allegati. • <i>rootpart</i>: il contenuto della parte radice di un messaggio MIME o, se il messaggio non è MIME, il messaggio stesso. Questo valore mantiene gli eventuali allegati del messaggio originale. • <i>variabile</i>: salva l'output come variabile

Proprietà	Nome attributo XML	Descrizione
		denominata in <code>MediationContext</code> .

Riferimenti: Proprietà di Zip-File-Collater

Scheda Common

Proprietà	Nome attributo XML	Descrizione
Output	output	Specifica dove l'elemento figlio <code>zip-file-collater</code> indirizza l'output. Sono disponibili 5 valori: • <i>messaggio</i>: l'intero messaggio, incluso <code>rootpart</code> e allegati. Questo valore crea un nuovo messaggio, rimuovendo di fatto eventuali allegati. • <i>soapbody</i>: il contenuto del corpo SOAP di <code>rootpart</code> del messaggio. • <i>allegato</i>: un allegato MIME al messaggio. È necessario specificare l'indice degli allegati. • <i>rootpart</i>: il contenuto della parte radice di un messaggio MIME o, se il messaggio non è MIME, il messaggio stesso. Questo valore mantiene gli eventuali allegati del messaggio originale. • <i>variabile</i>: salva l'output come variabile denominata in <code>MediationContext</code>.
Formato	format	Il formato dei file di output. Le opzioni sono: • <code>zip</code> • <code>tar</code>
Nome entità messaggio	message-entity-name	Il nome di ogni messaggio aggiunto al file di output.

Riferimenti: Proprietà di Mtable-Collater

Scheda Common

Proprietà	Nome attributo XML	Descrizione
Output	output	Il sistema ignora questa impostazione per gli elementi figlio mtable-collater .
Nome tabella	mtable-name	Il nome del MediationContext che archivia l'output mtable.
Nome riga	row-name	Il nome del MediationContext che archivia l'aggregato mtable riga
Nomi colonne	column-names	Un elenco di colonne separate da virgole che definisce l'output mtable.
Colonna indice	index-column	Il nome della colonna dell'indice dell'output mtable.
Consenti riga nulla	allow-null-row	Determina se l'output mtable supporta valori di riga Null.

Common Components

Concetto: Common Components

Workday Studio offre una gamma di sottoassembly predefiniti che è possibile utilizzare per creare integrazioni. Questi sottoassiemi sono disponibili nella scheda Componenti comuni della tavolozza. Quando si aggiunge uno al diagramma di assieme, Studio inserisce a local-out nell'origine XML con l'endpoint appropriato in Workday.

Vengono visualizzati anche i parametri che è possibile utilizzare con il sottoassieme, con i parametri obbligatori già selezionati. È possibile rettificare i parametri in qualsiasi momento nella visualizzazione Properties del sottoassembly.

Studio include i seguenti Common Components nella Palette:

Nome	Funzione	Note
Ftp	Inoltra a un trasporto ftp-out.	- Fornisce un unico punto di ingresso per tutti i trasporti FTP. - Utilizza il <code>wd.ftp.endpoint</code> valore del parametro per determinare il tipo di trasporto FTP implementato. Esempi: <code>ftp://</code>, <code>sftp://</code>, o <code>ftps://</code>. - Mostra le impostazioni di trasporto comunemente

Nome	Funzione	Note
		utilizzate in Workday, come l'autenticazione con nome utente e password. Nasconde l'autenticazione a chiave pubblica più avanzata. Nota: Il sottoassieme FTP non è più disponibile nella tavolozza di Studio. Nelle nuove integrazioni, è necessario utilizzare i componenti ftp-out o sftp-out per inviare documenti a un server FTP. Questi componenti offrono maggiore sicurezza, migliori performance e maggiore affidabilità. Sono anche compatibili con le versioni successive di JSCAPE. Il sottoassieme FTP rimane funzionale nelle integrazioni esistenti, ma si consiglia, ove possibile, di sostituirlo.
GetEventConfigurations	Recupera le configurazioni del servizio associate a un particolare evento di integrazione.	
GetEventDocuments	Recupera i documenti allegati a un particolare evento di integrazione.	
GetIntegrationEvent	Recupera un evento di integrazione in base a un ID riferimento Workday.	
GetIntegrationSystems	Recupera dal sistema la configurazione del sistema di integrazione e la analizza.	
PagedGet	Implementa la logica di paging richiesta da any paged-get Operazione del servizio Web, che consente il recupero dei dati pagina per pagina.	- Utilizzare il <code>is.paged.get.process.endpoint</code> per inviare ogni pagina di dati di risposta a un altro sottoassieme per l'elaborazione. - Utilizzare il <code>is.paged.get.aggregate.header</code>, <code>is.paged.get.aggregate.footer</code>, e <code>is.paged.get.aggregate.xpath</code> parametri per aggregare tutte le pagine dei dati delle risposte. - I dati XML aggregati sono disponibili

Nome	Funzione	Note
		come messaggio in <code>MediationContext</code> quando il sottoassieme ritorna. Se si prevede che un servizio Web restituisca un numero elevato di pagine, utilizzare l'approccio di elaborazione per pagina.
PagedGetLocalPaging	Implementa la logica di paging richiesta da any paged - get operazione del servizio Web locale, che abilita il recupero dei dati pagina per pagina.	- Consente di eseguire il processo di paging in locale sul server ESB, anziché in remoto dal sistema. - Utilizza una singola query per restituire tutti gli ID Workday. Le chiamate successive recuperano i dati per ogni ID Workday.
PdfPrintStep	Converte i dati del report personalizzato da a workday - out - rest richiesta in formato PDF utilizzando un modello di report BIRT.	Specificare un valore stringa letterale per ciascuno dei parametri compatibili con MVEL racchiudendolo tra virgolette singole.
PutIntegrationEvent	Aggiorna lo stato dell'evento di integrazione di un sistema di integrazione nel sistema.	- Utilizza il <code>Put_Integration_Event</code> operazione del servizio Web - Inserisce l'ID della risposta all'evento restituito dall'operazione del servizio Web in <code>MediationContext</code> proprietà <code>integrations.event.response.wi</code>
PutIntegrationMessage	Invia i messaggi di integrazione degli aggiornamenti al sistema.	- Può anche aggiungere documenti sotto forma di riferimenti all'archivio documenti di Workday. - Utilizza il <code>Put_Integration_Message</code> operazione del servizio Web - Il sistema limita a 500 il numero di chiamate che un sottoassieme <code>PutIntegrationMessage</code> può effettuare in una singola integrazione. I

Nome	Funzione	Note
		messaggi di integrazione successivi vengono registrati in un file di registro e non possono essere visualizzati nell'evento di integrazione. Il reindirizzamento non si applica ai messaggi con allegati o che modificano lo stato dell'evento di integrazione.
SalesforceConnector	Invia i messaggi autenticati a salesforce.com.	
PrismConnector	Invia dati CSV a Prism Analytics.	

Riferimenti: Proprietà del sottoassembly FTP

Scheda Comune

Nota: Il sottoinsieme FTP non è più disponibile nella tavolozza di Studio. Nelle nuove integrazioni, è necessario utilizzare i componenti ftp-out o sftp-out per inviare documenti a un server FTP. Questi componenti offrono maggiore sicurezza, migliori performance e maggiore affidabilità. Sono anche compatibili con le versioni successive di JSCAPE. Il sottoinsieme FTP rimane funzionale nelle integrazioni esistenti, ma si consiglia, ove possibile, di sostituirlo.

Proprietà	Nome attributo XML	Descrizione
ID	id	ID univoco del sottoinsieme FTP all'interno dell'insieme.
Inoltra la risposta a	routes-response-to	La destinazione del messaggio di risposta per il sottoinsieme FTP.
Eseguire quando	execute-when	Condizione che determina se il sottoinsieme FTP viene eseguito.
Endpoint	endpoint	L'indirizzo dell'endpoint di destinazione per il sottoinsieme. Il componente FTP supporta a vm:// indirizzo dell'endpoint Esempio: vm:// wcc/Ftp.

Scheda Avanzate

Proprietà	Nome attributo XML	Descrizione
Memorizzare il messaggio	store-message	Specificare <i>nessuno</i> se non diversamente indicato dall'assistenza Workday.

Proprietà	Nome attributo XML	Descrizione
		Per archiviare i messaggi, utilizzare lo step store di Studio.
Classe di trasporto	transport-class	Specifica una classe di implementazione alternativa in base all'assieme, se necessario. È possibile modificare le classi di implementazione a livello globale modificando il file WEB-INF/classes/Spring/Assembly-bean.xml.
Ignora gli endpoint dinamici	ignore-dynamic-endpoints	Specifica se ignorare il valore dinamico WS-Addressing (WSA) nell'intestazione del messaggio in arrivo o utilizzarlo per sostituire il valore nella proprietà Endpoint del trasporto. Utilizzare lo step set-dynamic-endpoint per specificare i dettagli di WS-Addressing.
Clona richiesta	clone-request	Specifica se concatenare l'elaborazione tra i sottoassiemi. Impostare su true per creare una copia del messaggio originale in modo che eventuali sottoassembly che modificano il messaggio di richiesta non influiscano sugli altri. Impostare su false per inoltrare il messaggio originale.
Propaga interruzione	propagate-abort	Specifica se un flag di interruzione viene propagato da un sottoassieme all'assieme chiamante. Un componente sezione tipo interrompe l'elaborazione quando viene contrassegnato come MediationContext come interrotto.
Annullare l'impostazione delle proprietà	unset-properties	Specifica se tutte le proprietà di uscita locale vengono reimpostate dopo che il trasporto di uscita locale ha chiamato un sottoassieme.

Scheda Parameters

Parametro	Descrizione
<code>wd.ftp.endpoint</code>	Lo schema dell'endpoint utilizzato per determinare il trasporto ftp-out da utilizzare. L'endpoint deve iniziare con <code>ftp://</code> , <code>sftp://</code> , o <code>ftps://</code> .
<code>wd.ftp.username</code>	Il nome utente utilizzato per accedere al server FTP.
<code>wd.ftp.password</code>	La password associata al nome utente utilizzato per accedere al server FTP.
<code>wd.ftp.method</code>	Il metodo o l'azione del messaggio implementata dal sottoinsieme FTP durante la connessione all'endpoint. Racchiudere ogni azione tra virgolette singole. Le opzioni valide includono: • <code>'put'</code>: il componente FTP invia il messaggio al server FTP e il messaggio rimane invariato. • <code>'get'</code>: l'assembly sostituisce la parte radice del messaggio con i dati ricevuti dal server FTP. • <code>'list'</code>: il messaggio rimane invariato. Il sistema aggiunge una proprietà di contesto denominata <code>wd.ftp.files.list</code>, che contiene a <code>List<String></code> istanza dell'oggetto Nota: Utilizzando il <code>'list'</code> metodo con un modello di file di <code>*.txt</code> o <code>*.xml</code> genera un'eccezione. • <code>'delete'</code>: il sistema richiede l'eliminazione di un file dal server FTP. Il messaggio rimane invariato. • <code>'mget'</code> (multiget): il sistema scarica tutti i file che corrispondono al modello di input e sostituisce la parte radice del messaggio con un file ZIP contenente tali file. • <code>'mdelete'</code> (eliminazione multipla): il sistema elimina tutti i file che corrispondono al modello di input. Il messaggio rimane invariato.
<code>wd.ftp.passive.mode</code>	Specifica se la modalità passiva viene utilizzata durante la connessione FTP.
<code>wd.ftp.file.pattern</code>	Specifica il modello di file utilizzato durante l'esecuzione dell'operazione FTP. Esempi: • <code>*.xml</code> • <code>*.txt</code> Per la maggior parte dei metodi diversi da <code>list</code>, il sistema supporta i caratteri jolly ed esegue il filtraggio sul lato client. Per il <code>list</code> metodo, il sistema utilizza il filtro lato server, in base alla sintassi delle espressioni regolari. Esempi:

Parametro	Descrizione
	- wd.ftp.method è 'get' e wd.ftp.file.pattern è *.xml: il sistema ottiene il primo file .xml trovato sul server FTP nella directory specificata. - wd.ftp.method è 'mget' e wd.ftp.file.pattern è *.xml: il sistema recupera tutti i file .xml trovati sul server FTP nella directory specificata e li restituisce in formato ZIP. - wd.ftp.method è 'list' e wd.ftp.file.pattern è ^.*\.(xml)\$: il sistema elenca tutti i file .xml trovati sul server FTP nella directory specificata.
wd.ftp.temp.file.name	Specifica se utilizzare un file temporaneo durante l'esecuzione di un FTP put messaggio
wd.ftp.timeout	Un timeout per l'azione del messaggio in millisecondi.
wd.ftp.directory	Il percorso della directory relativo o completo.
wd.ftp.private.key	Chiave privata associata al nome utente per l'autenticazione SFTP. Formattato come URI utilizzando il protocollo allegato e un ID Workday. Esempio: attachment:privatekey/{WID}, dove WID corrisponde a un ID Workday di 32 caratteri.
wd.ftp.max.attempts	Numero massimo di tentativi di accesso al server FTP.
wd.ftp.debug	Specifica se il sistema aggiungerà la registrazione di debug ai registri.
wd.ftp.proxy.host	Il nome host del server proxy FTP.
wd.ftp.proxy.port	La porta del server proxy FTP.
wd.ftp.proxy.username	Il nome utente per l'accesso al server proxy FTP.
wd.ftp.proxy.password	La password del server proxy FTP.
wd.ftp.proxy.type	Tipo di server proxy.
wd.ftp.input.content.type	Specifica il tipo di contenuto dei file recuperati tramite FTP get. Esempio: text/plain; charset=Big5.

Riferimenti: Proprietà del sottoassembly GetEventConfigurations

Scheda Common

Proprietà	Nome attributo XML	Descrizione
ID	id	ID univoco del sottoinsieme GetEventConfigurations all'interno dell'assembly.

Proprietà	Nome attributo XML	Descrizione
Inoltra la risposta a	routes-response-to	La destinazione del messaggio di risposta per il sottoassieme <code>GetEventConfigurations</code> .
Eseguire quando	execute-when	Condizione che determina se il sottoassieme <code>GetEventConfigurations</code> viene eseguito.
Endpoint	endpoint	Specifica l'indirizzo dell'endpoint di destinazione per il sottoassieme. Il componente <code>GetEventConfigurations</code> supporta a <code>vm://</code> indirizzo dell'endpoint Esempio: <code>vm://wcc/GetEventConfigurations</code> .

Scheda Avanzate

Proprietà	Nome attributo XML	Descrizione
Memorizzare il messaggio	store-message	Specificare <i>nessuno</i> se non diversamente indicato dall'assistenza Workday. Per archiviare i messaggi, utilizzare lo step store di Studio.
Classe di trasporto	transport-class	Specifica una classe di implementazione alternativa in base all'assieme, se necessario. È possibile modificare le classi di implementazione a livello globale modificando il file <code>WEB-INF/classes/Spring/Assembly-bean.xml</code> .
Ignora gli endpoint dinamici	ignore-dynamic-endpoints	Specifica se ignorare il valore dinamico WS-Addressing (WSA) nell'intestazione del messaggio in arrivo o utilizzarlo per sostituire il valore nella proprietà Endpoint del trasporto. Utilizzare lo step <code>set-dynamic-endpoint</code> per specificare i dettagli di WS-Addressing.
Clona richiesta	clone-request	Specifica se concatenare l'elaborazione tra i sottoassiami. Impostare su <code>true</code> per creare una copia del messaggio originale in modo che eventuali sottoassembly che modificano il messaggio di richiesta non influiscano sugli altri.

Proprietà	Nome attributo XML	Descrizione
		Impostare su false per inoltrare il messaggio originale.
Propaga interruzione	propagate-abort	Specifica se un flag di interruzione viene propagato da un sottoassieme all'assieme chiamante. Un componente sezione tipo interrompe l'elaborazione quando viene contrassegnato come MediationContext come interrotto.
Annullare l'impostazione delle proprietà	unset-properties	Specifica se tutte le proprietà di uscita locale vengono reimpostate dopo che il trasporto di uscita locale ha chiamato un sottoassieme.

Scheda Parameters

Parametro	Descrizione
ie.event.wid	L'ID Workday per l'evento di integrazione di cui si desidera recuperare le configurazioni dei servizi. Viene popolato automaticamente con lp.isSet() ? lp.getIntegrationEventWID() : null.
is.event.disable.msg.storage	Disattiva l'archiviazione dei messaggi quando è impostata su true.
ie.event.wws.version	La versione del servizio Web dell'evento di integrazione

Riferimenti: Proprietà del sottoassembly GetEventDocuments

Scheda Common

Proprietà	Nome attributo XML	Descrizione
ID	id	ID univoco del sottoassieme GetEventDocuments all'interno dell'assieme.
Inoltra la risposta a	routes-response-to	La destinazione del messaggio di risposta per il sottoassieme GetEventDocuments .
Eseguire quando	execute-when	Condizione che determina se il sottoassieme GetEventDocuments viene eseguito.
Endpoint	endpoint	L'indirizzo dell'endpoint di destinazione per il

Proprietà	Nome attributo XML	Descrizione
		sottoassieme. Il componente <code>GetEventDocuments</code> supporta a <code>vm://</code> indirizzo dell'endpoint Esempio: <code>vm://wcc/GetEventDocuments</code> .

Scheda Avanzate

Proprietà	Nome attributo XML	Descrizione
Memorizzare il messaggio	<code>store-message</code>	Specificare <i>nessuno</i> se non diversamente indicato dall'assistenza Workday. Per archiviare i messaggi, utilizzare lo step store di Studio.
Classe di trasporto	<code>transport-class</code>	Specifica una classe di implementazione alternativa in base all'assieme, se necessario. È possibile modificare le classi di implementazione a livello globale modificando il file <code>WEB-INF/classes/Spring/Assembly-bean.xml</code> .
Ignora gli endpoint dinamici	<code>ignore-dynamic-endpoints</code>	Specifica se ignorare il valore dinamico WS-Addressing (WSA) nell'intestazione del messaggio in arrivo o utilizzarlo per sostituire il valore nella proprietà Endpoint del trasporto. Utilizzare lo step <code>set-dynamic-endpoint</code> per specificare i dettagli di WS-Addressing.
Clona richiesta	<code>clone-request</code>	Specifica se concatenare l'elaborazione tra i sottoassiemi. Impostare su <code>true</code> per creare una copia del messaggio originale in modo che eventuali sottoassembly che modificano il messaggio di richiesta non influiscano sugli altri. Impostare su <code>false</code> per inoltrare il messaggio originale.
Propaga interruzione	<code>propagate-abort</code>	Specifica se un flag di interruzione viene propagato da un sottoassieme all'assieme chiamante. Un componente sezione tipo interrompe l'elaborazione quando viene contrassegnato

Proprietà	Nome attributo XML	Descrizione
		come <code>MediationContext</code> come interrotto.
Annullare l'impostazione delle proprietà	<code>unset-properties</code>	Specifica se tutte le proprietà di uscita locale vengono reimpostate dopo che il trasporto di uscita locale ha chiamato un sottoassieme.

Scheda Parameters

Parametro	Descrizione
<code>ie.event.wid</code>	L'ID Workday per l'evento di integrazione di cui si desidera recuperare le configurazioni dei servizi. Viene popolato automaticamente con <code>lp.isSet()</code> ? <code>lp.getIntegrationEventWID()</code> : <code>null</code> . Ciò significa che il valore predefinito del parametro è l'evento di integrazione WID se il documento di avvio è stato specificato nel contesto di mediazione e <code>null</code> in caso contrario.

Riferimenti: Proprietà del sottoassembly `GetIntegrationEvent`

Scheda Common

Proprietà	Nome attributo XML	Descrizione
ID	<code>id</code>	ID univoco del sottoassieme <code>GetIntegrationEvent</code> all'interno dell'assieme.
Inoltra la risposta a	<code>routes-response-to</code>	La destinazione del messaggio di risposta per il sottoassieme <code>GetIntegrationEvent</code> .
Eseguire quando	<code>execute-when</code>	Condizione che determina se il sottoassieme <code>GetIntegrationEvent</code> viene eseguito.
Endpoint	<code>endpoint</code>	L'indirizzo dell'endpoint di destinazione per il sottoassieme. Il componente <code>GetIntegrationEvent</code> supporta a <code>vm://</code> indirizzo dell'endpoint Esempio: <code>vm://wcc/GetIntegrationEvent</code> .

Scheda Avanzate

Proprietà	Nome attributo XML	Descrizione
Memorizzare il messaggio	store-message	Specificare <i>nessuno</i> se non diversamente indicato dall'assistenza Workday. Per archiviare i messaggi, utilizzare lo step store di Studio.
Classe di trasporto	transport-class	Specifica una classe di implementazione alternativa in base all'assieme, se necessario. È possibile modificare le classi di implementazione a livello globale modificando il file WEB-INF/classes/Spring/Assembly-bean.xml.
Ignora gli endpoint dinamici	ignore-dynamic-endpoints	Specifica se ignorare il valore dinamico WS-Addressing (WSA) nell'intestazione del messaggio in arrivo o utilizzarlo per sostituire il valore nella proprietà Endpoint del trasporto. Utilizzare lo step set-dynamic-endpoint per specificare i dettagli di WS-Addressing.
Clona richiesta	clone-request	Specifica se concatenare l'elaborazione tra i sottoassiemi. Impostare su true per creare una copia del messaggio originale in modo che eventuali sottoassembly che modificano il messaggio di richiesta non influiscano sugli altri. Impostare su false per inoltrare il messaggio originale.
Propaga interruzione	propagate-abort	Specifica se un flag di interruzione viene propagato da un sottoassieme all'assieme chiamante. Un componente sezione tipo interrompe l'elaborazione quando viene contrassegnato come MediationContext come interrotto.
Annullare l'impostazione delle proprietà	unset-properties	Specifica se tutte le proprietà di uscita locale vengono reimpostate dopo che il trasporto di uscita locale ha chiamato un sottoassieme.

Scheda Parameters

Parametro	Descrizione
<code>ie.event.wid</code>	L'ID Workday per l'evento di integrazione di cui si desidera recuperare le configurazioni dei servizi.

Riferimenti: Proprietà del sottoassembly GetIntegrationSystems**Scheda Common**

Proprietà	Nome attributo XML	Descrizione
ID	<code>id</code>	ID univoco del sottoassieme GetIntegrationSystems all'interno dell'assieme.
Inoltra la risposta a	<code>routes-response-to</code>	La destinazione del messaggio di risposta per il sottoassieme GetIntegrationSystems .
Eseguire quando	<code>execute-when</code>	Condizione che determina se il sottoassieme GetIntegrationSystems viene eseguito.
Endpoint	<code>endpoint</code>	L'indirizzo dell'endpoint di destinazione per il sottoassieme. Il componente GetIntegrationSystems supporta a <code>vm://</code> indirizzo dell'endpoint Esempio: <code>vm://wcc/GetIntegrationSystems</code> .

Scheda Avanzate

Proprietà	Nome attributo XML	Descrizione
Memorizzare il messaggio	<code>store-message</code>	Specificare <i>nessuno</i> se non diversamente indicato dall'assistenza Workday. Per archiviare i messaggi, utilizzare lo step store di Studio.
Classe di trasporto	<code>transport-class</code>	Specifica una classe di implementazione alternativa in base all'assieme, se necessario. È possibile modificare le classi di implementazione a livello globale modificando il file <code>WEB-INF/classes/Spring/Assembly-bean.xml</code> .
Ignora gli endpoint dinamici	<code>ignore-dynamic-endpoints</code>	Specifica se ignorare il valore dinamico WS-Addressing (WSA) nell'intestazione del messaggio in arrivo o utilizzarlo

Proprietà	Nome attributo XML	Descrizione
		per sostituire il valore nella proprietà Endpoint del trasporto. Utilizzare lo step set-dynamic-endpoint per specificare i dettagli di WS-Addressing.
Clona richiesta	clone-request	Specifica se concatenare l'elaborazione tra i sottoassiemi. Impostare su true per creare una copia del messaggio originale in modo che eventuali sottoassembly che modificano il messaggio di richiesta non influiscano sugli altri. Impostare su false per inoltrare il messaggio originale.
Propaga interruzione	propagate-abort	Specifica se un flag di interruzione viene propagato da un sottoassieme all'assieme chiamante. Un componente sezione tipo interrompe l'elaborazione quando viene contrassegnato come MediationContext come interrotto.
Annullare l'impostazione delle proprietà	unset-properties	Specifica se tutte le proprietà di uscita locale vengono reimpostate dopo che il trasporto di uscita locale ha chiamato un sottoassieme.

Scheda Parameters

Parametro	Descrizione
is.system.wid	L'ID Workday per il sistema di integrazione di cui si desidera recuperare e analizzare le configurazioni dei servizi. Viene popolato automaticamente con <code>lp.getIntegrationSystemRefWID()</code> .

Riferimenti: Proprietà del sottoassembly PagedGet

Scheda Common

Proprietà	Nome attributo XML	Descrizione
ID	id	ID univoco del sottoassieme PagedGet all'interno dell'assieme.

Proprietà	Nome attributo XML	Descrizione
Inoltra la risposta a	routes-response-to	La destinazione del messaggio di risposta per il sottoinsieme PagedGet .
Eseguire quando	execute-when	Condizione che determina se il sottoinsieme PagedGet viene eseguito.
Endpoint	endpoint	L'indirizzo dell'endpoint di destinazione per il sottoinsieme. Il componente PagedGet supporta a vm : // indirizzo dell'endpoint Esempio: vm : //wcc/PagedGet .

Scheda Avanzate

Proprietà	Nome attributo XML	Descrizione
Memorizzare il messaggio	store-message	Specificare <i>nessuno</i> se non diversamente indicato dall'assistenza Workday. Per archiviare i messaggi, utilizzare lo step store di Studio.
Classe di trasporto	transport-class	Specifica una classe di implementazione alternativa in base all'insieme, se necessario. È possibile modificare le classi di implementazione a livello globale modificando il file WEB-INF/classes/Spring/Assembly-bean.xml.
Ignora gli endpoint dinamici	ignore-dynamic-endpoints	Specifica se ignorare il valore dinamico WS-Addressing (WSA) nell'intestazione del messaggio in arrivo o utilizzarlo per sostituire il valore nella proprietà Endpoint del trasporto. Utilizzare lo step set-dynamic-endpoint per specificare i dettagli di WS-Addressing.
Clona richiesta	clone-request	Specifica se concatenare l'elaborazione tra i sottoinsiemi. Impostare su true per creare una copia del messaggio originale in modo che eventuali sottoassembly che modificano il messaggio di richiesta non influiscano sugli altri. Impostare su false per inoltrare il messaggio originale.

Proprietà	Nome attributo XML	Descrizione
Propaga interruzione	propagate - abort	Specifica se un flag di interruzione viene propagato da un sottoassieme all'assieme chiamante. Un componente sezione tipo interrompe l'elaborazione quando viene contrassegnato come MediationContext come interrotto.
Annullare l'impostazione delle proprietà	unset - properties	Specifica se tutte le proprietà di uscita locale vengono reimpostate dopo che il trasporto di uscita locale ha chiamato un sottoassieme.

Scheda Parameters

Parametro	Descrizione
<code>is.paged.get.request.current.page.xpath</code>	La posizione XPath nel documento di richiesta in cui il file PagedGet imposta il numero di pagine richieste.
<code>is.paged.get.response.current.page.xpath</code>	Espressione XPath per estrarre il valore della pagina corrente dal messaggio di risposta del servizio Web.
<code>is.paged.get.response.total.pages.xpath</code>	Espressione XPath per estrarre il valore delle pagine totali dal messaggio di risposta del servizio Web.
<code>is.paged.get.response.total.results.xpath</code>	Espressione XPath per estrarre il valore totale della pagina dei risultati dal messaggio di risposta del servizio Web.
<code>is.paged.get.process.endpoint</code>	L'endpoint di ingresso locale del sottoassieme che elabora ogni pagina di risultati. Esempio: <code>vm://payrollInterface/ProcessPayeesLocalIn</code>. Nota: Il sistema ignora i parametri aggregati quando si imposta questo parametro. Questi MediationContext le proprietà sono disponibili nel sottoassieme di elaborazione: <code>is.paged.get.request.current.page.xpath</code> <code>is.paged.get.response.current.page.xpath</code> <code>is.paged.get.response.total.pages.xpath</code> <code>is.paged.get.response.total.results.xpath</code>
<code>is.paged.get.aggregate.header</code>	Il valore dell'intestazione per le risposte aggregate sotto forma di frammento XML. Esempio: <code><AllData></code> .

Parametro	Descrizione
<code>is.paged.get.aggregate.footer</code>	Il valore dell'intestazione per le risposte aggregate sotto forma di frammento XML. Esempio: <code></AllData></code> .
<code>is.paged.get.aggregate.xpath</code>	Espressione XPath da applicare al messaggio di risposta durante l'aggregazione.
<code>is.paged.get.namespaces</code>	Specifica gli spazi dei nomi che non sono disponibili nel documento.
<code>is.paged.get.application</code>	Il gruppo di applicazioni del servizio Web che si sta richiamando. Esempio: <code>Human_Resources</code> .
<code>is.paged.get.version</code>	La versione del servizio Web pubblico che si sta richiamando. Come best practice, utilizzare la versione di WWS più recente al momento della creazione dell'integrazione. Non utilizzare una versione dinamica più recente che cambia durante l'esecuzione dell'integrazione. Per gli assembly con una versione precedente alla 2016.45, questo parametro viene popolato automaticamente con <code>util.assemblyVersionAsWSVersion</code>. Per gli assembly con una versione 2016.45 o successiva, è necessario specificare in modo esplicito la versione dei servizi Web. Esempio: <code>v27.2</code>.
<code>is.paged.get.page.zero</code>	Specifica se deve essere generata una pagina di risposta per i casi in cui il numero totale di pagine è zero.
<code>is.paged.get.parallel</code>	Specifica se recuperare le risposte del servizio Web in parallelo, abilitando il sottoassieme indicato in <code>is.paged.get.process.endpoint</code> per elaborare ogni risposta di paging. Viene popolato automaticamente con <code>false</code>, il che significa che le risposte del servizio Web vengono aggregate anziché recuperate in parallelo. Il sistema elabora le risposte parallele utilizzando contesti univoci che consentono l'accesso in sola lettura ai valori delle proprietà e alle variabili impostati prima dell'immissione di <code>PagedGet</code>. Al termine del sottoassieme con ogni pagina, le proprietà o le variabili impostate durante l'elaborazione andranno perse. <code>PagedGet</code> imposta comunque il <code>is.paged.get.total.pages</code> e <code>is.paged.get.total.results</code> proprietà della chiamata <code>MediationContext</code>. Il <code>is.paged.get.current.page</code> è impostata nei contesti di paginazione paralleli. Il sistema elabora le risposte non parallele nello stesso contesto ed elabora le pagine nel sottoassieme. Ciò significa che è possibile

Parametro	Descrizione
	impostare proprietà e variabili nel sottoassieme e controllare lo stato delle pagine precedenti.
<code>is.paged.get.store.requests</code>	Specifica se archiviare i messaggi di richiesta del servizio Web per ogni pagina di dati nell'archivio messaggi.
<code>is.paged.get.overall.timeout.seconds</code>	Timeout complessivo in secondi. Il valore predefinito, se non impostato, è 6 ore. Il timeout massimo che è possibile impostare è di 30 ore.
<code>is.paged.get.timeout.seconds</code>	Timeout per l'elaborazione di ogni pagina. Il valore predefinito, se non impostato, è 6 ore. Non può superare il valore di timeout complessivo.

Parametri di uscita

Durante l'elaborazione, il sottoassembly PagedGet trasmette i seguenti valori dei parametri di uscita per l'utilizzo da parte dei componenti a valle:

Parametro di uscita	Descrizione
<code>is.paged.get.last.page</code>	La pagina finale restituita dall'operazione del servizio Web.
<code>is.paged.get.current.page</code>	Il numero della pagina attualmente in fase di elaborazione.
<code>is.paged.get.total.pages</code>	Il numero totale di pagine da elaborare.
<code>is.paged.get.total.results</code>	Il numero totale di risultati restituiti dall'operazione del servizio Web.

Riferimenti: Proprietà del sottoassembly PagedGetLocalPaging

Scheda Common

Proprietà	Nome attributo XML	Descrizione
ID	<code>id</code>	ID univoco del sottoassieme PagedGetLocalPaging all'interno dell'assieme.
Inoltra la risposta a	<code>routes-response-to</code>	La destinazione del messaggio di risposta per il sottoassieme PagedGetLocalPaging .
Eseguire quando	<code>execute-when</code>	Condizione che determina se il sottoassieme PagedGetLocalPaging viene eseguito.
Endpoint	<code>endpoint</code>	L'indirizzo dell'endpoint di destinazione per il sottoassieme. Il componente PagedGetLocalPaging supporta a <code>vm://</code> indirizzo dell'endpoint Esempio: <code>vm://wcc/PagedGet</code> .

Scheda Avanzate

Proprietà	Nome attributo XML	Descrizione
Memorizzare il messaggio	store-message	Specificare <i>nessuno</i> se non diversamente indicato dall'assistenza Workday. Per archiviare i messaggi, utilizzare lo step store di Studio.
Classe di trasporto	transport-class	Specifica una classe di implementazione alternativa in base all'assieme, se necessario. È possibile modificare le classi di implementazione a livello globale modificando il file WEB-INF/classes/Spring/Assembly-bean.xml.
Ignora gli endpoint dinamici	ignore-dynamic-endpoints	Specifica se ignorare il valore dinamico WS-Addressing (WSA) nell'intestazione del messaggio in arrivo o utilizzarlo per sostituire il valore nella proprietà Endpoint del trasporto. Utilizzare lo step set-dynamic-endpoint per specificare i dettagli di WS-Addressing.
Clona richiesta	clone-request	Specifica se concatenare l'elaborazione tra i sottoassiemi. Impostare su true per creare una copia del messaggio originale in modo che eventuali sottoassembly che modificano il messaggio di richiesta non influiscano sugli altri. Impostare su false per inoltrare il messaggio originale.
Propaga interruzione	propagate-abort	Specifica se un flag di interruzione viene propagato da un sottoassieme all'assieme chiamante. Un componente sezione tipo interrompe l'elaborazione quando viene contrassegnato come MediationContext come interrotto.
Annullare l'impostazione delle proprietà	unset-properties	Specifica se tutte le proprietà di uscita locale vengono reimpostate dopo che il trasporto di uscita locale ha chiamato un sottoassieme.

Scheda Parameters

Parametro	Descrizione
<code>is.paged.get.process.endpoint</code>	Specifica l'endpoint di ingresso locale del sottoassieme che elaborerà ogni pagina di risultati. Esempio: <code>vm://payrollInterface/ProcessPayeesLocalIn</code>. Nota: Il sistema ignora i parametri aggregati quando si imposta questo parametro. Questi MediationContext le proprietà sono disponibili nel sottoassieme di elaborazione: • <code>is.paged.get.request.current.page.xpath</code> • <code>is.paged.get.response.current.page.xpath</code> • <code>is.paged.get.response.total.pages.xpath</code> • <code>is.paged.get.response.total.results.xpath</code>
<code>is.paged.get.page.size</code>	Il numero di record da recuperare in ogni pagina di dati. Viene popolato automaticamente con 100.
<code>is.paged.get.response.reference.wids.xpath</code>	Espressione XPath utilizzata per trovare i WID nel messaggio di risposta alla chiamata get all WIDs. Esempio: <code>//wd:Payee_Reference/wd:ID[@wd:type='WID']</code> .
<code>is.paged.get.request.reference.wids.parent.xpath</code>	Espressione XPath utilizzata per trovare l'elemento padre del messaggio di richiesta in cui verranno indicati i WID durante il recupero di ogni pagina di dati.
<code>is.paged.get.request.reference.wids.element</code>	Nome dell'elemento per il WID da utilizzare nella richiesta per ogni pagina di dati.
<code>is.paged.get.application</code>	Il gruppo di applicazioni del servizio Web che si sta richiamando. Esempio: <code>Human_Resources</code> .
<code>is.paged.get.version</code>	La versione del servizio Web pubblico che si sta richiamando. Come best practice, utilizzare la versione di WWS più recente al momento della creazione dell'integrazione. Non utilizzare una versione dinamica più recente che cambia durante l'esecuzione dell'integrazione. Per gli assiemi con una versione precedente alla 2016.45, questo parametro viene popolato automaticamente con <code>util.assemblyVersionAsWWSVersion</code>. Per gli assembly con una versione 2016.45 o successiva, è necessario specificare in modo esplicito la versione dei servizi Web. Esempio: <code>v27.2</code>.
<code>is.paged.get.xpath.ns.prefix</code>	Prefisso per lo spazio dei nomi XML di Workday utilizzato in tutte le espressioni XPath. Viene popolato automaticamente con <code>wd</code> .

Riferimenti: Proprietà del sottoassembly PdfPrintStep

Scheda Common

Proprietà	Nome attributo XML	Descrizione
ID	id	ID univoco del sottoassieme PdfPrintStep all'interno dell'assieme.
Inoltra la risposta a	routes-response-to	La destinazione del messaggio di risposta per il sottoassieme PdfPrintStep .
Eseguire quando	execute-when	Condizione che determina se il componente sezione tipo PdfPrintStep viene eseguito.
Endpoint	endpoint	L'indirizzo dell'endpoint di destinazione per il sottoassieme. Il componente PdfPrintStep supporta a vm:// indirizzo dell'endpoint Esempio: vm://wcc/PdfPrintStep.

Scheda Avanzate

Proprietà	Nome attributo XML	Descrizione
Memorizzare il messaggio	store-message	Specificare <i>nessuno</i> se non diversamente indicato dall'assistenza Workday. Per archiviare i messaggi, utilizzare lo step store di Studio.
Classe di trasporto	transport-class	Specifica una classe di implementazione alternativa in base all'assieme, se necessario. È possibile modificare le classi di implementazione a livello globale modificando il file WEB-INF/classes/Spring/Assembly-bean.xml.
Ignora gli endpoint dinamici	ignore-dynamic-endpoints	Specifica se ignorare il valore dinamico WS-Addressing (WSA) nell'intestazione del messaggio in arrivo o utilizzarlo per sostituire il valore nella proprietà Endpoint del trasporto. Utilizzare lo step set-dynamic-endpoint per specificare i dettagli di WS-Addressing.
Clona richiesta	clone-request	Specifica se concatenare l'elaborazione tra i sottoassiami. Impostare su true per creare

Proprietà	Nome attributo XML	Descrizione
		una copia del messaggio originale in modo che eventuali sottoassembly che modificano il messaggio di richiesta non influiscano sugli altri. Impostare su false per inoltrare il messaggio originale.
Propaga interruzione	propagate-abort	Specifica se un flag di interruzione viene propagato da un sottoassieme all'assieme chiamante. Un componente sezione tipo interrompe l'elaborazione quando viene contrassegnato come <code>MediationContext</code> come interrotto.
Annullare l'impostazione delle proprietà	unset-properties	Specifica se tutte le proprietà di uscita locale vengono reimpostate dopo che il trasporto di uscita locale ha chiamato un sottoassieme.

Scheda Parameters

Parametro	Descrizione
<code>pdf.report.design.variable</code>	Il nome della variabile di integrazione che contiene il design del report, che definisce il layout per il report personalizzato stampato. Esempio: <code>'test.report.design'</code>. La definizione del modello di report è contenuta in un file con estensione <code>rptdesign</code>.
<code>pdf.workday.report.variable</code>	Il nome della variabile di integrazione che contiene i dati non elaborati del report Workday. Esempio: <code>'test.workday.report'</code>.
<code>pdf.timezone</code>	Il fuso orario Java per la formattazione. Esempio: • <code>'US/Eastern'</code> • <code>'GMT'</code> • <code>'CET'</code>
<code>pdf.language</code>	La lingua del report ai fini della formattazione. Esempio: • <code>'en_US'</code> • <code>'fr_FR'</code> • <code>'de_DE'</code>
<code>pdf.locale</code>	Le impostazioni internazionali del report ai fini della formattazione. Esempio: • <code>'en_US'</code> • <code>'fr_FR'</code>

Parametro	Descrizione
	'de_DE'
<code>pdf.business.form.layout.wid</code>	L'ID Workday del layout modulo aziendale utilizzato. Consente il recupero delle immagini definite come token nel layout.
<code>pdf.report.design.wid</code>	L'ID Workday del modello di report utilizzato. Abilita la traduzione.
<code>pdf.apply.report.design.per.row</code>	Specifica se il sistema applica il design del report alle singole righe del report anziché al report nel suo insieme.

relatedlinks

Riferimenti

[The Next Level: Using BIRT in Studio Integrations](#)

Riferimenti: Proprietà del sottoassembly PutIntegrationEvent

Tabella Common

Proprietà	Nome attributo XML	Descrizione
ID	<code>id</code>	ID univoco del sottoassieme PutIntegrationEvent all'interno dell'assieme.
Inoltra la risposta a	<code>routes-response-to</code>	La destinazione del messaggio di risposta per il sottoassieme PutIntegrationEvent .
Eseguire quando	<code>execute-when</code>	Condizione che determina se il sottoassieme PutIntegrationEvent viene eseguito.
Endpoint	<code>endpoint</code>	L'indirizzo dell'endpoint di destinazione per il sottoassieme. Il componente PutIntegrationEvent supporta a <code>vm://</code> indirizzo dell'endpoint Esempio: <code>vm://wcc/</code> PutIntegrationEvent.

Scheda Avanzate

Proprietà	Nome attributo XML	Descrizione
Memorizzare il messaggio	<code>store-message</code>	Specificare <i>nessuno</i> se non diversamente indicato dall'assistenza Workday. Per archiviare i messaggi, utilizzare lo step store di Studio.

Proprietà	Nome attributo XML	Descrizione
Classe di trasporto	transport-class	Specifica una classe di implementazione alternativa in base all'insieme, se necessario. È possibile modificare le classi di implementazione a livello globale modificando il file WEB-INF/classes/Spring/Assembly-bean.xml.
Ignora gli endpoint dinamici	ignore-dynamic-endpoints	Specifica se ignorare il valore dinamico WS-Addressing (WSA) nell'intestazione del messaggio in arrivo o utilizzarlo per sostituire il valore nella proprietà Endpoint del trasporto. Utilizzare lo step set-dynamic-endpoint per specificare i dettagli di WS-Addressing.
Clona richiesta	clone-request	Specifica se concatenare l'elaborazione tra i sottoinsiemi. Impostare su true per creare una copia del messaggio originale in modo che eventuali sottoassembly che modificano il messaggio di richiesta non influiscano sugli altri. Impostare su false per inoltrare il messaggio originale.
Propaga interruzione	propagate-abort	Specifica se un flag di interruzione viene propagato da un sottoinsieme all'insieme chiamante. Un componente sezione tipo interrompe l'elaborazione quando viene contrassegnato come MediationContext come interrotto.
Annullare l'impostazione delle proprietà	unset-properties	Specifica se tutte le proprietà di uscita locale vengono reimpostate dopo che il trasporto di uscita locale ha chiamato un sottoinsieme.

Scheda Parameters

Parametro	Descrizione
is.event.wid	L'ID Workday dell'evento di integrazione a cui il sistema collegherà il messaggio. Se non si specifica questo valore e non è presente in 1p MVEL, il sistema utilizza la

Parametro	Descrizione
	variabile <code>is.system.wid</code> , collegando il messaggio al sistema di integrazione. Viene popolato automaticamente con <code>lp.isSet() ? lp.getIntegrationEventWID() : null</code> .
<code>is.system.wid</code>	L'ID Workday del sistema di integrazione. Viene popolato automaticamente con <code>lp.isSet() ? lp.getIntegrationSystemRefWID() : null</code> . Il sistema utilizza questo parametro solo se l'ID evento di integrazione non è disponibile.
<code>is.process.desc</code>	La descrizione dell'evento di integrazione Il sistema visualizza questo valore in Process Monitor. Obbligatorio quando si crea un nuovo evento di integrazione.
<code>is.event.initiated</code>	La data e l'ora di avvio dell'evento di integrazione. Se si immette il valore stringa 'current', la data e l'ora correnti vengono inviate al sistema.
<code>is.event.completed</code>	La data e l'ora di completamento dell'evento di integrazione. Se si immette il valore stringa 'current', la data e l'ora correnti vengono inviate al sistema.
<code>is.response.msg</code>	Il messaggio o l'attività più recente per l'evento di integrazione. Un campo di testo in formato libero.
<code>is.event.member.wids</code>	Un elenco separato da virgole di ID Workday che rappresentano i membri collegati a questo evento di integrazione.
<code>is.percent.complete</code>	Un valore utilizzato dal sistema per gestire la barra di avanzamento Percentuale completamento. Il valore può essere qualsiasi tipo che può essere convertito in un oggetto BigDecimal Java. Deve essere un valore compreso tra 0 e 100.

Riferimenti: Proprietà del sottoassembly PutIntegrationMessage

Scheda Common

Proprietà	Nome attributo XML	Descrizione
ID	<code>id</code>	ID univoco del sottoassieme PutIntegrationMessage all'interno dell'assieme.
Inoltra la risposta a	<code>routes-response-to</code>	La destinazione del messaggio di risposta per il sottoassieme PutIntegrationMessage .
Eseguire quando	<code>execute-when</code>	Condizione che determina se il sottoassieme

Proprietà	Nome attributo XML	Descrizione
		PutIntegrationMessage viene eseguito.
Endpoint	endpoint	L'indirizzo dell'endpoint di destinazione per il sottoassieme. Il componente PutIntegrationMessage supporta a vm:// indirizzo dell'endpoint Esempio: vm://wcc/ PutIntegrationMessage.

Scheda Avanzate

Proprietà	Nome attributo XML	Descrizione
Memorizzare il messaggio	store-message	Specificare <i>nessuno</i> se non diversamente indicato dall'assistenza Workday. Per archiviare i messaggi, utilizzare lo step store di Studio.
Classe di trasporto	transport-class	Specifica una classe di implementazione alternativa in base all'assieme, se necessario. È possibile modificare le classi di implementazione a livello globale modificando il file WEB-INF/classes/Spring/Assembly-bean.xml.
Ignora gli endpoint dinamici	ignore-dynamic-endpoints	Specifica se ignorare il valore dinamico WS-Addressing (WSA) nell'intestazione del messaggio in arrivo o utilizzarlo per sostituire il valore nella proprietà Endpoint del trasporto. Utilizzare lo step set-dynamic-endpoint per specificare i dettagli di WS-Addressing.
Clona richiesta	clone-request	Specifica se concatenare l'elaborazione tra i sottoassiami. Impostare su true per creare una copia del messaggio originale in modo che eventuali sottoassembly che modificano il messaggio di richiesta non influiscano sugli altri. Impostare su false per inoltrare il messaggio originale.
Propaga interruzione	propagate-abort	Specifica se un flag di interruzione viene propagato da un sottoassieme all'assieme chiamante.

Proprietà	Nome attributo XML	Descrizione
		Un componente sezione tipo interrompe l'elaborazione quando viene contrassegnato come <code>MediationContext</code> come interrotto.
Annullare l'impostazione delle proprietà	<code>unset-properties</code>	Specifica se tutte le proprietà di uscita locale vengono reimpostate dopo che il trasporto di uscita locale ha chiamato un sottoassieme.

Scheda Parameters

Parametro	Descrizione
<code>is.event.wid</code>	L'ID Workday dell'evento di integrazione a cui il sistema collegherà il messaggio. Se non si specifica questo valore e non è presente in <code>lp.MVEL</code> , il sistema utilizza la variabile <code>is.system.wid</code> , collegando il messaggio al sistema di integrazione. Viene popolato automaticamente con <code>lp.isSet() ? lp.getIntegrationEventWID() : null</code> .
<code>is.system.wid</code>	L'ID Workday del sistema di integrazione. Viene popolato automaticamente con <code>lp.isSet() ? lp.getIntegrationSystemRefWID() : null</code> . Il sistema utilizza questo parametro solo se l'ID evento di integrazione non è disponibile.
<code>is.message.severity</code>	Specifica il livello di gravità del messaggio: 'CRITICAL', 'DEBUG', 'ERROR', 'INFO', o 'WARNING'. Viene popolato automaticamente con 'INFO'.
<code>is.message.summary</code>	Il riepilogo del messaggio inviato al sistema.
<code>is.message.detail</code>	I dettagli del messaggio inviato a Workday.
<code>is.message.detail.richtext</code>	Determina se i dettagli del messaggio sono formattati come RTF. Viene popolato automaticamente con <code>true</code> .
<code>is.document.variable.name</code>	Il nome di una variabile in <code>MediationContext</code> che contiene l'output dello schema Atom di uno step del negozio di assemblaggio. Il contenuto della variabile viene utilizzato per aggiungere un riferimento all'evento di integrazione. Il store Lo step utilizzato per creare il documento deve avere l'attributo schema impostato come segue: <code>schema="http://www.w3.org/2005/Atom"</code> .

Parametro	Descrizione
<code>is.document.file.name</code>	Il nome file del documento. Se non ne viene specificato uno, il sistema utilizza il titolo del documento Atom.
<code>is.document.owner.wid</code>	L'ID Workday del proprietario del documento. Se non ne viene specificato uno, il sistema utilizza l'ID utente del sistema di integrazione corrente.
<code>is.document.labels</code>	Un elenco separato da virgole di etichette applicate al documento quando rientra nell'ambito dell'ID evento di integrazione o del processo aziendale associato.
<code>is.document.deliverable</code>	Specifica se il documento aggiunto all'evento di integrazione viene recapitato automaticamente a un cliente o a un provider esterno. Viene popolato automaticamente con <code>'true'</code> .
<code>is.document.delivery.services</code>	Un elenco di nomi di servizi di integrazione separati da virgole utilizzato per contrassegnare il documento da allegato all'evento di integrazione. Per impostazione predefinita, il sistema utilizza tutti i servizi di consegna associati al sistema di integrazione.
<code>is.document.retrieved</code>	Specifica se il documento viene considerato come recuperato dal servizio di recupero. Viene popolato automaticamente con <code>'false'</code> .
<code>is.message.targets</code>	Un elenco di riferimenti separati da virgole agli oggetti di destinazione per questo messaggio. Queste destinazioni diventano collegamenti a oggetti nella scheda Visualizzazione messaggio di integrazione dell'applicazione Workday.
<code>is.message.targets.type</code>	Un tipo di riferimento di destinazione. Viene popolato automaticamente con <code>'WID'</code> .
<code>is.message.secured.instance.refs</code>	Un elenco separato da virgole di riferimenti a istanze protette per questo messaggio.
<code>is.message.secured.instance.refs.type</code>	Consente di sostituire il tipo predefinito per i riferimenti delle istanze protette. Viene popolato automaticamente con <code>'WID'</code> .
<code>is.message.storage.enabled</code>	Determina se il messaggio viene archiviato. Viene popolato automaticamente con <code>'false'</code> .

Riferimenti: Proprietà del sottoassembly SalesforceConnector

Scheda Common

Proprietà	Nome attributo XML	Descrizione
ID	<code>id</code>	L'ID univoco del sottoinsieme SalesforceConnector all'interno dell'insieme.

Proprietà	Nome attributo XML	Descrizione
Inoltra la risposta a	routes-response-to	La destinazione del messaggio di risposta per il sottoassieme SalesforceConnector .
Eseguire quando	execute-when	Condizione che determina se il sottoassieme SalesforceConnector viene eseguito.
Endpoint	endpoint	L'indirizzo dell'endpoint di destinazione per il sottoassieme. Il componente SalesforceConnector supporta a vm:// indirizzo dell'endpoint Esempio: vm://wcc/SalesforceConnector.

Scheda Avanzate

Proprietà	Nome attributo XML	Descrizione
Memorizzare il messaggio	store-message	Specificare <i>nessuno</i> se non diversamente indicato dall'assistenza Workday. Per archiviare i messaggi, utilizzare lo step store di Studio.
Classe di trasporto	transport-class	Specifica una classe di implementazione alternativa in base all'assieme, se necessario. È possibile modificare le classi di implementazione a livello globale modificando il file WEB-INF/classes/Spring/Assembly-bean.xml.
Ignora gli endpoint dinamici	ignore-dynamic-endpoints	Specifica se ignorare il valore dinamico WS-Addressing (WSA) nell'intestazione del messaggio in arrivo o utilizzarlo per sostituire il valore nella proprietà Endpoint del trasporto. Utilizzare lo step set-dynamic-endpoint per specificare i dettagli di WS-Addressing.
Clona richiesta	clone-request	Specifica se concatenare l'elaborazione tra i sottoassiemi. Impostare su true per creare una copia del messaggio originale in modo che eventuali sottoassembly che modificano il messaggio di richiesta non influiscano sugli altri.

Proprietà	Nome attributo XML	Descrizione
		Impostare su false per inoltrare il messaggio originale.
Propaga interruzione	propagate-abort	Specifica se un flag di interruzione viene propagato da un sottoassieme all'assieme chiamante. Un componente sezione tipo interrompe l'elaborazione quando viene contrassegnato come <code>MediationContext</code> come interrotto.
Annullare l'impostazione delle proprietà	unset-properties	Specifica se tutte le proprietà di uscita locale vengono reimpostate dopo che il trasporto di uscita locale ha chiamato un sottoassieme.

Scheda Parameters

Parametro	Descrizione
<code>wd.sf.auth.username</code>	Il nome utente dell'account sviluppatore salesforce.com.
<code>wd.sf.auth.password</code>	La password dell'account sviluppatore salesforce.com.
<code>wd.sf.msg.varname</code>	Il messaggio XML che il sistema invia all'endpoint salesforce.com.
<code>wd.sf.auth.token</code>	Il token di sicurezza dell'account sviluppatore salesforce.com.
<code>wd.sf.auth.endpoint</code>	Un endpoint salesforce.com facoltativo. Un endpoint predefinito è già configurato come parte del sottoassieme <code>http-out</code> trasporto
<code>wd.sf.api.custom.version</code>	Una versione facoltativa dell'API di salesforce.com. Se non si specifica un valore, viene utilizzata la versione dell'API dell'endpoint.

Il sottoassieme PrismAnalytics

Procedura: Inviare dati CSV a Prism Analytics

Prima di iniziare

Criteri di sicurezza: dominio *Security Administration* nell'area funzionale System.

Informazioni su questa attività

Il componente PrismAnalytics di Workday Studio consente di inviare dati CSV a Workday Prism Analytics. Prima di configurare un assembly per l'utilizzo di PrismAnalytics, è necessario registrare un client API Prism in Workday e ottenere un endpoint API REST. È necessario creare anche una descrizione JSON dei dati CSV di origine.

Procedura

1. [Registrare un client API Workday Prism Analytics](#) alla pagina 129.
In Workday, registrare un client API di integrazioni con Prism Analytics come ambito. Ottenere i valori Client ID, Client Secret Refresh Token richiesti come parametri dal componente PrismAnalytics .
2. [Ottenere l'endpoint API REST di Workday](#) alla pagina 130.
In Workday, ottenere l'endpoint API REST di Workday richiesto dal componente PrismAnalytics come parametro.
3. [Descrivere i dati CSV di origine](#) alla pagina 130.
Descrivere i dati CSV di origine in testo JSON da passare al componente PrismAnalytics come variabile.
4. [Configurare un assembly con il sottoassembly di PrismAnalytics](#) alla pagina 137.
In Workday Studio, creare un assieme che acquisisca i dati CSV e li passi a un componente PrismAnalytics configurato correttamente.

relatedlinks

Riferimenti

[Workday 31 What's New Post: Workday Studio](#)

Registrare un client API Workday Prism Analytics

Prima di iniziare

Criteri di sicurezza: dominio *Security Administration* nell'area funzionale System.

Informazioni su questa attività

Per utilizzare il componente PrismAnalytics di Workday Studio, è necessario registrare un client API in Workday con Prism Analytics come ambito di applicazione. Il componente richiede i valori ID client e Chiave privata client generati dal sistema durante il processo di registrazione. È richiesto anche un valore Token di aggiornamento.

Procedura

1. Accedere all'attività Register API Client for Integrations. L'attività contiene i seguenti elementi:

Opzione	Descrizione
Non-Expiring Refresh Tokens	Impedisce il timeout del token di aggiornamento. Selezionato automaticamente da Workday. Non cancellare.
Scope (Functional Area)	Selezionare Prism Analytics.
Include Workday Owned Scope	Fornisce accesso ai domini Workday principali che non si trovano in aree funzionali. Selezionare questa casella di controllo.

2. Copiare i valori ID client e Segreto client . Il componente PrismAnalytics di Studio li richiede `wd.prism.component.client.id` e `wd.prism.component.client.secret` parametri
3. Dal menu delle azioni correlate, selezionare Client API > Manage Refresh Tokens for Integrations.
4. Selezionare un account Workday da associare al token di aggiornamento. L'account deve disporre dell'autorizzazione per creare tabelle Prism nel sistema.

Nota: Non è possibile eseguire questi step in qualità di utente del sistema di integrazione.

5. Selezionare Generate New Refresh Token.

- 6. Copiare il valore del token di aggiornamento . Il componente PrismAnalytics lo richiede `wd.prism.component.refresh.token` parametro

Ottenere l'endpoint API REST di Workday

Prima di iniziare

Criteri di sicurezza: dominio *Security Administration* nell'area funzionale System.

Informazioni su questa attività

Il componente PrismAnalytics di Studio richiede un endpoint API REST di Workday. È possibile trovare questo endpoint nel sistema.

Procedura

- 1. Accedere al report View API Clients.
- 2. Copiare il valore dell'endpoint API REST di Workday .
Esempio: `https://i-07d55d20e81e2d191.workdaysuv.com/ccx/api/v1/super.`
- 3. Eliminare il `https://` all'inizio e il `/ccx/api/v1/<tenant_name>` alla fine.
Esempio: `i-07d55d20e81e2d191.workdaysuv.com.`
- 4. Copiare il testo. Il componente PrismAnalytics di Studio lo richiede `wd.prism.component.api.hostname` parametro

Descrivere i dati CSV di origine

Informazioni su questa attività

Il componente PrismAnalytics di Workday Studio richiede una descrizione dei dati CSV di origine. È possibile creare il testo JSON nello strumento di propria scelta e utilizzarlo in Studio in un secondo momento. Esempio: incollarlo in un messaggio di testo nella scheda Message Builder di uno step write.

Procedura

- 1. Creare un testo JSON contenente due nodi principali:
 - `parseOptions`: informazioni sul formato dei dati CSV, inclusi il set di caratteri e il carattere delimitatore.
 - `fields`: informazioni su ogni campo nei dati CSV, inclusi il tipo di dati e la formattazione.
- 2. Nel `parseOptions` nodo, è possibile definire i seguenti campi:

Nome campo	Tipo	Obbligatorio	Descrizione
charsetName	Oggetto	Sì	Il set di caratteri del file di dati CSV. Esempio: <pre>"charset": { "id": "Encoding=UTF-8" }</pre> Al momento, il sistema supporta solo il formato di codifica UTF-8. Il sistema memorizza i dati in

Nome campo	Tipo	Obbligatorio	Descrizione
			formato Unicode. I caratteri senza equivalente Unicode vengono archiviati come carattere sostitutivo Unicode, un punto interrogativo su sfondo a rombo nero.
fieldsEnclosedBy	String	No	Il carattere utilizzato per racchiudere i campi nei dati CSV. L'impostazione predefinita è quella delle doppie virgolette. Se all'interno di un campo viene utilizzato un segno di virgoletta doppia, eseguire l'escape facendolo precedere da un altro segno di virgoletta doppia. Esempio: <pre>"fieldsEnclosedBy": "\\"</pre>
fieldsDelimitedBy	String	Sì	Il carattere utilizzato per separare i valori dei campi nei dati CSV. Esempio: <pre>"fieldsDelimitedBy": ","</pre>
headerLinesToIgnore	Numero	No	Il numero di righe che il parser deve ignorare come intestazione. Impostare su 0 se i dati CSV non hanno un'intestazione. Esempio: <pre>"headerLinesToIgnore": 1</pre>
type	Oggetto	Sì	Il tipo di file di input. Al momento, il sistema supporta

Nome campo	Tipo	Obbligatorio	Descrizione
			solo i file delimitati. Esempio: <pre>"type": { "id": "Schema_File_Type=Delimit }</pre> Nota: Questo valore fa distinzione tra maiuscole e minuscole. Prendere nota della D maiuscola in Delimitato.

3. Nel `fields` nodo, è possibile definire i seguenti campi:

Nome campo	Tipo	Obbligatorio	Descrizione
<code>ordinal</code>	Numero	Sì	L'ordine del campo nel set di dati CSV (indice). I valori ordinali: • Devono iniziare con 1. • Devono essere contigui. • Non possono saltare alcun numero. • Avere un massimo di 1000.
<code>name</code>	String	Sì	Il nome del campo del set di dati CSV. I nomi del campo: • Devono essere univoci nel set di dati. • Possono contenere fino a 255 caratteri. • Possono includere solo caratteri alfanumerici e di sottolineatura. • Devono iniziare con una lettera. • Non possono terminare con

Nome campo	Tipo	Obbligatorio	Descrizione
			un carattere di sottolineatura. Impossibile iniziare con WPA_.
description	String	No	La descrizione del campo. Massimo 1000 caratteri. Esempio: <pre>"description": "The worker's full name."</pre>
type	Oggetto	Sì	Il tipo di campo. Le opzioni sono: - Testo - Numerico - Booleano - Data Esempio: <pre>"type": { "id": "Schema_Field_Type=Da</pre>
parseFormat	String	Sì (per i tipi di data)	Il formato della data. Esempio: <pre>"parseFormat": "dd-MM-yy HH24:mm:ss"</pre>
precision	Numero	Sì (per tipi numerici)	Il numero massimo di cifre in un valore numerico. Include tutti i numeri a sinistra e a destra di una virgola decimale, ma non la virgola decimale stessa. Il valore massimo è 38. Esempio: <pre>"precision": 38</pre>
scale	Numero	Sì (per tipi numerici)	Il numero di cifre a destra della virgola decimale in un valore numerico. Deve essere inferiore a

Nome campo	Tipo	Obbligatorio	Descrizione
			precision valore Esempio: <pre>"scale": 2</pre>
defaultValue	Testo	No	Il valore predefinito di un campo, se nel file caricato non ne viene specificato alcuno. Esprimere un valore di testo predefinito tra virgolette doppie. Esempio: "N/A". I valori numerici predefiniti devono corrispondere a quelli specificati precision e scale. I valori di data predefiniti devono avere il seguente formato: aaaa-MM-gg'THH:mm:ss'Z'.
required	Booleano	No	Specifica se un campo deve contenere un valore. Impostare su True se un campo è obbligatorio, altrimenti impostare su False. Se un campo è obbligatorio, il suo valore non può essere null in qualsiasi operazione di inserimento, aggiornamento e inserimento dati.
externalID	Booleano	Sì (per trarre vantaggio dalle operazioni di aggiornamento, inserimento ed eliminazione)	Specifica se un campo rappresenta un ID esterno. Impostare su True per designare un campo come ID esterno, altrimenti impostare su False. Poiché i campi ID esterno non possono essere null, è necessario specificare che

Nome campo	Tipo	Obbligatorio	Descrizione
			qualsiasi campo ID esterno è obbligatorio. È possibile specificare un solo campo come ID esterno. Specificare un ID esterno nelle nuove tabelle se si desidera sfruttare le funzionalità di aggiornamento, inserimento ed eliminazione. Per utilizzare la funzionalità di aggiornamento, inserimento ed eliminazione con una tabella esistente, è necessario modificarla in modo che abbia un unico campo designato come ID esterno. L'API pubblica di Prism non supporta la modifica di una tabella che contiene dati. In questi casi, apportare la modifica in all'interno del sistema.

Esempio

Il file CSV di origine descrive la seguente tabella:

Dipendente	ID dipendente	Titolo impiego	Data assunzione	Stipendio annuo
Logan McNeil	21001	Vicepresidente, Risorse umane	1/1/2010	213298.00
Oliver Reynolds	21003	Responsabile delle informazioni	1/1/2010	394935.00
Maximilian Schneider	21004	Direttore operativo	1/1/2010	255373.00
Teresa Serrano	21005	Responsabile del controllo di gestione	1/1/2010	291785,00

Lo descrivi utilizzando JSON in questo modo:

```
{
  "parseOptions": {
    "fieldsDelimitedBy": ",",
    "fieldsEnclosedBy": "\"",
    "headerLinesToIgnore": 1,
    "charset": {
      "id": "Encoding=UTF-8"
    },
    "type": {
      "id": "Schema_File_Type=Delimited"
    }
  },
  "fields": [
    {
      "ordinal": 1,
      "name": "Employee",
      "description": "Employee",
      "precision": 255,
      "scale": 0,
      "parseFormat": null,
      "type": {
        "id": "Schema_Field_Type=Text"
      }
    },
    {
      "ordinal": 2,
      "name": "Employee_ID",
      "description": "Employee ID",
      "precision": 38,
      "scale": 0,
      "parseFormat": null,
      "type": {
        "id": "Schema_Field_Type=Numeric"
      }
    },
    {
      "ordinal": 3,
      "name": "Job_Title",
      "description": "Job Title",
      "precision": 255,
      "scale": 0,
      "parseFormat": null,
      "type": {
        "id": "Schema_Field_Type=Text"
      }
    },
    {
      "ordinal": 4,
      "name": "Hire_Date",
      "description": "Hire Date",
      "precision": 0,
      "scale": 0,
      "parseFormat": "MM/dd/yy",
      "type": {
        "id": "Schema_Field_Type=Date"
      }
    },
    {
      "ordinal": 5,
      "name": "Annual_Salary",
      "description": "Annual Salary",
```

```
      "precision": 38,
      "scale": 2,
      "type": {
        "id": "Schema_Field_Type=Numeric"
      }
    },
    "schemaVersion": {
      "id": "Schema_Version=1.0"
    }
  }
}
```

relatedlinks

Riferimenti

Riferimenti: [Formati data supportati per dati esterni in tabelle e set di dati](#)

Configurare un assembly con il sottoassembly di PrismAnalytics

Informazioni su questa attività

Per inviare dati CSV a Prism Analytics, l'assembly deve contenere un componente PrismAnalytics che:

- Riceve dati CSV come input, nella parte radice del messaggio o come variabile.
- Riceve una variabile contenente una descrizione JSON dei dati CSV.
- Dispone di diversi parametri configurati correttamente.

Procedura

1. Configurare l'assembly per ottenere uno o più file CSV di origine. A seconda del metodo utilizzato per acquisire i dati CSV, potrebbe essere necessario fornire un nome di variabile o impostare un tipo MIME.

L'attività contiene i seguenti elementi:

Metodo di acquisizione CSV	Note
Componente sftp-out	• Specificare il nome file CSV nella proprietà Input File Pattern del componente. È possibile utilizzare caratteri jolly. • Utilizzare il componente get per recuperare un singolo file mget per recuperare più file. • Studio aggiunge i dati CSV alla parte radice del messaggio. • Nessun nome di variabile obbligatorio. • Studio imposta automaticamente il tipo MIME in modo corretto.
Servizio di recupero o ricezione	• Studio aggiunge i dati CSV a una variabile. • Assegnare un nome alla variabile utilizzando wd.prism.component.csv.input.varname parametro • Studio imposta automaticamente il tipo MIME in modo corretto.

Metodo di acquisizione CSV	Note
Qualsiasi altro metodo	- Studio aggiunge i dati CSV alla parte radice del messaggio o a una variabile. - Se applicabile, denominare la variabile utilizzando <code>wd.prism.component.csv.input.varname</code> parametro - Impostare il tipo MIME della rootpart o della variabile su: <code>text/csv</code> <code>plain/csv</code> <code>application/zip</code>

2. Creare un messaggio di testo nella scheda Message Builder di uno step write e aggiungere il testo JSON che descrive i dati. Generare una variabile. Esempio: `temp.schema`.

Nota: È possibile aggiungere il testo JSON direttamente al Generatore di messaggi. In alternativa, è possibile scriverlo nello strumento preferito e incollarlo.

3. Configurare i parametri del componente PrismAnalytics:

Parametro	Descrizione
<code>wd.prism.component.schema.varname</code>	La variabile contenente lo schema JSON che descrive i dati.
<code>wd.prism.component.table.name</code>	Il nome della tabella Prism. Nomi delle tabelle: - Devono essere univoci nel catalogo dati. - Possono contenere fino a 255 caratteri. - Possono includere solo caratteri alfanumerici e di sottolineatura. - Devono iniziare con una lettera. - Impossibile terminare con un carattere di sottolineatura.
<code>wd.prism.component.client.id</code>	L'ID client assegnato al client API da Workday. Accedere al report Visualizzazione client API, quindi visualizzare la scheda Client API per integrazioni.
<code>wd.prism.component.client.secret</code>	Il segreto client assegnato al client API da Workday. Accedere al report Visualizzazione client API, quindi visualizzare la scheda Client API per integrazioni.
<code>wd.prism.component.refresh.token</code>	Il token di aggiornamento assegnato al client API da Workday. Accedere al report Visualizzazione client API, quindi visualizzare la scheda Client API per integrazioni.
<code>wd.prism.component.operation</code>	L'operazione eseguita sulla tabella Prism. Sostituisci è l'unica opzione attualmente supportata. Crea una tabella o ne sostituisce una con lo stesso nome.
<code>wd.prism.component.csv.input.varname</code>	(Passaggio facoltativo). La variabile contenente l'input CSV. Non obbligatoria

Parametro	Descrizione
	se si aggiungono dati CSV alla radice del messaggio. Nota: Studio non seleziona automaticamente questo parametro per l'inclusione quando si aggiunge un componente PrismAnalytics a un assembly. Se necessario, selezionarlo manualmente o aggiungerlo in un secondo momento nella scheda Parametri del componente.
<code>wd.prism.component.api.hostname</code>	L'endpoint dell'API REST di Workday. Accedere al report Visualizzazione client API. Rimuovere il <code>https://</code> all'inizio e il <code>/ccx/api/v1/<tenant-name></code> alla fine. Esempio: <code>i-09e55d32d61e2e287.workdaysuv.com</code>.
<code>wd.prism.component.table.description</code>	(Passaggio facoltativo). Una descrizione per la tabella. Può contenere fino a 255 caratteri.
<code>wd.prism.component.table.description</code>	(Passaggio facoltativo). Il nome visualizzato per la tabella. Può contenere fino a 255 caratteri.
<code>wd.prism.component.table.field.varname</code>	(Passaggio facoltativo). Definisce una tabella Prism. Scrivere la definizione in una variabile, quindi passarla a questo parametro utilizzando <code>vars['variable-name']</code> .

Operazioni successive

Distribuire e avviare l'integrazione.

Riferimenti: Proprietà del sottoassembly di PrismAnalytics

Scheda Common

Proprietà	Nome attributo XML	Descrizione
ID	<code>id</code>	ID univoco del sottoassieme PrismAnalytics .
Inoltra la risposta a	<code>routes-response-to</code>	La destinazione del messaggio di risposta per il sottoassieme all'interno dell'assieme. SottoassiemePrismAnalytics
Eseguire quando	<code>execute-when</code>	Condizione che determina se il sottoassieme PrismAnalytics viene eseguito.
Endpoint	<code>endpoint</code>	L'indirizzo dell'endpoint di destinazione per il sottoassieme. Il componente PrismAnalytics supporta a <code>vm://</code> indirizzo dell'endpoint

Proprietà	Nome attributo XML	Descrizione
		Esempio: <code>vm://wcc/PrismAnalytics</code> .

Scheda Avanzate

Proprietà	Nome attributo XML	Descrizione
Memorizzare il messaggio	<code>store-message</code>	Specificare <i>nessuno</i> se non diversamente indicato dall'assistenza Workday. Per archiviare i messaggi, utilizzare lo step store di Studio.
Classe di trasporto	<code>transport</code>	Specifica una classe di implementazione alternativa in base all'assieme, se necessario. È possibile modificare le classi di implementazione a livello globale modificando il file <code>WEB-INF/classes/Spring/Assembly-bean.xml</code>.
Ignora gli endpoint dinamici	<code>ignore-dynamic-endpoints</code>	Specifica se ignorare il valore dinamico WS-Addressing (WSA) nell'intestazione del messaggio in arrivo o utilizzarlo per sostituire il valore nella proprietà Endpoint del trasporto. Utilizzare lo step <code>set-dynamic-endpoint</code> per specificare i dettagli di WS-Addressing.
Clona richiesta	<code>clone-request</code>	Specifica se concatenare l'elaborazione tra i sottoassiemi. Impostare su <code>true</code> per creare una copia del messaggio originale in modo che eventuali sottoassembly che modificano il messaggio di richiesta non influiscano sugli altri. Impostare su <code>false</code> per inoltrare il messaggio originale.
Propaga interruzione	<code>propagate-abort</code>	Specifica se un flag di interruzione viene propagato da un sottoassieme all'assieme chiamante. Un componente sezione tipo interrompe l'elaborazione quando viene contrassegnato come <code>MediationContext</code> come interrotto.

Proprietà	Nome attributo XML	Descrizione
Annullare l'impostazione delle proprietà	<code>unset-properties</code>	Specifica se tutte le proprietà di uscita locale vengono reimpostate dopo che il trasporto di uscita locale ha chiamato un sottoassieme.

Scheda Parameters

Parametro	Descrizione
<code>wd.prism.component.schema.varname</code>	La variabile contenente lo schema JSON che descrive i dati.
<code>wd.prism.component.table.name</code>	Identificatore della tabella Prism nel catalogo dati. Nomi delle tabelle: • Devono essere univoci nel catalogo dati. • Possono contenere fino a 255 caratteri. • Possono includere solo caratteri alfanumerici e di sottolineatura. • Devono iniziare con una lettera. • Non possono terminare con un carattere di sottolineatura. Non è possibile utilizzare questo componente per aggiornare il nome di una tabella Prism, ma solo per crearne una.
<code>wd.prism.component.client.id</code>	L'ID client assegnato al client API da Workday. Accedere al report Visualizzazione client API, quindi visualizzare la scheda Client API per integrazioni.
<code>wd.prism.component.client.secret</code>	Il segreto client assegnato al client API da Workday.
<code>wd.prism.component.refresh.token</code>	Il token di aggiornamento assegnato al client API da Workday. Accedere al report Visualizzazione client API, quindi visualizzare la scheda Client API per integrazioni.
<code>wd.prism.component.operation</code>	L'operazione eseguita sul set di dati Prism. Esempi: Replace, Append. Replace crea una tabella o ne sostituisce una con lo stesso nome.
<code>wd.prism.component.csv.input.varname</code>	(Passaggio facoltativo). La variabile contenente l'input CSV. Non obbligatoria se si aggiungono dati CSV alla radice del messaggio. Nota: Studio non seleziona automaticamente questo parametro per l'inclusione quando si aggiunge un componente PrismAnalytics a un assembly. Se necessario, selezionarlo manualmente o aggiungerlo in un secondo momento nella scheda Parametri del componente.

Parametro	Descrizione
<code>wd.prism.component.api.hostname</code>	L'endpoint dell'API REST di Workday. Accedere al report Visualizzazione client API. Rimuovere il <code>https://</code> all'inizio e il <code>/ccx/api/v1/<tenant-name></code> alla fine. Esempio: <code>i-09e55d32d61e2e287.workdaysuv.com</code> .
<code>wd.prism.component.table.description</code>	(Passaggio facoltativo). Una descrizione per la tabella. Può contenere fino a 255 caratteri.
<code>wd.prism.component.table.display.name</code>	(Passaggio facoltativo). Il nome visualizzato per la tabella. Possono contenere fino a 255 caratteri. Non è possibile utilizzare questo componente per aggiornare il nome visualizzato di una tabella Prism, ma solo per crearne uno.
<code>wd.prism.component.table.field.varname</code>	(Passaggio facoltativo). Definisce una tabella Prism. Scrivere la definizione in una variabile, quindi passarla a questo parametro utilizzando <code>vars['variable-name']</code> .

Componenti del gestore errori

Concetto: Componenti dei gestori degli errori

Studio offre tre diversi gestori degli errori nella Palette:

Nome	Funzione
<code>send-error</code>	Consente di elaborare l'errore utilizzando componenti e step standard. Un modello comune prevede di utilizzare <code>send-error</code> per segnalare l'errore all'evento di integrazione richiamando il componente generale <code>PutIntegrationMessage</code> .
<code>log-error</code>	Registra l'errore corrente nel registro di output. Include il messaggio di errore e la traccia stack dell'eccezione Java. Utilizzare quando non è necessario esporre singolarmente gli errori nell'evento di integrazione, ma si desidera registrare il messaggio al momento dell'errore. Evitare di registrare messaggi di grandi dimensioni in quanto possono ridurre le prestazioni e potrebbero essere troncati, causando la perdita dei dati di diagnostica.
<code>custom-error-handler</code>	Consente di fornire un bean di Spring che utilizza Java per elaborare l'errore. Utilizzare quando la gestione degli errori richiede un codice Java complesso.

È possibile aggiungere un gestore degli errori come elemento figlio di un componente di mediazione o come elemento singolo nell'assembly. I gestori degli errori aggiunti ai componenti di mediazione sono locali. I gestori degli errori nell'assembly sono globali.

Quando il sistema rileva un errore in un'integrazione di Studio, interrompe la normale elaborazione e svolge la catena dei componenti elaborati alla ricerca di un gestore degli errori da richiamare. Tenta sempre di elaborare prima gli errori in locale. Se non è disponibile alcun gestore degli errori locale, la responsabilità passa al gestore degli errori globale. Utilizzare i gestori degli errori locali quando si desidera controllare con precisione cosa accade quando si verificano errori o quando si desidera segnalare il contesto dettagliato dell'operazione eseguita dall'integrazione al momento dell'errore. Considerare i gestori degli errori globali come un sistema di sicurezza.

Se tutti i gestori degli errori sono stati attivati e un errore non è ancora contrassegnato come gestito, il sistema elabora il messaggio, genera un errore dall'eccezione e contrassegna l'assembly come terminato. Descrive l'integrazione come Completata con errori.

Comportamenti predefiniti degni di nota:

- I gestori degli errori locali elaborano solo gli errori che si verificano nel componente di mediazione padre. Tuttavia, possono anche elaborare gli errori nei componenti a valle. Per abilitare questo comportamento, impostare la proprietà `Handle Downstream Errors` del componente di mediazione che contiene il gestore degli errori su `true`.
- Il sistema contrassegna gli errori come gestiti quando viene richiamato un gestore degli errori. Tuttavia, se si imposta la proprietà `Rethrow Error` di un gestore degli errori su `true`, l'errore non viene cancellato. Di conseguenza, viene gestito dal successivo gestore errori a monte nell'ambito o dal gestore errori globale. Utilizzare questo modello per segnalare i dettagli di un errore in locale ma per gestire l'errore o il completamento complessivo a un livello superiore nell'insieme.
- Quando il sistema gestisce un errore, riavvia l'elaborazione dei messaggi dal gestore degli errori richiamato, proseguendo nel percorso della risposta verso l'elemento in cui è stato generato l'errore. Tuttavia, è possibile specificare che l'elaborazione debba invece riprendere dall'elemento in cui è stato generato l'errore. Per abilitare questo comportamento, impostare la proprietà `Continue After Error` del componente di mediazione che contiene il gestore degli errori su `recover`. Utilizzare questo comportamento nelle situazioni in cui il codice richiamato dal gestore degli errori può correggere la condizione di errore, consentendo la riuscita di un nuovo tentativo.

È possibile esercitare un maggiore controllo sui gestori degli errori aggiungendo espressioni condizionali MVEL nella visualizzazione `Properties`. Quando sono presenti espressioni condizionali, il sistema richiama il gestore degli errori solo se tutte restituiscono `true`.

È possibile forzare la generazione di errori utilizzando `context.setError` o `context.SetException` metodi in codice MVEL o Java. Quando si utilizza il `setError` è possibile configurare un ID errore che può essere rilevato dalle espressioni condizionali nel gestore degli errori. Utilizzare questa tecnica quando si gestisce un errore in locale ma si desidera passare alcuni dettagli del tipo di errore a un gestore errori a monte per la gestione comune.

È anche possibile gestire gli errori utilizzando i componenti `Route`:

- `failover-strategy` tenta di utilizzare un percorso e, se si verifica un errore, lo esegue e contrassegna l'errore come gestito.
- La strategia personalizzata consente di fornire un bean Spring. I bean di primavera implementano il `RoutingStrategy` con un'interfaccia `isHandleError` metodo Utilizzare questo metodo per specificare che la strategia gestisce gli errori.

Riferimenti: Proprietà del componente Custom-Error-Handler

Scheda Common

Proprietà	Nome attributo XML	Descrizione
ID gestore errori	<code>id</code>	ID univoco del componente del gestore errori personalizzato all'interno dell'insieme.

Proprietà	Nome attributo XML	Descrizione
Errore di reiterazione	rethrow-error	Specifica se il componente del gestore errori personalizzato ritrasmette l'errore ai gestori degli errori a monte al termine dell'elaborazione. Il valore predefinito è false, il che significa che il componente custom-error-handler elabora l'errore da solo, quindi lo contrassegna come gestito. È anche possibile contrassegnare gli errori come gestiti chiamando il setErrorHandled metodo nel MediationContext oggetto. Esempio: mediationContext.setErrorHandled(true)
Fagiolo primaverile	ref	ID di un bean Spring che implementa una delle due classi di interfaccia seguenti: • <code>OnErrorHandler</code>. • <code>ConditionalOnErrorHandler</code>, che si estende <code>OnErrorHandler</code> con un metodo booleano, <code>invokeHandleError(MediationContext)</code>. Se questo metodo viene restituito true, il sistema richiama il <code>handleError(MediationContext)</code> metodo Nota: • Se si implementa il <code>ConditionalOnErrorHandler</code>, si sostituiscono le espressioni condizionali definite.

Scheda Espressioni

Proprietà	Nome attributo XML	Descrizione
Espressione condizionale	condition-expression	Consente di immettere direttamente le espressioni condizionali MVEL. Se tutte le espressioni restituiscono true, oppure, se non si specifica un'espressione, viene richiamato il gestore

Proprietà	Nome attributo XML	Descrizione
		degli errori. In caso contrario, il gestore degli errori non viene richiamato, la gestione degli errori continua lungo la catena di elaborazione e il sistema aggiunge una voce del registro di controllo di tipo <code>ERROR_HANDLER_SKIPPED</code>. Per aggiungere una nuova espressione sotto qualsiasi riga esistente, fare clic su Aggiungi, quindi immettere l'espressione. Per aggiungere una nuova espressione sopra una riga esistente, posizionare il cursore su tale riga, quindi fare clic su Insert nel menu a discesa Add. Utilizzare i pulsanti a destra della scheda Expressions per eliminare le righe o riordinarle.

Riferimenti: Proprietà del componente Log-Error

Scheda Common

Proprietà	Nome attributo XML	Descrizione
ID gestore errori	id	ID univoco del componente di errore di registro all'interno dell'insieme.
Errore di reiterazione	rethrow-error	Specifica se il componente log-error ritrasmette l'errore ai gestori degli errori a monte una volta completata l'elaborazione. Il valore predefinito è <code>false</code>, il che significa che il componente log-error elabora l'errore da solo, quindi lo contrassegna come gestito. È anche possibile contrassegnare gli errori come gestiti chiamando il <code>setErrorHandled</code> metodo nel <code>MediationContext</code> oggetto. Esempio: <code>mediationContext.setErrorHandled(true)</code>
Livello	level	Il livello di registrazione Log4J. Sono disponibili cinque opzioni: • debug • info

Proprietà	Nome attributo XML	Descrizione
		- warn - error - fatal

Scheda Advanced

Proprietà	Nome attributo XML	Descrizione
Categoria	category	Specifica parte del nome del logger Log4J. Il valore predefinito è DEFAULT.

Scheda Espressioni

Proprietà	Nome attributo XML	Descrizione
Espressione condizionale	condition-expression	Consente di immettere direttamente le espressioni condizionali MVEL. Se tutte le espressioni restituiscono true, oppure, se non si specifica un'espressione, viene richiamato il gestore degli errori. In caso contrario, il gestore degli errori non viene richiamato, la gestione degli errori continua lungo la catena di elaborazione e il sistema aggiunge una voce del registro di controllo di tipo ERROR_HANDLER_SKIPPED. Per aggiungere una nuova espressione sotto qualsiasi riga esistente, fare clic su Aggiungi, quindi immettere l'espressione. Per aggiungere una nuova espressione sopra una riga esistente, posizionare il cursore su tale riga, quindi fare clic su Insert nel menu a discesa Add. Utilizzare i pulsanti a destra della scheda Expressions per eliminare le righe o riordinarle.

Riferimenti: Proprietà del componente Send-Error

Scheda Common

Proprietà	Nome attributo XML	Descrizione
ID gestore errori	id	ID univoco del componente di errore di invio all'interno dell'insieme.
Errore di reiterazione	rethrow-error	Specifica se il componente send-error ritrasmette l'errore ai gestori degli errori a monte al termine dell'elaborazione. Il valore predefinito è false, il che significa che il componente send-error elabora l'errore da solo, quindi lo contrassegna come gestito. È anche possibile contrassegnare gli errori come gestiti chiamando il setErrorHandled metodo nel MediationContext oggetto. Esempio MVEL: <code>context.setErrorHandled(true)</code>.
Destinazione di destinazione	routes-to	ID dell'elemento dell'insieme a cui il componente send-error indirizza il messaggio.

Scheda Expressions

Proprietà	Nome attributo XML	Descrizione
Espressione condizionale	condition-expression	Consente di immettere direttamente le espressioni condizionali MVEL. Se tutte le espressioni restituiscono true, oppure, se non si specifica un'espressione, viene richiamato il gestore degli errori. In caso contrario, il gestore degli errori non viene richiamato, la gestione degli errori continua lungo la catena di elaborazione e il sistema aggiunge una voce del registro di controllo di tipo ERROR_HANDLER_SKIPPED. Per aggiungere una nuova espressione sotto qualsiasi riga esistente, fare clic su Aggiungi, quindi immettere l'espressione.

Proprietà	Nome attributo XML	Descrizione
		Per aggiungere una nuova espressione sopra una riga esistente, posizionare il cursore su tale riga, quindi fare clic su Insert nel menu a discesa Add. Utilizzare i pulsanti a destra della scheda Expressions per eliminare le righe o riordinarle.

Step di trasformazione

Convertire testo in XML con un file schema di testo

Prima di iniziare

Creare un assembly contenente uno step textschema. Ottenere il testo di esempio che costituirà la base dello schema di testo.

Informazioni su questa attività

Lo step textschema consente di convertire il testo in XML utilizzando uno schema di testo. Per sviluppare uno schema di testo, è necessario conoscere la struttura dei dati che si desidera trasformare. Il processo è notevolmente semplificato da un piccolo documento di esempio contenente dati rappresentativi. Questo argomento presuppone che si disponga di un tale esempio.

È possibile utilizzare lo step textschema per convertire XML in testo o per trasformare file delimitati, ma nella maggior parte dei casi è più semplice utilizzare rispettivamente lo step XTT e lo step csv-to-xml.

Procedura

1. Nella visualizzazione Properties dello step textschema, fare clic su Create Text Schema File.
2. Selezionare una cartella padre per il file dello schema di testo e fornire un nome file. Se necessario, specificare l'URI dello spazio dei nomi di destinazione.
3. Studio apre l'Editor schema di testo e visualizza il nuovo schema di testo nella visualizzazione ad albero .
4. Tagliare e incollare il testo di esempio nell'area in alto a destra dell'Editor schema di testo, sostituendolo `initial-text`.

Nota: Per rimuovere il linefeed di chiusura dai file di input, aggiungere il seguente attributo all'elemento dello schema radice: `ts:eofStrip="
"`.

5. Iniziare a descrivere il testo di esempio. Selezionare il primo campo, quindi fare clic con il pulsante destro e selezionare Create Field.

Nota: Se non si dispone di un esempio del testo che si desidera convertire ma se ne conosce la struttura, è possibile modificare direttamente la visualizzazione Source dello schema di testo.

6. Nella pagina Identity della procedura guida Create Field, fornire una descrizione di base del campo. L'attività contiene i seguenti elementi:

Opzione	Descrizione
Nome	Un nome per il campo.
Occurrence	Le opzioni sono:

Opzione	Descrizione
	• Default: il campo è obbligatorio e compare una sola volta. • Required: uguale al valore predefinito. • Optional: il campo è facoltativo e può essere presente una sola volta. • Multiple Optional: il campo è facoltativo e può essere presente più volte. • Multiple Required: il campo è obbligatorio e può essere presente più volte.
Start Tag	Espressione regolare che specifica il testo che genera un elemento. Si noti che il testo corrispondente a questa espressione non fa parte del valore di output. Se si desidera che il testo corrispondente venga visualizzato nel valore di output, utilizzare <code>ts:format</code> opzione
Tag di fine	Espressione regolare che specifica il testo che contrassegna la fine di un elemento. Si noti che il testo corrispondente a questa espressione non fa parte del valore di output. Se si desidera che il testo corrispondente venga visualizzato nel valore di output, utilizzare <code>ts:format</code> opzione
Tronca	Specifica se troncare i dati in eccesso in un campo a lunghezza fissa o generare un errore. Il valore predefinito è <code>true</code> .
Separatore	Espressione regolare che specifica un carattere che separa i campi ripetuti. Abilitata solo se si seleziona l'opzione per le occorrenze Multiple Optional o Multiple Required.
Omit	Specifica se omettere il campo dall'output in una trasformazione text-to-XML o XML-to-text. L'impostazione predefinita è nessuna omissione.

7. Nella pagina Delimit della procedura guidata Create Field, descrivere quanti caratteri del testo di esempio rappresentano un campo:

Opzione	Descrizione
Formato	Espressione regolare che identifica modelli di testo validi per un campo. Utilizzare questa espressione come alternativa a Start Tag e End Tag per assicurarsi che tutto il testo corrispondente venga visualizzato nell'output. È anche possibile utilizzarla quando si ha a che fare con valori multipli, in modo che sia chiaro quando si verifica la fine della sequenza.
Fixed Length	Specifica la lunghezza dei campi a lunghezza fissa. Include virgolette e caratteri di escape.

Opzione	Descrizione
Quoted	Indica se i valori stringa vengono considerati come stringhe tra virgolette. Le opzioni sono: • Default: • always: • always-including-empty: • optional: • never:
Padding	Espressione regolare che identifica il testo di riempimento all'interno di campi a lunghezza fissa.
Preferred Padding	Specifica il valore da utilizzare se l'espressione Padding può corrispondere a più di una stringa possibile.
Align	Specifica l'allineamento dei campi a lunghezza fissa che richiedono il riempimento.

8. Nella pagina Interpret della procedura guidata Create Field, descrivere quanti caratteri del testo di esempio rappresentano un campo:

Opzione	Descrizione
Tipo	Il tipo di dati del campo.
Valore predefinito	Un valore predefinito per il campo.
Date Format	Specifica un modello per date o datetime. Supporta qualsiasi modello consentito da Java SimpleDateFormat.
Lingua data	Specifica la lingua della data da utilizzare per l'interpretazione delle date. Garantisce che il nome venga gestito nella lingua appropriata quando il formato della data utilizza i nomi dei mesi. Il valore predefinito è EN.
Anno a due cifre	Specifica un valore per l'interpretazione delle date a due cifre dell'anno. Il parser dello schema di testo interpreta le date dell'anno a due cifre precedenti a tale valore come corrispondenti al secolo corrente. Esempio: se si immette 18, interpreta il parser 14 come 2014 e 96 come 1996.
Formato numero	Specifica un modello per i numeri. Supporta qualsiasi modello consentito da Java DecimalFormat.
Separatore decimale	Specifica il separatore utilizzato per i numeri decimali.
Grouping Separator	Specifica il separatore di raggruppamento delle migliaia per i numeri.

9. Ripetere i passaggi da 6 a 9 per ogni campo del testo di esempio, aggiungendo nuovi elementi nella visualizzazione ad albero. Dopo aver creato tutte le definizioni dei campi obbligatori, eliminare le definizioni dei campi rimanenti Unparsed elemento figlio

10. Per raggruppare tutti gli elementi creati in un tipo complesso, selezionarli, fare clic con il pulsante destro del mouse e selezionare Avvolgi elementi. Specificare quindi un nome e un valore di occorrenza per l'elemento wrapper.
11. Nella visualizzazione Proprietà dell'elemento wrapper, selezionare */n* dall'elenco a discesa Tag di fine .
12. L'elemento radice dello schema predefinito è denominato *File*. Nella scheda Schema della visualizzazione Proprietà dell'elemento, specificare un nome più significativo.
13. Nella visualizzazione Proprietà del primo livello schema , la proprietà Elemento radice ha il valore *tns:File*. Sostituire *File* con il nome significativo selezionato per l'elemento radice.
14. Per rimuovere eventuali spazi aggiuntivi dall'output generato, selezionare la visualizzazione Proprietà del primo livello schema elemento Selezionare + dall'elenco a discesa Padding . Salvare lo schema.

Concetto: Step di trasformazione

Gli step di trasformazione consentono di eseguire singole operazioni di ristrutturazione dei messaggi man mano che passano attraverso l'integrazione. In Workday Studio sono disponibili i seguenti step Transform nella Palette:

Step di trasformazione	Funzione	Note
xslt	Trasforma un documento XML utilizzando un foglio di stile XSL Transformation (XSLT).	- Supporta XSLT 2.0. - Compatibile con gli assembly con un numero di versione fino a 2017.05.
XSLT+	Trasforma un documento XML utilizzando un foglio di stile XSL Transformation (XSLT).	- Supporta la funzionalità di streaming XSLT 3.0. - Compatibile con gli assembly con un numero di versione successivo alla 2017.05
fop	Genera documenti PDF e RTF da un file XML.	- Richiama l'implementazione del processore FOP (Apache Formatting Objects). - Implementa un file di configurazione FOP XML di Apache per la registrazione dei caratteri personalizzati.
text-excel	Converte i file Excel in file in formato di testo con valori separati da virgole (CSV). Converte anche i file CSV in file Excel.	
textschemata	Converte il testo in XML o l'XML in testo utilizzando un file di schema di testo.	
wrap-soap	Avvolge il messaggio XML in una busta SOAP per l'invio	

Step di trasformazione	Funzione	Note
	a un servizio web basato su SOAP.	
xml-to-java	Annulla il marshalling di oggetti da XML a Java utilizzando JAXB.	• Implementa XPath per estrarre XML dai messaggi. • Implementa JAXB per convertire l'XML in oggetti Java. • Inserisce gli oggetti Java convertiti in <code>MediationContext</code>.
json-transformer	Accetta un documento JSON come input e lo trasforma associando i valori ai percorsi JSON.	
xml-to-json	Converte un documento XML in formato JSON.	
json-to-xml	Converte un documento JSON in formato XML.	
java-to-xml	Esegue il marshalling di oggetti Java in formato XML utilizzando JAXB.	• Estrae gli oggetti Java da <code>MediationContext</code>. • Implementa JAXB per convertire gli oggetti Java in XML. • Implementa XPath per inserire il codice XML convertito nei messaggi.
xml-to-csv	Converte i documenti XML in formato CSV, durante lo streaming dei documenti di input e output, producendo un ingombro di memoria insufficiente.	
csv-to-xml	Converte i documenti CSV in formato XML, durante lo streaming dei documenti di input e output, producendo un ingombro di memoria insufficiente.	
character-conversion	Esegue operazioni di conversione dei caratteri sul contenuto di testo di un messaggio in arrivo.	
mtable-builder	Crea e archivia a mtable oggetto in a <code>MediationContext</code> proprietà	• Supporta i seguenti elementi figlio: • <code>csv-mtable-reader</code> • <code>json-mtable-reader</code>

Step di trasformazione	Funzione	Note
mtable-writer	Recupera un mtable oggetto da a MediationContext proprietà Visualizza il contenuto di a mtable oggetto in un messaggio di output.	- Supporta i seguenti elementi figlio: - csv-mtable-writer - json-mtable-writer
etv	Trasforma e convalida gli elementi in un documento XML in base agli attributi associati a tali elementi.	
xtr	Converte il file XML in testo in base agli attributi definiti all'interno del file XML.	

Riferimenti: Proprietà dello step XSLT

Scheda Common

Proprietà	Nome attributo XML	Descrizione
ID step	id	ID univoco dello step di mediazione xslt all'interno dell'assembly.
Input	input	Specifica dove lo step di mediazione xslt ottiene i dati come input. Sono disponibili 5 valori: <i>messaggio</i>: l'intero messaggio, incluso rootpart e allegati <i>soapbody</i>: il contenuto del corpo SOAP di rootpart del messaggio Applicabile solo quando l'input contiene un messaggio SOAP. <i>attachment</i>: un allegato MIME all'interno del messaggio. È necessario specificare l'indice degli allegati. <i>rootpart</i>: il contenuto della parte radice di un messaggio MIME. Se il messaggio non è MIME, viene selezionato l'intero messaggio. <i>variabile</i>: utilizza una variabile denominata da MediationContext.

Proprietà	Nome attributo XML	Descrizione
Output	output	Specifica dove lo step di mediazione xslt indirizza l'output. Sono disponibili 5 valori: • <i>messaggio</i>: l'intero messaggio, incluso rootpart e allegati. Questo valore crea un nuovo messaggio, rimuovendo di fatto eventuali allegati. • <i>soapbody</i>: il contenuto del corpo SOAP di rootpart del messaggio • <i>allegato</i>: un allegato MIME al messaggio. È necessario specificare l'indice degli allegati. • <i>rootpart</i>: il contenuto della parte radice di un messaggio MIME o, se il messaggio non è MIME, il messaggio stesso. Questo valore mantiene gli eventuali allegati del messaggio originale. • <i>variabile</i>: salva l'output come variabile denominata in MediationContext.
URL	url	Il percorso del file XSLT utilizzato dallo step di mediazione xslt .

Scheda Advanced

Proprietà	Nome attributo XML	Descrizione
Descrizione	description	Una descrizione dello step di mediazione xslt visualizzata nel registro consolidato. È possibile utilizzare questa funzionalità per descrivere la funzione dello step e i dati su cui opera.
Eseguire quando	execute-when	Condizione che determina se lo step XSLT viene eseguito.
Utilizzare i dati gestiti supportati da file	use-file-backed-managed-data	Specifica se eseguire lo streaming di tutto l'output sul disco locale una volta raggiunta una soglia di dati.

Proprietà	Nome attributo XML	Descrizione
Messaggi	messages-property	Il <code>MediationContext</code> proprietà che si intende configurare in a <code>List</code> oggetto.
Strategia di riutilizzo	reuse-strategy	Specifica la strategia di riutilizzo del trasformatore XSLT. Sono disponibili quattro opzioni: • predefinito: il <code>MediationContext</code> determina automaticamente la strategia di riutilizzo. • no-reuse: il server non riutilizza gli oggetti del trasformatore. • modelli: il server crea a <code>Templates</code> oggetto, da cui crea nuovi oggetti trasformatore. • transformer-pool: il server utilizza un pool di trasformatori. Questa opzione è consigliata solo se gli oggetti del trasformatore non memorizzano i valori nella cache. Esempio: Saxon memorizza nella cache i risultati di <code>document()</code> chiamate
Elaborazione sicura	secure-processing	Specifica se abilitare l'elaborazione che potrebbe compromettere la sicurezza. Se è impostato su <code>true</code>, lo step di mediazione xslt elabora XML in modo sicuro, impostando limiti ai costrutti XML per evitare condizioni come gli attacchi <code>denial-of-service</code>. Se è impostato su <code>false</code>, lo step di mediazione xslt ignora i problemi di sicurezza come i limiti dei costrutti XML.
Fabbrica di trasformatori	transformer-factory	Il nome della classe di XSLT <code>TransformerFactory</code> utilizzato dallo step di mediazione xslt . Esempio: il valore per Saxon è <code>net.sf.saxon.TransformerFactoryImpl</code>

Riferimenti: Proprietà dello step XSLT+

Scheda Common

Proprietà	Nome attributo XML	Descrizione
ID step	id	ID univoco dello step di mediazione XSLT+ all'interno dell'assembly.
Input	input	Specifica dove lo step di mediazione XSLT+ ottiene i dati come input. Sono disponibili 5 valori: • <i>messaggio</i>: l'intero messaggio, incluso rootpart e allegati • <i>soapbody</i>: il contenuto del corpo SOAP di rootpart del messaggio. Applicabile solo quando l'input contiene un messaggio SOAP. • <i>attachment</i>: un allegato MIME all'interno del messaggio. È necessario specificare l'indice degli allegati. • <i>rootpart</i>: il contenuto della parte radice di un messaggio MIME. Se il messaggio non è MIME, viene selezionato l'intero messaggio. • <i>variabile</i>: utilizza una variabile denominata da MediationContext.
Output	output	Specifica dove lo step di mediazione XSLT+ indirizza l'output. Sono disponibili 5 valori: • <i>messaggio</i>: l'intero messaggio, incluso rootpart e allegati. Questo valore crea un nuovo messaggio, rimuovendo di fatto eventuali allegati. • <i>soapbody</i>: il contenuto del corpo SOAP di rootpart del messaggio • <i>allegato</i>: un allegato MIME al messaggio. È

Proprietà	Nome attributo XML	Descrizione
		necessario specificare l'indice degli allegati. • <i>rootpart</i>: il contenuto della parte radice di un messaggio MIME o, se il messaggio non è MIME, il messaggio stesso. Questo valore mantiene gli eventuali allegati del messaggio originale. • <i>variabile</i>: salva l'output come variabile denominata in <code>MediationContext</code>.
URL	<code>url</code>	Il percorso del file XSLT utilizzato dallo step di mediazione XSLT+.
Elaborazione sicura	<code>secure-processing</code>	Specifica se abilitare l'elaborazione che potrebbe compromettere la sicurezza. Se è impostato su <code>true</code>, lo step di mediazione XSLT+ elabora XML in modo sicuro, impostando limiti ai costrutti XML per evitare condizioni come gli attacchi denial-of-service. Se è impostato su <code>false</code>, lo step di mediazione XSLT+ ignora i problemi di sicurezza come i limiti dei costrutti XML.

Scheda Advanced

Proprietà	Nome attributo XML	Descrizione
Descrizione	<code>description</code>	Una descrizione dello step di mediazione XSLT+ visualizzata nel registro consolidato. È possibile utilizzare questa funzionalità per descrivere la funzione dello step e i dati su cui opera.
Eseguire quando	<code>execute-when</code>	Condizione che determina se lo step XSLT+ viene eseguito.
Messaggi	<code>messages-property</code>	Il <code>MediationContext</code> che si intende configurare con a <code>List</code> oggetto.
Modalità di convalida dello schema	<code>schema-validation-mode</code>	Specifica se convalidare gli input e gli output, in base agli

Proprietà	Nome attributo XML	Descrizione
		schemi forniti, utilizzando il processore XSLT Saxon.

Scheda Schema URLs

Proprietà	Nome attributo XML	Descrizione
Schema URL	schema-url	Il percorso del file di schema utilizzato dallo step di mediazione XSLT+ per convalidare il documento di output.

Riferimenti: Proprietà dello step FOP

Scheda Common

Proprietà	Nome attributo XML	Descrizione
ID step	id	ID univoco dello step di mediazione fop all'interno dell'insieme.
Input	input	Specifica dove lo step di mediazione fop ottiene i dati come input. Sono disponibili 5 valori: • <i>messaggio</i>: l'intero messaggio, incluso rootpart e allegati • <i>soapbody</i>: il contenuto del corpo SOAP di rootpart del messaggio. Applicabile solo quando l'input contiene un messaggio SOAP. • <i>attachment</i>: un allegato MIME all'interno del messaggio. È necessario specificare l'indice degli allegati. • <i>rootpart</i>: il contenuto della parte radice di un messaggio MIME. Se il messaggio non è MIME, viene selezionato l'intero messaggio. • <i>variabile</i>: utilizza una variabile denominata da MediationContext.
Output	output	Specifica dove lo step di mediazione fop indirizza l'output. Sono disponibili 5 valori:

Proprietà	Nome attributo XML	Descrizione
		• <i>messaggio</i>: l'intero messaggio, incluso rootpart e allegati. Questo valore crea un nuovo messaggio, rimuovendo di fatto eventuali allegati. • <i>soapbody</i>: il contenuto del corpo SOAP di rootpart del messaggio • <i>allegato</i>: un allegato MIME al messaggio. È necessario specificare l'indice degli allegati. • <i>rootpart</i>: il contenuto della parte radice di un messaggio MIME o, se il messaggio non è MIME, il messaggio stesso. Questo valore mantiene gli eventuali allegati del messaggio originale. • <i>variabile</i>: salva l'output come variabile denominata in MediationContext.
Autore	author	Specifica un author valore nei metadati del documento.
URL di base	base-url	L'URL di base utilizzato per risolvere gli URL relativi. Questa posizione viene utilizzata anche per le posizioni relative dei caratteri, se n font -base -url è specificato. Può essere un percorso relativo a quello del progetto WSAR - INF o un URL assoluto. Esempio: ./fop
Data creazione	creation-date	Specifica un creation date valore nei metadati del documento. Immettere il valore utilizzando il formato data USA. Esempio: 5/14/08 4:50 PM.
Creatore	creator	Specifica un creator valore nei metadati del documento.
Keywords	keywords	Specifica un keywords valore nei metadati del documento.
Titolo	title	Specifica un title valore nei metadati del documento.

Proprietà	Nome attributo XML	Descrizione
Password utente	user - password	Consente di impostare una password utente per i documenti PDF e RTF. La password abilita i seguenti privilegi per i documenti: • allow-copy-content • allow-edit-annotations • allow-edit-content • allow-print

Scheda Avanzate

Proprietà	Nome attributo XML	Descrizione
Descrizione	description	Una descrizione dello step di mediazione fop che viene visualizzata nel registro consolidato. È possibile utilizzare questa funzionalità per descrivere la funzione dello step e i dati su cui opera.
Eseguire quando	execute-when	Condizione che determina se lo step fop viene eseguito.
Consenti copia contenuto	allow-copy-content	Specifica se è possibile copiare e incollare il contenuto del documento quando si accede al documento utilizzando l'opzione user - password.
Consenti modifica annotazioni	allow-edit-annotations	Specifica se è possibile modificare le annotazioni all'interno del documento quando si accede al documento tramite user - password.
Consenti modifica contenuto	allow-edit-content	Specifica se è possibile modificare il contenuto all'interno del documento quando si accede al documento tramite user - password.
Consenti stampa	allow-print	Specifica se è possibile stampare il documento quando si accede al documento tramite user - password.
XML di configurazione	configuration-xml	Il percorso del file di configurazione XML FOP di Apache, che deve trovarsi nel disco locale e non in un URL. Questo file di configurazione

Proprietà	Nome attributo XML	Descrizione
		è l'unico modo per registrare i caratteri personalizzati.
Formato data creazione	creation-date-format	Il formato della data utilizzato per analizzare il creation-date Attributo XML. Supporta i seguenti valori: • full • long • medium • short
Impostazioni internazionali del paese della data di creazione	creation-date-locale-country	Il country valore utilizzato per analizzare il creation-date Attributo XML.
Lingua impostazioni internazionali data creazione	creation-date-locale-language	Il language valore utilizzato per analizzare il creation-date Attributo XML. Il valore deve essere un codice lingua ISO-639 di due lettere minuscole.
Formato ora di creazione	creation-time-format	Il formato dell'ora utilizzato per analizzare il creation-date Attributo XML. Supporta i seguenti valori: • full • long • medium • short
URL base carattere	font-base-url	L'URL di base utilizzato per risolvere gli URL dei tipi di carattere relativi. Esempio: ./fop/fonts
Url base sillabazione	hyphenation-base-url	L'URL di base utilizzato per risolvere gli URL relativi nei file con motivo di sillabazione.
Password del proprietario	owner-password	Consente di impostare una password proprietario per i documenti PDF e RTF. La password abilita i seguenti privilegi per i documenti: • allow-copy-content • allow-edit-annotations • allow-edit-content • allow-print
Producer	producer	Specifica un producer valore nei metadati del documento.

Proprietà	Nome attributo XML	Descrizione
Risoluzione obiettivo	target-resolution	La risoluzione di output in punti per pollice (DPI) per le immagini bitmap generate da renderer bitmap, come il renderer TIFF e Apache Batik.

Riferimenti: Proprietà dello step Text-Excel

Scheda Common

Proprietà	Nome attributo XML	Descrizione
ID step	id	ID univoco dello step di mediazione di Excel all'interno dell'insieme.
Input	input	Specifica la posizione in cui lo step di mediazione di Excel del testo ottiene i dati come input. Sono disponibili 5 valori: • <i>messaggio</i>: l'intero messaggio, incluso rootpart e allegati • <i>soapbody</i>: il contenuto del corpo SOAP di rootpart del messaggio Applicabile solo quando l'input contiene un messaggio SOAP. • <i>attachment</i>: un allegato MIME all'interno del messaggio. È necessario specificare l'indice degli allegati. • <i>rootpart</i>: il contenuto della parte radice di un messaggio MIME. Se il messaggio non è MIME, viene selezionato l'intero messaggio. • <i>variabile</i>: utilizza una variabile denominata da MediationContext.
Output	output	Specifica dove lo step di mediazione di Excel del testo indirizza l'output. Sono disponibili 5 valori: • <i>messaggio</i>: l'intero messaggio, incluso rootpart e allegati Questo valore crea un nuovo messaggio,

Proprietà	Nome attributo XML	Descrizione
		rimuovendo di fatto eventuali allegati. • <i>soapbody</i>: il contenuto del corpo SOAP di rootpart del messaggio • <i>allegato</i>: un allegato MIME al messaggio. È necessario specificare l'indice degli allegati. • <i>rootpart</i>: il contenuto della parte radice di un messaggio MIME o, se il messaggio non è MIME, il messaggio stesso. Questo valore mantiene gli eventuali allegati del messaggio originale. • <i>variabile</i>: salva l'output come variabile denominata in MediationContext.
Stile	style	Lo stile di conversione dello step di mediazione di Excel del testo . Sono disponibili tre opzioni: • XLSX/XLS to Text: converte un file Excel di formato XLSX o XLS in un file CSV. • Text to XLS: converte un file CSV in un file Excel di formato XLS. • Text to XLSX: converte un file CSV in un file Excel di formato XLSX. Nota: Questo componente viene trasmesso durante la conversione in o da XLSX.
Stile Excel	excel-style	Specifica se lo step di mediazione di Excel del testo converte un'intera cartella di lavoro di Excel o un singolo foglio di Excel.
N. foglio Excel	excel-sheet-number	Il numero del foglio di destinazione da convertire in un file Excel. Se si configura la proprietà Excel Style su workbook, il sistema ignora l'impostazione Excel Sheet Number per lo step di mediazione text-excel.

Scheda Advanced

Proprietà	Nome attributo XML	Descrizione
Descrizione	description	Una descrizione dello step di ottimizzazione del testo visualizzata nel registro consolidato. È possibile utilizzare questa funzionalità per descrivere la funzione dello step e i dati su cui opera.
Eseguire quando	execute-when	Condizione che determina se lo step di ottimizzazione del testo viene eseguito.
Utilizzare valori	usevalues	Specifica se lo step di mediazione di Excel del testo utilizza i valori sottostanti del foglio di calcolo, anziché i valori formattati visualizzati sullo schermo.

relatedlinks

Riferimenti[Workday 31 What's New Post: Workday Studio](#)**Riferimenti: Proprietà dello step TextSchema****Scheda Common**

Proprietà	Nome attributo XML	Descrizione
ID step	id	ID univoco dello step di mediazione schema di testo all'interno dell'assieme.
Input	input	Specifica la posizione in cui lo step di mediazione dello schema di testo ottiene i dati come input. Sono disponibili 5 valori: <i>messaggio</i>: l'intero messaggio, incluso rootpart e allegati <i>soapbody</i>: il contenuto del corpo SOAP di rootpart del messaggio Applicabile solo quando l'input contiene un messaggio SOAP. <i>attachment</i>: un allegato MIME all'interno del messaggio. È necessario specificare l'indice degli allegati.

Proprietà	Nome attributo XML	Descrizione
		• <i>rootpart</i>: il contenuto della parte radice di un messaggio MIME. Se il messaggio non è MIME, viene selezionato l'intero messaggio. • <i>variabile</i>: utilizza una variabile denominata da <code>MediationContext</code>.
Output	output	Specifica dove lo step di mediazione dello schema di testo indirizza l'output. Sono disponibili 5 valori: • <i>messaggio</i>: l'intero messaggio, incluso <i>rootpart</i> e allegati. Questo valore crea un nuovo messaggio, rimuovendo di fatto eventuali allegati. • <i>soapbody</i>: il contenuto del corpo SOAP di <i>rootpart</i> del messaggio • <i>allegato</i>: un allegato MIME al messaggio. È necessario specificare l'indice degli allegati. • <i>rootpart</i>: il contenuto della parte radice di un messaggio MIME o, se il messaggio non è MIME, il messaggio stesso. Questo valore mantiene gli eventuali allegati del messaggio originale. • <i>variabile</i>: salva l'output come variabile denominata in <code>MediationContext</code>.
URL	url	Il percorso del file XSD dello schema di testo utilizzato dallo step di mediazione schema di testo, indicato come percorso relativo o URL assoluto. È possibile utilizzare un'espressione MVEL per estrarre l'URL da <code>MediationContext</code>. Esempio: <code>@{parts[1].xpath('/script/location')}</code>

Proprietà	Nome attributo XML	Descrizione
Stile	style	Lo stile di conversione dello step di mediazione schema di testo . Sono disponibili due opzioni: • text2xml: converte il testo in XML. • xml2text: converte i dati XML in testo.

Scheda Advanced

Proprietà	Nome attributo XML	Descrizione
Descrizione	description	Descrizione dello step di mediazione schema di testo visualizzata nel registro consolidato. È possibile utilizzare questa funzionalità per descrivere la funzione dello step e i dati su cui opera.
Eseguire quando	execute-when	Condizione che determina se lo step schema di testo viene eseguito.
Utilizzare i dati gestiti supportati da file	use-file-backed-managed-data	Specifica se eseguire lo streaming di tutto l'output sul disco locale una volta raggiunta una soglia di dati.

Riferimenti: Proprietà dello step wrap-soap

Scheda Common

Proprietà	Nome attributo XML	Descrizione
ID step	id	ID univoco dello step di mediazione wrap-soap all'interno dell'insieme.
Input	input	Specifica la posizione in cui lo step di mediazione wrap-soap ottiene i dati come input. Sono disponibili 5 valori: • <i>messaggio</i>: l'intero messaggio, incluso rootpart e allegati • <i>soapbody</i>: il contenuto del corpo SOAP di rootpart del messaggio Applicabile solo quando l'input contiene un messaggio SOAP. • <i>attachment</i>: un allegato MIME all'interno del

Proprietà	Nome attributo XML	Descrizione
		messaggio. È necessario specificare l'indice degli allegati. • <i>rootpart</i>: il contenuto della parte radice di un messaggio MIME. Se il messaggio non è MIME, viene selezionato l'intero messaggio. • <i>variabile</i>: utilizza una variabile denominata da <code>MediationContext</code>.
Output	output	Specifica dove lo step di mediazione wrap-soap indirizza l'output. Sono disponibili 5 valori: • <i>messaggio</i>: l'intero messaggio, incluso <i>rootpart</i> e allegati. Questo valore crea un nuovo messaggio, rimuovendo di fatto eventuali allegati. • <i>soapbody</i>: il contenuto del corpo SOAP di <i>rootpart</i> del messaggio. • <i>allegato</i>: un allegato MIME al messaggio. È necessario specificare l'indice degli allegati. • <i>rootpart</i>: il contenuto della parte radice di un messaggio MIME o, se il messaggio non è MIME, il messaggio stesso. Questo valore mantiene gli eventuali allegati del messaggio originale. • <i>variabile</i>: salva l'output come variabile denominata in <code>MediationContext</code>.

Scheda Avanzate

Proprietà	Nome attributo XML	Descrizione
Descrizione	description	Una descrizione dello step di mediazione wrap-soap visualizzata nel registro consolidato. È possibile utilizzare questa funzionalità per

Proprietà	Nome attributo XML	Descrizione
		descrivere la funzione dello step e i dati su cui opera.
Eseguire quando	execute-when	Condizione che determina se lo step wrap-soap viene eseguito.
interfaccia	interface	Il figlio immediato dell'elemento SOAP Body.
Azione insaponata	soap-action	Il valore dell'instestazione dell'azione SOAP. È necessario specificare questo valore per le richieste HTTP SOAP.
Versione sapone	soap-version	La versione della busta SOAP.

Riferimenti: Proprietà dello step XML-to-Java

Scheda Common

Proprietà	Nome attributo XML	Descrizione
ID step	id	ID univoco dello step di mediazione da xml a java all'interno dell'assembly.
Input	input	Specifica dove lo step di mediazione da xml a java ottiene i dati come input. Sono disponibili 5 valori: • <i>messaggio</i>: l'intero messaggio, incluso rootpart e allegati • <i>soapbody</i>: il contenuto del corpo SOAP di rootpart del messaggio Applicabile solo quando l'input contiene un messaggio SOAP. • <i>attachment</i>: un allegato MIME all'interno del messaggio. È necessario specificare l'indice degli allegati. • <i>rootpart</i>: il contenuto della parte radice di un messaggio MIME. Se il messaggio non è MIME, viene selezionato l'intero messaggio. • <i>variabile</i>: utilizza una variabile denominata da MediationContext.
Proprietà	property	Il nome del MediationContext in cui lo

Proprietà	Nome attributo XML	Descrizione
		step di mediazione da xml a java inserisce l'oggetto Java.
Pacchetti	packages	Elenco separato da punto e virgola dei pacchetti Java richiesti dallo step di mediazione da xml a java per convertire oggetti da XML a Java utilizzando JAXB.
Annullare il wrapping dell'elemento JAXB	unwrap-jaxbelement	Specifica se lo step di mediazione da xml a java archivia l'oggetto Java all'interno dell'elemento JAXB.
Spazi dei nomi	namespaces	Gli spazi dei nomi utilizzati dall'espressione XPath.
XPath	xpath	Espressione XPath che estrae XML dal messaggio per convertirlo in oggetti Java.

Scheda Advanced

Proprietà	Nome attributo XML	Descrizione
Descrizione	description	Una descrizione dello step di mediazione da xml a java visualizzata nel registro consolidato. È possibile utilizzare questa funzionalità per descrivere la funzione dello step e i dati su cui opera.
Eseguire quando	execute-when	Condizione che determina se lo step da xml a java viene eseguito.
Versione XPath	xpath-version	Versione XPath utilizzata dallo step di mediazione da xml a java . Esempio: versione 1.0, versione 2.0 o versione 3.0.

Riferimenti: Proprietà del trasformatore JSON

Scheda Common

Proprietà	Nome attributo XML	Descrizione
ID step	id	ID univoco dello step di mediazione json-transformer all'interno dell'assembly.
Input	input	Specifica dove lo step di mediazione json-transformer ottiene i dati come input. Sono disponibili 5 valori:

Proprietà	Nome attributo XML	Descrizione
		• <i>messaggio</i>: l'intero messaggio, incluso rootpart e allegati • <i>soapbody</i>: il contenuto del corpo SOAP di rootpart del messaggio. Applicabile solo quando l'input contiene un messaggio SOAP. • <i>attachment</i>: un allegato MIME all'interno del messaggio. È necessario specificare l'indice degli allegati. • <i>rootpart</i>: il contenuto della parte radice di un messaggio MIME. Se il messaggio non è MIME, viene selezionato l'intero messaggio. • <i>variabile</i>: utilizza una variabile denominata da MediationContext.
Output	output	Specifica dove lo step di mediazione json-transformer indirizza l'output. Sono disponibili 5 valori: • <i>messaggio</i>: l'intero messaggio, incluso rootpart e allegati. Questo valore crea un nuovo messaggio, rimuovendo di fatto eventuali allegati. • <i>soapbody</i>: il contenuto del corpo SOAP di rootpart del messaggio • <i>allegato</i>: un allegato MIME al messaggio. È necessario specificare l'indice degli allegati. • <i>rootpart</i>: il contenuto della parte radice di un messaggio MIME o, se il messaggio non è MIME, il messaggio stesso. Questo valore mantiene gli eventuali allegati del messaggio originale. • <i>variabile</i>: salva l'output come variabile

Proprietà	Nome attributo XML	Descrizione
		denominata in <code>MediationContext</code> .

Scheda Avanzate

Proprietà	Nome attributo XML	Descrizione
Descrizione	<code>description</code>	Una descrizione dello step di mediazione json-transformer visualizzata nel registro consolidato. È possibile utilizzare questa funzionalità per descrivere la funzione dello step e i dati su cui opera.
Eseguire quando	<code>execute-when</code>	Condizione che determina se lo step json-transformer viene eseguito.

Scheda Mappings

Proprietà	Nome attributo XML	Descrizione
Percorso JSON	<code>json-path</code>	Specifica la posizione nella struttura ad albero JSON a cui è assegnato il valore associato.
Nessuna corrispondenza non riuscita	<code>fail-no-match</code>	Determina cosa succede quando il percorso JSON specificato non restituisce un nodo: • <code>vero</code>: genera un errore. • <code>fail</code>: ignora il percorso mancante.

Riferimenti: Proprietà dello step da XML a JSON

Scheda Common

Proprietà	Nome attributo XML	Descrizione
ID step	<code>id</code>	ID univoco dello step di mediazione da xml a json all'interno dell'assembly.
Input	<code>input</code>	Specifica dove lo step di mediazione da xml a json ottiene i dati come input. Sono disponibili 5 valori: • <i>messaggio</i>: l'intero messaggio, incluso <code>rootpart</code> e allegati • <i>soapbody</i>: il contenuto del corpo SOAP di

Proprietà	Nome attributo XML	Descrizione
		rootpart del messaggio Applicabile solo quando l'input contiene un messaggio SOAP. • <i>attachment</i>: un allegato MIME all'interno del messaggio. È necessario specificare l'indice degli allegati. • <i>rootpart</i>: il contenuto della parte radice di un messaggio MIME. Se il messaggio non è MIME, viene selezionato l'intero messaggio. • <i>variabile</i>: utilizza una variabile denominata da MediationContext.
Output	output	Specifica dove lo step di mediazione da xml a json indirizza l'output. Sono disponibili 5 valori: • <i>messaggio</i>: l'intero messaggio, incluso rootpart e allegati. Questo valore crea un nuovo messaggio, rimuovendo di fatto eventuali allegati. • <i>soapbody</i>: il contenuto del corpo SOAP di rootpart del messaggio • <i>allegato</i>: un allegato MIME al messaggio. È necessario specificare l'indice degli allegati. • <i>rootpart</i>: il contenuto della parte radice di un messaggio MIME o, se il messaggio non è MIME, il messaggio stesso. Questo valore mantiene gli eventuali allegati del messaggio originale. • <i>variabile</i>: salva l'output come variabile denominata in MediationContext.
Schema URL	schema-url	Specifica un URL relativo in modo che lo step di mediazione da xml a json recuperi il file di schema XML come risorsa

Proprietà	Nome attributo XML	Descrizione
		all'interno del progetto di servizio Web dell'assembly.
Schema	schema	Specifica dove lo step da xml a json ottiene lo schema XML. Sono possibili cinque valori: • message • soapbody • attachment • rootpart • variable
Ignora attributi	ignore-attributes	Specifica se lo step xml-to-json ignora gli attributi durante la conversione di documenti XML in JSON.

Scheda Advanced

Proprietà	Nome attributo XML	Descrizione
Descrizione	description	Una descrizione dello step di mediazione da xml a json visualizzata nel registro consolidato. È possibile utilizzare questa funzionalità per descrivere la funzione dello step e i dati su cui opera.
Eseguire quando	execute-when	Condizione che determina se lo step da xml a json viene eseguito.

Riferimenti: Proprietà dello step JSON-to-XML

Scheda Common

Proprietà	Nome attributo XML	Descrizione
ID step	id	ID univoco dello step di mediazione da json a XML all'interno dell'assembly.
Input	input	Specifica dove lo step di mediazione da json a XML ottiene i dati come input. Sono disponibili 5 valori: • <i>messaggio</i>: l'intero messaggio, incluso rootpart e allegati • <i>soapbody</i>: il contenuto del corpo SOAP di rootpart del messaggio Applicabile solo quando

Proprietà	Nome attributo XML	Descrizione
		l'input contiene un messaggio SOAP. • <i>attachment</i>: un allegato MIME all'interno del messaggio. È necessario specificare l'indice degli allegati. • <i>rootpart</i>: il contenuto della parte radice di un messaggio MIME. Se il messaggio non è MIME, viene selezionato l'intero messaggio. • <i>variabile</i>: utilizza una variabile denominata da <code>MediationContext</code>.
Output	output	Specifica dove lo step di mediazione da json a XML indirizza l'output. Sono disponibili 5 valori: • <i>messaggio</i>: l'intero messaggio, incluso <i>rootpart</i> e allegati. Questo valore crea un nuovo messaggio, rimuovendo di fatto eventuali allegati. • <i>soapbody</i>: il contenuto del corpo SOAP di <i>rootpart</i> del messaggio • <i>allegato</i>: un allegato MIME al messaggio. È necessario specificare l'indice degli allegati. • <i>rootpart</i>: il contenuto della parte radice di un messaggio MIME o, se il messaggio non è MIME, il messaggio stesso. Questo valore mantiene gli eventuali allegati del messaggio originale. • <i>variabile</i>: salva l'output come variabile denominata in <code>MediationContext</code>.
Nome elemento radice	root-element-name	Il nome del tag di ritorno a capo più esterno del documento XML.
Nome matrice nidificata	nested-array-name	Un nome per le matrici nidificate anonime nell'input JSON.

Proprietà	Nome attributo XML	Descrizione
Nome oggetto nidificato	nested-object-name	Un nome per gli oggetti nidificati anonimi nell'input JSON.

Scheda Advanced

Proprietà	Nome attributo XML	Descrizione
Descrizione	description	Una descrizione dello step di mediazione da json a XML che viene visualizzata nel registro consolidato. È possibile utilizzare questa funzionalità per descrivere la funzione dello step e i dati su cui opera.
Eseguire quando	execute-when	Condizione che determina se lo step da json a xml viene eseguito.

Riferimenti: Proprietà dello step Java-to-XML

Scheda Common

Proprietà	Nome attributo XML	Descrizione
ID step	id	ID univoco dello step di mediazione da java a XML all'interno dell'assembly.
Output	output	Specifica dove lo step di mediazione da java a XML indirizza l'output. Sono disponibili 5 valori: • <i>messaggio</i>: l'intero messaggio, incluso rootpart e allegati. Questo valore crea un nuovo messaggio, rimuovendo di fatto eventuali allegati. • <i>soapbody</i>: il contenuto del corpo SOAP di rootpart del messaggio • <i>allegato</i>: un allegato MIME al messaggio. Specificare l'indice degli allegati. • <i>rootpart</i>: il contenuto della parte radice di un messaggio MIME o, se il messaggio non è MIME, il messaggio stesso. Questo valore mantiene gli eventuali allegati del messaggio originale.

Proprietà	Nome attributo XML	Descrizione
		<i>variabile</i>: salva l'output come variabile denominata in <code>MediationContext</code>.
Proprietà	<code>property</code>	Il nome del <code>MediationContext</code> da cui lo step di mediazione da java a XML estrae gli oggetti Java.
Pacchetti	<code>packages</code>	Elenco separato da punto e virgola dei pacchetti Java richiesti dallo step di mediazione da java a xml per convertire gli oggetti Java in XML utilizzando JAXB.
Nome elemento radice	<code>root-element-name</code>	Il nome dell'elemento radice utilizzato per il marshalling degli oggetti Java in XML.
Spazio dei nomi elemento radice	<code>root-element-namespace</code>	Lo spazio dei nomi dell'elemento radice utilizzato per il marshalling degli oggetti Java in XML.
Spazi dei nomi	<code>namespaces</code>	Gli spazi dei nomi utilizzati dall'espressione XPath.
XPath	<code>xpath</code>	Espressione XPath che inserisce XML nel messaggio.

Scheda Advanced

Proprietà	Nome attributo XML	Descrizione
Descrizione	<code>description</code>	Una descrizione dello step di mediazione da java a xml visualizzata nel registro consolidato. È possibile utilizzare questa funzionalità per descrivere la funzione dello step e i dati su cui opera.
Eseguire quando	<code>execute-when</code>	Condizione che determina se lo step java-to-xml viene eseguito.
Versione XPath	<code>xpath-version</code>	Specifica se utilizzare XPath versione 1.0, 2.0 o 3.0. Immettere il valore 1 per le versioni di assembly fino a Workday 11. Immettere 2 o 3 per le versioni di assembly Workday 12 e successive. È possibile consentire al sistema di impostare la versione in modo dinamico

Proprietà	Nome attributo XML	Descrizione
		utilizzando un modello MVEL che inserisce un valore di proprietà di sistema. Esempio: <code>@{props.get('the_version')}</code> }).

Riferimenti: Proprietà dello step XML-to-CSV

Scheda Common

Proprietà	Nome attributo XML	Descrizione
ID step	id	ID univoco dello step da xml a csv all'interno dell'assembly.
Input	input	Specifica la posizione in cui lo step da xml a csv ottiene i dati come input. Sono disponibili 5 valori: • <i>messaggio</i>: l'intero messaggio, incluso rootpart e allegati • <i>soapbody</i>: il contenuto del corpo SOAP di rootpart del messaggio Applicabile solo quando l'input contiene un messaggio SOAP. • <i>attachment</i>: un allegato MIME all'interno del messaggio. Specificare l'indice degli allegati. • <i>rootpart</i>: il contenuto della radice di un messaggio MIME. Se il messaggio non è MIME, viene selezionato l'intero messaggio. • <i>variabile</i>: utilizza una variabile denominata da MediationContext.
Output	output	Specifica dove lo step da xml a csv indirizza l'output. Sono disponibili 5 valori: • <i>messaggio</i>: l'intero messaggio, incluso rootpart e allegati Questo valore crea un nuovo messaggio, rimuovendo di fatto eventuali allegati.

Proprietà	Nome attributo XML	Descrizione
		• <i>soapbody</i>: il contenuto del corpo SOAP di rootpart del messaggio • <i>allegato</i>: un allegato MIME al messaggio. Specificare l'indice degli allegati. • <i>rootpart</i>: il contenuto della parte radice di un messaggio MIME o, se il messaggio non è MIME, il messaggio stesso. Questo valore mantiene gli eventuali allegati del messaggio originale. • <i>variabile</i>: salva l'output come variabile denominata in MediationContext.
Separatore	separator	Il carattere separatore da inserire dopo ogni immissione di dati nel file di output CSV.
Separatore di riga	line-separator	Il nuovo carattere separatore di riga da inserire dopo ogni immissione di dati nel file di output CSV. Supporta i seguenti valori: • LF per Linux e Mac OS X e versioni successive. • CR per Mac OS versione 9 o precedente. • CRLF per Microsoft Windows.
Scrivi riga intestazione	writeHeaderLine	Specifica se lo step da xml a csv inserisce i nomi degli elementi figlio sequenziali del documento XML come valori separati da virgole nella prima riga del documento di output.
Formato	format	Specifica se i documenti di output CSV sono conformi a RFC-4180. È possibile immettere uno dei seguenti valori: • <i>rfc4180</i> • <i>simple</i> Se si immette <i>rfc4180</i>, i documenti di output CSV saranno conformi agli standard RFC-4180.

Proprietà	Nome attributo XML	Descrizione
		Se si immette <i>simple</i> o si lascia il campo vuoto, lo step xml-to-csv: • Considera gli apostrofi come virgolette alternative. • Taglia gli spazi vuoti iniziali nei valori. • Accetta tutte le terminazioni di riga (CR, LF o CRLF).

Scheda Advanced

Proprietà	Nome attributo XML	Descrizione
Descrizione	description	Una descrizione dello step da xml a csv visualizzata nel registro consolidato. È possibile utilizzare questa funzionalità per descrivere la funzione dello step e i dati su cui opera.
Eseguire quando	execute-when	Condizione che determina se lo step da xml a csv viene eseguito.

Riferimenti: Proprietà dello step CSV-to-XML

Scheda Common

Proprietà	Nome attributo XML	Descrizione
ID step	id	ID univoco dello step da CSV a XML all'interno dell'assembly.
Input	input	Specifica la posizione in cui lo step da csv a XML ottiene i dati come input. Sono disponibili 5 valori: • <i>messaggio</i>: l'intero messaggio, incluso rootpart e allegati • <i>soapbody</i>: il contenuto del corpo SOAP di rootpart del messaggio Applicabile solo quando l'input contiene un messaggio SOAP. • <i>attachment</i>: un allegato MIME all'interno del messaggio. Specificare l'indice degli allegati.

Proprietà	Nome attributo XML	Descrizione
		<i>rootpart</i>: il contenuto della radice di un messaggio MIME. Se il messaggio non è MIME, viene selezionato l'intero messaggio. <i>variabile</i>: utilizza una variabile denominata da <code>MediationContext</code>.
Output	output	Specifica dove lo step da csv a XML indirizza l'output. Sono disponibili 5 valori: <i>messaggio</i>: l'intero messaggio, incluso <i>rootpart</i> e allegati. Questo valore crea un nuovo messaggio, rimuovendo di fatto eventuali allegati. <i>soapbody</i>: il contenuto del corpo SOAP di <i>rootpart</i> del messaggio <i>allegato</i>: un allegato MIME al messaggio. Specificare l'indice degli allegati. <i>rootpart</i>: il contenuto della parte radice di un messaggio MIME o, se il messaggio non è MIME, il messaggio stesso. Questo valore mantiene gli eventuali allegati del messaggio originale. <i>variabile</i>: salva l'output come variabile denominata in <code>MediationContext</code>.
Nomi colonne	colNames	I nomi delle colonne visualizzate nel file di output XML. Immettere il valore per questa proprietà come elenco di nomi separati da virgole. Esempio: <code>col1, col2, col3</code>.
Prefisso spazio dei nomi	namespacePrefix	Il prefisso dello spazio dei nomi visualizzato nel file di output XML.
URI dello spazio dei nomi	namespaceURI	L'URI dello spazio dei nomi visualizzato nell'elemento radice nel file di output XML.

Proprietà	Nome attributo XML	Descrizione
		Esempio: se si specifica un URI di <code>http://example.workday.com/SupplyChainManagement/DataTypes.xsd</code> e un prefisso dello spazio dei nomi di <code>ns</code>, lo step <code>csv-to-xml</code> crea il seguente elemento radice nel file di output XML: <pre><ns:root xmlns:ns="http://example.workday.com/SupplyChainManagement/DataTypes.xsd"></pre>
Nome radice	<code>rootName</code>	Il nome dell'elemento radice visualizzato nel file di output XML.
Nome riga	<code>rowName</code>	I nomi delle righe visualizzate nel file di output XML. Immettere il valore per questa proprietà come elenco di nomi separati da virgole. Esempio: <code>row1, row2, row3</code>.
Separatore	<code>separator</code>	Il carattere separatore utilizzato nel file di input CSV.
Formato	<code>format</code>	Specifica se il file di input CSV è conforme a RFC-4180. È possibile immettere uno dei seguenti valori: <i>rfc4180</i> <i>simple</i> Se si immette <i>rfc4180</i>, lo step <code>csv-to-xml</code> presuppone che il file di input CSV sia conforme agli standard RFC-4180. Se si immette <i>simple</i> si lascia il campo vuoto, lo step <code>csv-to-xml</code>: - Considera gli apostrofi come virgolette alternative. - Taglia gli spazi vuoti iniziali nei valori. - Accetta tutte le terminazioni di riga (CR, LF o CRLF).
Utilizza la prima riga come intestazione	<code>useFirstLineAsHeader</code>	Specifica se lo step da csv a XML utilizza la prima riga del file di input CSV per assegnare un

Proprietà	Nome attributo XML	Descrizione
		nome alle colonne visualizzate nel file di output XML.

Scheda Advanced

Proprietà	Nome attributo XML	Descrizione
Descrizione	description	Una descrizione dello step da csv a xml visualizzata nel registro consolidato. È possibile utilizzare questa funzionalità per descrivere la funzione dello step e i dati su cui opera.
Eseguire quando	execute-when	Condizione che determina se lo step da csv a xml viene eseguito.

Riferimenti: Proprietà dello step Character-Conversion

Scheda Common

Proprietà	Nome attributo XML	Descrizione
ID step	id	ID univoco dello step di mediazione di conversione dei caratteri all'interno dell'insieme.
Input	input	Specifica la posizione in cui lo step di mediazione della conversione dei caratteri ottiene i dati come input. Sono disponibili 5 valori: <i>messaggio</i>: l'intero messaggio, incluso rootpart e allegati <i>soapbody</i>: il contenuto del corpo SOAP di rootpart del messaggio Applicabile solo quando l'input contiene un messaggio SOAP. <i>attachment</i>: un allegato MIME all'interno del messaggio. È necessario specificare l'indice degli allegati. <i>rootpart</i>: il contenuto della parte radice di un messaggio MIME. Se il messaggio non è MIME, viene selezionato l'intero messaggio.

Proprietà	Nome attributo XML	Descrizione
		<i>variabile</i>: utilizza una variabile denominata da <code>MediationContext</code>.
Output	output	Specifica dove lo step di mediazione per la conversione dei caratteri indirizza l'output. Sono disponibili 5 valori: <i>messaggio</i>: l'intero messaggio, incluso <code>rootpart</code> e allegati. Questo valore crea un nuovo messaggio, rimuovendo di fatto eventuali allegati. <i>soapbody</i>: il contenuto del corpo SOAP di <code>rootpart</code> del messaggio. <i>allegato</i>: un allegato MIME al messaggio. È necessario specificare l'indice degli allegati. <i>rootpart</i>: il contenuto della parte radice di un messaggio MIME o, se il messaggio non è MIME, il messaggio stesso. Questo valore mantiene gli eventuali allegati del messaggio originale. <i>variabile</i>: salva l'output come variabile denominata in <code>MediationContext</code>.
Rimuovere gli accenti	remove-accents	Specifica se lo step di conversione dei caratteri sostituisce i caratteri accentati con caratteri non accentati nel messaggio di output. Esempio: se impostato su <code>true</code>, lo step di conversione dei caratteri sostituisce <code>é</code> con <code>e</code>.
Rimuovere Eols	remove-eols	Specifica se lo step di conversione dei caratteri rimuove i caratteri di fine riga nel messaggio di output.
Lettere maiuscole	uppercase	Specifica se lo step di conversione dei caratteri converte tutti i caratteri in maiuscolo nel messaggio di output.

Scheda Advanced

Proprietà	Nome attributo XML	Descrizione
Descrizione	description	Una descrizione dello step di mediazione per la conversione dei caratteri visualizzata nel registro consolidato. È possibile utilizzare questa funzionalità per descrivere la funzione dello step e i dati su cui opera.
Eseguire quando	execute-when	Condizione che determina se lo step di conversione dei caratteri viene eseguito.
Sostituire i controlli	replace-controls	Specifica se lo step di conversione dei caratteri sostituisce i caratteri di controllo ASCII con spazi nel messaggio di output.

Riferimenti: Proprietà dello step Mtable-Builder**Scheda Common**

Proprietà	Nome attributo XML	Descrizione
ID step	id	ID univoco dello step di mediazione mtable-builder all'interno dell'assieme.
Input	input	Specifica dove lo step di mediazione mtable-builder ottiene i dati come input. Sono disponibili 5 valori: • <i>messaggio</i>: l'intero messaggio, incluso rootpart e allegati • <i>soapbody</i>: il contenuto del corpo SOAP di rootpart del messaggio Applicabile solo quando l'input contiene un messaggio SOAP. • <i>attachment</i>: un allegato MIME all'interno del messaggio. È necessario specificare l'indice degli allegati. • <i>rootpart</i>: il contenuto della parte radice di un messaggio MIME. Se il messaggio non è MIME, viene selezionato l'intero messaggio.

Proprietà	Nome attributo XML	Descrizione
		<i>variabile</i>: utilizza una variabile denominata da <code>MediationContext</code>.
Nome tabella	<code>mtable-name</code>	Il nome del <code>MediationContext</code> che archivia il file <code>mtable</code> oggetto.

Scheda Avanzate

Proprietà	Nome attributo XML	Descrizione
Descrizione	<code>description</code>	Una descrizione dello step di mediazione <code>mtable-builder</code> visualizzata nel registro consolidato. È possibile utilizzare questa funzionalità per descrivere la funzione dello step e i dati su cui opera.
Eseguire quando	<code>execute-when</code>	Una condizione che determina se lo step di creazione tabella viene eseguito.

Riferimenti: Proprietà dello step Mtable-Writer

Scheda Common

Proprietà	Nome attributo XML	Descrizione
ID step	<code>id</code>	ID univoco dello step di mediazione <code>mtable-writer</code> all'interno dell'assembly.
Output	<code>output</code>	Specifica dove lo step di mediazione <code>mtable-writer</code> indirizza l'output. Sono disponibili 5 valori: <i>messaggio</i>: l'intero messaggio, incluso <code>rootpart</code> e allegati. Questo valore crea un nuovo messaggio, rimuovendo di fatto eventuali allegati. <i>soapbody</i>: il contenuto del corpo SOAP di <code>rootpart</code> del messaggio. <i>allegato</i>: un allegato MIME al messaggio. È necessario specificare l'indice degli allegati. <i>rootpart</i>: il contenuto della parte radice di un

Proprietà	Nome attributo XML	Descrizione
		messaggio MIME o, se il messaggio non è MIME, il messaggio stesso. Questo valore mantiene gli eventuali allegati del messaggio originale. <i>variabile</i>: salva l'output come variabile denominata in <code>MediationContext</code>.
Nome tabella	<code>mtable-name</code>	Il nome del <code>MediationContext</code> che archivia il file <code>mtable</code> oggetto.

Scheda Avanzate

Proprietà	Nome attributo XML	Descrizione
Descrizione	<code>description</code>	Una descrizione dello step di mediazione <code>mtable-writer</code> che viene visualizzata nel registro consolidato. È possibile utilizzare questa funzionalità per descrivere la funzione dello step e i dati su cui opera.
Eseguire quando	<code>execute-when</code>	Condizione che determina se lo step <code>mtable-writer</code> viene eseguito.

Riferimenti: Proprietà dello step ETV

Scheda Common

Proprietà	Nome attributo XML	Descrizione
ID step	<code>id</code>	ID univoco dello step di mediazione <code>etv</code> all'interno dell'insieme.
Input	<code>input</code>	Specifica dove lo step di mediazione <code>etv</code> ottiene i dati come input. Sono disponibili 5 valori: <i>messaggio</i>: l'intero messaggio, incluso <code>rootpart</code> e allegati <i>soapbody</i>: il contenuto del corpo SOAP di <code>rootpart</code> del messaggio. Applicabile solo quando l'input contiene un messaggio SOAP.

Proprietà	Nome attributo XML	Descrizione
		• <i>attachment</i>: un allegato MIME all'interno del messaggio. È necessario specificare l'indice degli allegati. • <i>rootpart</i>: il contenuto della parte radice di un messaggio MIME. Se il messaggio non è MIME, viene selezionato l'intero messaggio. • <i>variabile</i>: utilizza una variabile denominata da <code>MediationContext</code>.
Output	output	Specifica dove lo step di mediazione etv indirizza l'output. Sono disponibili 5 valori: • <i>messaggio</i>: l'intero messaggio, incluso <i>rootpart</i> e allegati. Questo valore crea un nuovo messaggio, rimuovendo di fatto eventuali allegati. • <i>soapbody</i>: il contenuto del corpo SOAP di <i>rootpart</i> del messaggio. • <i>allegato</i>: un allegato MIME al messaggio. È necessario specificare l'indice degli allegati. • <i>rootpart</i>: il contenuto della parte radice di un messaggio MIME o, se il messaggio non è MIME, il messaggio stesso. Questo valore mantiene gli eventuali allegati del messaggio originale. • <i>variabile</i>: salva l'output come variabile denominata in <code>MediationContext</code>.

Scheda Avanzate

Proprietà	Nome attributo XML	Descrizione
Descrizione	description	Una descrizione dello step di mediazione etv visualizzata nel registro consolidato. È possibile utilizzare questa funzionalità per

Proprietà	Nome attributo XML	Descrizione
		descrivere la funzione dello step e i dati su cui opera.
Eseguire quando	execute-when	Condizione che determina se lo step etv viene eseguito.
Aggiungi messaggi	append-messages	Specifica se i nuovi messaggi sostituiscono quelli esistenti o vengono aggiunti.
Proprietà messaggio	message-property	Il nome del MediationContext che archivia i messaggi creati dallo step di mediazione etv .

Riferimenti: Proprietà dello step XTT

Scheda Common

Proprietà	Nome attributo XML	Descrizione
ID step	id	ID univoco dello step di mediazione xtt all'interno dell'assembly.
Input	input	Specifica dove lo step di mediazione xtt ottiene i dati come input. Sono disponibili 5 valori: <i>messaggio</i>: l'intero messaggio, incluso rootpart e allegati <i>soapbody</i>: il contenuto del corpo SOAP di rootpart del messaggio Applicabile solo quando l'input contiene un messaggio SOAP. <i>attachment</i>: un allegato MIME all'interno del messaggio. È necessario specificare l'indice degli allegati. <i>rootpart</i>: il contenuto della parte radice di un messaggio MIME. Se il messaggio non è MIME, viene selezionato l'intero messaggio. <i>variabile</i>: utilizza una variabile denominata da MediationContext.

Proprietà	Nome attributo XML	Descrizione
Output	output	Specifica dove lo step di mediazione xtt indirizza l'output. Sono disponibili 5 valori: • <i>messaggio</i>: l'intero messaggio, incluso rootpart e allegati. Questo valore crea un nuovo messaggio, rimuovendo di fatto eventuali allegati. • <i>soapbody</i>: il contenuto del corpo SOAP di rootpart del messaggio • <i>allegato</i>: un allegato MIME al messaggio. È necessario specificare l'indice degli allegati. • <i>rootpart</i>: il contenuto della parte radice di un messaggio MIME o, se il messaggio non è MIME, il messaggio stesso. Questo valore mantiene gli eventuali allegati del messaggio originale. • <i>variabile</i>: salva l'output come variabile denominata in MediationContext.

Scheda Avanzate

Proprietà	Nome attributo XML	Descrizione
Descrizione	description	Una descrizione dello step di mediazione xtt visualizzata nel registro consolidato. È possibile utilizzare questa funzionalità per descrivere la funzione dello step e i dati su cui opera.
Eseguire quando	execute-when	Condizione che determina se lo step xtt viene eseguito.
Aggiungi messaggi	append-messages	Specifica se i nuovi messaggi sostituiscono quelli esistenti o vengono aggiunti.
Proprietà messaggio	message-property	Il nome del MediationContext che archivia i messaggi creati dallo step di mediazione xtt.

Elementi figlio di Mtable Builder

Concetto: Elementi figlio di Mtable-Builder

Lo step mtable-builder supporta i seguenti elementi figlio:

Elemento figlio	Descrizione
csv-mtable-reader	Analizza il contenuto CSV in a mtable oggetto.
json-mtable-reader	Analizza il contenuto JSON in a mtable oggetto.

Riferimenti: Proprietà di CSV-Mtable-Reader

Scheda Common

Proprietà	Nome attributo XML	Descrizione
Nomi colonne	column-names	Un elenco di nomi di colonna separati da virgole visualizzati in mtable oggetto.
Contiene riga di intestazione	contains-header-row	Indica se il mtable contiene una riga di intestazione.
Colonna indice	index-column	Il nome della colonna dell'indice visualizzata in mtable oggetto.
Normalizzare i nomi delle colonne	normalise-column-names	Indica se i nomi delle colonne nel file mtable visualizzazione degli oggetti con spazi. Se impostato su true, i nomi delle colonne in mtable visualizzazione degli oggetti con spazi. Se impostato su false, i nomi delle colonne in mtable visualizzazione degli oggetti senza spazi.
Separatore	separator	Il delimitatore per separare i campi in mtable oggetto.
Utilizzare la riga di intestazione	use-header-row	Indica se il mtable l'oggetto utilizza la riga di intestazione per visualizzare i nomi delle colonne.

Riferimenti: Proprietà di JSON-Mtable-Reader

Scheda Common

Proprietà	Nome attributo XML	Descrizione
Destinazione di analisi	parse-target	Il nome dell'oggetto o della matrice JSON radice che si

Proprietà	Nome attributo XML	Descrizione
		desidera analizzare nel file <code>mtable</code> oggetto.
Ignora colonna ID	<code>ignore-id-column</code>	Specifica se la colonna ID dei dati di input JSON viene visualizzata nel file <code>mtable</code> oggetto. Se impostato su <code>true</code>, il sistema ignora la colonna ID dai dati di input JSON in <code>mtable</code> oggetto. Se impostato su <code>false</code>, il sistema visualizza la colonna ID dai dati di input JSON nel file <code>mtable</code> oggetto.

Elementi figlio di Mtable Writer

Concetto: Elementi figlio di Mtable-Writer

Lo step `mtable-writer` supporta i seguenti elementi figlio:

Elemento figlio	Descrizione
<code>csv-mtable-writer</code>	Visualizza il contenuto di a <code>mtable</code> oggetto in formato CSV.
<code>json-mtable-writer</code>	Visualizza il contenuto di a <code>mtable</code> oggetto in formato CSV.

Riferimenti: Proprietà di CSV-Mtable-Writer

Scheda Common

Proprietà	Nome attributo XML	Descrizione
Nomi colonne	<code>column-names</code>	Un elenco di nomi di colonna separati da virgole visualizzati in <code>mtable</code> oggetto.
Separatore di riga	<code>line-separator</code>	Il nuovo carattere separatore di riga in <code>mtable</code> oggetto. Supporta i seguenti valori: - LF per Linux e Mac OS X. - CR per Mac OS versione 9 o precedente. - CRLF per Microsoft Windows.
Separatore	<code>separator</code>	Il delimitatore per separare i campi in <code>mtable</code> oggetto.

Proprietà	Nome attributo XML	Descrizione
Scrivere i nomi delle colonne	write-column-names	Indica se il mtable utilizza una riga di intestazione per visualizzare i nomi delle colonne in MediationContext.

Riferimenti: Proprietà di JSON-Mtable-Writer

Scheda Common

Proprietà	Nome attributo XML	Descrizione
Nome campo	field-name	Il nome del campo JSON che visualizza il contenuto di mtable oggetto.
Scrivere Mtable come oggetto	write-mtable-as-object	Indica se gli oggetti di tabella a riga singola vengono visualizzati come: • Matrici JSON contenenti un elemento oggetto e più campi (True). • Oggetti JSON con più campi (False). L'impostazione predefinita è false.

Step di registrazione e creazione di eventi

Concetto: Step Logging & Eventing

Gli step di registrazione consentono di creare messaggi di registro personalizzati da inviare a destinazioni diverse. In Workday Studio sono disponibili i seguenti step Logging & Eventing nella Palette:

Nome	Funzione	Note
log	Crea un messaggio Log4j personalizzato che viene scritto nel sistema.	• Premere Ctrl+Spazio quando si inserisce un'espressione MVEL per accedere ai contenuti guidati.
cloud-log	Consente di generare messaggi personalizzati su un processo di integrazione in un formato HTML o CSV, che è possibile inviare all'endpoint scelto.	• Lo step cloud-log genera un file di output, ma non lo indirizza da nessuna parte. Utilizzare un altro step per gestire l'archiviazione o il trasferimento del file. Esempio: utilizzare uno step store per inviare il file di output al tenant.

Nome	Funzione	Note
		- Il file di output prodotto dallo step cloud-log include sempre cinque colonne: - Timestamp - Livello - ID riferimento - Message Summary - Message Details Utilizzare la scheda Extra Columns per aggiungere ulteriori informazioni. La dimensione massima del file di output è 256 MB. Se l'output supera i 256 MB, viene inviata una notifica che indica che i risultati vengono troncati.

Riferimenti: Proprietà dello step Log

Scheda Message Builder

Message Builder semplifica la definizione del contenuto dei messaggi per alcuni step di assembly.

Scheda Common

Proprietà	Nome attributo XML	Descrizione
ID step	id	ID univoco dello step di registro all'interno dell'assembly.
Input	input	Specifica dove lo step di registro ottiene i dati come input. Sono disponibili 5 valori: <i>messaggio</i>: l'intero messaggio, incluso rootpart e allegati <i>soapbody</i>: il contenuto del corpo SOAP di rootpart del messaggio. Applicabile solo quando l'input contiene un messaggio SOAP. <i>attachment</i>: un allegato MIME all'interno del messaggio. Specificare l'indice degli allegati. <i>rootpart</i>: il contenuto di rootpart di un messaggio MIME. Se il messaggio non è MIME,

Proprietà	Nome attributo XML	Descrizione
		viene selezionato l'intero messaggio. <i>variabile</i>: utilizza una variabile denominata da <code>MediationContext</code>.
Livello	<code>level</code>	Il livello di registrazione Log4J. Sono disponibili cinque opzioni: <code>debug</code> <code>info</code> <code>warn</code> <code>error</code> <code>fatal</code>

Scheda Advanced

Proprietà	Nome attributo XML	Descrizione
Descrizione	<code>description</code>	Una descrizione dello step del registro che viene visualizzata nel registro consolidato. È possibile utilizzare questa funzionalità per descrivere la funzione dello step e i dati su cui opera.
Eseguire quando	<code>execute-when</code>	Condizione che determina se lo step di registro viene eseguito.
Categoria	<code>category</code>	Parte del nome del logger. Se non si specifica un valore, viene utilizzato <code>DEFAULT</code> .

È possibile utilizzare `static-file` elemento figlio per specificare una proprietà di codifica dei caratteri per un file di input. Esempio:

```
<cc:log-message>
  <cc:static-file character-encoding="UTF-16" input-
file="logfile.html"/>
</cc:log-message>
```

Se non si specifica a `character-encoding` valore, il sistema utilizza il set di caratteri specificato in `output-mimetype` proprietà. Se non è specificato un set di caratteri, il sistema utilizza UTF-8.

Riferimenti: Proprietà dello step Cloud-Log

Scheda Common

Proprietà	Nome attributo XML	Descrizione
ID step	<code>id</code>	ID univoco dello step cloud-log all'interno dell'insieme.
Nome variabile	<code>variable-name</code>	Il nome della variabile che archivia il file di output. È

Proprietà	Nome attributo XML	Descrizione
		possibile assegnare a più step cloud-log lo stesso nome di variabile per concatenare i messaggi in un unico report. È possibile utilizzare nomi di variabile diversi per produrre file di output separati.
Livello	level	Il livello di gravità del messaggio di registro. Sono disponibili sei opzioni: • debug • info • warn • error • fatal • custom Se si seleziona custom, è necessario specificare la proprietà personalizzata utilizzando un'espressione MVEL nel campo accanto.
Intestazione	header	Il testo dell'intestazione del file di registro cloud. Se si lascia vuoto questo campo, Studio utilizza il nome dell'integrazione come testo dell'intestazione. Se l'assembly ha più step cloud-log con intestazioni definite, Studio utilizza l'intestazione del primo step nel flusso.
Messaggio	message	Il testo del messaggio di registro.
Dettagli messaggio	message-details	Una descrizione del messaggio di registro.
ID riferimento	reference-id	L'ID riferimento di un oggetto Workday. Utile per la risoluzione dei problemi.
Condizione	condition	Espressione booleana MVEL che specifica le circostanze in cui il sistema registra il messaggio. Se non si specifica una condizione, il messaggio viene sempre registrato.
Tipo file di output	output-file-type	Il tipo di file prodotto dallo step cloud-log . Sono disponibili tre opzioni:

Proprietà	Nome attributo XML	Descrizione
		• HTML • CSV • XLSX La dimensione massima del file di output è 256 MB. Se l'output supera i 256 MB, Studio invia una notifica e tronca i risultati.

Scheda Advanced

Proprietà	Nome attributo XML	Descrizione
Descrizione	description	Una descrizione del messaggio di registro.
Eseguire quando	execute-when	Condizione che determina se lo step cloud-log viene eseguito.

Scheda Extra Columns

Proprietà	Nome attributo XML	Descrizione
Chiave	key	Identificatore per un messaggio personalizzato aggiuntivo. Univoco all'interno di una variabile di registro.
Etichetta	label	L'etichetta utente per un messaggio personalizzato aggiuntivo.
Valore	value	Il testo di un messaggio personalizzato aggiuntivo.

relatedlinks

Riferimenti

[Workday 31 What's New Post: Workday Studio](#)

Step di manipolazione dei messaggi

Concetto: Step di manipolazione dei messaggi

Gli step di manipolazione dei messaggi consentono di personalizzare il contenuto dei messaggi durante l'integrazione. In Workday Studio sono disponibili i seguenti step di Message Manipulation nella Palette:

Nome	Funzione	Note
copy	Estrae singole parti dei messaggi in arrivo e le copia in parti diverse dei messaggi in uscita.	

Nome	Funzione	Note
javascript	Implementa uno script o una funzione JavaScript per gestire i messaggi in arrivo.	
set-headers	Modifica l'intestazione di un messaggio di mediazione.	
write	Consente di creare dati personalizzati e di impostarli come contenuto di un messaggio di mediazione.	Premere Ctrl+spazio quando si inserisce un'espressione MVEL per accedere ai contenuti guidati.

Riferimenti: Proprietà dello step Copy

Scheda Common

Proprietà	Nome attributo XML	Descrizione
ID step	id	ID univoco dello step di copia all'interno dell'insieme.
Input	input	Specifica dove lo step di copia ottiene i dati come input. Sono disponibili 5 valori: <i>messaggio</i>: l'intero messaggio, incluso rootpart e allegati <i>soapbody</i>: il contenuto del corpo SOAP di rootpart del messaggio. Applicabile solo quando l'input contiene un messaggio SOAP. <i>attachment</i>: un allegato MIME all'interno del messaggio. Specificare l'indice degli allegati. <i>rootpart</i>: il contenuto di rootpart di un messaggio MIME. Se il messaggio non è MIME, viene selezionato l'intero messaggio. <i>variabile</i>: utilizza una variabile denominata da MediationContext.
Immettere XPath	input-xpath	Espressione XPath che estrae una sezione corrispondente di dati di input XML da una parte del messaggio o da una variabile in MediationContext.

Proprietà	Nome attributo XML	Descrizione
Output	output	Specifica dove lo step di mediazione per copia indirizza l'output. Sono disponibili 5 valori: • <i>messaggio</i>: l'intero messaggio, incluso rootpart e allegati. Questo valore crea un nuovo messaggio, rimuovendo di fatto eventuali allegati. • <i>soapbody</i>: il contenuto del corpo SOAP di rootpart del messaggio • <i>allegato</i>: un allegato MIME al messaggio. È necessario specificare l'indice degli allegati. • <i>rootpart</i>: il contenuto della parte radice di un messaggio MIME o, se il messaggio non è MIME, il messaggio stesso. Questo valore mantiene gli eventuali allegati del messaggio originale. • <i>variabile</i>: salva l'output come variabile denominata in MediationContext.
Output XPath	output-xpath	Espressione XPath che sostituisce una sezione corrispondente dei dati di output XML da una parte del messaggio o da una variabile in MediationContext.
Aggiungi a elemento di output	append-to-output-element	Specifica se lo step di copia aggiunge l'elemento XML di input all'elemento corrispondente a output-xpath valore
Spazi dei nomi	namespaces	Gli spazi dei nomi utilizzati dall'espressione XPath nel formato prefix namespace prefix2 namespace2. Sostituisce le mappature degli spazi dei nomi nel file assembly.xml.

Scheda Advanced

Proprietà	Nome attributo XML	Descrizione
Descrizione	description	Una descrizione dello step di copia visualizzata nel registro consolidato. È possibile utilizzare questa funzionalità per descrivere la funzione dello step e i dati su cui opera.
Eseguire quando	execute-when	Condizione che determina se lo step di copia viene eseguito.
Stream XPath	stream-xpath	Specifica se lo step di copia fornisce il supporto dello streaming per le espressioni XPath semplici.
Versione XPath	xpath-version	Specifica se utilizzare XPath versione 1.0 o 2.0. Immettere il valore 1 per le versioni di assembly fino a Workday 11 e il valore 2 per le versioni di assembly da Workday 12 in poi. Il sistema ignora questa proprietà se il valore stream-xpath è impostato su true. È possibile consentire al sistema di impostare la versione in modo dinamico utilizzando un modello MVEL che inserisce un valore di proprietà di sistema. Esempio: <code>@{props.get('the_version')}</code>).

Riferimenti: Proprietà dello step JavaScript**Scheda Common**

Proprietà	Nome attributo XML	Descrizione
ID step	id	ID univoco dello step JavaScript all'interno dell'assembly.
Input	input	Specifica dove l'istruzione JavaScript ottiene i dati come input. Sono disponibili 5 valori: <i>messaggio</i>: l'intero messaggio, incluso rootpart e allegati <i>soapbody</i>: il contenuto del corpo SOAP di rootpart del messaggio. Applicabile solo quando l'input contiene un messaggio SOAP.

Proprietà	Nome attributo XML	Descrizione
		• <i>attachment</i>: un allegato MIME all'interno del messaggio. Specificare l'indice degli allegati. • <i>rootpart</i>: il contenuto di rootpart di un messaggio MIME. Se il messaggio non è MIME, viene selezionato l'intero messaggio. • <i>variabile</i>: utilizza una variabile denominata da MediationContext.
Output	output	Specifica dove lo step di mediazione JavaScript indirizza l'output. Sono disponibili 5 valori: • <i>messaggio</i>: l'intero messaggio, incluso rootpart e allegati. Questo valore crea un nuovo messaggio, rimuovendo di fatto eventuali allegati. • <i>soapbody</i>: il contenuto del corpo SOAP di rootpart del messaggio • <i>allegato</i>: un allegato MIME al messaggio. È necessario specificare l'indice degli allegati. • <i>rootpart</i>: il contenuto della parte radice di un messaggio MIME o, se il messaggio non è MIME, il messaggio stesso. Questo valore mantiene gli eventuali allegati del messaggio originale. • <i>variabile</i>: salva l'output come variabile denominata in MediationContext.
Funzione	function	Un nome file contenente una funzione JavaScript, che deve trovarsi nella directory ws/WSAR-INF del progetto. Specificare un valore per la proprietà Function o Script, ma non per entrambe. Non è possibile distribuire uno step

Proprietà	Nome attributo XML	Descrizione
		javascript con entrambi i valori configurati.
Script	script	Un nome file contenente uno script JavaScript, che deve trovarsi nella directory ws/WSAR-INF del progetto. Specificare un valore per la proprietà Function o Script, ma non per entrambe. Non è possibile distribuire uno step javascript con entrambi i valori configurati.

Scheda Advanced

Proprietà	Nome attributo XML	Descrizione
Descrizione	description	Una descrizione dello step JavaScript visualizzata nel registro consolidato. È possibile utilizzare questa funzionalità per descrivere la funzione dello step e i dati su cui opera.
Eseguire quando	execute-when	Condizione che determina se l'istruzione javascript viene eseguita.

Riferimenti: Proprietà dello step Set-Headers

Scheda Common

Proprietà	Nome attributo XML	Descrizione
ID step	id	ID univoco dello step set-headers all'interno dell'insieme.
Output	output	Specifica dove lo step di mediazione set-headers indirizza l'output. Sono disponibili 5 valori: <i>messaggio</i>: l'intero messaggio, incluso rootpart e allegati. Questo valore crea un nuovo messaggio, rimuovendo di fatto eventuali allegati. <i>soapbody</i>: il contenuto del corpo SOAP di rootpart del messaggio

Proprietà	Nome attributo XML	Descrizione
		• <i>allegato</i>: un allegato MIME al messaggio. Specificare l'indice degli allegati. • <i>rootpart</i>: il contenuto della parte radice di un messaggio MIME o, se il messaggio non è MIME, il messaggio stesso. Questo valore mantiene gli eventuali allegati del messaggio originale. • <i>variabile</i>: salva l'output come variabile denominata in <code>MediationContext</code>.

Scheda Avanzate

Proprietà	Nome attributo XML	Descrizione
Descrizione	<code>description</code>	Una descrizione dello step set-headers . Viene visualizzata nel registro consolidato. È possibile utilizzare questa funzionalità per descrivere la funzione dello step e i dati su cui opera.
Eseguire quando	<code>execute-when</code>	Condizione che determina se lo step set-headers viene eseguito.
Deseleziona tutto	<code>clear-all</code>	Cancella tutte le intestazioni dai messaggi di mediazione.
Deseleziona tutto Escludi	<code>clear-all-exclude</code>	Un elenco di nomi di intestazioni che non verranno eliminati quando l'opzione Cancella tutto è impostata su <code>true</code> .

Scheda Intestazioni

Add Headers

Proprietà	Nome attributo XML	Descrizione
Nome	<code>name</code>	Il nome dell'intestazione che si desidera aggiungere a un messaggio di mediazione.
Valore	<code>value</code>	Il valore dell'intestazione che si desidera aggiungere a un messaggio di mediazione.

Remove Headers

Proprietà	Nome attributo XML	Descrizione
Nome	name	Il nome dell'intestazione che si desidera rimuovere da un messaggio di mediazione.

Riferimenti: Proprietà dello step Write

Scheda Common

Proprietà	Nome attributo XML	Descrizione
ID step	id	ID univoco dello step di scrittura all'interno dell'assembly.
Input	input	Specifica dove lo step di scrittura ottiene i dati come input. Sono disponibili 5 valori: • <i>messaggio</i>: l'intero messaggio, incluso rootpart e allegati • <i>soapbody</i>: il contenuto del corpo SOAP di rootpart del messaggio. Applicabile solo quando l'input contiene un messaggio SOAP. • <i>attachment</i>: un allegato MIME all'interno del messaggio. Specificare l'indice degli allegati. • <i>rootpart</i>: il contenuto di rootpart di un messaggio MIME. Se il messaggio non è MIME, viene selezionato l'intero messaggio. • <i>variabile</i>: utilizza una variabile denominata da MediationContext.
Output	output	Specifica dove lo step di mediazione in scrittura indirizza l'output. Sono disponibili 5 valori: • <i>messaggio</i>: l'intero messaggio, incluso rootpart e allegati. Questo valore crea un nuovo messaggio, rimuovendo di fatto eventuali allegati. • <i>soapbody</i>: il contenuto del corpo SOAP di rootpart del messaggio

Proprietà	Nome attributo XML	Descrizione
		• <i>allegato</i>: un allegato MIME al messaggio. Specificare l'indice degli allegati. • <i>rootpart</i>: il contenuto della parte radice di un messaggio MIME o, se il messaggio non è MIME, il messaggio stesso. Questo valore mantiene gli eventuali allegati del messaggio originale. • <i>variabile</i>: salva l'output come variabile denominata in <code>MediationContext</code>.

Scheda Avanzate

Proprietà	Nome attributo XML	Descrizione
Descrizione	<code>description</code>	Una descrizione dello step di scrittura visualizzata nel registro consolidato. È possibile utilizzare questa funzionalità per descrivere la funzione dello step e i dati su cui opera.
Eseguire quando	<code>execute-when</code>	Condizione che determina se lo step di scrittura viene eseguito.

Step di convalida

Concetto: Step di convalida

Gli step di mediazione di convalida consentono di valutare i messaggi man mano che passano attraverso l'integrazione. In Workday Studio sono disponibili i seguenti step di Validation nella Palette:

Nome	Funzione	Note
<code>eval</code>	Consente di valutare direttamente le espressioni.	
<code>validate</code>	Convalida un messaggio di mediazione per garantire che aderisca a uno schema XML o a una definizione del tipo di documento (DTD) o che contenga un formato XML corretto.	• In caso di errore, genera un errore o ignora il messaggio, a seconda del valore della proprietà <code>Filter</code>. • È possibile specificare un messaggio di errore personalizzato. • È possibile fornire uno schema o una DTD per la convalida solo degli elementi selezionati e

Nome	Funzione	Note
		selezionare tali elementi da un messaggio di mediazione fornendo espressioni XPath.
convalida-exp	Convalida un messaggio in arrivo utilizzando una o più espressioni MVEL.	Le espressioni MVEL sono definite come una sequenza di elementi figlio.
validate-xpath	Convalida un messaggio utilizzando un'espressione XPath che viene valutata come booleana.	La convalida viene considerata completata se l'espressione XPath restituita non è vuota.

Riferimenti: Proprietà dello step Eval

Scheda Expressions

Proprietà	Nome attributo XML	Descrizione
Espressione	expression	Consente di immettere direttamente le espressioni condizionali MVEL. Per aggiungere una nuova espressione sotto qualsiasi riga esistente, fare clic su Add, quindi immettere l'espressione. Per aggiungere una nuova espressione sopra una riga esistente, posizionare il cursore su tale riga, quindi fare clic su Insert nel menu a discesa Add. Utilizzare i pulsanti a destra della scheda Expressions per eliminare le righe o riordinarle.

Scheda Common

Proprietà	Nome attributo XML	Descrizione
ID step	id	ID univoco dello step di valutazione all'interno dell'assembly.

Scheda Advanced

Proprietà	Nome attributo XML	Descrizione
Descrizione	description	Una descrizione dello step di valutazione visualizzata nel registro consolidato. È possibile utilizzare questa funzionalità per

Proprietà	Nome attributo XML	Descrizione
		descrivere la funzione dello step e i dati su cui opera.
Eseguire quando	execute-when	Condizione che determina se lo step di valutazione viene eseguito.
Lingua	language	Specifica il linguaggio delle espressioni che si desidera utilizzare. L'unico linguaggio attualmente supportato è MVEL.

Riferimenti: Proprietà dello step Validate

Scheda Common

Proprietà	Nome attributo XML	Descrizione
ID step	id	ID univoco dello step di convalida all'interno dell'assembly.
Input	input	Specifica dove lo step di convalida ottiene i dati come input. Sono disponibili 5 valori: • <i>messaggio</i>: l'intero messaggio, incluso rootpart e allegati • <i>soapbody</i>: il contenuto del corpo SOAP di rootpart del messaggio Applicabile solo quando l'input contiene un messaggio SOAP. • <i>attachment</i>: un allegato MIME all'interno del messaggio. Specificare l'indice degli allegati. • <i>rootpart</i>: il contenuto di rootpart di un messaggio MIME. Se il messaggio non è MIME, Studio seleziona l'intero messaggio. • <i>variabile</i>: utilizza una variabile denominata da MediationContext.
Schema	schema	Il percorso del file di schema utilizzato dallo step per convalidare il messaggio. Se si specifica un percorso anziché un modello MVEL, il sistema utilizza convalidatori in pool.

Proprietà	Nome attributo XML	Descrizione
Spazi dei nomi	namespaces	Gli spazi dei nomi utilizzati dall'espressione XPath nel formato <code>prefix namespace prefix2 namespace2</code> . Sostituisce le mappature degli spazi dei nomi nel file <code>assembly.xml</code> .
Xpath	xpath	Espressione XPath che seleziona gli elementi per la convalida.
Messaggio di errore	failure-message	Un messaggio di errore personalizzato che sostituisce il messaggio di errore predefinito quando si verifica un errore di convalida. I messaggi di errore vengono visualizzati solo quando si imposta la proprietà <code>Filter</code> su falso.

Scheda Advanced

Proprietà	Nome attributo XML	Descrizione
Descrizione	description	Una descrizione dello step di convalida visualizzata nel registro consolidato. È possibile utilizzare questa funzionalità per descrivere la funzione dello step e i dati su cui opera.
Eseguire quando	execute-when	Condizione che determina se lo step di convalida viene eseguito.
Modalità	mode	Tipo di convalida eseguita. Le opzioni sono: • <code>schema</code> : esegue la convalida in base a uno schema XML W3C. • <code>dtd</code>: esegue la convalida in base a una definizione del tipo di documento. • <code>well-formed</code>: verifica che il codice XML sia formattato correttamente.
DTD	dtd	Il percorso del file DTD utilizzato dallo step per convalidare il messaggio.
Sostituisci messaggio	replace-message	Indica se utilizzare l'insieme di messaggi di errore personalizzato come proprietà <code>Messaggio di errore</code> quando la convalida non riesce.

Proprietà	Nome attributo XML	Descrizione
Versione XPath	xpath-version	Specifica se utilizzare XPath versione 1.0 o 2.0. Immettere il valore 1 per le versioni di assembly fino a Workday 11 e il valore 2 per le versioni di assembly da Workday 12 in poi. Il sistema ignora questa proprietà se il valore stream-xpath è impostato su true. È possibile consentire al sistema di impostare la versione in modo dinamico utilizzando un modello MVEL che inserisce un valore di proprietà di sistema. Esempio: <code>@{props.get('the_version')}</code> }.
Filtro	filter	Specifica se interrompere l'elaborazione del messaggio di mediazione quando la convalida non riesce. Il valore predefinito è false, il che significa che Studio trasmette gli errori di convalida ai gestori degli errori definiti all'interno del componente. Se è impostata su true, Studio esegue gli step di risposta per il componente ma ignora il messaggio e non richiama altri step. Non genera un errore.

Riferimenti: Proprietà dello step Validate-Exp

Scheda Expressions

Proprietà	Nome attributo XML	Descrizione
Valore	expression	Consente di immettere direttamente le espressioni condizionali MVEL. Per aggiungere una nuova espressione sotto qualsiasi riga esistente, fare clic su Add, quindi immettere l'espressione. Per aggiungere una nuova espressione sopra una riga esistente, posizionare il cursore su tale riga, quindi fare clic su Insert nel menu a discesa Add. Utilizzare i pulsanti a destra della scheda Expressions per eliminare le righe o riordinarle.

Proprietà	Nome attributo XML	Descrizione
Messaggio di errore	failure-message	Testo da aggiungere al messaggio di eccezione quando un'espressione di convalida non riesce.
N. errore	error-number	Un numero di errore da aggiungere al messaggio di eccezione restituito quando un'espressione di convalida non riesce.
Sostituisci	replace	Indica se sostituire il messaggio di errore restituito da Workday con il testo specificato nella proprietà Messaggio di errore .

Scheda Comune

Proprietà	Nome attributo XML	Descrizione
ID step	id	ID univoco dello step validate-exp all'interno dell'assembly.
Filtro	filter	Specifica se interrompere l'elaborazione del messaggio di mediazione quando la convalida non riesce. Il valore predefinito è false, il che significa che gli errori di convalida vengono trasmessi ai gestori di errori definiti all'interno del componente. Se è impostata su true, il sistema esegue gli step di risposta per il componente ma ignora il messaggio e non richiama altri step. Il sistema non genera un errore.

Scheda Advanced

Proprietà	Nome attributo XML	Descrizione
Descrizione	description	Una descrizione dello step di convalida-exp visualizzata nel registro consolidato. È possibile utilizzare questa funzionalità per descrivere la funzione dello step e i dati su cui opera.
Eseguire quando	execute-when	Condizione che determina se lo step validate-exp viene eseguito.

Riferimenti: Proprietà dello step Validate-Xpath

Scheda Common

Proprietà	Nome attributo XML	Descrizione
ID step	id	ID univoco dello step validate-xpath all'interno dell'assembly.
Input	input	Specifica dove lo step validate-xpath ottiene i dati come input. Sono disponibili 5 valori: • <i>messaggio</i>: l'intero messaggio, incluso rootpart e allegati • <i>soapbody</i>: il contenuto del corpo SOAP di rootpart del messaggio. Applicabile solo quando l'input contiene un messaggio SOAP. • <i>attachment</i>: un allegato MIME all'interno del messaggio. Specificare l'indice degli allegati. • <i>rootpart</i>: il contenuto di rootpart di un messaggio MIME. Se il messaggio non è MIME, viene selezionato l'intero messaggio. • <i>variabile</i>: utilizza una variabile denominata da MediationContext.
Filtro	filter	Specifica se interrompere l'elaborazione del messaggio di mediazione quando la convalida non riesce. Il valore predefinito è false, il che significa che gli errori di convalida vengono trasmessi ai gestori di errori definiti all'interno del componente. Se è impostata su true, il sistema esegue gli step di risposta per il componente ma ignora il messaggio e non richiama altri step. Non genera un errore.
Spazi dei nomi	namespaces	Gli spazi dei nomi utilizzati dall'espressione XPath nel formato <code>prefix namespace prefix2 namespace2</code>. Sostituisce le mappature

Proprietà	Nome attributo XML	Descrizione
		degli spazi dei nomi nel file assembly.xml.
Xpath	xpath	Espressione XPath che seleziona gli elementi per la convalida.

Scheda Advanced

Proprietà	Nome attributo XML	Descrizione
Descrizione	description	Una descrizione dello step validate-xpath visualizzata nel registro consolidato. È possibile utilizzare questa funzionalità per descrivere la funzione dello step e i dati su cui opera.
Eseguire quando	execute-when	Condizione che determina se lo step validate-xpath viene eseguito.
Versione XPath	xpath-version	Specifica se utilizzare XPath versione 1.0 o 2.0. Immettere il valore 1 per le versioni di assembly fino a Workday 11 e il valore 2 per le versioni di assembly da Workday 12 in poi. Il sistema ignora questa proprietà se il valore stream-xpath è impostato su true. È possibile consentire al sistema di impostare la versione in modo dinamico utilizzando un modello MVEL che inserisce un valore di proprietà di sistema. Esempio: <code>@{props.get('the_version')}</code> .

Step di codifica

Concetto: Step di codifica

Gli step di codifica consentono di codificare, decodificare, comprimere e decomprimere il contenuto di `MediationContext`.

Workday Studio fornisce i seguenti step di codifica nella tavolozza:

Nome	Funzione	Note
pgp-encrypt	Recupera una chiave pubblica e crittografa i dati in uscita utilizzando PGP.	Per crittografare i messaggi utilizzando le chiavi archiviate nel sistema, configurare un servizio di consegna

Nome	Funzione	Note
		per l'integrazione. Le integrazioni di Studio non hanno accesso alle chiavi archiviate nel sistema. È anche possibile fare riferimento a una chiave PGP locale utilizzando il protocollo file://, quindi distribuirla con l'integrazione. Tuttavia, il metodo di consegna del servizio è la pratica consigliata per le integrazioni di Studio.
pgp-decrypt	Recupera una chiave privata e decrittografa i dati in entrata crittografati tramite PGP.	
base64-decode	Decodifica in formato binario una codifica Base64 dei dati degli allegati.	
base64-encode	Codifica i dati degli allegati binari nel formato di codifica Base64.	
zip	Trasforma la parte radice e gli allegati da <code>MediationContext</code> in un file ZIP.	
unzip	Estrae il contenuto di un file ZIP.	Se il file ZIP contiene più di un file, viene preferita una struttura in più parti come quella del messaggio di mediazione. Esempio: se si utilizza l'opzione di output predefinita <i>message</i>, il primo file nel file ZIP diventa la parte radice e gli altri file nello ZIP diventano allegati.
comprimere	Trasforma un singolo file in <code>MediationContext</code> in un file GZIP o BZIP2.	A differenza dello step ZIP, questo step non supporta l'archiviazione dei file. Utilizzarlo per comprimere singoli file.
decompress	Estrae il contenuto di un singolo file GZIP o BZIP2.	

Concetto: Nomi di file PGP

Come misura di sicurezza, quando un file di testo non crittografato viene crittografato con PGP, è possibile assegnare al file crittografato un nome file non correlato all'originale, senza fornire alcun suggerimento sul

suo contenuto. Tuttavia, il nome file originale non viene eliminato e viene incorporato nel file crittografato per essere recuperato in seguito dal sistema di decrittografia del destinatario. Esempio: si crittografa un file denominato `myPlaintext.txt`. Il file risultante è denominato `myEncryption.pgp`. Parte del contenuto crittografato è costituito dal nome file originale. Quando il destinatario lo decrittografa, il suo sistema assegna il nome al file risultante `myPlaintext.txt`.

Servizio consegna e servizio recupero di Workday

Quando possibile, i servizi consegna e recupero del sistema seguono la prassi tipica di denominazione dei file PGP.

Il servizio consegna del sistema incorpora il nome del file in testo non crittografato nel file PGP in uscita in modo che possa essere recuperato durante la decrittografia.

Quando il servizio recupero del sistema decrittografa un file PGP in entrata allegato a un evento di integrazione, utilizza il nome file di testo non crittografato incorporato per assegnare un nome al file decrittografato.

A volte, tuttavia, un file PGP in entrata non ha un nome file in testo non crittografato incorporato. In tal caso, il servizio recupero basa il nome del file decrittografato sul nome del file PGP:

- Se il nome del file PGP termina con `.pgp`, il servizio recupero rimuove il suffisso dal nome file decrittografato. Esempio: il file PGP `myFile.csv.pgp` viene decrittografato come `myFile.csv`, il file PGP `myFile.pgp` viene decrittografato come `myFile`.
- Se il nome del file PGP termina con `.xlsx`, il servizio di recupero non viene modificato. Esempio: il file PGP `myFile.xlsx` è stato decrittografato come `myFile.xlsx`.
- In tutti gli altri casi, il servizio recupero aggiunge il suffisso `.plaintext`. Esempio: il file PGP `myFile.doc` viene decrittografato come `myFile.plaintext`.

Workday Studio

Quando si utilizza lo step `pgp-encrypt` di Studio per crittografare un messaggio, è possibile specificare il nome del file in testo non crittografato utilizzando la proprietà dello step `Decrypted Filename`. Studio incorpora quindi il nome file nel file crittografato per il successivo recupero come di consueto.

Allo stesso modo, lo step `pgp-decrypt` di Studio utilizza qualsiasi nome di file con testo non crittografato incorporato per assegnare un nome al file decrittografato. È possibile utilizzare la proprietà dello step `Decrypted Filename` per fornire un nome file per le situazioni in cui non ne è incorporato alcuno.

Risoluzione dei problemi

Possono sorgere problemi quando una parte remota che crittografa un file imposta involontariamente il nome file con testo non crittografato incorporato su un valore diverso da quello richiesto dal sistema di un destinatario. Poiché il nome file PGP non è correlato al nome file in testo non crittografato, non è possibile dedurre quest'ultimo. Il destinatario non ha alcuna possibilità di scelta in questo scenario.

Esempio: un servizio recupero è configurato per recuperare e decrittografare un file. Quando viene eseguito, raccoglie un file crittografato PGP denominato `ExternalStudents.pgp`, ma un file denominato `_CONSOLE` viene allegato all'evento di integrazione per essere elaborato da un'integrazione. In questo caso, il sistema remoto ha impostato `_CONSOLE` come nome file di testo non crittografato incorporato. Il risultato è che il file viene identificato nelle integrazioni Workday come `_CONSOLE`.

L'unico modo per evitare tali problemi è assicurarsi che i mittenti dei file PGP comprendano come incorporare correttamente il nome file in testo non crittografato obbligatorio.

Riferimenti: Proprietà dello step PGP-Encrypt

Scheda Common

Proprietà	Nome attributo XML	Descrizione
ID step	id	ID univoco dello step pgp-encrypt all'interno dell'assembly.
Input	input	Specifica dove lo step pgp-encrypt ottiene i dati come input. Sono disponibili 5 valori: • <i>messaggio</i>: l'intero messaggio, incluso rootpart e allegati • <i>soapbody</i>: il contenuto del corpo SOAP di rootpart del messaggio. Applicabile solo quando l'input contiene un messaggio SOAP. • <i>attachment</i>: un allegato MIME all'interno del messaggio. Specificare l'indice degli allegati. • <i>rootpart</i>: il contenuto di rootpart di un messaggio MIME. Se il messaggio non è MIME, viene selezionato l'intero messaggio. • <i>variabile</i>: utilizza una variabile denominata da MediationContext.
Output	output	Specifica dove lo step pgp-encrypt indirizza l'output. Sono disponibili 5 valori: • <i>messaggio</i>: l'intero messaggio, incluso rootpart e allegati. Questo valore crea un nuovo messaggio, rimuovendo di fatto eventuali allegati. • <i>soapbody</i>: il contenuto del corpo SOAP di rootpart del messaggio • <i>allegato</i>: un allegato MIME all'interno del messaggio. Specificare l'indice degli allegati. • <i>rootpart</i>: il contenuto di rootpart di un messaggio MIME. Se il

Proprietà	Nome attributo XML	Descrizione
		messaggio non è MIME, viene selezionato l'intero messaggio. Questo valore mantiene gli eventuali allegati del messaggio originale. <i>variabile</i>: salva l'output come variabile denominata in <code>MediationContext</code>.
Ascii corazzato	ascii-armored	Indica se lo step pgp-encrypt genera dati PGP in formato ASCII (una versione PGP di Base64) o in formato binario puro. La formattazione con armatura ASCII produce testo adatto alle e-mail, che include un'intestazione e un piè di pagina.
Certificato	certificate	Il certificato utilizzato per la crittografia, fornito da uno dei seguenti tipi di URL: - URL dell'allegato per recuperare la chiave pubblica dal tenant. Deve seguire lo schema <code>attachment:certificate/WIDvalue</code>, dove <code>WIDvalue</code> è il WID della chiave pubblica archiviata nel tenant. Esempio: è possibile configurare il riferimento utilizzando un allegato di integrazione nel modulo <code>attachment:certificate/@{intsys.getAttributeReferencedEncryption Key', 'WID'}}</code> dove PGP Encryption Key è il nome dell'attributo di integrazione. - Un URL <code>mctx</code> per recuperare la chiave pubblica dalla variabile di contesto in cui l'integrazione l'ha archiviata. Esempio: <code>mctx:vars/MyPublicKey</code> dove <code>MyPublicKey</code> è il nome della variabile di contesto.

Proprietà	Nome attributo XML	Descrizione
		Il nome file di una chiave pubblica archiviata nella cartella WSAR-INF dell'assembly o in una delle relative sottocartelle. Esempi: PublicKey.asc o /keys/PublicKey.asc.
Contenente il controllo di integrità	containing-integrity-check	Indica se lo step pgp-encrypt genera una firma del messaggio per il controllo dell'integrità da parte del destinatario.
Nome file decrittografato	decrypted-filename	Un nome per il file decrittografato. Esempio: yourname.plaintext.mail. Il sistema include il valore specificato nella stringa hash.
Compatibile con Pgp26x	pgp26x-compatible	Indica se lo step pgp-encrypt genera dati crittografati compatibili con le versioni precedenti di pgp26x.
Passphrase chiave privata	private-key-passphrase	Specifica la passphrase per la chiave privata.
Chiave privata di firma	signing-private-key	La chiave privata utilizzata per firmare i messaggi come nome file, utilizzando l'estensione file:// protocollo Nota: La best practice per le integrazioni di Workday Studio consiste nell'utilizzare un servizio di consegna anziché lo step pgp-encrypt per eseguire la crittografia.
Modalità testo	textmode	Specificare true per indicare che i dati da crittografare sono in formato testo e contengono le terminazioni di riga <CR><LF>. Nota: Se si specifica true per i dati che non contengono terminazioni di riga <CR><LF>, il sistema segnala un errore.

Scheda Avanzate

Proprietà	Nome attributo XML	Descrizione
Descrizione	description	Una descrizione dello step pgp-encrypt visualizzata nel registro consolidato. È possibile utilizzare questa funzionalità per

Proprietà	Nome attributo XML	Descrizione
		descrivere la funzione dello step e i dati su cui opera.
Eseguire quando	execute-when	Condizione che determina se lo step pgp-encrypt viene eseguito.

relatedlinks

Riferimenti

[Workday 31 What's New Post: Workday Studio](#)

Riferimenti: Proprietà dello step PGP-Decrypt

Scheda Common

Proprietà	Nome attributo XML	Descrizione
ID step	id	ID univoco dello step pgp-decrypt all'interno dell'assembly.
Input	input	Specifica dove lo step pgp-decrypt ottiene i dati come input. Sono disponibili 5 valori: • <i>messaggio</i>: l'intero messaggio, incluso rootpart e allegati • <i>soapbody</i>: il contenuto del corpo SOAP di rootpart del messaggio. Applicabile solo quando l'input contiene un messaggio SOAP. • <i>attachment</i>: un allegato MIME all'interno del messaggio. Specificare l'indice degli allegati. • <i>rootpart</i>: il contenuto di rootpart di un messaggio MIME. Se il messaggio non è MIME, viene selezionato l'intero messaggio. • <i>variabile</i>: utilizza una variabile denominata da MediationContext.
Output	output	Specifica dove lo step pgp-decrypt indirizza l'output. Sono disponibili 5 valori: • <i>messaggio</i>: l'intero messaggio, incluso rootpart e allegati. Questo valore crea un nuovo messaggio,

Proprietà	Nome attributo XML	Descrizione
		rimuovendo di fatto eventuali allegati. • <i>soapbody</i>: il contenuto del corpo SOAP di rootpart del messaggio • <i>allegato</i>: un allegato MIME all'interno del messaggio. Specificare l'indice degli allegati. • <i>rootpart</i>: il contenuto di rootpart di un messaggio MIME. Se il messaggio non è MIME, viene selezionato l'intero messaggio. Questo valore mantiene gli eventuali allegati del messaggio originale. • <i>variabile</i>: salva l'output come variabile denominata in MediationContext.
Chiave privata	private-key	Il nome del file o l'URI della chiave privata di Workday. Utilizzare il file:// per specificarlo come nome file.
Passphrase	passphrase	Specifica la passphrase per la chiave privata.
Nome file decrittografato	decrypted-filename	Imposta il content-disposition nell'output dello step pgp-decrypt o, se l'output è una variabile, il nome del file. Tuttavia, se lo step pgp-encrypt specifica un valore di nome file decrittografato, tale valore ha la precedenza.

Scheda Advanced

Proprietà	Nome attributo XML	Descrizione
Descrizione	description	Una descrizione dello step pgp-decrypt visualizzata nel registro consolidato. È possibile utilizzare questa funzionalità per descrivere la funzione dello step e i dati su cui opera.
Eeguire quando	execute-when	Condizione che determina se lo step pgp-decrypt viene eseguito.

Riferimenti: Proprietà dello step Base64-Decode

Scheda Common

Proprietà	Nome attributo XML	Descrizione
ID step	id	ID univoco dello step di decodifica base64 all'interno dell'assembly.
Input	input	Specifica dove lo step di decodifica base64 ottiene i dati come input. Sono disponibili 5 valori: • <i>messaggio</i>: l'intero messaggio, incluso rootpart e allegati • <i>soapbody</i>: il contenuto del corpo SOAP di rootpart del messaggio. Applicabile solo quando l'input contiene un messaggio SOAP. • <i>attachment</i>: un allegato MIME all'interno del messaggio. Specificare l'indice degli allegati. • <i>rootpart</i>: il contenuto di rootpart di un messaggio MIME. Se il messaggio non è MIME, viene selezionato l'intero messaggio. • <i>variabile</i>: utilizza una variabile denominata da MediationContext.
Output	output	Specifica dove lo step di decodifica base64 indirizza l'output. Sono disponibili 5 valori: • <i>messaggio</i>: l'intero messaggio, incluso rootpart e allegati. Questo valore crea un nuovo messaggio, rimuovendo di fatto eventuali allegati. • <i>soapbody</i>: il contenuto del corpo SOAP di rootpart del messaggio • <i>allegato</i>: un allegato MIME all'interno del messaggio. Specificare l'indice degli allegati.

Proprietà	Nome attributo XML	Descrizione
		<i>rootpart</i>: il contenuto di <i>rootpart</i> di un messaggio MIME. Se il messaggio non è MIME, viene selezionato l'intero messaggio. Questo valore mantiene gli eventuali allegati del messaggio originale. <i>variabile</i>: salva l'output come variabile denominata in <i>MediationContext</i>.

Scheda Avanzate

Proprietà	Nome attributo XML	Descrizione
Descrizione	<i>description</i>	Una descrizione dello step di decodifica base64 visualizzata nel registro consolidato. È possibile utilizzare questa funzionalità per descrivere la funzione dello step e i dati su cui opera.
Eseguire quando	<i>execute-when</i>	Condizione che determina se lo step di decodifica base64 viene eseguito.

Riferimenti: Proprietà dello step Base64-Encode

Scheda Common

Proprietà	Nome attributo XML	Descrizione
ID step	<i>id</i>	ID univoco dello step di codifica base64 all'interno dell'assembly.
Input	<i>input</i>	Specifica dove lo step di codifica base64 ottiene i dati come input. Sono disponibili 5 valori: <i>messaggio</i>: l'intero messaggio, incluso <i>rootpart</i> e allegati <i>soapbody</i>: il contenuto del corpo SOAP di <i>rootpart</i> del messaggio. Applicabile solo quando l'input contiene un messaggio SOAP. <i>attachment</i>: un allegato MIME all'interno del

Proprietà	Nome attributo XML	Descrizione
		messaggio. Specificare l'indice degli allegati. • <i>rootpart</i>: il contenuto di rootpart di un messaggio MIME. Se il messaggio non è MIME, viene selezionato l'intero messaggio. • <i>variabile</i>: utilizza una variabile denominata da <code>MediationContext</code>.
Output	output	Specifica dove lo step base64-encode indirizza l'output. Sono disponibili 5 valori: • <i>messaggio</i>: l'intero messaggio, incluso rootpart e allegati. Questo valore crea un nuovo messaggio, rimuovendo di fatto eventuali allegati. • <i>soapbody</i>: il contenuto del corpo SOAP di rootpart del messaggio • <i>allegato</i>: un allegato MIME all'interno del messaggio. Specificare l'indice degli allegati. • <i>rootpart</i>: il contenuto di rootpart di un messaggio MIME. Se il messaggio non è MIME, viene selezionato l'intero messaggio. Questo valore mantiene gli eventuali allegati del messaggio originale. • <i>variabile</i>: salva l'output come variabile denominata in <code>MediationContext</code>.

Scheda Avanzate

Proprietà	Nome attributo XML	Descrizione
Descrizione	description	Una descrizione dello step di codifica base64 visualizzata nel registro consolidato. È possibile utilizzare questa funzionalità per descrivere la funzione dello step e i dati su cui opera.

Proprietà	Nome attributo XML	Descrizione
Eseguire quando	execute-when	Condizione che determina se lo step di codifica base64 viene eseguito.

Riferimenti: Proprietà dello step Zip

Scheda Common

Proprietà	Nome attributo XML	Descrizione
ID step	id	ID univoco dello step zip all'interno dell'insieme.
Input	input	Specifica dove lo step zip ottiene i dati come input. Sono disponibili 5 valori: • <i>messaggio</i>: l'intero messaggio, incluso rootpart e allegati • <i>soapbody</i>: il contenuto del corpo SOAP di rootpart del messaggio. Applicabile solo quando l'input contiene un messaggio SOAP. • <i>attachment</i>: un allegato MIME all'interno del messaggio. Specificare l'indice degli allegati. • <i>rootpart</i>: il contenuto di rootpart di un messaggio MIME. Se il messaggio non è MIME, viene selezionato l'intero messaggio. • <i>variabile</i>: utilizza una variabile denominata da MediationContext.
Output	output	Specifica dove lo step zip indirizza l'output. Sono disponibili 5 valori: • <i>messaggio</i>: l'intero messaggio, incluso rootpart e allegati. Questo valore crea un nuovo messaggio, rimuovendo di fatto eventuali allegati. • <i>soapbody</i>: il contenuto del corpo SOAP di rootpart del messaggio

Proprietà	Nome attributo XML	Descrizione
		• <i>allegato</i>: un allegato MIME all'interno del messaggio. Specificare l'indice degli allegati. • <i>rootpart</i>: il contenuto di rootpart di un messaggio MIME. Se il messaggio non è MIME, viene selezionato l'intero messaggio. Questo valore mantiene gli eventuali allegati del messaggio originale. • <i>variabile</i>: salva l'output come variabile denominata in MediationContext.
Formato	format	Il formato del file compresso. Le opzioni sono: • <i>zip</i> • <i>tar</i> Nota: Il formato TAR supporta l'archiviazione ma non la compressione. Per comprimere i file TAR, utilizzare uno dei seguenti comandi: • <i>gzip</i>, che sostituisce l'estensione di file .tar con .tar.gz o .tgz • <i>bzip2</i>, il quale sostituisce l'estensione .tar con .tar.bz2 È possibile comprimere e decomprimere gli archivi TAR prodotti nello step zip utilizzando rispettivamente gli step compress e decompress.
Livello	level	Livello di compressione compreso tra 0 e 9, con 9 come compressione massima. Il valore predefinito è -1.

Scheda Advanced

Proprietà	Nome attributo XML	Descrizione
Descrizione	description	Una descrizione dello step zip . Viene visualizzata nel registro consolidato. È possibile

Proprietà	Nome attributo XML	Descrizione
		utilizzare questa funzionalità per descrivere la funzione dello step e i dati su cui opera.
Eseguire quando	execute-when	Condizione che determina se lo step zip viene eseguito.
Commento	comment	Un commento incorporato nel file ZIP. Il commento è una stringa ASCII arbitraria con una lunghezza massima di 65.535 byte.

Riferimenti: Proprietà dello step Unzip

Scheda Common

Proprietà	Nome attributo XML	Descrizione
ID step	id	ID univoco dello step di decompressione all'interno dell'assembly.
Input	input	Specifica dove lo step di decompressione ottiene i dati come input. Sono disponibili 5 valori: • <i>messaggio</i>: l'intero messaggio, incluso rootpart e allegati • <i>soapbody</i>: il contenuto del corpo SOAP di rootpart del messaggio. Applicabile solo quando l'input contiene un messaggio SOAP. • <i>attachment</i>: un allegato MIME all'interno del messaggio. Specificare l'indice degli allegati. • <i>rootpart</i>: il contenuto di rootpart di un messaggio MIME. Se il messaggio non è MIME, viene selezionato l'intero messaggio. • <i>variabile</i>: utilizza una variabile denominata da MediationContext.
Output	output	Specifica dove lo step di decompressione indirizza l'output. Sono disponibili 5 valori:

Proprietà	Nome attributo XML	Descrizione
		• <i>messaggio</i>: l'intero messaggio, incluso rootpart e allegati. Questo valore crea un nuovo messaggio, rimuovendo di fatto eventuali allegati. • <i>soapbody</i>: il contenuto del corpo SOAP di rootpart del messaggio. • <i>allegato</i>: un allegato MIME all'interno del messaggio. Specificare l'indice degli allegati. • <i>rootpart</i>: il contenuto di rootpart di un messaggio MIME. Se il messaggio non è MIME, viene selezionato l'intero messaggio. Questo valore mantiene gli eventuali allegati del messaggio originale. • <i>variabile</i>: salva l'output come variabile denominata in MediationContext.
Formato	format	Il formato del file compresso. Le opzioni sono: • <i>zip</i> • <i>tar</i> Nota: Il formato TAR supporta l'archiviazione ma non la compressione. Per comprimere i file TAR, utilizzare uno dei seguenti comandi: • <i>gzip</i>, che sostituisce l'estensione di file .tar con .tar.gz o .tgz • <i>bzip2</i>, il quale sostituisce l'estensione .tar con .tar.bz2 È possibile comprimere e decomprimere gli archivi TAR prodotti nello step zip utilizzando rispettivamente gli step compress e decompress.

Scheda Advanced

Proprietà	Nome attributo XML	Descrizione
Descrizione	description	Una descrizione della decompressione MediationContext.
Eseguire quando	execute-when	Condizione che determina se lo step di decompressione viene eseguito.
Nome file	filename	Il nome del file creato quando il contenuto viene decompresso.

Riferimenti: Proprietà dello step Compress**Scheda Common**

Proprietà	Nome attributo XML	Descrizione
ID step	id	ID univoco dello step di compressione all'interno dell'insieme.
Input	input	Specifica dove lo step di compressione ottiene i dati come input. Sono disponibili 5 valori: • <i>messaggio</i>: l'intero messaggio, incluso rootpart e allegati • <i>soapbody</i>: il contenuto del corpo SOAP di rootpart del messaggio. Applicabile solo quando l'input contiene un messaggio SOAP. • <i>attachment</i>: un allegato MIME all'interno del messaggio. Specificare l'indice degli allegati. • <i>rootpart</i>: il contenuto di rootpart di un messaggio MIME. Se il messaggio non è MIME, viene selezionato l'intero messaggio. • <i>variabile</i>: utilizza una variabile denominata da MediationContext.
Output	output	Specifica dove lo step di compressione indirizza l'output. Sono disponibili 5 valori:

Proprietà	Nome attributo XML	Descrizione
		• <i>messaggio</i>: l'intero messaggio, incluso rootpart e allegati. Questo valore crea un nuovo messaggio, rimuovendo di fatto eventuali allegati. • <i>soapbody</i>: il contenuto del corpo SOAP di rootpart del messaggio. • <i>allegato</i>: un allegato MIME all'interno del messaggio. Specificare l'indice degli allegati. • <i>rootpart</i>: il contenuto di rootpart di un messaggio MIME. Se il messaggio non è MIME, viene selezionato l'intero messaggio. Questo valore mantiene gli eventuali allegati del messaggio originale. • <i>variabile</i>: salva l'output come variabile denominata in MediationContext.
Formato	format	Il formato del file compresso. Le opzioni sono <i>gzip</i> e <i>bzip2</i> . Il formato predefinito è <i>gzip</i> .

Scheda Advanced

Proprietà	Nome attributo XML	Descrizione
Descrizione	description	Una descrizione dello step di compressione visualizzata nel registro consolidato. È possibile utilizzare questa funzionalità per descrivere la funzione dello step e i dati su cui opera.
Eseguire quando	execute-when	Condizione che determina se lo step di compressione viene eseguito.
Nome file	filename	Il nome del file creato quando il contenuto viene decompresso.

Riferimenti: Proprietà dello step Decompress

Scheda Common

Proprietà	Nome attributo XML	Descrizione
ID step	id	ID univoco dello step di decompressione all'interno dell'insieme.
Input	input	Specifica dove lo step di decompressione ottiene i dati come input. Sono disponibili 5 valori: • <i>messaggio</i>: l'intero messaggio, incluso rootpart e allegati • <i>soapbody</i>: il contenuto del corpo SOAP di rootpart del messaggio. Applicabile solo quando l'input contiene un messaggio SOAP. • <i>attachment</i>: un allegato MIME all'interno del messaggio. Specificare l'indice degli allegati. • <i>rootpart</i>: il contenuto di rootpart di un messaggio MIME. Se il messaggio non è MIME, viene selezionato l'intero messaggio. • <i>variabile</i>: utilizza una variabile denominata da MediationContext.
Output	output	Specifica dove lo step di decompressione indirizza l'output. Sono disponibili 5 valori: • <i>messaggio</i>: l'intero messaggio, incluso rootpart e allegati. Questo valore crea un nuovo messaggio, rimuovendo di fatto eventuali allegati. • <i>soapbody</i>: il contenuto del corpo SOAP di rootpart del messaggio • <i>allegato</i>: un allegato MIME all'interno del messaggio. Specificare l'indice degli allegati.

Proprietà	Nome attributo XML	Descrizione
		<i>rootpart</i>: il contenuto di <i>rootpart</i> di un messaggio MIME. Se il messaggio non è MIME, viene selezionato l'intero messaggio. Questo valore mantiene gli eventuali allegati del messaggio originale. <i>variabile</i>: salva l'output come variabile denominata in <i>MediationContext</i>.
Formato	<code>format</code>	Il formato del file compresso. Le opzioni sono <i>gzip</i> e <i>bzip2</i> . Il formato predefinito è <i>gzip</i> .

Scheda Advanced

Proprietà	Nome attributo XML	Descrizione
Descrizione	<code>description</code>	Una descrizione dello step di decompressione visualizzata nel registro consolidato. È possibile utilizzare questa funzionalità per descrivere la funzione dello step e i dati su cui opera.
Eseguire quando	<code>execute-when</code>	Condizione che determina se lo step di decompressione viene eseguito.
Nome file	<code>filename</code>	Il nome del file creato quando il contenuto viene decompresso.

Altri step

Concetto: Altri step

Gli step consentono di eseguire singole operazioni sui messaggi man mano che passano attraverso l'integrazione. In Workday Studio sono disponibili i seguenti step Other nella Palette:

Nome	Funzione
<code>custom</code>	Consente di applicare ai messaggi in arrivo un codice personalizzato scritto utilizzando i bean di Spring.
<code>set-dynamic-endpoint</code>	Configura le informazioni sull'endpoint WS-Addressing (WSA) per un out-transport.
<code>store</code>	Crea una copia permanente di un documento che è disponibile per altri utenti e/o può

Nome	Funzione
	essere visualizzata come allegato all'evento di integrazione. Il limite per le dimensioni dei singoli messaggi per gli step store è di 1 GB (compressi). Il limite cumulativo è di 3 GB (compressi). Il sistema termina le integrazioni che superano questi limiti. Ove possibile, utilizzare divisori o streaming per suddividere i file di grandi dimensioni nelle integrazioni.
retrieve	Recupera una copia permanente di un documento precedentemente archiviato in uno step store.
xmldiff	Confronta due documenti di input XML.
enqueue-message	Organizza i messaggi in una coda.

Riferimenti: Proprietà dello step Custom

Scheda Common

Proprietà	Nome attributo XML	Descrizione
ID step	id	Specifica l'ID univoco dello step personalizzato all'interno dell'insieme.
Input	input	Specifica dove lo step personalizzato ottiene i dati come input. Sono disponibili 5 valori: • <i>messaggio</i>: l'intero messaggio, incluso rootpart e allegati • <i>soapbody</i>: il contenuto del corpo SOAP di rootpart del messaggio. Applicabile solo quando l'input contiene un messaggio SOAP. • <i>attachment</i>: un allegato MIME all'interno del messaggio. Specificare l'indice degli allegati. • <i>rootpart</i>: il contenuto di rootpart di un messaggio MIME. Se il messaggio non è MIME, viene selezionato l'intero messaggio. • <i>variabile</i>: utilizza una variabile denominata da MediationContext.

Proprietà	Nome attributo XML	Descrizione
Output	output	Specifica dove lo step personalizzato indirizza l'output. Sono disponibili 5 valori: • <i>messaggio</i>: l'intero messaggio, incluso rootpart e allegati. Questo valore crea un nuovo messaggio, rimuovendo di fatto eventuali allegati. • <i>soapbody</i>: il contenuto del corpo SOAP di rootpart del messaggio • <i>allegato</i>: un allegato MIME all'interno del messaggio. Specificare l'indice degli allegati. • <i>rootpart</i>: il contenuto di rootpart di un messaggio MIME. Se il messaggio non è MIME, viene selezionato l'intero messaggio. Questo valore mantiene gli eventuali allegati del messaggio originale. • <i>variabile</i>: salva l'output come variabile denominata in MediationContext.
Nome metodo	method-name	Il nome del metodo Java all'interno della classe Java personalizzata.
Fagiolo primaverile	ref	La classe Java personalizzata del bean Spring implementata dallo step personalizzato .

Scheda Advanced

Proprietà	Nome attributo XML	Descrizione
Descrizione	description	Una descrizione dello step personalizzato visualizzata nel registro consolidato. È possibile utilizzare questa funzionalità per descrivere la funzione dello step e i dati su cui opera.
Eseguire quando	execute-when	Condizione che determina se lo step personalizzato viene eseguito.

Riferimenti: Proprietà dello step Set-Dynamic-Endpoint

Scheda Common

Proprietà	Nome attributo XML	Descrizione
ID step	id	ID univoco dello step set-dynamic-endpoint all'interno dell'insieme.
Endpoint	endpoint	L'indirizzo dell'endpoint dinamico.

Scheda Advanced

Proprietà	Nome attributo XML	Descrizione
Descrizione	description	Descrizione dello step set-endpoint-dinamico visualizzato nel registro consolidato. È possibile utilizzare questa funzionalità per descrivere la funzione dello step e i dati su cui opera.
Eseguire quando	execute-when	Condizione che determina se lo step set-endpoint-dinamico viene eseguito.

Riferimenti: Proprietà dello step Store

Scheda Common

Proprietà	Nome attributo XML	Descrizione
ID step	id	ID univoco dello step di magazzino all'interno dell'insieme.
Input	input	Specifica dove lo step del negozio ottiene i dati come input. Sono disponibili 5 valori: <i>messaggio</i>: l'intero messaggio, incluso rootpart e allegati <i>soapbody</i>: il contenuto del corpo SOAP di rootpart del messaggio Applicabile solo quando l'input contiene un messaggio SOAP. <i>attachment</i>: un allegato MIME all'interno del messaggio. Specificare l'indice degli allegati.

Proprietà	Nome attributo XML	Descrizione
		• <i>rootpart</i>: il contenuto di rootpart di un messaggio MIME. Se il messaggio non è MIME, viene selezionato l'intero messaggio. • <i>variabile</i>: utilizza una variabile denominata da MediationContext.
Output	output	Specifica dove lo step di archiviazione indirizza l'output. Sono disponibili 5 valori: • <i>messaggio</i>: l'intero messaggio, incluso rootpart e allegati. Questo valore crea un nuovo messaggio, rimuovendo di fatto eventuali allegati. • <i>soapbody</i>: il contenuto del corpo SOAP di rootpart del messaggio • <i>allegato</i>: un allegato MIME all'interno del messaggio. Specificare l'indice degli allegati. • <i>rootpart</i>: il contenuto di rootpart di un messaggio MIME. Se il messaggio non è MIME, viene selezionato l'intero messaggio. Questo valore mantiene gli eventuali allegati del messaggio originale. • <i>variabile</i>: salva l'output come variabile denominata in MediationContext. Lo step di archiviazione archivia il tipo MIME di un messaggio insieme al messaggio stesso. Esempio: <i>text/plain</i>. Quando si recupera il messaggio con uno step retrieve, il sistema lo contrassegna automaticamente con il tipo MIME archiviato in modo che gli step successivi possano elaborarlo correttamente. Il limite per le dimensioni dei singoli messaggi per gli step

Proprietà	Nome attributo XML	Descrizione
		store è di 1 GB (compressa). Il limite cumulativo è di 3 GB (compressa). Il sistema termina le integrazioni che superano questi limiti. Ove possibile, utilizzare divisori o streaming per suddividere i file di grandi dimensioni nelle integrazioni.
Raccolta	collection	Il nome della raccolta in cui è archiviato il documento.
Scade tra	expiresIn	Il periodo di tempo prima della scadenza del documento. Specificare il valore nel formato durata XSD. Esempio: per indicare 1 anno, 3 mesi, 5 giorni, 8 ore, 45 minuti e 10 secondi, immettere P1Y3M5DT8H45M10S.
Riepilogo	summary	Un riepilogo del documento. Viene visualizzato nel tenant Workday.
Titolo	title	Il titolo del documento.
Creare riferimento al documento	createDocumentReference	Specifica se lo step del negozio chiama automaticamente il sistema per creare un riferimento al documento.

Scheda Advanced

Proprietà	Nome attributo XML	Descrizione
Descrizione	description	Una descrizione dello step del negozio visualizzata nel registro consolidato. È possibile utilizzare questa funzionalità per descrivere la funzione dello step e i dati su cui opera.
Eseguire quando	execute-when	Condizione che determina se lo step di archiviazione viene eseguito.
Disposizione contenuto	contentDisposition	L'intestazione di eliminazione del contenuto per il documento. Sostituisce il valore della proprietà title, se specificato.
URI blobitory	blobitoryURI	L'URI di cc-blobitory servizio implementato nel tenant Workday.

Proprietà	Nome attributo XML	Descrizione
		Esempio: <code>https://machine-name.workday.com:8080/ccx/cc-blobitory</code> .
Scade il	<code>expiresOn</code>	La data e l'ora di scadenza del documento. Sostituisce il valore della proprietà <code>Expires In</code>, se specificato. Immettere il valore per questa proprietà in <code>CCYY-MM-DDThh:mm:ssZ</code> formato Esempio: per indicare le 23:59 del 31 dicembre 2009, immettere <code>2009-12-31T23:59:00Z</code>.
Schema	<code>schema</code>	URI per lo schema che fa riferimento al documento. Sono possibili due valori: <code>http://www.w3.org/2005/Atom</code> <code>urn:com.workday/bsvc/blob</code>
ID voce	<code>entryID</code>	Specifica un ID voce per ogni documento. Deve essere univoco all'interno del tenant. Se non si specifica un valore ID immissione, il sistema ne genera uno. Se se ne specifica uno già esistente, il sistema sovrascrive il documento, a condizione che sia modificabile. Non è possibile riutilizzare un ID immissione se il documento esistente non è modificabile. Quando si aggiornano documenti utilizzando l'API REST: - Utilizzare il metodo HTTP PUT per i documenti con ID immissione predefiniti. - Utilizzare il metodo HTTP POST quando l'ID immissione non è specificato o restituisce un valore null o una stringa vuota.
Allegato	<code>isAttachment</code>	Specifica se il documento è un allegato OMS.

Proprietà	Nome attributo XML	Descrizione
Non modificabile	<code>immutable</code>	Specifica se è possibile modificare il documento dopo averlo creato.
Assegna proprietario	<code>assignOwner</code>	Specifica se il sistema ti assegna come proprietario del documento.
Descrizione riferimento documento	<code>documentReferenceDescription</code>	Una descrizione del documento. Viene visualizzato nel tenant Workday.

Riferimenti: Proprietà dello step Retrieve

Scheda Common

Proprietà	Nome attributo XML	Descrizione
ID step	<code>id</code>	Specifica l'ID univoco dello step di recupero all'interno dell'insieme.
Output	<code>output</code>	Specifica dove lo step di recupero indirizza l'output. Sono disponibili 5 valori: • <i>messaggio</i>: l'intero messaggio, incluso rootpart e allegati. Questo valore crea un nuovo messaggio, rimuovendo di fatto eventuali allegati. • <i>soapbody</i>: il contenuto del corpo SOAP di rootpart del messaggio • <i>allegato</i>: un allegato MIME all'interno del messaggio. Specificare l'indice degli allegati. • <i>rootpart</i>: il contenuto di rootpart di un messaggio MIME. Se il messaggio non è MIME, viene selezionato l'intero messaggio. Questo valore mantiene gli eventuali allegati del messaggio originale. • <i>variabile</i>: salva l'output come variabile denominata in <code>MediationContext</code>. Quando si configura un servizio di recupero documenti in un

Proprietà	Nome attributo XML	Descrizione
		processo aziendale, il sistema utilizza la stringa immessa nel campo Tipo di contenuto personalizzato come tipo MIME per il documento archiviato dal servizio. Quando si recupera il documento con uno step retrieve, direttamente o tramite un iteratore di documenti o un oggetto di accesso ai documenti, il sistema lo contrassegna automaticamente con il tipo MIME archiviato in modo che gli step successivi possano elaborarlo correttamente. Se non si immette un Custom Content Type, viene utilizzata la codifica UTF-8. Per evitare errori, immettere sempre il Custom Content Type appropriato per i dati che non sono codificati in UTF-8.
Raccolta	collection	Il nome della raccolta in cui è archiviato il documento.
Immissione	entry	Identificatore del documento nella raccolta. Recuperabile da MediationContext utilizzando un'espressione MVEL. Esempio: <code>@{parts[0].xpath('//blob:entry', 'blob urn:com.workday/bsvc/blob')}</code>
Password	password	Le credenziali della password per accedere al documento.
Nome utente	username	Le credenziali del nome utente per accedere al documento.

Scheda Advanced

Proprietà	Nome attributo XML	Descrizione
Descrizione	description	Una descrizione dello step di recupero visualizzata nel registro consolidato. È possibile utilizzare questa funzionalità per descrivere la funzione dello step e i dati su cui opera.

Proprietà	Nome attributo XML	Descrizione
Eseguire quando	execute-when	Condizione che determina se lo step di recupero viene eseguito.

Riferimenti: Proprietà dello step Xmldiff

Scheda Common

Proprietà	Nome attributo XML	Descrizione
ID step	id	Specifica l'ID univoco dello step xmldiff all'interno dell'assembly.
Primo input	first-input	Specifica la prima origine di input dati per lo step xmldiff . Sono disponibili 5 valori: • <i>messaggio</i>: l'intero messaggio, incluso rootpart e allegati • <i>soapbody</i>: il contenuto del corpo SOAP di rootpart del messaggio Applicabile solo quando l'input contiene un messaggio SOAP. • <i>attachment</i>: un allegato MIME all'interno del messaggio. Specificare l'indice degli allegati. • <i>rootpart</i>: il contenuto di rootpart di un messaggio MIME. Se il messaggio non è MIME, viene selezionato l'intero messaggio. • <i>variabile</i>: utilizza una variabile denominata da MediationContext.
Secondo input	second-input	Specifica la seconda origine di input dati per lo step xmldiff . Sono disponibili 5 valori: • <i>messaggio</i>: l'intero messaggio, incluso rootpart e allegati • <i>soapbody</i>: il contenuto del corpo SOAP di rootpart del messaggio Applicabile solo quando l'input contiene un messaggio SOAP. • <i>attachment</i>: un allegato MIME all'interno del

Proprietà	Nome attributo XML	Descrizione
		messaggio. Specificare l'indice degli allegati. • <i>rootpart</i>: il contenuto di rootpart di un messaggio MIME. Se il messaggio non è MIME, viene selezionato l'intero messaggio. • <i>variabile</i>: utilizza una variabile denominata da MediationContext.
Output	output	Specifica dove lo step xmldiff indirizza l'output. Sono disponibili 5 valori: • <i>messaggio</i>: l'intero messaggio, incluso rootpart e allegati. Questo valore crea un nuovo messaggio, rimuovendo di fatto eventuali allegati. • <i>soapbody</i>: il contenuto del corpo SOAP di rootpart del messaggio • <i>allegato</i>: un allegato MIME all'interno del messaggio. Specificare l'indice degli allegati. • <i>rootpart</i>: il contenuto di rootpart di un messaggio MIME. Se il messaggio non è MIME, viene selezionato l'intero messaggio. Questo valore mantiene gli eventuali allegati del messaggio originale. • <i>variabile</i>: salva l'output come variabile denominata in MediationContext.
Copia in output	copy-to-output	Specifica se lo step xmldiff copia l'output nel messaggio di mediazione o in una variabile. Se è impostato su true, lo step xmldiff copia l'output nel messaggio di mediazione. Se è impostato su false, lo step xmldiff copia l'output in una variabile.

Proprietà	Nome attributo XML	Descrizione
Ignora attributi	ignore-attributes	Specifica se lo step xmldiff ignora gli attributi quando si confrontano due documenti XML.
Spazi dei nomi	namespaces	Le definizioni sostitutive dello spazio dei nomi per le espressioni XPath implementate dallo step xmldiff .

Scheda Advanced

Proprietà	Nome attributo XML	Descrizione
Descrizione	description	Una descrizione dello step xmldiff visualizzata nel registro consolidato. È possibile utilizzare questa funzionalità per descrivere la funzione dello step e i dati su cui opera.
Eseguire quando	execute-when	Condizione che determina se lo step xmldiff viene eseguito.
Versione XPath	xpath-version	Specifica se utilizzare XPath versione 1.0 o 2.0. Immettere il valore 1 per le versioni di assembly fino a Workday 11 e il valore 2 per le versioni di assembly da Workday 12 in poi. Il sistema ignora questa proprietà se il valore stream-xpath è impostato su true. È possibile consentire al sistema di impostare la versione in modo dinamico utilizzando un modello MVEL che inserisce un valore di proprietà di sistema. Esempio: <code>@{props.get('the_version')}</code> }.

Scheda Definizioni

Proprietà	Nome attributo XML	Descrizione
Nome	name	Specifica il nome di sub-diff da utilizzare quando si cercano i risultati dello step xmldiff .
Ignora eliminazioni	ignore-deletions	Specifica se lo step xmldiff ignora le eliminazioni nell'output.
Solo nodi diversi	result-document-different-nodes-only	Specifica quali nodi vengono visualizzati nel documento di output per lo step xmldiff .

Proprietà	Nome attributo XML	Descrizione
		Se impostato su <code>true</code>, nel documento di output vengono visualizzati solo i nodi di primo livello. Se impostato su <code>false</code>, tutti i nodi figlio vengono visualizzati nel documento di output.
Inclusione documento risultato	<code>result-document-inclusion</code>	Specifica se lo step <code>xmldiff</code> registra le differenze tra i nodi nel documento di output. Vi sono tre possibili valori: • <i>Always</i>: il nodo selezionato e i relativi figli vengono sempre visualizzati nel documento dei risultati. • <i>Different</i>: il nodo selezionato e i relativi figli vengono visualizzati nel documento dei risultati solo se vengono rilevate differenze. • <i>Never</i>: il nodo selezionato e i relativi figli non vengono mai visualizzati nel documento dei risultati.
XPath	<code>xpath</code>	Espressione XPath implementata dallo step <code>xmldiff</code> per trovare i nodi nel documento di input.

Scheda Matcher XPath

Nella scheda Matcher XPath è possibile aggiungere espressioni XPath che individuano i nodi di corrispondenza non sequenziali nei documenti di input.

Riferimenti: Proprietà dello step Enqueue-Message

Scheda Common

Proprietà	Nome attributo XML	Descrizione
ID step	<code>id</code>	ID univoco dello step di accodamento messaggi all'interno dell'insieme.
Input	<code>input</code>	Specifica dove lo step di accodamento messaggi ottiene i dati come input. Sono disponibili 5 valori:

Proprietà	Nome attributo XML	Descrizione
		• <i>messaggio</i>: l'intero messaggio, incluso rootpart e allegati • <i>soapbody</i>: il contenuto del corpo SOAP di rootpart del messaggio. Applicabile solo quando l'input contiene un messaggio SOAP. • <i>attachment</i>: un allegato MIME all'interno del messaggio. Specificare l'indice degli allegati. • <i>rootpart</i>: il contenuto di rootpart di un messaggio MIME. Se il messaggio non è MIME, viene selezionato l'intero messaggio. • <i>variabile</i>: utilizza una variabile denominata da MediationContext.
Output	output	Specifica dove lo step di accodamento messaggi indirizza l'output. Sono disponibili 5 valori: • <i>messaggio</i>: l'intero messaggio, incluso rootpart e allegati. Questo valore crea un nuovo messaggio, rimuovendo di fatto eventuali allegati. • <i>soapbody</i>: il contenuto del corpo SOAP di rootpart del messaggio • <i>allegato</i>: un allegato MIME all'interno del messaggio. Specificare l'indice degli allegati. • <i>rootpart</i>: il contenuto di rootpart di un messaggio MIME. Se il messaggio non è MIME, viene selezionato l'intero messaggio. Questo valore mantiene gli eventuali allegati del messaggio originale. • <i>variabile</i>: salva l'output come variabile

Proprietà	Nome attributo XML	Descrizione
		denominata in <code>MediationContext</code> .
Tipo contenuto	<code>contentType</code>	Sostituisce il tipo di contenuto del messaggio di output, che per impostazione predefinita è testo/xml.
Nome coda	<code>queueName</code>	Il nome della coda in cui lo step di accodamento messaggi indirizza l'output.
Nome file	<code>fileName</code>	Sostituisce il nome del file nell'intestazione del messaggio di mediazione.

Scheda Advanced

Proprietà	Nome attributo XML	Descrizione
Descrizione	<code>description</code>	Una descrizione dello step di accodamento dei messaggi che viene visualizzata nel registro consolidato. È possibile utilizzare questa funzionalità per descrivere la funzione dello step e i dati su cui opera.
Eseguire quando	<code>execute-when</code>	Condizione che determina se lo step di accodamento messaggi viene eseguito.

Moduli di assembly

Creare moduli di assembly

Prima di iniziare

Creare un progetto di assembly.

Informazioni su questa attività

I moduli di assembly di Workday Studio forniscono modelli con parametri per la creazione di assembly. Consentono di creare e riutilizzare insiemi preconfigurati di componenti e step che eseguono attività specifiche.

Procedura

1. Aggiungere gli elementi che si desidera includere nel modulo di assembly e configurarne le proprietà in base alle esigenze. È possibile creare un modulo da un assembly completo dal punto di vista funzionale o da un insieme più piccolo di componenti e step. Gli utenti possono modificare i parametri quando implementano il modulo.
2. Salvare l'assembly.

- 3. In Project Explorer, fare clic con il pulsante destro sul progetto di assembly, quindi selezionare Create Assembly Module....
- 4. Specificare un nome e una descrizione per il modulo. La descrizione viene visualizzata come suggerimento per il modulo.
- 5. Selezionare un'icona per il modulo. È possibile utilizzare l'icona predefinita o caricarne una propria.
- 6. Studio organizza i parametri del modulo in raccolte chiamate pagine. Un parametro deve appartenere a una pagina. Ogni pagina ha un nome e una descrizione. Ogni parametro ha un nome, un'etichetta (visualizzata nella procedura guidata Configure Module), una descrizione, un tipo e un valore predefinito. Sono disponibili sei tipi di parametri:

Tipo	Descrizione	Esempio
Stringa	Un valore di testo.	"HelloWorld"
XMLRequest	Valore letterale XML per un messaggio di richiesta. Gli utenti del modulo specificano un valore per la richiesta di servizio Web utilizzando la procedura guidata Create Literal XML o Create Workday Web Service Request .	<?xml version="1.0" encoding="UTF-8"?> <env:Envelope xmlns:env="http://schemas.xmlsoap.org/soap/envelope/" xmlns:xsd="http://www.w3.org/2001/XMLSchema"> <env:Body> <wd:Get_Workers_Request xmlns:wd="urn:com.workday/bsvc" wd:version="v23.2"> <wd:Request_References wd:Skip_Non_Existing_Instances="t <wd:Worker_Reference> <wd:ID wd:type="Employee_ID">abcdef</wd:ID> </wd:Worker_Reference> </wd:Request_References> </wd:Get_Workers_Request> </env:Body> </env:Envelope>
Elenco di valori	È possibile utilizzare dei campi CRF per fornire un elenco valori per i parametri di avvio degli oggetti Workday di un determinato tipo. Per specificare un riferimento CRF, fare clic su Select reference id. Nota: Per specificare un riferimento CRF, è necessario connettersi a un tenant Workday.	fbbe44a681251000039acc2ff657000a

Tipo	Descrizione	Esempio
File	Un nome file. È possibile specificare l'estensione del file come a data valore	*.xslt
Enum	Un singolo valore letterale o più valori separati da una virgola o da uno spazio.	code1 code2 code3
Booleano	Un valore booleano.	true

- Al termine dell'aggiunta dei parametri e del salvataggio del modulo, Studio apre il file XML nell'editor XML. Il file contiene un `params` per ogni parametro specificato. Il `assemblyText` e `diagramText` Gli elementi contengono l'XML dell'assieme e i dettagli del diagramma, incapsulati all'interno `<![CDATA[]]>` tag È possibile modificare direttamente il file XML.
- Chiudere il file XML.

Aggiungere moduli di assembly a un progetto

Prima di iniziare

Creare un progetto di assembly o aprirne uno esistente.

Informazioni su questa attività

I moduli di assembly di Workday Studio forniscono modelli con parametri per la creazione di assembly. Consentono di creare e riutilizzare insiemi di componenti preconfigurati e step che eseguono attività specifiche.

Procedura

- Trascinare il modulo dalla sezione Modules della Palette nell'Assembly Editor. Studio apre la procedura guidata Configure Module.

Nota: La Module Library mostra solo i moduli di assembly selezionati nella pagina delle preferenze Window > Preferences > Workday > Assembly Editor > Modules.
- Configurare i parametri del modulo.
- Se il modulo di assieme contiene un parametro di tipo `XMLRequest`, fare clic su Create Literal XML o Create Workday Web Service Request per specificare un valore per la richiesta di servizio Web. L'attività contiene i seguenti elementi:

Procedura guidata	Operations	Note
Creare XML letterale	Get, Put	- Può essere utilizzato per qualsiasi servizio Web. - Selezionare i valori Nome servizio Web e Versione servizio Web per la richiesta dagli elenchi sotto il riquadro di testo.
Creare una richiesta di servizio Web di Workday	Get	- Utilizzare solo per i servizi Web Workday. - Quando si seleziona un'operazione,

Procedura guidata	Operations	Note
		Studio popola automaticamente i valori del nome del servizio Web e della versione.

4. Studio visualizza un'anteprima degli elementi di assembly contenuti nel modulo. Al termine della procedura guidata, Studio aggiunge tali elementi all'assembly.

Concetto: Moduli di assembly

I moduli di assembly di Workday Studio forniscono modelli con parametri per la creazione di assembly. Consentono di creare e riutilizzare insiemi preconfigurati di componenti e step che eseguono attività specifiche. È possibile creare un modulo da un intero assembly o da un segmento di un assembly.

Un assembly creato utilizzando un modulo non è diverso da un assembly creato da zero. Hanno lo stesso aspetto e si comportano in modo identico.

Studio salva un modulo come modello nel formato XML Metadata Interchange (XMI), con estensione di file xmi. Accedere ai moduli salvati dalla Module Library nella Palettedi Studio. Per consentire ad altri sviluppatori di accedere ai moduli, salvarli in una posizione condivisa.

La condivisione di moduli di assembly collaudati consente di accelerare e ridurre i costi di sviluppo dell'integrazione.

La Module Library mostra solo i moduli di assembly selezionati nella pagina delle preferenze dei Window > Preferences > Workday > Assembly Editor > Modules.

Sottoassembly

Creare sottoassembly

Prima di iniziare

Creare un assembly.

Informazioni su questa attività

Un sottoassembly è una catena di elaborazione il cui primo componente è un trasporto local-in. Viene richiamato con un trasporto local-out dall'interno dello stesso assembly o da un assembly separato.

Procedura

1. Aggiungere e configurare il trasporto local-in che definisce l'inizio del sottoassembly.
 - a) Aggiungere un trasporto local-in all'inizio della catena di elaborazione che si desidera convertire in un sottoassembly.
 - b) Nelle schede Common e Advanced della relativa visualizzazione Properties, configurare le proprietà del trasporto. È possibile specificare un'icona per il sottoassembly e un testo da visualizzare come suggerimento.
 - c) Nella scheda Parameters, definire i parametri che il sottoassembly richiede come input. È possibile configurare questi parametri nel trasporto di uscita locale che chiama il sottoassieme. Studio li archivia come MediationContext proprietà
 - d) Nella scheda Out Parameters , definire il MediationContext proprietà impostate dal sottoassieme.
 - e) Salvare l'assieme.

2. Aggiungere e configurare il trasporto local-out che richiama il sottoassembly.
 - a) Aggiungere un trasporto local-out all'assembly che richiama il sottoassembly.
 - b) Nelle schede Common e Advanced della visualizzazione Properties, configurarne le proprietà. Specificare l'ingresso locale del sottoassieme come proprietà dell'endpoint . Utilizzare il formato `vm://assembly-name/local-out-ID` oppure fare clic su Seleziona sottoassieme di entrata locale.
 - c) Nella scheda Parametri , impostare `MediationContext` proprietà. È possibile creare nuovi parametri facendo clic su Crea elemento "insieme". È anche possibile selezionare i parametri definiti nel trasporto local-in e assegnare loro valori facendo clic su Select Parameter.

Nota: Nella procedura guidata Select Parameters, un asterisco indica che la proprietà è obbligatoria. Un punto interrogativo indica che l'utilizzo è dinamico.

 - d) Salvare l'assembly.

Concetto: Sottoassembly

Un sottoassembly è una catena di elaborazione il cui primo componente è un trasporto local-in. Il local-in definisce un punto di ingresso alla catena di elaborazione, consentendone la chiamata da parte di un trasporto local-out nello stesso assembly o in un altro assembly. È possibile includere più sottoassembly e trasporti local-out all'interno dello stesso assembly.

Nota: Non è possibile distribuire singoli sottoassembly nel sistema perché non iniziano con un trasporto workday-in.

Poiché è possibile richiamarli a piacimento, i sottoassembly consentono di incapsulare la logica di elaborazione per riutilizzarla. Si possono considerare come subroutine di programmazione. L'ID predefinito per un trasporto con entrata locale è `SubRoutine`. L'ID predefinito per un trasporto di uscita locale è `CallSubRoutine`.

I sottoassiemi hanno parametri. Vengono specificati nel trasporto di entrata locale e si assegnano loro valori nel file di uscita locale. Questi parametri definiscono le proprietà in `MediationContext`.

Quando si salva un sottoassieme, Workday Studio aggiunge automaticamente un trasporto di uscita locale che lo richiama alla categoria Componenti area di lavoro nella tavolozza. Questo trasporto local-out utilizza l'icona personalizzata del trasporto local-in del sottoassembly, se specificato. In caso contrario, viene utilizzata l'icona di un punto interrogativo.

La Palette mostra sempre i sottoassembly pubblici. Visualizza i sottoassembly privati solo se si trovano nell'assembly. Studio fornisce diversi sottoassembly predefiniti nella categoria Common Components della Palette.

Per individuare il trasporto local-in a cui fa riferimento un local-out, fare clic con il pulsante destro sul local-out e selezionare Declaration in Workspace.

Per individuare i trasporti local-out a cui fa riferimento un local-in, fare clic con il pulsante destro sul local-in e selezionare References in Workspace.

relatedlinks

Concetti

[Concetto: Common Components](#) alla pagina 99

Componenti di assembly personalizzati

Creare classi Java personalizzate e bean di Spring

Prima di iniziare

Creare un progetto di assembly.

Informazioni su questa attività

È possibile creare quattro elementi di assembly personalizzati dalla Palette in Workday Studio:

- Componente custom-mediation
- Step custom
- Trasporto custom-out
- custom-error-handler

Un quinto elemento personalizzato, la strategia di routing personalizzata, è disponibile nella barra degli strumenti contestuale del componente Route.

Procedura

1. Aprire un assembly nell'Assembly Editor.
2. Aggiungere all'assembly uno dei seguenti elementi personalizzati:
 - Componente custom-mediation
 - Step custom
 - Trasporto custom-out
 - custom-error-handler
3. Configurare le proprietà dell'elemento personalizzato nella relativa visualizzazione Properties.
4. Fare clic su Create Spring Bean Properties and Java Class, a destra del campo Spring Bean. Le proprietà visualizzate da Studio variano leggermente a seconda del tipo di elemento personalizzato. L'attività contiene i seguenti elementi:

Opzione	Descrizione
Id	Specificare un identificatore univoco per il bean di Spring.
Ambito	• Selezionare <i>singleton</i> per restituire la stessa istanza di bean con ogni riferimento. • Selezionare <i>prototype</i> per restituire un'istanza di bean diversa con ogni riferimento.
Package	Specificare il pacchetto Java.
Nome	Specificare il nome della classe.
Input Type	Selezionare il tipo di input da passare al metodo Java. Non è necessario specificare i dettagli di implementazione per accedere alla parte del messaggio e convertirla nel tipo appropriato. Il sistema esamina il primo parametro del metodo e converte la parte del messaggio nello stesso tipo.
Output Type	Selezionare il tipo di output (restituito) del metodo.
Method Name	Immettere il nome del metodo Java che si desidera definire all'interno della classe Java. Il valore predefinito è process.
Includere l'argomento per l'endpoint dinamico	Specifica se includere un argomento per un endpoint dinamico.

Opzione	Descrizione
Annotate Java class to appear in palette	Selezionare questa casella di controllo per visualizzare l'elemento personalizzato nella Palette. Questa opzione aggiunge un'annotazione alla classe Java generata, che si trova nella cartella src della cartella del progetto di assembly.
Tooltip	Immettere il testo da visualizzare come descrizione dell'elemento personalizzato.

5. Salvare l'assembly.

Risultati

Studio genera la classe Java che rappresenta l'elemento personalizzato all'interno del pacchetto specificato. Aggiunge anche un riferimento al nuovo bean di Spring personalizzato nella parte inferiore del file assembly.xml.

Operazioni successive

Aggiungere il codice richiesto alla classe Java personalizzata.

Concetto: Elementi di assembly personalizzati

È possibile creare cinque tipi di elementi di assembly personalizzati in Workday Studio:

Elemento personalizzato	Procedura
Componente di mediazione	Aggiungere un componente custom-mediation dalla categoria Components nella Palette.
Step di mediazione	Aggiungere uno step custom dalla categoria Other nella Palette.
Trasporto in uscita	Aggiungere un trasporto custom-out dalla categoria Out Transports nella Palette.
Gestore degli errori	Aggiungere un componente custom-error-handler dalla categoria Error Handlers nella Palette.
Strategia di routing	Selezionare Create custom-strategy dalla barra degli strumenti contestuale di un componente Route.

In ciascun caso, l'elemento personalizzato è composto da tre parti:

- L'implementazione Java sottostante, che definisce le classi e i metodi utilizzati dall'elemento.
- La configurazione del bean di Spring, che indica al sistema come creare istanze delle classi Java.
- La configurazione del componente di assembly, che inserisce l'elemento personalizzato nella visualizzazione grafica dell'assembly.

Gli elementi di assembly personalizzati possono accedere alle parti dei messaggi normalmente durante l'elaborazione dei dati in entrata. È anche possibile specificare la parte del messaggio a cui il sistema deve indirizzare l'output dell'elemento personalizzato.

Per condividere un elemento personalizzato, esportare il pacchetto Java come file JAR binario. Gli altri sviluppatori possono quindi aggiungere il file JAR al percorso classe del progetto.

Step Custom

Quando si scrive un'implementazione Java per uno step personalizzato , considerare i seguenti punti:

- Il metodo deve essere dichiarato `public` in modo che possa essere chiamato dall'esterno della classe.
- Il metodo deve essere non statico.
- Ogni metodo deve avere un nome univoco.
- Gli elenchi di parametri devono corrispondere alle combinazioni supportate.
- Il metodo può generare qualsiasi tipo di eccezione.
- Se non si specifica un nome per il metodo, il sistema seleziona qualsiasi metodo pubblico (ignorando getter e setter) con un elenco di parametri corrispondente alle firme del metodo supportato. In caso di ambiguità, il sistema segnala un errore durante la distribuzione, che è possibile risolvere specificando un nome metodo.

Uno step custom deve fornire un metodo che rispetti una delle seguenti firme:

Firma	Utilizzo	Esempio
<code>public return type method(input parameter type input) [throws any Exception]</code>	Definisce il tipo restituito del metodo e un parametro di input.	<code>public String addTimestamp(byte[] messageContent) throws IOException {</code>
<code>public void method(input parameter type input, output parameter type output) [throws any Exception]</code>	Definisce i parametri di input e output supportati.	<code>public void addTimestamp(byte[] messageContent, OutputStream out) throws IOException {</code>

Lo step personalizzato supporta i seguenti tipi di parametri di input, restituiti e di output:

Tipi di input	Tipi restituiti	Tipi di parametro di output
• <code>java.lang.String</code> • <code>byte[]</code> • <code>java.io.InputStream</code> • <code>javax.activation.DataHandler</code> • <code>javax.activation.DataSource</code> • <code>org.w3c.dom.Element</code> • <code>org.w3c.dom.Document</code> • <code>javax.xml.transform.Source</code> • <code>javax.xml.transform.stream.StreamSource</code> • <code>javax.xml.transform.dom.DOMSource</code>	• <code>void</code> • <code>boolean</code> (solo steppersonalizzato) • <code>java.lang.String</code> • <code>byte[]</code> • <code>java.io.InputStream</code> • <code>javax.activation.DataHandler</code> • <code>javax.activation.DataSource</code> • <code>org.w3c.dom.Element</code> • <code>org.w3c.dom.Document</code> • <code>javax.xml.transform.Source</code>	• <code>java.io.OutputStream</code> • <code>javax.xml.transform.Result</code>

Se uno step personalizzato restituisce un `void` tipo o un valore `null`, non modifica il messaggio di mediazione.

Concetto: Creare pacchetti di elementi personalizzati

Annotazioni classe Java

Se si desidera riutilizzare un elemento di assembly personalizzato in progetti diversi, utilizzare le annotazioni per visualizzare l'elemento nella Palette.

A tale scopo, selezionare la casella di controllo Annota classe Java da visualizzare nella tavolozza quando si creano la classe Java e il bean Spring. Studio aggiunge un `@Component` annotazione nella classe Java generata, che si trova nella cartella `src` del progetto di assieme. Esempio:

```
import com.capeclear.assembly.annotation.Component;
import com.capeclear.assembly.annotation.ComponentMethod;
import com.capeclear.assembly.annotation.Property;
import static com.capeclear.assembly.annotation.Component.Type.*;

@Component(
    name = "TimeStamperCustomMediationStepImpl",
    type = mediation,
    tooltip = "This custom code step adds the current time on the first
line of the message.",
    scope = "singleton",
    smallIconPath = "icons/TimeStamperCustomMediationStepImpl_16.png",
    largeIconPath = "icons/TimeStamperCustomMediationStepImpl_24.png"
)
```

È possibile modificare manualmente queste informazioni.

Si noti che Studio archivia le icone per l'elemento personalizzato nel progetto `src/icons` cartella Sono disponibili due versioni, 16 x 16 e 24 x 24 pixel. Per utilizzare icone personalizzate, sostituire i file `_16.png` e `_24.png` con immagini personalizzate.

Visualizzazione delle proprietà personalizzate degli elementi di assembly

Se il codice Java personalizzato include proprietà che gli utenti possono impostare, è possibile visualizzarle nella scheda Bean della visualizzazione Properties dell'elemento personalizzato.

A tale scopo, fornire metodi getter e setter che seguano il modello bean. Esempio: per la proprietà `abc`, fornire metodi getter e setter come `getAbc` e `setAbc`.

Quindi aggiungere il `@Property` annotazione in `set` o il `get` metodo Il nome Il valore definisce l'etichetta per la proprietà nella visualizzazione Proprietà tooltip Il valore definisce il testo che viene visualizzato da Studio quando si passa il puntatore del mouse sull'etichetta. È possibile controllare l'ordine in cui le proprietà vengono elencate utilizzando un valore ordine. I valori inferiori vengono visualizzati per primi. An editelement Il valore specifica il tipo di pulsante visualizzato accanto al campo di immissione della proprietà, come segue:

```
// Displays a text box with a Select button to enable you to select a Spring
bean.
@property(name="Text", edit=Edit.BEAN_REF)

// Displays a text box with a Select button to enable you to select a Java
class.
@property(name="Text", edit=Edit.CLASS)

// Displays a text box with a dialog box that enables you to specify a cron
expression.
@property(name="Text", edit=Edit.CRON)

// Displays a text box without a button.
@property(name="Text", edit=Edit.DEFAULT)

// Displays a Browse button to enable you to specify a file.
@property(name="Text", edit=Edit.FILE)

// Displays a Browse button to enable you to specify a folder.
@property(name="Text", edit=Edit.FOLDER)
```

Studio cerca le classi di personalizzazione nel percorso classe del progetto che contiene il file `assembly.xml` in fase di modifica. Per distribuire il componente personalizzato a più progetti di assembly, creare un pacchetto di personalizzazione in formato binario come file JAR contenente i file delle classi e le immagini delle icone. Altri utenti possono includere questo JAR nel percorso classe del progetto per renderlo disponibile nell'editor di assembly.

L'editor di assembly carica automaticamente all'avvio tutti i componenti personalizzati che trova nel percorso classe. Fare clic con il pulsante destro del mouse sullo sfondo del diagramma di assembly e selezionare **Refresh Customizations** per ricaricare i componenti personalizzati aggiunti di recente.

Configurazione di bean di Spring

Concetto: Configurazione dei bean di Spring

È possibile modificare le proprietà dei bean di Spring nella scheda Beans della visualizzazione Properties dell'Assembly Editor.

Studio visualizza tutti i bean dell'assembly a sinistra della visualizzazione, sotto un nodo di bean di primo livello. Le proprietà associate al nodo di bean sono globali e influiscono su tutti i bean nell'assembly.

Sopra i bean vengono visualizzate varie opzioni. La loro disponibilità dipende dalla selezione nell'elenco dei bean. Le opzioni sono:

Opzione	Descrizione
Create 'bean'	Crea un elemento bean di Spring nel file di assembly. Selezionare il nodo di bean di primo livello per rendere disponibile questa opzione.
Create 'alias'	Crea un alias per un elemento bean di Spring nel file di assembly. Selezionare il nodo di bean di primo livello per rendere disponibile questa opzione.
Create 'property'	Crea un elemento proprietà per il bean selezionato.
Crea "constructor-arg"	Crea un constructor - arg per il bean selezionato.
Crea riferimento	Crea un <code>ref</code> , consentendo ad altri bean di fare riferimento alla proprietà selezionata.
Crea "elenco"	Crea un <code>list</code> per la proprietà selezionata, consentendo di definire le proprietà di una raccolta List Java.
Crea "mappa"	Crea un <code>map</code> per la proprietà selezionata, consentendo di definire le proprietà di una raccolta Map Java.
Crea importazione	Crea un primo livello <code>import</code> all'interno della definizione di bean dell'assembly, consentendo di specificare un file di risorse contenente una o più definizioni di bean. Selezionare i bean di primo livello per rendere disponibile questa opzione.
Crea valore	Crea un oggetto nidificato <code>value</code> all'interno della definizione della proprietà selezionata,

Opzione	Descrizione
	consentendo di specificare la proprietà come stringa leggibile.

Riferimenti: Proprietà globali dei bean

Proprietà	Nome attributo XML	Descrizione
Cablaggio automatico predefinito	<code>default-autowire</code>	Esamina il BeanFactory per risolvere automaticamente i bean.
Candidato predefinito per trasferimento automatico	<code>default-autowire-candidate</code>	Consente di limitare il cablaggio automatico a un insieme di candidati bean in base alla corrispondenza dei modelli con i nomi dei bean.
Controllo dipendenza predefinito	<code>default-dependency-check</code>	Specifica se Studio verifica la presenza di dipendenze bean non risolte.
Metodo di distruzione predefinito	<code>default-destroy-method</code>	Controlla ogni bean per il metodo di callback di eliminazione specificato.
Metodo di avvio predefinito	<code>default-init-method</code>	Un metodo di callback di inizializzazione per ogni bean.
Avvio pigro predefinito	<code>default-lazy-init</code>	Specifica se le istanze del bean vengono create all'avvio o alla prima richiesta. Se non si desidera creare un'istanza preliminare di un bean singleton quando si utilizza un <code>ApplicationContext</code> , impostato su <code>true</code> .
Unione predefinita	<code>default-merge</code>	Determina se Studio unisce le raccolte per impostazione predefinita.

Riferimenti: Proprietà dei bean individuali

Proprietà	Nome attributo XML	Descrizione
ID	<code>id</code>	ID univoco dell'elemento bean personalizzato all'interno dell'assembly.
Riepilogo	<code>abstract</code>	Indica se il bean è utilizzabile solo come definizione di bean padre che fungerà da modello per le definizioni figlio. Il valore predefinito è <code>false</code> .

Proprietà	Nome attributo XML	Descrizione
Autowire	autowire	Esamina il BeanFactory per risolvere automaticamente i bean.
Candidato per trasferimento automatico	autowire-candidate	Consente di limitare il cablaggio automatico a un insieme di candidati bean in base alla corrispondenza dei modelli con i nomi dei bean.
Classe	class	Il nome della classe di implementazione.
Controllo dipendenza	dependency-check	Indica se Studio verifica la presenza di dipendenze bean non risolte.
Dipende da	depends-on	Impone l'inizializzazione di uno o più bean prima dell'inizializzazione del bean che utilizza questo elemento. Per esprimere la dipendenza da più bean, elencarne i nomi separati da virgole, spazi o punto e virgola.
Metodo di distruzione	destroy-method	Controlla il bean per il metodo di callback di eliminazione specificato.
Fagiolo di fabbrica	factory-bean	Il bean nel contenitore corrente o padre che contiene il metodo di istanza la cui chiamata crea l'oggetto.
Metodo di fabbrica	factory-method	Nome del metodo factory da utilizzare quando si crea un'istanza del bean.
Metodo di inizializzazione	init-method	Un metodo di inizializzazione generico per il bean.
Avvio pigro	lazy-init	Indica se l'istanza del bean deve essere creata all'avvio o alla prima richiesta. Se non si desidera creare un'istanza preliminare di un bean singleton quando si utilizza un ApplicationContext, impostato su true. Per impostazione predefinita, questa proprietà prende il valore dall'impostazione a livello di contenitore.
Nome	name	Un nome per il bean.

Proprietà	Nome attributo XML	Descrizione
Padre	parent	Il bean padre. Se specificato, il bean corrente ne eredita i dati di configurazione.
Principale	primary	Indica la definizione del bean corrente come candidato principale per il trasferimento automatico. Il valore predefinito è false.
Ambito	scope	L'ambito degli oggetti creati dalla definizione del bean. Il valore predefinito è singleton.

Riferimenti: Proprietà dell'alias

Proprietà	Nome attributo XML	Descrizione
Alias	alias	Il nome dell'alias
Nome	name	ID del bean originale.

Riferimenti: Proprietà delle proprietà

Proprietà	Nome attributo XML	Descrizione
Nome	name	Il nome della proprietà
Fagiolo primaverile	spring-bean	ID di un altro bean nel contenitore.
Valore	value	Il valore della proprietà

Riferimenti: Proprietà di Constructor-Arg

Proprietà	Nome attributo XML	Descrizione
Indice	index	Indice in base zero per l'argomento del costruttore.
Fagiolo primaverile	spring-bean	ID di un altro bean nel contenitore. Gli argomenti del costruttore specificati nella definizione del bean vengono utilizzati per passare come argomenti al costruttore del bean di riferimento.
Tipo	type	Tipo dell'argomento del costruttore.
Valore	value	Valore dell'argomento del costruttore.

Riferimenti: Proprietà di riferimento

Proprietà	Nome attributo XML	Descrizione
Fagiolo	bean	Fa riferimento a un bean di destinazione specificando uno dei valori in Nome o ID.
Local	local	Fa riferimento a un bean di destinazione locale specificandone l'attributo Id . Consente al parser XML di convalidare i riferimenti ID XML all'interno dello stesso file.
Padre	parent	Fa riferimento a un bean di destinazione in un contenitore padre del contenitore corrente. Specifica uno dei valori nel relativo Nome o Id.

Riferimenti: Proprietà di elenco

Proprietà	Nome attributo XML	Descrizione
Unisci	merge	Specifica se le raccolte Elenco Java vengono unite. Per impostazione predefinita, il merge La proprietà prende il valore dal livello del contenitore default -merge impostazione
Tipo valore	value-type	Il tipo Java per value elementi nell'elenco

Riferimenti: Proprietà della mappa

Proprietà	Nome attributo XML	Descrizione
Unisci	merge	Specifica se le raccolte di mappe Java vengono unite. Per impostazione predefinita, il merge La proprietà prende il valore dal livello del contenitore default -merge impostazione
Tipo valore	value-type	Il tipo Java per value elementi nell'elenco
Tipo chiave	key-type	Il tipo Java per key elementi nella mappa.

Generatore di messaggi

Creare valori letterali XML in base a schema o WSDL

Prima di iniziare

Creare un assembly contenente uno dei seguenti elementi:

- Uno step write
- Uno step log
- Un gestore degli errori log-error

Informazioni su questa attività

Il generatore di valori letterali di Workday Studio consente di creare semplici documenti XML conformi allo schema selezionato o messaggi di richiesta SOAP conformi a WSDL selezionati. È possibile aggiungere intestazioni WS-Security ai messaggi di richiesta SOAP.

Procedura

1. Aggiungere un elemento text a uno dei seguenti elementi di assembly:
 - Uno step write
 - Uno step log
 - Un gestore degli errori log-error
2. Nel riquadro a destra, fare clic su Generate XML literal.
3. Nella procedura guidata Literal Builder, selezionare lo schema o l'elemento WSDL per cui si desidera generare il valore letterale XML. L'attività contiene i seguenti elementi:

Opzione	Descrizione
Show Messages	Per impostazione predefinita, Studio visualizza gli elementi WSDL come messaggi. Per visualizzarli come definizioni di interfaccia con portTypes, operazioni, messaggi di input e messaggi di output, deselezionare questa opzione.
Avvolgere SOAP	Include la definizione XML selezionata in una busta SOAP.
Aggiungere WS-Security Header	Aggiunge un SOAP Header alla richiesta SOAP. L'intestazione SOAP include le credenziali WS-Security specificate in a UsernameToken elemento Disponibile solo se si seleziona Wrap SOAP.
Wrap XSLT	Crea un valore letterale XML incluso in un foglio di stile XSL. È possibile salvare il foglio di stile come file XSLT per un utilizzo successivo.
Ask for Choices Selection	Richiede di selezionare una scelta particolare da uno schema quando si crea e si copia un valore letterale XML o un valore letterale SOAP. Se non si seleziona questa opzione, Studio utilizza la prima scelta in un determinato insieme.

Risultati

Studio visualizza un'anteprima del valore letterale XML, che è possibile modificare.

Creare espressioni XPath basate su schema o WSDL

Prima di iniziare

Creare un assembly contenente uno dei seguenti step:

- java-to-xml
- validate
- xml-to-java

Informazioni su questa attività

In Workday Studio, XPath Expression Builder consente di creare espressioni XPath in base allo schema selezionato o ai WSDL.

Procedura

1. Nella visualizzazione Properties di uno di questi step, fare clic su Build XPath Expression, accanto alla proprietà XPath:
 - java-to-xml
 - validate
 - xml-to-java

2. Nel riquadro inferiore della procedura guidata XPath Expression Builder, selezionare lo schema o l'elemento WSDL corrispondente all'espressione XPath. L'attività contiene i seguenti elementi:

Opzione	Descrizione
Show Messages	Per impostazione predefinita, Studio visualizza gli elementi WSDL come messaggi. Per visualizzarli come definizioni di interfaccia con portTypes, operazioni, messaggi di input e messaggi di output, deselezionare questa opzione.
Prefisso SOAP	Per impostazione predefinita, Studio antepone le espressioni XPath create con questa espressione, come mostrato nel riquadro di testo superiore: env:Envelope/env:Body. Per rimuovere il prefisso, deselezionare questa opzione.

3. Se necessario, è possibile modificare manualmente l'espressione XPath nel riquadro di testo superiore. Esempio: è possibile utilizzare un predicato per filtrare il set di nodi restituito da XPath.

Concetto: Generatore di messaggi di Workday Studio

Il Message Builder di Workday Studio offre una visualizzazione grafica che semplifica la definizione del contenuto dei messaggi per i seguenti elementi dell'assembly:

- Lo step write
- Lo step log
- Il gestore degli errori log-error

La scheda Message Builder nell'Assembly Editor offre una posizione unificata in cui è possibile definire il contenuto dei messaggi per qualsiasi elemento rilevante dell'assembly. Message Builder è disponibile anche sotto forma di scheda nella visualizzazione Properties dei singoli elementi write, log e log-error.

Il riquadro di sinistra Message Builder consente di definire il tipo di contenuto del messaggio. Utilizzare le opzioni nella parte superiore per aggiungere vari tipi di elementi del messaggio:

Opzione	Descrizione
Create 'message-content'	Aggiunge al messaggio il contenuto del messaggio di mediazione.
Create 'text'	Aggiunge al messaggio una stringa letterale. Sono disponibili tre opzioni: - Immettere il testo manualmente, quindi fare clic su Apply changes. - Fare clic su Insert MVEL Expression, immettere le espressioni MVEL (in combinazione con testo normale, se necessario), quindi fare clic su Apply. - Fare clic su Generate XML literal e selezionare lo schema di definizione o l'elemento WSDL.
Create 'exception'	Aggiunge al messaggio un'eccezione, se presente nel contesto della mediazione. Da utilizzare solo nel gestore degli errori log-error.
Create 'line-separator'	Aggiunge al messaggio un carattere di nuova riga.
Create 'xpath'	Aggiunge al messaggio il risultato di un'espressione XPath.
Create 'xslt'	Aggiunge al messaggio il risultato di una trasformazione XSL.
Create 'xml-stream'	Crea il contenuto per lo step log o quello write.
Create 'regex-match'	Applica un'espressione regolare al contenuto del messaggio e aggiunge tutte le occorrenze corrispondenti al messaggio di mediazione.
Create 'static-file'	Specifica un file di input che popola il messaggio con l'intero contenuto.
Create 'message-store-id'	Aggiunge l'ID archivio messaggi del messaggio. Si applica solo se si imposta il store-message proprietà per il trasporto.
Crea intestazione	Aggiunge al messaggio il valore di un'intestazione di messaggio con nome.
Create 'headers'	Aggiunge insiemi di intestazioni completi sotto forma di coppie di intestazioni nome-valore separate da caratteri di nuova riga.
Crea ID cliente	Aggiunge l'ID cliente da <code>MediationContext</code> al messaggio. Se l'ID cliente non è impostato, viene visualizzato "null" nel messaggio.

Il riquadro di destra consente di definire il valore dell'elemento del messaggio. Il contenuto del riquadro valori varia a seconda del tipo di elemento del messaggio.

Per riordinare o eliminare gli elementi del messaggio, utilizzare i pulsanti a destra del riquadro del contenuto. Il loro ordine nel Message Builder è rispecchiato nel codice XML.

Riferimenti: Proprietà dell'elemento messaggio

Utilizzare i pulsanti nella parte superiore del Message Builder per aggiungere elementi di messaggio per write, log e log-error.

Non tutti gli elementi del messaggio hanno proprietà.

message-content

Proprietà	Nome attributo XML	Descrizione
Limite	limit	Un limite al numero di caratteri che il messaggio può contenere. Il valore predefinito pari a zero indica l'assenza di un limite di caratteri.

exception

Proprietà	Nome attributo XML	Descrizione
Escape Xml	escape-xml	Abilita l'escape di XML nelle eccezioni nello step di scrittura .

xpath

Proprietà	Nome attributo XML	Descrizione
Spazi dei nomi	namespaces	Consente di specificare qualsiasi spazio dei nomi richiesto dall'espressione XPath nel formato <prefix1> <namespace1> <prefix2> <namespace2>.
XPath	xpath	Espressione XPath utilizzata per estrarre un valore dal messaggio in arrivo.
Versione XPath	xpath-version	Workday Studio supporta le versioni XPath 1.0 e 2.0. Il valore predefinito è 2 per le versioni di assembly a partire dalla 12 di Workday e 1 per le versioni precedenti.

xslt

Proprietà	Nome attributo XML	Descrizione
Allow Saxon Bytecode Generation		Specifica se consentire la generazione di bytecode

Proprietà	Nome attributo XML	Descrizione
		sassone. Il valore predefinito è false.
Strategia di riutilizzo		Specifica la strategia di riutilizzo del trasformatore XSLT: • predefinito: se si specifica il <code>url</code> utilizzando il protocollo URL <code>mctx</code> o un'espressione MVEL, il comportamento predefinito è <code>no-reuse</code>. In caso contrario, lo è <code>transformer-pool</code>. - Nota: Quando si imposta <code>Transformer-factory</code> su <code>Saxon</code>, il comportamento predefinito è <code>templates</code>. • no-reuse: il sistema non riutilizza gli oggetti trasformatore. • templates: il sistema crea un oggetto <code>Templates</code>, dal quale crea nuovi oggetti trasformatore. Questi trasformatori non vengono riutilizzati. • transformer-pool: il sistema utilizza un pool di trasformatori. Non consigliato se l'oggetto trasformatore memorizza valori nella cache.
Secure Processing		Specifica se un trasformatore deve eseguire solo l'elaborazione XSLT standard. Impostare su <code>true</code> per imporre limiti ai costrutti XML. Esempio: ignorare l'elaborazione delle estensioni Java o JavaScript. Impostare su <code>false</code> per elaborare XML in base alle specifiche XML.
Fabbrica di trasformatori		Il nome della classe di <code>TransformerFactory</code> che si desidera utilizzare. Il valore predefinito è il factory JAXP. Sono disponibili altre 3 opzioni: • <code>net.sf.saxon.TransformerFactory</code> per sassone. • <code>org.apache.xalan.processor.TransformerFactory</code> per Xalan.

Proprietà	Nome attributo XML	Descrizione
		<code>net.sf.joost.trax.Transformers</code> per Joost.
URL		Il percorso del file XSLT, come percorso relativo o URL assoluto. Supporta i modelli di espressione MVEL. È possibile caricare XSLT direttamente dal contenuto del messaggio utilizzando il protocollo URL mctx (mediation context). Esempio: per caricare un file XSLT contenuto in un allegato, utilizzare <code>mctx:parts/1</code>.

xml-stream

Proprietà	Nome attributo XML	Descrizione
Spazi dei nomi	namespaces	Consente di specificare qualsiasi spazio dei nomi richiesto dall'espressione XPath nel formato <code><prefix1> <namespace1> <prefix2> <namespace2></code> .
XPath	xpath	Espressione XPath da applicare al messaggio durante il recupero di elementi XML. Il sistema utilizza l'API Streaming per l'elaborazione XML (StAX). Questa libreria legge i messaggi XML e li traduce in eventi, anziché in DOM. Non esegue alcuna trasformazione. L'espressione XPath è lo stesso sottoinsieme semplificato di XPath utilizzato in <code>xml-stream-splitter</code> strategia. Il sistema supporta nomi di elementi qualificati o locali e asterischi. Non supporta lo standard XPath completo. Esempi: <code>/order/item, /ns:order/ns:order</code> <code>//item, //ns:item, /ns:order/item</code> <code>/*/*, /** /*/*</code>

Proprietà	Nome attributo XML	Descrizione
Versione XPath	xpath-version	Workday Studio supporta le versioni XPath 1.0 e 2.0. Il valore predefinito è 2 per le versioni di assembly a partire dalla 12 di Workday e 1 per le versioni precedenti.
Limite	limit	Vincola il numero di frammenti XML da abbinare in base all'espressione XPath. Utile principalmente per motivi di performance. Se si sa che esiste un solo frammento XML corrispondente, impostare il limite su 1 per impedire l'analisi pull del documento dopo il recupero del risultato. Il valore predefinito è -1, il che significa un set di risultati illimitato.

regex-match

Proprietà	Nome attributo XML	Descrizione
Delimitatore	delimiter	Specifica una stringa utilizzata per separare due o più occorrenze. Il valore predefinito è uno spazio singolo.
Limite	limit	Specifica il numero di occorrenze da includere nell'insieme di risultati. Il valore predefinito è zero e indica tutte le occorrenze.
Espressione regolare	regex	Definisce l'espressione corrispondente.

static-file

Proprietà	Nome attributo XML	Descrizione
Codifica caratteri	character-encoding	Specifica la codifica dei caratteri. Il valore predefinito è UTF-8.
File di input	input-file	Specifica il file.

header

Proprietà	Nome attributo XML	Descrizione
Includi nome	include-name	Specifica se Studio inserisce il nome dell'intestazione.
Nome	name	Il nome dell'intestazione

Proprietà	Nome attributo XML	Descrizione
Valore non impostato	not - set - value	Stringa emessa se l'intestazione non viene trovata o è vuota.

Binding di trasporto

Concetto: Binding di trasporto

I binding di trasporto sono elementi figlio facoltativi che è possibile configurare per i trasporti in uscita in Studio. I binding di trasporto consentono ai trasporti in uscita di supportare i servizi web in un formato specificato.

Esempio: è possibile configurare un elemento figlio rest-binding su un trasporto http-out quando si desidera richiamare un servizio web RESTful.

È possibile configurare i vincoli di trasporto per i seguenti trasporti in uscita:

- http-out
- ftp-out
- ftps-out
- sftp-out
- xmpp-out
- custom-out
- email-out

Studio supporta i seguenti binding di trasporto:

Binding di trasporto	Descrizione	Note
rest-binding	Consente di richiamare i servizi web RESTful utilizzando i metodi di richiesta HTTP.	Supporta i seguenti metodi HTTP: • GET • PUT • POST
wsdl-http-binding	Consente di richiamare i servizi web utilizzando i metodi di richiesta HTTP e un file WSDL.	Supporta i seguenti metodi HTTP: • GET • PUT • POST
wsdl-soap-binding	Consente di richiamare i servizi web basati su SOAP utilizzando i metodi di richiesta HTTP.	Supporta i seguenti metodi HTTP: • GET • PUT • POST Supporta i seguenti elementi figlio: • custom-policy • ws-rm • ws-security • ws-ut

Riferimenti: Proprietà di WSDL-HTTP-Binding

Scheda Common

Proprietà	Nome attributo XML	Descrizione
Nome endpoint	endpoint-name	L'endpoint da cui l'elemento wsdl-http-binding accede a un servizio Web.
Nome interfaccia	interface-name	Il portType (o il nome dell'interfaccia) per il servizio Web.
Nome servizio	service-name	Nome del servizio Web.
File Wsdl	wsdl-name	Il file WSDL che descrive il servizio Web.
Serializzare i parametri	serializeParams	Al momento non in uso.

Riferimenti: Proprietà di WSDL-SOAP-Binding

Scheda Common

Proprietà	Nome attributo XML	Descrizione
Nome endpoint	endpoint-name	L'endpoint da cui l'elemento wsdl-soap-binding accede a un servizio Web.
Nome interfaccia	interface-name	Il portType (o il nome dell'interfaccia) per il servizio Web.
Nome servizio	service-name	Nome del servizio Web.
File Wsdl	wsdl-name	Il file WSDL che descrive il servizio Web.
Gestione degli errori	fault-handling	Specifica il processo di gestione degli errori dell'elemento wsdl-soap-binding per i codici di risposta HTTP 500. Le opzioni sono: • ignore • error • abort

Elementi figlio di binding WSDL-SOAP

Concetto: Elementi figlio di WSDL-SOAP-Binding

Il binding di trasporto wsdl-soap-binding supporta i seguenti elementi figlio:

Elemento figlio	Descrizione
custom-policy	Supporta criteri di sicurezza del servizio Web personalizzati per un out-transport.
ws-rm	Supporta criteri di sicurezza della messaggistica per un out-transport.
ws-security	Implementa un file locale contenente i criteri di sicurezza del servizio Web per le richieste SOAP su un out-transport.
ws-ut	Consente al server di integrazione del sistema di estrarre, convalidare e propagare le credenziali di sicurezza di nome utente e password in un out-transport per un assembly.

Riferimenti: Proprietà di Custom-Policy

Scheda Common

Proprietà	Nome attributo XML	Descrizione
Metodo	method	Il metodo richiamato nei criteri di sicurezza personalizzati.
Fagiolo primaverile	ref	Il bean Spring personalizzato che implementa i criteri di sicurezza personalizzati.

Riferimenti: Proprietà di WS-Rm

Scheda Common

Proprietà	Nome attributo XML	Descrizione
File	file	Il percorso del file che descrive la configurazione dei criteri di sicurezza della messaggistica.

Riferimenti: Proprietà di WS-Security

Scheda Common

Proprietà	Nome attributo XML	Descrizione
File	file	Il percorso del file che descrive la configurazione di sicurezza del servizio Web.

Riferimenti: Proprietà di WS-Ut

Scheda Common

Proprietà	Nome attributo XML	Descrizione
Nome utente	username	Inserisce un nome utente nell'intestazione di sicurezza dei messaggi SOAP in uscita in MediationContext.
Password	password	Inserisce una password nell'intestazione di sicurezza dei messaggi SOAP in uscita in MediationContext.
Algoritmo di riepilogo password	password-digest-algorithm	Applica un algoritmo di hashing alle password nell'intestazione di sicurezza dei messaggi SOAP in uscita in MediationContext. Le opzioni sono: • <i>SHA-1</i> • <i>SHA-256</i> • <i>SHA-384</i> • <i>SHA-512</i> • <i>none</i>
Fagiolo primaverile	ref	Un bean Spring facoltativo che autentica i valori di nome utente e password nell'intestazione di sicurezza dei messaggi SOAP in uscita in MediationContext.
Creato	created	Crea un elemento timestamp nell'intestazione di sicurezza dei messaggi SOAP in uscita in MediationContext.
Nonce	nonce	Crea un elemento nonce nell'intestazione di sicurezza dei messaggi SOAP in uscita in MediationContext.

Schema Explorer

Visualizzare file WSDL e XSD

Informazioni su questa attività

La visualizzazione Schema Explorer mostra i file WSDL e XSD in formato di sola lettura. È possibile copiare il contenuto di questi file negli Appunti, consentendo di riutilizzare i dati in altre visualizzazioni dell'editor di testo in Studio.

Procedura

1. Selezionare Finestra > Mostra Visualizza esplora > schema.
2. Nella visualizzazione Esplora schema , fare clic su Aggiungi WSDL o XSD.
3. Selezionare un file WSDL o XSD.
4. Nella visualizzazione Schema Explorer, espandere il file WSDL o XSD per visualizzarne la struttura.

Risultati

Studio visualizza il file WSDL o XSD nella visualizzazione Schema Explorer.

Operazioni successive

Copiare il contenuto dal file WSDL o XSD negli Appunti.

Visualizza i WSDL dei servizi web Workday**Informazioni su questa attività**

La visualizzazione Schema Explorer mostra i file WSDL e XSD in formato di sola lettura. È possibile copiare il contenuto di questi file negli Appunti, consentendo di riutilizzare i dati in altre visualizzazioni dell'editor di testo in Studio.

Procedura

1. Selezionare Finestra > Mostra Visualizza esplora > schema.
2. Nella visualizzazione Schema Explorer , fare clic su Add Workday Web Services.
3. Selezionare ed espandere un servizio web Workday.
4. Selezionare wsdl.
5. Nella visualizzazione Schema Explorer, espandere il WSDL dei servizi web Workday per visualizzarne la struttura.

Risultati

Studio visualizza il WSDL dei servizi web Workday nella visualizzazione Schema Explorer.

Operazioni successive

Copiare il contenuto dal WSDL dei servizi web Workday negli Appunti.

Visualizzare schemi di report RaaS personalizzati**Informazioni su questa attività**

La visualizzazione Schema Explorer mostra i file WSDL e di schema (XSD) in formato di sola lettura. È possibile copiare il contenuto di questi file negli Appunti, consentendo di riutilizzare i dati in altre visualizzazioni dell'editor di testo in Studio.

Procedura

1. Selezionare Finestra > Mostra Visualizza esplora > schema.
2. Nella visualizzazione Esplora schema , fare clic su Add Custom Raas Report Schema.

3. La finestra Add Custom RaaS Report contiene i seguenti elementi:

Opzione	Descrizione
Ambiente	L'ambiente del sistema che contiene il report personalizzato.
Nome del report	Il nome del report personalizzato.

4. Nella finestra Select Reports, selezionare un report personalizzato.
 5. Fare clic su Finish.
 6. Nella visualizzazione Schema Explorer, espandere lo schema del report personalizzato per visualizzarne la struttura.

Risultati

Studio visualizza lo schema del report personalizzato nella visualizzazione Schema Explorer.

Operazioni successive

Copiare il contenuto dallo schema del report personalizzato negli Appunti.

Concetto: Schema Explorer

La visualizzazione Schema Explorer mostra i file WSDL e XSD in formato di sola lettura. È possibile copiare il contenuto di questi file negli appunti, consentendo di riutilizzare i dati in altre visualizzazioni dell'editor di testo in Studio.

È possibile filtrare i contenuti della visualizzazione Schema Explorer immettendo parole chiave nel campo di type filter text.

Per impostazione predefinita, la visualizzazione Schema Explorer viene visualizzata nella parte superiore destra della schermata. È possibile trascinare e rilasciare la visualizzazione Schema Explorer nella posizione preferita dell'interfaccia utente di Studio.

MVEL

Concetto: Nozioni di base su MVEL

Sintassi

MVEL è un linguaggio di espressione per applicazioni basate su Java. La sua sintassi è simile a quella di Java, ma presenta alcune aggiunte che lo rendono più efficiente nell'abbinamento dei contenuti.

Nota:

- MVEL utilizza spazi dei nomi e classi Java, ma non può dichiararle.
- A differenza di Java, MVEL è tipizzato in modo dinamico, con tipizzazione facoltativa.
- Le espressioni MVEL possono essere istruzioni singole o script multiriga. Per gli script multiriga, utilizzare un punto e virgola per separare ogni istruzione.
- MVEL opera in base al principio dell'ultimo valore in uscita. Supporta `return` parola chiave, ma in genere non la richiede.
- MVEL supporta le regole di precedenza degli operatori e utilizza il bracketing per controllare l'ordine di esecuzione.
- È possibile racchiudere valori letterali stringa MVEL tra virgolette singole o doppie.

- Il punto e virgola è un carattere riservato in MVEL. Non è possibile utilizzarlo nelle espressioni. Utilizzare `(char) 59` invece. Esempio: `props['string']='a;b'` genera un errore. Questo codice non:

```
props['string']= (char) 59
props['string_new']='a'props['string']'b'
```

Le espressioni MVEL possono includere:

- Espressioni booleane
- Richiami di metodi
- Espressioni di proprietà
- Assegnazioni variabili

Un esempio di semplice espressione di proprietà MVEL:

```
context.errorMessage
```

Estrae la proprietà `errorMessage` dalla variabile o dall'oggetto contesto `context`.

MVEL supporta tutti i consueti operatori Java di confronto, matematici e logici. La seguente tabella riepiloga altri importanti operatori MVEL:

Operatore	Descrizione	Esempio
<code>new</code>	Crea un'istanza di un oggetto.	<code>new String("foo")</code>
<code>with</code>	Esegue più operazioni su una singola istanza di oggetto.	<code>with (value) { name = 'Foo', age = 50, sex = Sex.MALE }</code>
<code>assert</code>	Afferma che un valore è vero o ha esito negativo con <code>AssertionError</code> .	<code>assert foo != null</code>
<code>contains</code>	Determina se il valore a sinistra contiene il valore a destra.	<code>var contains "Foo"</code>
<code>is o instance of</code>	Determina se il valore a sinistra è un membro della classe a destra.	<code>var instanceof String</code>
<code>strsim</code>	Confronta le stringhe e restituisce la loro somiglianza espressa in percentuale.	<code>"foobol" strsim "foobar"</code>
<code>soundlike</code>	Esegue un confronto soundex tra due stringhe.	<code>"foobar" soundlike "fubar"</code>
<code>&</code>	Esegue un'operazione AND bit a bit.	<code>foo & 5</code>
<code> </code>	Esegue un'operazione OR bit a bit.	<code>foo 5</code>
<code>^</code>	Esegue un'operazione XOR bit per bit.	<code>foo ^ 5</code>
<code>+</code>	Operatore sovraccaricato per concatenare due stringhe.	<code>"foo" + "bar"</code>

Operatore	Descrizione	Esempio
#	Concatena due valori letterali come stringhe.	8 # 9
in	Esamina gli oggetti all'interno di una raccolta.	(foo in list)
=	Assegna un valore a una variabile.	var = "foobar"

Test del valore

In Java, l'operatore == verifica se i riferimenti puntano allo stesso oggetto. In MVEL, invece, l'operatore di confronto == verifica se i valori sono uguali. Espressione MVEL `foo == 'bar'` è l'equivalente di Java `foo.equals("bar")`.

Un esempio di espressione booleana MVEL:

```
user.name == 'John Smith'
```

Ritorna `true` se il nome proprietà della variabile o dell'oggetto contesto `user` è John Smith.

MVEL utilizza la coercizione del tipo. Se si confrontano due valori di tipi diversi, MVEL tenta di forzare il valore a destra sul tipo a sinistra. Se ciò non è possibile, tenta di forzare il valore a sinistra sul tipo a destra. Esempio:

```
"123" == 123;
```

Questa espressione viene restituita `true` perché MVEL forza il valore a destra su una stringa prima di eseguire il confronto.

Elenchi, mappe e matrici

Racchiudere gli elenchi MVEL tra parentesi quadre. Separare gli elementi con virgole. Esempio:

```
["Paris", "London", "Berlin"]
```

Racchiudere le mappe MVEL tra parentesi quadre. Separare le chiavi e i valori con i due punti. Esempio:

```
["Foo" : "Bar", "Bar" : "Foo"]
```

Racchiudere le matrici MVEL tra parentesi graffe. Separare gli elementi con virgole. Esempio:

```
{"Bill", "Bob", "Ben"}
```

Navigazione proprietà

MVEL offre un'unica sintassi unificata per l'accesso a proprietà, campi statici, elenchi, mappe e matrici.

In Java, è possibile accedere a una proprietà da un oggetto utilizzando la seguente istruzione:

```
context.getException().getCause()
```

In MVEL è possibile accedere alla stessa proprietà utilizzando questa espressione:

```
context.exception.cause
```

Accedere a elenchi e matrici allo stesso modo. Esempio:

```
parts[2]
```

Si accede alle mappe allo stesso modo delle matrici, ma è possibile passare qualsiasi oggetto come valore di indice. Esempio:

```
props["foobar"]
```

Se una mappa utilizza una stringa come chiave, è possibile considerare la mappa stessa come un oggetto virtuale. Esempio:

```
props.foobar
```

MVEL considera le stringhe come matrici ai fini dell'indicizzazione.

Questo esempio restituisce B:

```
foo = "Berlin";
foo[0];
```

Assegnazione

In un'espressione MVEL è possibile assegnare variabili da utilizzare all'interno dell'espressione o per l'estrazione in fase di esecuzione.

Poiché MVEL è un linguaggio tipizzato dinamicamente, non è necessario specificare un tipo quando si dichiara una nuova variabile. È comunque possibile farlo.

Entrambi i seguenti esempi sono validi in MVEL:

```
str = "Some string";
String str = "Some string";
```

Quando si assegna un valore a una variabile tipizzata, MVEL tenta di eseguire la conversione automatica del tipo. Esempio:

```
String num = 1;
```

È possibile eseguire il cast del valore di una variabile tipizzata in modo dinamico a un altro tipo. Esempio:

```
String num = 1;
```

Sezione: Digitazione e coercizione

MVEL utilizza la tipizzazione dinamica, con la tipizzazione statica facoltativa. Gli oggetti Java nativi sono tipizzati in modo statico. Per interagire con loro, a volte MVEL deve eseguire la coercizione dei tipi, che può avere implicazioni sulle performance.

MVEL forza automaticamente il tipo su quello che sembra migliore per il valore corrente. Ciò significa che è necessario prestare attenzione quando si lavora con i numeri. Possono verificarsi errori nell'aritmetica a virgola mobile perché MVEL esclude automaticamente la precisione infinita `java.math.BigDecimal` a `java.lang.Double` e `java.lang.Long`. Ciò può causare problemi quando il tipo del valore archiviato non è quello previsto. In generale, è consigliabile evitare di eseguire operazioni aritmetiche con numeri non interi per valori finanziari in MVEL.

La coercizione del tipo di MVEL consente di richiamare i metodi Java senza modificare gli input. L'interprete o il compilatore analizza i tipi che si stanno passando al metodo e determina quale coercizione è necessaria.

In caso di conflitto tra i tipi di matrice, MVEL tenta di forzare l'intera matrice al tipo di input necessario.

MVEL esegue qualsiasi coercizione necessaria su una variabile tipizzata in modo statico, a condizione che il valore assegnato sia forzabile. In caso contrario, si verifica un'eccezione.

Concetto: MVEL e Studio

In Workday Studio, MVEL consente di esaminare e modificare le parti del messaggio e i parametri dei componenti negli assembly. È possibile utilizzare MVEL per:

- Estrarre informazioni da un messaggio.
- Formattare numeri e date.
- Sostituire caratteri specifici in una stringa.
- Recuperare gli attributi di integrazione o i parametri di avvio.

Evitare di utilizzare MVEL per modificare stringhe di dati di grandi dimensioni. Esempio: la conversione dei messaggi in stringhe può creare problemi di performance e scalabilità.

In un campo che supporta MVEL, è possibile premere Ctrl+Barra spaziatrice per visualizzare una finestra popup di assistenza ai contenuti.

Le espressioni MVEL possono essere istruzioni singole o script multiriga. Per gli script multiriga, utilizzare un punto e virgola per separare ogni riga.

Nota: Studio valuta le espressioni multiriga come un'unità, non in sequenza.

I campi compatibili con MVEL si espandono per adattarsi a nuove righe. Dopo 6 righe, non si espandono più e diventano scorrevoli. Studio applica la colorazione della sintassi alle espressioni MVEL.

MVEL implementa la precedenza degli operatori durante l'esecuzione. È possibile utilizzare le parentesi per controllare l'ordine di esecuzione delle espressioni MVEL.

Nota: Poiché vengono elaborati in memoria, esiste un limite di 1 milione di caratteri per i metodi XPath, ad esempio xpath, xpathB, e xpathF. Non verrà visualizzato un messaggio di errore se la query supera questo limite. È necessario utilizzare API di streaming come lo step di scrittura xml-stream se è necessario elaborare messaggi di grandi dimensioni.

Riferimenti: Oggetti helper di Studio

Studio fornisce una serie di oggetti di supporto che consentono di accedere alle proprietà di esecuzione di un'integrazione utilizzando MVEL. È possibile utilizzare gli oggetti helper per apportare semplici modifiche ai valori di esecuzione o per estrarle e passarle ai componenti dell'assembly.

Oggetto helper	Scopo
context	Fornisce l'accesso a <code>MediationContext</code> oggetto, ovvero allo stato dinamico dell'integrazione in fase di esecuzione. Il <code>MediationContext</code> l'oggetto si collega al messaggio corrente, alle proprietà di mediazione, alle variabili di mediazione e alle informazioni sull'errore corrente. Esempio: questa espressione recupera il valore della proprietà <code>myProperty</code> dal <code>MediationContext</code>: <pre>context.getProperty('myProperty')</pre>

Oggetto helper	Scopo
	Esempio: questa espressione recupera la proprietà <code>someProperty</code> dal <code>MediationContext</code> se il valore della proprietà è impostato su <code>someValue</code>: <pre>context.getProperty('someProperty').equals('someValue')</pre>
da	Oggetto helper Accesso ai documenti. Fornisce accesso all'elenco dei documenti allegati all'evento di integrazione prima dell'esecuzione dell'integrazione. Combina efficacemente una chiamata al servizio Web Get Event Documents con il recupero dei documenti a cui si fa riferimento nella risposta del servizio Web. Il da l'oggetto helper presenta alcune limitazioni: • Deve includere in modo esplicito la logica per gestire i casi in cui è disponibile un numero imprevisto di allegati. • Non può accedere al tipo di file dell'allegato. • Non può accedere alla codifica dei caratteri dell'allegato. La strategia del router doc-iterator gestisce automaticamente un numero imprevisto di allegati e può accedere sia al tipo MIME sia alla codifica dei caratteri. Spesso è più appropriato che un'integrazione utilizzi tale strategia per recuperare i documenti di input, anziché questo oggetto di supporto. Esempio: questa espressione recupera un documento da un evento di integrazione con nome file <code>eib_transform_output.txt</code> e aggiunge una variabile denominata <code>var1</code>: <pre>da.toVar('eib_transform_output.txt', 'var1')</pre> Esempio: questa espressione recupera un documento con l'etichetta specificata: <pre>da.getDocsMatching('label')</pre>
ftp	Fornisce l'accesso all'elenco dei file restituiti quando si inoltra la richiesta LIST a un server ftp, ftps o sftp. Esempio: questa espressione recupera un elenco di file per un URL: <pre>ftp.list('URL')</pre>
intsys	Fornisce un accesso comodo e ad alte prestazioni alla configurazione del sistema di integrazione

Oggetto helper	Scopo
	restituita dalla chiamata al servizio Web Get Integration Systems. Esempio: questa espressione recupera un attributo di integrazione denominato username: <pre>intsys.getAttribute('username')</pre> Esempio: questa espressione viene visualizzata come vera se esiste un servizio di integrazione con il nome specificato: <pre>intsys.isServiceEnabled('name')</pre> Nota: Se si utilizza <code>intsys</code> per accedere a un attributo, è necessario prima definire un servizio in <code>workday-in trasporto</code> per il sistema di integrazione.
<code>lp</code>	Fornisce l'accesso ai parametri di avvio e ad altre informazioni nell'evento di avvio dell'integrazione. Esempio: questa espressione recupera il valore di un parametro di avvio con il nome specificato: <pre>lp.getSimpleData('name')</pre> Esempio: questa espressione viene visualizzata come vera se esiste un parametro con l'etichetta specificata: <pre>lp.exists('label') == true</pre> Nota: Prima di utilizzare <code>lp</code> variabile, è necessario assegnare i parametri di avvio XML alla variabile <code>wd.launchparameters</code>.
<code>message</code>	Fornisce l'accesso al messaggio corrente e alle relative informazioni di intestazione. Utilizzare questo oggetto per assegnare un nuovo contenuto al messaggio. Esempio: questa espressione recupera la parte radice di un messaggio come testo da <code>MediationMessage</code> interfaccia: <pre>message.rootPartAsText</pre> Esempio: questa espressione esegue il recupero <code>MediationContext</code> variabili: <pre>message.variables</pre>
<code>mtable</code>	Fornisce l'accesso a <code>MTableAdapter</code>, che definisce le operazioni su un'interfaccia <code>mtable</code> istanza

Oggetto helper	Scopo
	Esempio: questa espressione imposta i dati in un mtable: <pre>mtable['my_property'].set(0, 'Data_Column', 'my_test_data')</pre>
parts	Fornisce l'accesso alle singole parti del messaggio corrente. La maggior parte dei messaggi nelle integrazioni di Workday ha un'unica parte, la parte radice. Utilizzare parts[0] per accedere alla parte radice. Esempio: questa espressione recupera l'intestazione someHeader dalla parte radice: <pre>parts[0].getHeader('someHeader')</pre> Esempio: questa espressione implementa il xpathB per valutare un'espressione booleana XPath: <pre>parts[0].xpathB('/a/b')</pre>
props	Fornisce l'accesso a MediationContext proprietà Esempio: questa espressione recupera il valore della proprietà myProperty dal MediationContext: <pre>props.myProperty</pre> Esempio: questa espressione recupera il valore della proprietà bean.property dal MediationContext: <pre>props['bean.property']</pre>
spring	Fornisce l'accesso ai bean di creazione e recupero definiti nella configurazione Spring di un assembly. Esempio: questa espressione recupera il name attributo del bean chiamato Fred nel contesto primaverile: <pre>spring.getBean('fred').name</pre> Esempio: questa espressione accede al contesto dell'applicazione Spring: <pre>spring.parent ApplicationContext</pre>
util	Un insieme di funzioni di utilità per eseguire operazioni comuni come l'escape dei valori per l'inserimento in XML o la creazione di un URL HTTPS.

Oggetto helper	Scopo
	Esempio: questa espressione verifica se il messaggio corrente in <code>MediationContext</code> è l'ultimo messaggio generato dal componente <code>splitter</code>: <pre>props['is.last.record'] = util.isLastMessageInBatch()</pre> Alcuni <code>util</code> le funzioni hanno limitazioni cruciali. Esempio: il <code>xpathToCommaDelimString</code> La funzione genera un elenco separato da virgole dai valori stringa della sequenza di nodi restituita da un'espressione XPath che opera su una determinata stringa XML. È quindi possibile suddividere e modificare l'elenco separato da virgole utilizzando le funzioni di manipolazione delle stringhe Java in MVEL. Tuttavia, la funzione presenta le seguenti limitazioni: • Supporta solo XPath 1. • Non è in grado di produrre file CSV poiché non esegue correttamente l'escape di nuove righe, virgole e caratteri di citazione. • Non può separare in modo affidabile i dati contenenti virgole. • Il requisito per XML come stringa incoraggia pratiche non scalabili come la conversione del messaggio di contesto o della variabile corrente in una stringa. Nota: Per motivi di stabilità e compatibilità con le versioni precedenti, è consigliabile utilizzare richieste di servizi Web esplicite con controllo della versione. Utilizzando <code>MVELUtilHelper.getLatestWWSVersion()</code> in integrazioni non è una best practice e può portare a integrazioni con errori o risultati imprevisti.
<code>vars</code>	Fornisce l'accesso a <code>MediationContext</code> variabili Esempio: questa espressione recupera la lunghezza della variabile <code>myVariable</code>: <pre>vars['myVariable'].length</pre> Esempio: questa espressione recupera la lunghezza della variabile <code>myVariable</code>: <pre>vars['myVariable'].length</pre>
<code>xmldiff</code>	Fornisce l'accesso a livello di codice ai risultati del confronto dei documenti con il componente <code>xmldiff</code>.

Oggetto helper	Scopo
	Esempio: questa espressione verifica se sono presenti differenze tra due documenti: <pre>xmldiff.isDifferent() == true</pre> Esempio: questa espressione recupera un elenco di differenze tra due documenti: <pre>xmldiff.changes</pre>

Riferimenti: Oggetto helper Document Accessor

Funzioni utili

Nome	Argomenti	Tipo di valore restituito	Note
getData	Indice intero	Origine	Recupera il documento in corrispondenza dell'indice in base zero specificato. Utilizzare in combinazione con <code>message.setMessage</code> funzione di supporto per popolare il messaggio corrente con i dati recuperati in modo efficiente in termini di memoria. Esempio: questo codice popola il messaggio corrente con un messaggio XML UTF-8 recuperato dal primo allegato: <pre>message.setMessage(da.getData('text/xml'))</pre> Genera un errore se non sono presenti allegati di integrazione con l'indice specificato.
	String filename	Origine	Recupera il documento con il nome file specificato. Utilizzare in combinazione con <code>message.setMessage</code> funzione di supporto per popolare il messaggio corrente con i dati recuperati in modo efficiente in termini di memoria.

Nome	Argomenti	Tipo di valore restituito	Note
			Esempio: questo codice popola il messaggio corrente con un allegato di un messaggio XML UTF-8 con il nome input.xml: <pre>message.setMessage(da.getDa 'text/xml')</pre> Genera un errore se non sono presenti allegati di integrazione con il nome file specificato.
getDocumentIndexes	List<String> etichette	List<Integer>	Restituisce un elenco Java di numeri interi che fornisce gli indici dei documenti contrassegnati con tutte le etichette specificate. Si noti che se una delle etichette è "*", viene trovata una corrispondenza con qualsiasi etichetta e la funzione restituisce tutti gli indici per i documenti con almeno un'etichetta.
getDocsMatching	List<String>	List<Source>	Recupera i documenti contrassegnati con tutte le etichette specificate. Nota: Il sistema archivia i documenti di dimensioni inferiori a 100 KB in memoria e i documenti di dimensioni maggiori su disco. Tenere presente i limiti di memoria di esecuzione e di spazio su disco.
	String label	Origine	Recupera i documenti contrassegnati con l'etichetta specificata. Nota: Etichetta qui indica l'etichetta dell'allegato di

Nome	Argomenti	Tipo di valore restituito	Note
			integrazione. Sinonimo di tag del documento.
	String[] labels	Origine	Recupera i documenti contrassegnati con tutte le etichette nella matrice di stringhe.
getFileName	Indice intero	Stringa	Recupera il nome file con l'indice specificato.
	String label	List<String>	Recupera un elenco Java con i nomi file di tutti i documenti contrassegnati con l'etichetta specificata.
	List<String> labels	List<String>	Recupera un elenco Java con i nomi file di tutti i documenti contrassegnati con le etichette specificate.
	String label, integer index	Stringa	Recupera l'ennesimo nome file di tutti i documenti contrassegnati con l'etichetta specificata. Funzionalmente equivalente al seguente codice: <pre>da.getFileNames(label).get(</pre> Nella maggior parte dei casi, è necessario utilizzare <code>da.getFileNames(label)</code> per trovare il numero di nomi di file corrispondenti prima di poter utilizzare un indice. L'unica eccezione è il caso limitato in cui è necessario il primo valore (indice zero).
	List<String> labels, integer index	Stringa	Recupera l'ennesimo nome file di tutti i documenti contrassegnati con le etichette specificate.

Nome	Argomenti	Tipo di valore restituito	Note
			Funzionalmente equivalente al seguente codice: <pre>da.getFileNames(labels).get</pre> Nella maggior parte dei casi, è necessario utilizzare <code>da.getFileNames(labels)</code> per trovare il numero di nomi di file corrispondenti prima di poter utilizzare un indice. L'unica eccezione è il caso limitato in cui è necessario il primo valore (indice zero).
	String[] labels, integer index		Recupera l'ennesimo nome file di tutti i documenti contrassegnati con le etichette specificate. Funzionalmente equivalente al seguente codice: <pre>da.getFileNames(java.util.A</pre> Nella maggior parte dei casi, è necessario utilizzare <code>da.getFileNames(labels)</code> per trovare il numero di nomi di file corrispondenti prima di poter utilizzare un indice. L'unica eccezione è il caso limitato in cui è necessario il primo valore (indice zero).
hasFile	Nome file stringa	Booleano	Determina se è presente un allegato di integrazione con il nome file specificato.
	String label, String filename	Booleano	Determina se è presente un allegato di integrazione con il nome file specificato

Nome	Argomenti	Tipo di valore restituito	Note
			e contrassegnato con l'etichetta specificata.
	List<String> labels, String filename	Booleano	Determina se è presente un allegato di integrazione con il nome file specificato e contrassegnato con tutte le etichette nell'elenco.
sort	Ordine delle stringhe	Nessuno	Ordina i documenti allegati per nome file. I valori ordine validi sono: • "FILENAME_ASCENDING" • "FILENAME_DESCENDING" Eventuali allegati senza nome file per ultimi.
size	Nessuno	Numero intero	Restituisce il numero di documenti allegati.
	List<String> labels	Numero intero	Restituisce il numero di documenti contrassegnati con tutte le etichette specificate.
	String label	Numero intero	Restituisce il numero di documenti contrassegnati con l'etichetta specificata.
	String[] labels	Numero intero	Restituisce il numero di documenti contrassegnati con tutte le etichette nella matrice di stringhe.
toVar	Indice intero, stringa var_name	MessageVariable	Recupera il documento in corrispondenza dell'indice specificato e lo inserisce nella variabile di assembly specificata in modo efficiente in termini di memoria. Esempio: <pre>da.toVar(0, 'myInputDocument')</pre>
	String filename, String var_name	MessageVariable	Recupera il documento con il nome file specificato e lo

Nome	Argomenti	Tipo di valore restituito	Note
			inserisce nella variabile di assembly specificata con un utilizzo efficiente della memoria. Esempio: <pre>da.toVar('WorkerData.xml', 'myInputDocument')</pre>

Riferimenti: Oggetto helper dei parametri di avvio

Proprietà utili

Nome	Note
<code>integrationEventWID</code>	Restituisce il WID per l'evento di integrazione relativo all'avvio corrente dell'integrazione. Utile quando si effettuano chiamate a servizi Web come <code>Get_Event_Documents</code>, <code>Put_Integration_Message</code>, o <code>Put_Integration_Event</code>. Fornisce automaticamente un parametro predefinito ai componenti comuni <code>wcc://GetEventDocuments</code>, <code>wcc://PutIntegrationMessage</code> e <code>wcc://PutIntegrationEvent</code>.
<code>integrationSystem</code>	Restituisce il <code>Integration_System_ID</code> per il sistema di integrazione corrente. Utile quando si popolano le chiamate ai servizi Web per la sottoscrizione di eventi o le richieste di sostituzione dei campi.
<code>integrationSystemRefWID</code>	Restituisce il WID per il sistema di integrazione corrente. Un'alternativa del tutto equivalente a <code>integrationSystem</code> proprietà
<code>parentEventWID</code>	Restituisce il WID per l'evento padre dell'evento di avvio corrente.
<code>sentOn</code>	Restituisce la data e l'ora di avvio dell'integrazione formattate come data e ora ISO-8601.
<code>sentOnAsDate</code>	Restituisce la data e l'ora di avvio dell'integrazione sotto forma di <code>java.util.Date</code> oggetto.

Funzioni utili

Nota:

Alcune di queste funzioni specificano un parametro di avvio solo in base al nome. Altre specificano sia il nome del parametro di avvio sia il nome del servizio di integrazione che lo fornisce. Queste ultime sono utili quando esiste un parametro di avvio con lo stesso nome in più servizi di integrazione configurati nel

sistema di integrazione. La maggior parte delle integrazioni non deve includere nomi dei parametri di avvio duplicati in più servizi, quindi tali funzioni sono richieste con meno frequenza.

Nome	Argomenti	Tipo di valore restituito	Note
exists	Nome stringa	Booleano	Restituisce true se il parametro di avvio denominato ha un valore non vuoto.
	String service_name, String name	Booleano	Restituisce vero se il parametro di avvio denominato nel servizio di integrazione specificato ha un valore non vuoto. Preferibile alla versione con argomento singolo solo quando esiste un parametro di avvio con lo stesso nome in più servizi di integrazione abilitati nel sistema di integrazione.
getDate	Nome stringa	Stringa	Restituisce il valore data in formato String del parametro di esecuzione. Il formato è GG-MM-AAAA o GG-MM-AAAA+/-compensazione.
	String service_name, String name	Stringa	Restituisce il valore data in formato Stringa del parametro di esecuzione del servizio specificato. Il formato è AAAA-MM-GG o AAAA-MM-GG+/-offset.
getParameterData	Nome stringa	org.w3c.dom.Element	Restituisce l'elemento XML Integration_Runtime_Parameter che contiene il parametro di avvio denominato di Launch_Integration_Event messaggio inviato all'integrazione all'avvio.
	String service_name, String name	org.w3c.dom.Element	Restituisce l'elemento XML Integration_Runtime_Parameter che contiene il parametro di avvio denominato del

Nome	Argomenti	Tipo di valore restituito	Note
			servizio specificato da Launch_Integration_Event messaggio inviato all'integrazione all'avvio.
getReferenceData	Nome stringa, Tipo stringa	Stringa	Restituisce l'ID di riferimento del tipo specificato per il parametro di avvio con il nome specificato. Esempio: questo codice restituisce l'ID dipendente per un parametro di avvio denominato Dipendente: <code>lp.getReferenceData('Employ 'Employee_ID')</code>
getReferenceDataList	Nome stringa, Tipo stringa	List<String>	Restituisce un elenco Java contenente zero o più ID di riferimento da un parametro di avvio a istanze multiple.
	Stringa service_name, Nome stringa, Tipo stringa	List<String>	Restituisce un elenco Java contenente zero o più ID di riferimento da un parametro di avvio a istanze multiple di un servizio specificato.
getSequencedValue	Nome stringa	Stringa	Restituisce il valore corrente del generatore di sequenze con il nome specificato.
	String service_name, String name	Stringa	Restituisce il valore corrente del generatore di sequenze specificato e dichiarato nel servizio specificato.

Riferimenti: Oggetto helper Util

Funzioni utili

Nome	Argomenti	Tipo di valore restituito	Note
cleanString	Valore stringa	Stringa	Utilizzato per convertire i caratteri di input che devono essere

Nome	Argomenti	Tipo di valore restituito	Note
			sottoposti a escape nei documenti XML. Esempio: <pre><Value>@{util.cleanString(p root/row/ a_value')}}</ Value></pre>
getExtForContentType	Tipo MIME stringa	Stringa	Consente a un'integrazione di ottenere un'estensione di file come .txt o .xml, in base al tipo MIME specificato.
getFilenameFromContentDisposition	Disposizione contenuto stringa	Stringa	Estrae un nome file da una stringa di esclusione contenuto. Alcuni componenti dell'assieme, come la strategia dell'iteratore del documento, popolano l'intestazione del messaggio di eliminazione del contenuto con informazioni sul nome del file. Esempio: questo codice restituisce il valore testfile.pdf: <pre>util.getFilenameFromContent filename=testfile.pdf')</pre>
readFileToVar	String var_name, String filename		Consente la lettura di file non di testo in una variabile. Questo è l'unico mezzo disponibile con cui è possibile caricare documenti non di testo. Si noti che l'attributo static-file dello step write può caricare solo documenti di testo in un messaggio o in una variabile. Il file è specificato rispetto alla directory WSAR-INF. Esempio: questo codice legge il file

Nome	Argomenti	Tipo di valore restituito	Note
			immagine icon-32.png dalla directory WSAR-INF nella variabile di contesto v1: util.readFileToVar('v1', 'icon-32.png')
readFileToVar	String var_name, String filename, String mimetype		Consente di leggere file non di testo in una variabile il cui tipo MIME è stato specificato. Questo è l'unico mezzo disponibile con cui è possibile caricare documenti non di testo. Si noti che l'attributo static-file dello step write può caricare solo documenti di testo in un messaggio o in una variabile. Il file è specificato rispetto alla directory WSAR-INF. Esempio: questo codice legge il file di immagine icon-32.png dalla directory WSAR-INF nella variabile di contesto v1 con il tipo MIME image/png: util.readFileToVar('v1', 'icon-32.png', 'image/png')

Riferimenti: Espressioni MVEL di esempio di Studio

Variabile	Espressione di esempio	Descrizione
context	context.getProperty('myProperty')	Recupera il valore della proprietà myProperty dal MediationContext.
	context.getProperty('someProperty').equals('someValue')	Recupera la proprietà someProperty dal MediationContext se il valore della proprietà è impostato su someValue.
da	da.toVar('eib_transform_output.txt', 'var1')	Recupera un documento da un evento di integrazione con nome file eib_transform_output.txt

Variabile	Espressione di esempio	Descrizione
		e aggiunge una variabile denominata <code>var1</code> .
	<code>da.getDocsMatching('label')</code>	Recupera un documento con l'etichetta specificata.
<code>ec</code>	<code>ec.getAttribute('attributeName')</code>	Recupera un nome attributo.
	<code>ec.integrationMapLookup('map', 'key')</code>	Recupera un valore della mappa di integrazione.
<code>env</code>	<code>env['cc.hostname']</code>	Recupera <code>cc.hostname</code> proprietà di ambiente impostata come <code>-Dcc.hostname</code> nella riga di comando.
	<code>env.containsKey('key')</code>	Viene visualizzato come Vero se le proprietà dell'ambiente

Variabile	Espressione di esempio	Descrizione
		contengono la chiave specificata.
ftp	<code>ftp.list('URL')</code>	Recupera un elenco di file per un URL.
intsys	<code>intsys.getAttribute('username')</code>	Recupera un attributo di integrazione denominato username.
	<code>intsys.isServiceEnabled('name')</code>	Viene visualizzato come Vero se esiste un servizio di integrazione con il nome specificato.
lp	<code>lp.getSimpleData('name')</code>	Recupera il valore di un parametro di avvio con il nome specificato.
	<code>lp.exists('label') == true</code>	Viene visualizzato come Vero se esiste un parametro con l'etichetta specificata.
message	<code>message.rootPartAsText</code>	Recupera la parte radice di un messaggio come testo da MediationMessage interfaccia
	<code>message.variables</code>	Recupera MediationContext variabili
mtable	<code>mtable['my_property'].set(0, 'Data_Column', 'my_test_data')</code>	Imposta i dati in un mtable.
	<code>mtable['my_property'].get(0, 'Data_Column')</code>	Recupera i dati da un mtable.
parts	<code>parts[0].getHeader('someHeader')</code>	Recupera l'intestazione SomeHeader dalla parte radice.
	<code>parts[0].xpathB('/a/b')</code>	Implementa il xpathB per valutare un'espressione booleana XPath.
props	<code>props.myProperty</code>	Recupera il valore della proprietà myProperty dal MediationContext.
	<code>props['bean.property']</code>	Recupera il valore della proprietà bean.property dal MediationContext.
spring	<code>spring.getBean('fred').name</code>	Recupera name attributo del bean chiamato Fred nel contesto primaverile.
	<code>spring.parent ApplicationContext</code>	Accede al contesto dell'applicazione Spring.
util	<code>props['is.last.record'] = util.isLastMessageInBatch()</code>	Verifica se il messaggio corrente in MediationContext è

Variabile	Espressione di esempio	Descrizione
		l'ultimo messaggio generato dal componente splitter.
	<pre><ns:Message_Summary>@{util:cleanString(props['is.message.summary'], 'ns:Message_Summary')}</pre>	Implementa il <code>cleanString(String)</code> per garantire che un componente dell'assieme produca un formato XML corretto.
<code>vars</code>	<code>vars['myVariable'].length</code>	Recupera la lunghezza della variabile <code>myVariable</code> .
	<code>vars['myVariable'].mimeType</code>	Recupera il tipo MIME associato alla variabile <code>myVariable</code> .
<code>xmldiff</code>	<code>xmldiff.isDifferent() == true</code>	Verifica se sono presenti differenze tra due documenti.
	<code>xmldiff.changes</code>	Recupera un elenco delle differenze tra due documenti.

Riferimenti: Esempi di sintassi per la conversione automatica MVEL di Studio

Funzione	Espressione di esempio	Descrizione
Convertire automaticamente una stringa in una variabile.	<pre>vars['fred'] = '<hello>world</hello>'</pre>	Crea una nuova variabile chiamata <code>fred</code> con il contenuto <code><hello>world</hello></code>. Utilizzare questo metodo solo per creare messaggi di piccole dimensioni. L'utilizzo di espressioni per creare stringhe di grandi dimensioni può ridurre le prestazioni. Nella maggior parte dei casi, è necessario utilizzare <code>write</code> per creare contenuto per una variabile.
Fornire informazioni sul contenuto e sul tipo MIME a una variabile.	<pre>vars['fred'] = ['Hello World', 'text/plain']</pre>	Crea una nuova variabile chiamata <code>fred</code> con il contenuto <code>Hello World</code> e tipo MIME <code>text/plain</code>. Utilizzare questo metodo solo per creare messaggi di piccole dimensioni. L'utilizzo di espressioni per creare stringhe di grandi dimensioni può ridurre le prestazioni. Nella maggior parte dei casi, è necessario utilizzare <code>write</code> per creare contenuto per una

Funzione	Espressione di esempio	Descrizione
		variabile e configurare il tipo MIME.
Copiare da un allegato a una variabile.	<pre>vars['fred'] = parts[1]</pre>	Crea una nuova variabile fred dal primo allegato del messaggio corrente. Nella maggior parte dei casi, è necessario utilizzare copy per acquisire l'input da un allegato.
Copiare da un messaggio a una variabile.	<pre>vars['fred'] = message</pre>	Crea una nuova variabile fred dall'intero messaggio. Nella maggior parte dei casi, è necessario utilizzare copy step per acquisire l'input dal messaggio corrente.
Fornire informazioni sul contenuto e sul tipo MIME a una variabile il cui valore è un'espressione.	<pre>vars['fred'] = [23 + 5, 'text/plain']</pre>	Crea una nuova variabile chiamata fred con contenuto 28 e tipo MIME text/plain.
Creare una variabile da un frammento XPath nella parte radice del messaggio.	<pre>vars['fred'] = parts[0].xpathF('/dink/donk')</pre>	Crea una nuova variabile chiamata fred con un frammento XPath dalla parte radice del messaggio corrente. Utilizzare questo metodo solo per creare messaggi di piccole dimensioni. L'utilizzo di espressioni XPath per creare stringhe di grandi dimensioni può ridurre le performance.
Annullare una variabile.	<pre>vars['fred'] = null</pre>	Rimuove la variabile chiamata fred.
Assegnare il contenuto alla parte radice.	<pre>parts[0] = '<hello>world</hello>hello>'</pre>	Assegna il contenuto <hello>world</hello> alla parte radice. Utilizzare questo metodo solo per creare messaggi di piccole dimensioni. L'utilizzo di espressioni per creare stringhe di grandi dimensioni può ridurre le prestazioni. Nella maggior parte dei casi, è necessario utilizzare write per assegnare il contenuto a un allegato e configurare il tipo MIME.
Assegnare il contenuto al primo allegato.	<pre>parts[1] = ['Hello World', 'text/plain']</pre>	Assegna il contenuto Hello World e il tipo MIME di text/plain al primo allegato.

Funzione	Espressione di esempio	Descrizione
		Utilizzare questo metodo solo per creare messaggi di piccole dimensioni. L'utilizzo di espressioni per creare stringhe di grandi dimensioni può ridurre le prestazioni. Nella maggior parte dei casi, è necessario utilizzare <code>write</code> per assegnare il contenuto a un allegato e configurare il tipo MIME.
Assegnare il contenuto all'allegato radice e specificare il tipo MIME.	<code>parts[0] = [23 + 5, 'text/plain']</code>	Assegna la parte radice con contenuto 28 e tipo MIME <code>text/plain</code> .
Assegnare il contenuto di una variabile alla parte del messaggio.	<code>parts[0] = vars['fred']</code>	Assegna il contenuto della variabile <code>fred</code> a una parte del messaggio. Nella maggior parte dei casi, è necessario utilizzare <code>copy</code> per acquisire l'input da una variabile e assegnarlo a una parte del messaggio.
Rimuovere la parte radice.	<code>parts[0] = null</code>	Rimuove la parte radice.
Copiare un allegato.	<code>parts[2] = parts[1]</code>	Copia il primo allegato in un secondo allegato. Nella maggior parte dei casi, è necessario utilizzare <code>copy</code> per acquisire l'input da un allegato e assegnarlo a un altro.
Creare un nuovo messaggio con il tipo MIME predefinito.	<code>context.message = '<hello>world</hello>'</code>	Crea un nuovo messaggio <code><hello>world</hello></code> con un tipo MIME predefinito di <code>text/xml</code>. Nella maggior parte dei casi, è necessario utilizzare <code>write</code> per creare un nuovo messaggio.
Creare un nuovo messaggio con tipo MIME di <code>text/plain</code> .	<code>context.message = ['Hello world', 'text/plain']</code>	Crea un nuovo messaggio <code>Hello world</code> con un tipo MIME di <code>text/plain</code>. Nella maggior parte dei casi, è necessario utilizzare <code>write</code> per creare un nuovo messaggio.
Creare un nuovo messaggio dal contenuto variabile.	<code>context.message = vars['fred']</code>	Crea un nuovo messaggio con lo stesso contenuto e lo stesso tipo MIME della variabile <code>fred</code> .

Funzione	Espressione di esempio	Descrizione
		Nella maggior parte dei casi, è necessario utilizzare copy per creare un nuovo messaggio da una variabile.
Creare un nuovo messaggio dalla parte radice del messaggio corrente.	<code>context.message = parts[0]</code>	Crea un nuovo messaggio dalla parte radice del messaggio corrente. Nella maggior parte dei casi, è necessario utilizzare copy per creare un nuovo messaggio da una parte del messaggio.

Riferimenti: Metodi MVEL

Metodo	Descrizione	Codice di esempio	Output di esempio
<code>getClass().getName()</code>	Recupera il tipo di una proprietà o di una variabile.	<code>props['p.myProperty']</code> <code>props['p.myProperty']</code>	<code>java.lang.Boolean</code> <code>getClass().getName()</code>
<code>getEndpoint()</code>	Recupera l'endpoint di un report RaaS quando si utilizza una richiesta SOAP.	<code>@{intsys.reportServiceAlias'}}</code>	<code>customreport2/Report</code> <code><tenant_name>/</code> <code><username>/</code> <code>report_name_in_XML_format</code>
<code>getExtrapath()</code>	Recupera il percorso aggiuntivo di un report RaaS.	<code>intsys.reportService</code> <code>workday-in</code> <code>Report Service</code> <code>Alias>')</code>	<code>customreport2/your</code> <code><tenant_name>/</code> <code><username>/</code> <code><Custom Report</code> <code>Name></code>
<code>indexOf()</code>	Recupera la posizione di un carattere specifico all'interno di una stringa di input.	<code>props['input.document']</code> <code>=</code> <code>'FoundationDataCollection/4d196113'</code> <code>props['index.of.separator']</code> <code>=</code> <code>props['input.document.reference'].indexOf("/")</code>	<code>24</code> <code>indexOf("/")</code>
<code>leftPad()</code>	Aggiunge caratteri all'inizio di una stringa di input.	<code>org.apache.commons</code> <code>10, '0')</code>	<code>0000001234</code> <code>leftPad('12</code>
<code>listToCommaDelimitedString()</code>	Converte un elenco di valori di matrice in una stringa e li separa con virgole.	<code>props[p.workers]</code> <code>= [1234, 7890]</code> <code>props['p.workers']</code> <code>=</code> <code>lp.getWIDs('Pay</code> <code>Group</code> <code>Members')</code> <code>props['p.workers.ids']</code> <code>=</code> <code>props['p.workers'] !</code>	<code>1234,7890</code>

Metodo	Descrizione	Codice di esempio	Output di esempio
		<pre>= empty ? util.listToCommand</pre>	<code>DelimString(props['p.workers'])</code>
<code>replaceAll()</code>	Sostituisce tutte le istanze dei caratteri specificati all'interno di una stringa di input.	<pre>props['p.employee.i = '12345pdf_a.pdf' props['p.current.id'] = props['p.employee.id'].replaceAll('[^0-9]', '')</pre>	
<code>substring()</code>	Recupera parte di una stringa di input.	<pre>props['p.test.string = 'test' props['p.test.substring'] = props['p.test.string'].substring(0,2)</pre>	
<code>toUpperCase()</code>	Converte una stringa in maiuscolo.	<pre>props['p.test.string = 'workday Studio' props['p.test.string'].toUpperCase()</pre>	<code>WORKDAY STUDIO</code>
<code>URLEncoder ()</code>	Recupera una stringa contenente solo caratteri URL validi.	<pre>props['p.report.par = 'Full_Name=' # 'Logan McNeil' props['REST.URL'] = java.net.URLEncoder.encode(props['p.report.par 'UTF-8')</pre>	<code>Full_Name=Logan %20McNeil</code>

Servizi di integrazione Studio

Creazione di servizi di mappatura attributi

Prima di iniziare

Creare un progetto di assieme.

Informazioni su questa attività

Il servizio di mappatura attributi consente di definire attributi e mappe per l'integrazione. Gli attributi sono valori configurabili che definiscono l'integrazione. È possibile creare i seguenti tipi di attributi:

- Semplice
- Riferimento
- Numerazione

Le mappe riconciliano i valori interni del sistema con i valori degli attributi esterni definiti nell'integrazione. È possibile creare i seguenti tipi di mappe:

- Semplice
- Campo CRF
- Numerazione

Procedura

1. Aprire l'assembly nell'editor di assembly.
2. Trascinare un trasporto workday-in da Palette all'editor di assembly.
3. Nella scheda Services della visualizzazione Properties per il trasporto workday-in, fare clic su Create attribute-map-service.
4. Nella finestra Service Name, immettere un nome per il servizio di mappatura attributi.
5. La scheda Integration Attributes contiene i seguenti elementi:

Opzione	Descrizione
Nome	Il nome dell'attributo. Deve essere univoco in tutti i sistemi di integrazione.
Tipo	La definizione del tipo di attributo.
Add Simple Type Attribute	Aggiunge un tipo di attributo che utilizza valori letterali stringa.
Add Reference Type Attribute	Aggiunge un tipo di attributo che utilizza riferimenti ai Workday Class Report Fields (CRF) e ai servizi Web.
Add Enumeration Type Attribute	Selezionare Edit Type per configurare l'enumerazione. È possibile: • Utilizzare un Enumeration Reference per una definizione di enumerazione esistente nel tenant immettendo il Type Name. • Creare una nuova enumerazione immettendo un Type Name univoco nella scheda Enumeration Reference e specificando i valori consentiti. Nota: Quando si immette il Type Name di una definizione esistente nella scheda Enumeration Reference, la definizione viene sovrascritta.

6. Nella scheda Integrations Maps, selezionare Add per aggiungere una mappa.
7. La configurazione di Internal Type ed External Type contiene i seguenti elementi:

Opzione	Descrizione
Tipo semplice	È possibile selezionare i seguenti tipi semplici: • <i>Booleano</i> • <i>Data</i> • <i>Datetime</i> • <i>Numero</i> • <i>Testo</i>
Class Report Field	Selezionare Browse for CRF.
Numerazione	Configurare l'Enumeration Reference o la Enumeration Definition.

Risultati

Studio salva il servizio di mappatura attributi nel trasporto workday-in dell'integrazione. È possibile accedere ai dati dal servizio utilizzando MVEL int sys espressione

Operazioni successive

Distribuire l'integrazione.

relatedlinks

Concetti

[Concept: Enumerations](#)

Attività

[Distribuire integrazioni in Workday alla pagina 317](#)

[Impostare attributi e mappe in Integrazione benefit](#)

Creare servizi di consegna**Prima di iniziare**

Creare un progetto di assembly.

Informazioni su questa attività

Il servizio di consegna consente di consegnare i documenti a un endpoint di destinazione dal proprio tenant Workday.

Procedura

1. Aprire l'assembly nell'Assembly Editor.
2. Nella Palette, espandere la scheda In Transports.
3. Trascinare un trasporto workday-in da Palette all'editor di assembly.
4. Nell'Assembly Editor, fare clic sul trasporto workday-in.
5. Nella scheda Services della visualizzazione Properties per il trasporto workday-in, fare clic su Create delivery-service.
6. Nella finestra Service Name, immettere un nome per il servizio di consegna.
7. Fare clic su Salva.

Risultati

Studio salva il servizio di consegna nel trasporto workday-in dell'integrazione.

Operazioni successive

Distribuire l'integrazione e configurare il servizio di consegna nel sistema di integrazione in Workday.

relatedlinks

Attività

[Distribuire integrazioni in Workday alla pagina 317](#)

[Configurare la consegna dell'integrazione](#)

Creare servizi ricezione**Prima di iniziare**

Creare un progetto di assembly.

Informazioni su questa attività

Il servizio di ricezione consente all'integrazione di ricevere messaggi di avvio da client di terze parti tramite il tenant Workday.

Procedura

1. Aprire l'assembly nell'Assembly Editor.
2. Nella Palette, espandere la scheda In Transports.
3. Trascinare un trasporto workday-in da Palette all'editor di assembly.
4. Nell'Assembly Editor, fare clic sul trasporto workday-in.
5. Nella scheda Services della visualizzazione Properties per il trasporto workday-in, fare clic su Create listener-service.
6. Nella finestra Service Name, immettere un nome per il servizio di ricezione.
7. Fare clic su Salva.

Risultati

Studio salva il servizio di ricezione nel sistema di trasporto workday-in dell'integrazione.

Operazioni successive

Distribuire l'integrazione e configurare il servizio di ricezione per il sistema di integrazione in Workday.

Nota: È possibile distribuire le integrazioni che utilizzano servizi di ricezione solo se non hanno parametri di avvio.

relatedlinks

Concetti

[Concetto: API Listener Service](#)

Attività

[Distribuire integrazioni in Workday](#) alla pagina 317

Creare servizi di recupero**Prima di iniziare**

Creare un progetto di assembly.

Informazioni su questa attività

Il servizio di recupero consente all'integrazione di recuperare documenti dai client remoti e di archivarli nel tenant Workday.

Procedura

1. Aprire l'assembly nell'Assembly Editor.
2. Nella Palette, espandere la scheda In Transports.
3. Trascinare un trasporto workday-in da Palette all'editor di assembly.
4. Nell'Assembly Editor, fare clic sul trasporto workday-in.
5. Nella scheda Services della visualizzazione Properties per il trasporto workday-in, fare clic su Create retrieval-service.
6. Nella finestra Service Name, immettere un nome per il servizio recupero.
7. Fare clic su Salva.

Risultati

Studio salva il servizio recupero nel trasporto workday-in dell'integrazione.

Operazioni successive

Distribuire l'integrazione e configurare il servizio recupero nel sistema di integrazione in Workday.

[relatedlinks](#)

Attività

[Distribuire integrazioni in Workday](#) alla pagina 317

[Impostare il recupero dell'integrazione](#)

Creare servizi del generatore di sequenze

Prima di iniziare

Creare un progetto di assembly.

Informazioni su questa attività

Il servizio del generatore di sequenze consente di generare nomi di file univoci e in sequenza per i documenti ogni volta che si esegue l'integrazione. In Studio, si configura il servizio del generatore di sequenze in un trasporto workday-in. Prima di poter avviare l'integrazione, è necessario configurare il servizio del generatore di sequenze anche nel tenant Workday.

Procedura

1. Aprire l'assembly nell'Assembly Editor.
2. Nell'Assembly Editor, fare clic sul trasporto workday-in.
3. Nella scheda Services della visualizzazione Properties per il trasporto workday-in, fare clic su Create sequence-generator-service.
4. Nella finestra Service Name, immettere un nome per il servizio del generatore di sequenze.
5. Nella visualizzazione Properties del servizio del generatore di sequenze, fare clic su Add per aggiungere un sequencer.
6. Nel campo Sequencer, immettere un nome per il sequencer.
7. Nella visualizzazione Project Explorer, fare clic con il pulsante destro sul progetto di assembly e selezionare Deploy to Workday.
8. Nella visualizzazione Cloud Explorer, accedere al progetto di assembly distribuito.
9. Fare clic con il pulsante destro sul nodo dell'integrazione del progetto di assembly distribuito.
10. Selezionare Workday: Integration System.
11. La scheda Workday contiene i seguenti elementi:

Opzione	Descrizione
Username	Le credenziali del nome utente per il tenant Workday.
Password	Le credenziali della password per il tenant.

12. Nel tenant di Workday, nella colonna Integration Services della sezione Custom Integration Services , individuare il nome del servizio generatore di sequenze e selezionare Azioni correlate e Anteprima.
13. Select Integration Sequence Generator Service > Configure Integration Sequence Generators.
14. Nel campo Increment Sequence ID By , immettere il valore 1.
15. Nel campo Formato ID sequenza , immettere il valore file[Seq].csv.
16. Fare clic su OK.
17. Fare clic su Fatto.

Risultati

Studio salva il servizio del generatore di sequenze nel trasporto workday-in dell'integrazione. Le impostazioni del generatore di sequenze vengono salvate nel sistema di integrazione.

Operazioni successive

Avviare l'integrazione.

relatedlinks

Attività

[Avviare integrazioni da Studio](#) alla pagina 323

[Impostare i generatori di sequenze di integrazione](#)

Creare i servizi di registro transazioni**Prima di iniziare**

Creare un progetto di assembly.

Informazioni su questa attività

Il servizio di registro transazioni consente di visualizzare nel tenant Workday i registri degli eventi di transazioni a cui l'integrazione è associata.

Procedura

1. Aprire l'assembly nell'Assembly Editor.
2. Nella Palette, espandere la scheda In Transports.
3. Trascinare un trasporto workday-in da Palette all'editor di assembly.
4. Nell'Assembly Editor, fare clic sul trasporto workday-in.
5. Nella scheda Services della visualizzazione Properties per il trasporto workday-in, fare clic su Create transaction-log-service.
6. Nella finestra Service Name, immettere un nome per il servizio di registro delle transazioni.
7. Fare clic su Salva.

Risultati

Studio salva il servizio di registro transazioni nel sistema di trasporto workday-in dell'integrazione.

Operazioni successive

Distribuire l'integrazione e configurare il servizio di registro transazioni nel sistema di integrazione in Workday.

relatedlinks

Attività

[Distribuire integrazioni in Workday](#) alla pagina 317

[Procedura: Configurare l'integrazione del servizio directory](#)

Creare servizi report**Prima di iniziare**

Creare un progetto di assembly.

Informazioni su questa attività

Il servizio report specifica gli alias per i report personalizzati a cui si fa riferimento nell'integrazione.

Procedura

1. Aprire l'assembly nell'Assembly Editor.
2. Nella Palette, espandere la scheda In Transports.
3. Trascinare un trasporto workday-in da Palette all'editor di assembly.
4. Nell'Assembly Editor, fare clic sul trasporto workday-in.
5. Nella scheda Services della visualizzazione Properties per il trasporto workday-in, fare clic su Create report-service.
6. Nella finestra Service Name, immettere un nome per il servizio report.
7. Nella visualizzazione Properties del servizio report, fare clic su Add New Entry per aggiungere un nuovo alias. L'attività contiene i seguenti elementi:

Opzione	Descrizione
Alias	L'alias del report personalizzato.
Descrizione	Una descrizione testuale del report personalizzato.
Report Reference	Il nome del report personalizzato visualizzato nel tenant Workday.

8. Fare clic su Select a RaaS Report. L'attività contiene i seguenti elementi:

Opzione	Descrizione
Ambiente	L'ambiente del sistema che contiene il report personalizzato.
Nome del report	Il nome del report personalizzato.

9. Fare clic su Avanti.
10. Selezionare il report personalizzato.
11. Fare clic su Finish.
12. Fare clic su Salva.

Risultati

Studio salva il servizio report nel trasporto workday-in dell'integrazione.

Operazioni successive

Distribuire l'integrazione e configurare il servizio report per il sistema di integrazione in Workday.

relatedlinks

Concetti

[Concetto: Report personalizzati](#)

Attività

[Distribuire integrazioni in Workday](#) alla pagina 317

Creare servizi di oggetti personalizzati

Prima di iniziare

Creare un progetto di assembly.

Informazioni su questa attività

Il servizio di oggetti personalizzati specifica gli alias per gli oggetti personalizzati a cui si fa riferimento nell'integrazione.

Procedura

1. Aprire l'assembly nell'Assembly Editor.
2. Nella Palette, espandere la scheda In Transports.
3. Trascinare un trasporto workday-in da Palette all'editor di assembly.
4. Nell'Assembly Editor, fare clic sul trasporto workday-in.
5. Nella scheda Services della visualizzazione Properties per il trasporto workday-in, fare clic su Create custom-object-service.
6. Nella finestra Service Name, immettere un nome per il servizio di oggetti personalizzati.
7. Nella visualizzazione Properties del servizio di oggetti personalizzati, fare clic su Add New Entry per aggiungere un nuovo alias. L'attività contiene i seguenti elementi:

Opzione	Descrizione
Alias	L'alias dell'oggetto personalizzato.
Descrizione	Una descrizione testuale dell'oggetto personalizzato.
Custom Object Reference	Il nome dell'oggetto personalizzato visualizzato nel tenant Workday.

8. Fare clic su Select a Custom Object.
9. Nella finestra Select Custom Object, specificare l'ambiente tenant Workday e individuare l'oggetto personalizzato.
10. Fare clic su OK.
11. Fare clic su Salva.

Risultati

Studio salva il servizio di oggetti personalizzati nel sistema di trasporto workday-in dell'integrazione.

Operazioni successive

Distribuire l'integrazione e configurare il servizio di oggetti personalizzati nel sistema di integrazione in Workday.

relatedlinks

Attività

[Distribuire integrazioni in Workday](#) alla pagina 317

[Impostare oggetti personalizzati di integrazione](#)

Creare i servizi di inizializzazione dei dati

Prima di iniziare

Creare un progetto di assembly.

Informazioni su questa attività

Il servizio di inizializzazione dei dati consente di accedere in modo più rapido ed efficiente ai dati di Workday nelle integrazioni di Studio.

Procedura

1. Aprire l'assembly nell'Assembly Editor.
2. Nella Palette, espandere la scheda In Transports.
3. Trascinare un trasporto workday-in da Palette all'editor di assembly.
4. Nell'Assembly Editor, fare clic sul trasporto workday-in.
5. Nella scheda Services della visualizzazione Properties per il trasporto workday-in, fare clic su Create data-initialization-service.
6. Nella finestra Service Name, immettere un nome per il servizio di inizializzazione dei dati.
7. Fare clic su Salva.

Risultati

Studio salva il servizio di inizializzazione dei dati nel trasporto workday-in dell'integrazione.

Operazioni successive

Distribuire l'integrazione e configurare il servizio di inizializzazione dei dati per il sistema di integrazione in Workday.

Creare referenze di servizio**Prima di iniziare**

Creare un progetto di assembly.

Informazioni su questa attività

I riferimenti ai servizi consentono di fare riferimento a qualsiasi servizio di integrazione configurato su un altro trasporto workday-in della stessa raccolta.

Procedura

1. Aprire l'assembly nell'editor di assembly.
2. Nella Palette, espandere la scheda In Transports.
3. Trascinare un trasporto workday-in da Palette all'editor di assembly.
4. Nell'editor di assembly, fare clic sul trasporto del workday-in.
5. Nella scheda Services della visualizzazione Properties per il trasporto workday-in, fare clic su Create service-reference.
6. Nella finestra Service Reference, selezionare un riferimento al servizio.
7. Fare clic su OK.
8. Fare clic su Salva.

Risultati

Studio salva il riferimento del trasporto workday-in dell'integrazione.

Operazioni successive

Distribuire l'integrazione.

relatedlinks

Attività

[Distribuire integrazioni in Workday](#) alla pagina 317

Aggiungere riferimenti a report personalizzati nei trasporti Workday-Out-Rest

Prima di iniziare

Creare un progetto di assembly che contenga un trasporto di tipo workday-out-rest.

Informazioni su questa attività

Il trasporto workday-out-rest consente di inviare messaggi di richiesta REST a un URL HTTP. È possibile aggiungere un riferimento a un report personalizzato come valore di percorso aggiuntivo in un trasporto workday-out-rest.

Procedura

1. Aprire l'assembly nell'editor di assembly.
2. Nell'Assembly Editor, fare clic sul trasporto workday-out-rest.
3. Nella scheda Common della visualizzazione Properties per il trasporto workday-out-rest, fare clic su Select a RaaS Report.
4. La finestra Add Custom RaaS Report contiene i seguenti elementi:

Opzione	Descrizione
Ambiente	L'ambiente del sistema che contiene il report personalizzato.
Nome del report	Il nome del report personalizzato.

5. Nella finestra Select Reports, selezionare il report personalizzato.
6. La finestra Report Service Configuration contiene i seguenti elementi:

Opzione	Descrizione
Alias report	L'alias del report personalizzato.
Descrizione	Una descrizione testuale del report personalizzato.

7. Fare clic su Finish.

Risultati

Studio aggiunge un riferimento al report personalizzato sul trasporto workday-out-rest dell'integrazione.

Operazioni successive

Avviare l'integrazione.

[relatedlinks](#)

Attività

[Avviare integrazioni da Studio](#) alla pagina 323

Aggiungere riferimenti a oggetti personalizzati nei trasporti Workday-Out-Rest

Prima di iniziare

Creare un progetto di assembly che contenga un trasporto di tipo workday-out-rest.

Informazioni su questa attività

Il trasporto workday-out-rest consente di inviare messaggi di richiesta REST a un URL HTTP. È possibile aggiungere un riferimento a un oggetto personalizzato come valore di percorso aggiuntivo in un trasporto workday-out-rest.

Procedura

1. Aprire l'assembly nell'Assembly Editor.
2. Nell'Assembly Editor, fare clic sul trasporto workday-out-rest.
3. Nella scheda Common della visualizzazione Properties per il trasporto workday-out-rest, fare clic su Select a Custom Object.
4. La finestra Add Custom Object contiene i seguenti elementi:

Opzione	Descrizione
Ambiente	L'ambiente del sistema che contiene l'oggetto personalizzato.
HTTP Methods	Le opzioni sono: • POST • PUT • GET • DELETE

5. La finestra Select Custom Object contiene i seguenti elementi:

Opzione	Descrizione
Select an existing custom object alias	Visualizza un elenco di alias di oggetti personalizzati esistenti.
Create a new custom object alias	Consente di creare un nuovo alias di oggetti personalizzati.

Passare allo step 7 se sono stati selezionati i metodi HTTP PUT, GET o DELETE.

6. Se è stato selezionato il metodo HTTP POST, in Studio viene visualizzata la finestra POST Query Parameters. L'attività contiene i seguenti elementi:

Opzione	Descrizione
updateIfExists	Aggiorna un oggetto personalizzato esistente.
bulk	Crea o aggiorna una raccolta di oggetti personalizzati.

7. Se sono stati selezionati i metodi HTTP PUT, GET o DELETE, selezionare un riferimento ID oggetto personalizzato dalla finestra Custom Object Id Reference Selection.
8. Fare clic su Finish.

Risultati

Studio aggiunge un riferimento all'oggetto personalizzato sul trasporto workday-out-rest dell'integrazione.

Operazioni successive

Avviare l'integrazione.

relatedlinks

Attività

[Avviare integrazioni da Studio](#) alla pagina 323

File CLAR

Generare file manifest

Informazioni su questa attività

I file manifest consentono di esportare le raccolte di assembly come file CLAR. È necessario salvare i file manifest in una cartella del progetto in una raccolta di assembly. I file manifest contengono i metadati delle raccolte di assembly.

Procedura

1. Dalla barra dei menu di Studio, selezionare Workday > Solution > Generate Workday Manifest.
2. Fare doppio clic sulla cartella del progetto di destinazione per il file manifest.

Risultati

Studio salva il file manifest nella cartella del progetto.

Operazioni successive

Esportare la raccolta di assembly come file CLAR.

Importare i file CLAR

Prima di iniziare

Salvare un file CLAR nel file system.

Informazioni su questa attività

È possibile aggiungere assieme all'area di lavoro importando i file CLAR.

Procedura

1. Nella barra dei menu di Studio, selezionare File > Import....
2. Selezionare l'Importazione guidata file CLAR .
3. Fare clic su Browse e selezionare un file CLAR da importare.
4. Fare clic su Next per visualizzare le raccolte e i progetti nel file CLAR.
5. Selezionare le raccolte e i progetti da importare dal file CLAR.

Studio seleziona automaticamente ogni raccolta e ogni progetto nel file CLAR. Modificare la selezione utilizzando le caselle di controllo. Studio visualizza i decorator nelle raccolte e nei progetti con conflitti di nome.

6. Modificare tutti i conflitti di nomi di progetto.
 - a) Selezionare un progetto con un conflitto di nomi.
 - b) Fare clic su Edit....
 - c) Nel campo Project Name, rinominare il progetto.
7. Modificare tutti i conflitti di nome della raccolta.
 - a) Selezionare una raccolta con un conflitto di nomi.
 - b) Fare clic su Edit....
 - c) Nel campo Collection Name, rinominare la raccolta.
8. Fare clic su Finish.

Risultati

Studio importa il contenuto del file CLAR nell'area di lavoro.

Esportare file CLAR

Prima di iniziare

- Creare un progetto di assembly.
- Generare un file manifest.

Informazioni su questa attività

È possibile esportare gli assembly dall'area di lavoro come file CLAR. È possibile utilizzare i file CLAR per condividere gli assembly con altri sviluppatori di integrazioni di Studio. Esempio: caricandoli nella pagina Soluzioni fornite in Workday Community.

Procedura

1. Nella barra dei menu di Studio, selezionare File > Esporta....
2. Selezionare l'Esportazione guidata file CLAR .
3. Nella finestra CLAR File Specification, selezionare una raccolta da esportare come file CLAR.
4. Nella finestra Workday Manifest Specification, selezionare Use existing manifest from collection.
5. Nella finestra Export Destination, specificare la destinazione del file CLAR.
6. Fare clic su Finish.

Risultati

Studio esporta gli assembly come file CLAR.

relatedlinks

Riferimenti

[All Contributed Solutions](#)

Concetto: File CLAR

File CLAR

Un file CLAR (Cloud Archive) è un file di pacchetto che archivia raccolte di assembly, progetti e metadati. I file CLAR consentono di importare ed esportare assembly tramite l'area di lavoro. È possibile utilizzare i file CLAR per condividere gli assembly con altri sviluppatori di integrazioni di Studio.

File manifest

I file manifest consentono di esportare le raccolte di assembly come file CLAR. È necessario salvare i file manifest in una cartella del progetto in una raccolta di assembly. I file manifest contengono i metadati delle raccolte di assembly.

Contributed Solutions

La pagina Contributed Solutions è un repository online che consente di accedere ai file CLAR e di condividerli. È possibile accedere alla pagina Contributed Solutions nella Workday Community.

Progetti JAXB

Creare progetti JAXB

Prima di iniziare

Salvare un file di schema XML nel file system.

Informazioni su questa attività

JAXB è un framework di binding che consente di convertire i dati tra i formati XML e Java. In Studio è possibile convertire i file di schema XML in classi Java creando un progetto JAXB. Dopo aver creato un progetto JAXB, è possibile implementarne le classi Java in un'integrazione aggiungendolo come dipendenza in un progetto di assieme.

Procedura

1. Selezionare File > New > Workday Schema to Java (JAXB) Project.
2. Nella finestra Dettagli configurazione progetto , considerare:

Opzione	Descrizione
Project name	Il nome del progetto.
Target runtime	Il server di esecuzione di destinazione per il progetto. Questo campo viene compilato automaticamente come <i>Workday Runtime</i> .
Configurazione	La configurazione dei criteri del progetto. Questo campo viene compilato automaticamente con <i>Workday Schema to Java (JAXB) Project</i> .

3. La finestra Source Folders contiene i seguenti elementi:

Opzione	Descrizione
Generation directory	La cartella di directory per le classi Java generate da JAXB. Viene compilata automaticamente con <i>jaxb-gen</i> .
Mark generated resources as derived	Contrassegna le classi Java generate da JAXB come risorse derivate. Studio seleziona automaticamente questa casella di controllo.

4. La finestra JAXB Schema Selection and Generation Settings contiene i seguenti elementi:

Opzione	Descrizione
Schema Files	Il percorso dei file di schema XML. Studio visualizza le seguenti opzioni: • Workspace • Esterno • URL
JAXB External Binding Files (optional)	Il percorso di eventuali file di binding per gli schemi XML. Studio visualizza le seguenti opzioni: • Workspace

Opzione	Descrizione
	• Esterno
Generate default binding file for unmapped schemas	Crea file di binding generici per gli schemi XML.
Location within Project	Cartella di directory per i file di rilegatura generici. Viene compilato automaticamente come <code>jaxb-resources/bindings.xjb</code> .
Scegliere come gestire i file Schema e i file di associazione JAXB esterni	Selezionare Create links in the project to external Schema/Binding files per creare collegamenti allo schema e ai file di collegamento nel nuovo progetto JAXB. Questa opzione viene selezionata automaticamente. Selezionare Copy Schema/Binding files to project now per copiare lo schema e i file di binding nel nuovo progetto JAXB.
Compiler Options	Studio visualizza le seguenti opzioni: • Specify target package (overrides all other package definitions) • Apply less strict validation to schemas • Suppress package level annotations • Automatic name conflict resolution

5. Fare clic su Finish.

Risultati

Studio visualizza il progetto JAXB nella visualizzazione Project Explorer.

Operazioni successive

Aggiungere il progetto JAXB come dipendenza in un progetto di assembly.

Aggiungere progetti JAXB come relazioni di dipendenza nei progetti di assembly

Prima di iniziare

- Creare un progetto di assembly.
- Creare un progetto JAXB.

Informazioni su questa attività

JAXB è un framework di binding che consente di convertire i dati tra i formati XML e Java. In Studio è possibile implementare classi Java JAXB nelle integrazioni aggiungendo progetti JAXB come relazioni di dipendenza nei progetti di assembly.

Procedura

1. Nella visualizzazione Esplora progetti , fare clic con il pulsante destro del mouse su un progetto di assieme.
2. Selezionare Build Path > Configure Build Path....
3. Nella finestra Percorso build Java , selezionare la scheda Progetti .

- 4. Fare clic su Add....
- 5. Selezionare un progetto JAXB da aggiungere al progetto di assembly.
- 6. Fare clic su OK.
- 7. Fare clic su Apply and Close.

Risultati

Studio aggiunge il progetto JAXB come relazione di dipendenza nel progetto di assembly. È ora possibile implementare le classi Java JAXB nelle integrazioni archiviate all'interno del progetto di assembly.

Operazioni successive

Distribuire l'integrazione.

Concetto: Supporto di JAXB in Studio

JAXB è un framework di binding che consente di convertire i dati tra i formati XML e Java.

Progetti JAXB

In Studio è possibile convertire i file di schema XML in classi Java creando un progetto JAXB. Dopo aver creato un progetto JAXB, è possibile implementarne le classi Java in un'integrazione aggiungendolo come dipendenza in un progetto di assembly.

Step di mediazione JAXB

Nei progetti di assembly, è possibile richiamare JAXB nella visualizzazione Properties dei seguenti step di mediazione:

- java-to-xml
- xml-to-java

Plug-in di Studio Ivy

Configurare il plug-in Ivy

Informazioni su questa attività

Workday Studio supporta un plug-in Apache Ivy™ che consente di gestire le relazioni di dipendenza del progetto. È possibile configurare il plug-in Ivy come preferenza in Studio.

Procedura

- 1. Fare clic su Preferenze > finestra > Workday > Ivy.
- 2. Nella finestra Configure Ivy Engine , considerare quanto segue:

Opzione	Descrizione
Ivy settings URL	L'URL del file ivysettings.xml.
Ivy Properties	L'URL del file ivyproperties.xml.
Load ivy.properties file from home directory if present	Carica automaticamente il file ivy.properties dalla home directory.

Risultati

Studio applica le preferenze del plug-in Ivy ai progetti di assembly.

Aggiungere caratteristiche Workday Ivy ai progetti Workday Studio

Prima di iniziare

- Configurare il plug-in Apache Ivy™ per Workday Studio.
- Creare un progetto di assembly.

Informazioni su questa attività

Workday Studio supporta un plug-in Apache Ivy che consente di gestire le relazioni di dipendenza tra i progetti configurando progetti con la caratteristica Workday Ivy.

Procedura

1. Nella visualizzazione Esplora progetti , fare clic con il pulsante destro del mouse su un progetto di assieme.
2. Selezionare Configure > Add Workday Ivy Nature.
3. Espandere la cartella del progetto di assieme.
4. Aprire il `ivy.xml` file.
5. Espandere il nodo informazioni . L'attività contiene i seguenti elementi:

Opzione	Descrizione
Module	Il nome del modulo.
Aggiungi qui i tuoi contenuti	Inserire un padre <code><dependencies></code> che racchiude uno o più elementi figlio <code><dependency></code> elementi

Risultati

Studio aggiunge una natura Workday Ivy al progetto.

Risolvere le relazioni di dipendenza per i progetti con definizioni Ivy

Prima di iniziare

- Configurare il plug-in Apache Ivy™ per Workday Studio.
- Configurare un progetto di assembly con caratteristiche Workday Ivy.

Informazioni su questa attività

Workday Studio supporta un plug-in Apache Ivy che consente di gestire le relazioni di dipendenza tra i progetti configurando progetti con carattere Workday Ivy. Se nel progetto viene visualizzato un errore di compilazione relativo a relazioni di dipendenza mancanti, è possibile risolvere i problemi di dipendenza.

Procedura

1. Nella visualizzazione Project Explorer, fare clic con il pulsante destro del mouse su un progetto di assembly di carattere Workday Ivy.
2. Selezionare Resolve.

Risultati

La visualizzazione Console mostra un report sulla risoluzione.

Aggiungere JAR dipendenti a progetti con carattere Ivy**Prima di iniziare**

- Configurare il plug-in Apache Ivy™ per Workday Studio.
- Configurare un progetto di assembly con caratteristiche Workday Ivy.

Informazioni su questa attività

Workday Studio supporta un plug-in Apache Ivy, che consente di gestire le dipendenze dei progetti configurando progetti con la natura Workday Ivy. Se un progetto di Studio ha una natura Ivy con elementi di dipendenza al suo interno `ivy.xml` è possibile configurare il progetto in modo da includere eventuali file JAR dipendenti.

Procedura

1. Nella visualizzazione Esplora progetti , fare clic con il pulsante destro del mouse su un progetto di assieme di tipo Workday Ivy.
2. Selezionare Properties.
3. Nella finestra Java Build Path, fare clic su Libraries.
4. Fare clic su Ivy-Workday IDE.
5. Fare clic su Add JARs.
6. Nella finestra JAR Selection, selezionare i file JAR da aggiungere al progetto e fare clic su OK.
7. Nella finestra Java Build Path, fare clic su Apply and Close.

Risultati

Studio aggiunge i file JAR dipendenti al progetto.

Operazioni successive

Distribuire il progetto.

Rimuovere caratteristiche Workday Ivy da progetti Studio**Prima di iniziare**

- Configurare il plug-in Apache Ivy™ per Workday Studio.
- Configurare un progetto di assembly con caratteristiche Workday Ivy.

Informazioni su questa attività

Workday Studio supporta un plug-in Apache Ivy che consente di gestire le relazioni di dipendenza tra i progetti configurando progetti con caratteristiche Workday Ivy. È possibile aggiungere e rimuovere le caratteristiche Workday Ivy dai progetti in base alle esigenze.

Procedura

1. Nella visualizzazione Esplora progetti , selezionare una cartella di progetto di assieme.
2. Selezionare Workday > Ivy > Remove Workday Ivy Nature.

Risultati

Studio rimuove la natura di Workday Ivy dal progetto.

Operazioni successive

Distribuire il progetto.

Implementazione dell'integrazione

Aggiungere una connessione

Informazioni su questa attività

In Studio è possibile creare e gestire le connessioni a Workday. È possibile utilizzare queste connessioni quando si distribuiscono e si avviano gli assembly.

Procedura

1. Selezionare Windows > Preferences > Workday > Connections.
2. Fare clic su Add....
3. La finestra Add Connection contiene i seguenti elementi:

Opzione	Descrizione
Nome	Il nome della connessione.
URL	L'URL della connessione.
Gruppo	Aggiunge la connessione a un gruppo.

4. Nella sezione Credentials, specificare il Tenant e selezionare un metodo di autenticazione, Basic Auth o OAuth 2.0.

Nota: Per utilizzare l'autorizzazione OAuth 2.0, è necessario prima registrare un client API. Gli utenti del client che sono iscritti all'autenticazione a più fattori di Workday devono utilizzare un secondo metodo di autenticazione quando si connettono a Workday da Studio.

Opzione	Descrizione
Basic Auth	Specificare Username e Password per la connessione.
OAuth 2.0	Specificare i seguenti dettagli per la connessione: • Tipo assegnazione • ID client • Authorization Endpoint • Token Endpoint • Access Token

5. Fare clic su Test Connection.
Studio conferma se può accedere alla connessione.

Risultati

La connessione viene visualizzata nella pagina delle preferenze Connections.

Operazioni successive

Creare un assembly.

relatedlinks

Attività

[Abilitare l'autenticazione a più fattori in Workday Studio alla pagina 320](#)

Aggiungere un gruppo di connessioni

Informazioni su questa attività

In Studio è possibile creare e gestire le connessioni a Workday. È possibile organizzare queste connessioni in gruppi. È possibile utilizzare queste connessioni quando si distribuiscono e si avviano gli assembly.

Procedura

1. Selezionare Windows > Preferenze > Workday > Connections.
2. Fare clic su Aggiungi gruppo....
3. La finestra Add Group contiene i seguenti elementi:

Opzione	Descrizione
Nome	Il nome del gruppo di connessioni.
Filtered	Filtra il gruppo di connessioni fuori dalla visualizzazione Cloud Explorer e dalla pagina Deploy to Workday.

Risultati

Il gruppo di connessioni viene visualizzato nella pagina delle preferenze Connections

Operazioni successive

Creare un assembly.

Modificare una connessione

Prima di iniziare

Aggiungere una connessione a Workday.

Informazioni su questa attività

In Studio è possibile creare e gestire le connessioni al sistema. È possibile utilizzare queste connessioni quando si distribuiscono e si avviano gli assembly.

Procedura

1. Selezionare Windows > Preferenze > Workday > Connections.
2. Selezionare una connessione.

3. Fare clic su Edit Environment URL. L'attività contiene i seguenti elementi:

Opzione	Descrizione
Host	ID host della connessione.
URL	L'URL della connessione.

Risultati

La connessione viene visualizzata nella pagina delle preferenze Connections.

Operazioni successive

Creare un assembly.

Modificare un gruppo di connessioni

Prima di iniziare

Creare un gruppo di connessioni al sistema.

Informazioni su questa attività

In Studio è possibile creare e gestire le connessioni al sistema. È possibile organizzare queste connessioni in gruppi. È possibile utilizzare queste connessioni quando si distribuiscono e si avviano gli assembly.

Procedura

1. Selezionare Windows > Preferenze > Workday > Connections.
2. Selezionare un gruppo di connessioni.
3. L'attività contiene i seguenti elementi:

Opzione	Descrizione
Nome	Il nome del gruppo di connessioni.
Filtered	Filtra il gruppo di connessioni fuori dalla visualizzazione Cloud Explorer e dalla pagina Deploy to Workday.

Risultati

Il gruppo di connessioni viene visualizzato nella pagina delle preferenze Connections

Operazioni successive

Creare un assembly.

Rimuovere le connessioni

Prima di iniziare

Aggiungere una connessione a Workday.

Informazioni su questa attività

In Studio è possibile creare e gestire le connessioni al sistema. È possibile utilizzare queste connessioni quando si distribuiscono e si avviano gli assembly.

Procedura

1. Selezionare Windows > Preferenze > Workday > Connections.
2. Selezionare una connessione.
3. Fare clic su Remove....

Risultati

Studio rimuove la connessione dalla pagina delle preferenze Connections.

Operazioni successive

Creare un assembly.

Importare le connessioni

Prima di iniziare

Accedere a un file XML contenente i dettagli di connessione del sistema.

Informazioni su questa attività

In Studio è possibile creare e gestire le connessioni al sistema. È possibile utilizzare queste connessioni quando si distribuiscono e si avviano gli assembly.

Procedura

1. Selezionare Windows > Preferenze > Workday > Connections.
2. Fare clic su Importa....
3. Fare clic su Browse....
4. Selezionare un file XML di connessione Workday.

Risultati

Studio visualizza la connessione nella pagina delle preferenze Connections.

Operazioni successive

Creare un assembly.

Esportare le connessioni

Prima di iniziare

Aggiungere una connessione a Workday.

Informazioni su questa attività

In Studio è possibile creare e gestire le connessioni al sistema. È possibile utilizzare queste connessioni quando si distribuiscono e si avviano gli assembly.

Procedura

1. Selezionare Windows > Preferenze > Workday > Connections.
2. Fare clic su Esporta....
3. Selezionare una connessione.
4. Fare clic su Browse...
5. Selezionare una destinazione per il file XML della connessione Workday.

Risultati

Studio esporta la connessione nella destinazione.

Operazioni successive

Creare un assembly.

Connettersi a Workday

Prima di iniziare

Aggiungere una connessione a Workday.

Informazioni su questa attività

In Studio è possibile creare e gestire le connessioni al sistema. È possibile utilizzare queste connessioni quando si distribuiscono e si avviano gli assembly.

Procedura

1. Dal menu Preferenze di Studio, selezionare Connessioni > Workday.
2. Selezionare una connessione. L'attività contiene i seguenti elementi:

Opzione	Descrizione
Tenant	Specificare il nome del tenant.
Username	Immettere le credenziali del nome utente per il tenant.
Password	Immettere le credenziali della password per il tenant.

3. Fare clic su Test Connection.
Studio conferma se può accedere al tenant.
4. Fare clic su Apply and Close.

Risultati

Studio si connette al tenant Workday.

Operazioni successive

Distribuire un assembly in Workday.

Distribuire integrazioni in Workday

Prima di iniziare

- Creare un progetto di assembly.
- Criteri di sicurezza: domini *Integration Build* e *Integration Configure* nell'area funzionale Integration.

Informazioni su questa attività

In Studio è possibile distribuire le integrazioni nel sistema. Una volta distribuita un'integrazione, è possibile avviarla nel tenant Workday.

Procedura

1. Nella visualizzazione Project Explorer, fare clic con il pulsante destro del mouse su un progetto di assembly.
2. Selezionare Deploy to Workday.
3. La finestra Deploy to Workday contiene i seguenti elementi:

Opzione	Descrizione
Workday Environments	Selezionare un ambiente Workday di destinazione per la distribuzione dell'integrazione.
Collection being deployed	Selezionare una raccolta da distribuire in Workday.

4. Fare clic su Finish.

Risultati

Studio distribuisce l'integrazione in Workday.

Operazioni successive

Avviare l'integrazione.

Visualizzare le integrazioni distribuite in Workday

Prima di iniziare

- Distribuire un'integrazione verso Workday.
- Criteri di sicurezza: domini *Integration Build* e *Integration Configure* nell'area funzionale Integration.

Informazioni su questa attività

In Studio è possibile distribuire le integrazioni nel sistema. È possibile visualizzare le integrazioni distribuite quando si accede al tenant di Workday.

Procedura

1. Nella visualizzazione Cloud Explorer, selezionare ed espandere un nodo del server cloud.
2. Selezionare ed espandere un nodo di raccolta.
3. Fare clic con il pulsante destro del mouse su un nodo di integrazione.
4. Selezionare Workday: Integration System.

5. Nella scheda Workday, accedere al tenant Workday. L'attività contiene i seguenti elementi:

Opzione	Descrizione
Username	Immettere le credenziali del nome utente per il tenant Workday.
Password	Immettere le credenziali della password per il tenant.

Risultati

L'integrazione distribuita viene visualizzata nella scheda Workday in Studio.

Operazioni successive

Avviare l'integrazione.

Configurare Studio per l'utilizzo di un server proxy HTTPS

Informazioni su questa attività

Se è necessario connettere Workday Studio a un ambiente di formazione o di test su una porta diversa da 443 e il firewall dell'organizzazione non lo consente per impostazione predefinita, è possibile connettersi utilizzando un server proxy nella rete.

Procedura

1. Selezionare Preferenze > di Windows > - Generale > Connessioni di rete.
2. Dal menu a discesa Provider attivo , selezionare *Manuale*.

Nota: Quando si seleziona *Manuale*, le caselle di controllo per tutti e tre gli schemi nella tabella Voci proxy , HTTP, HTTPS e SOCKS, sono selezionate. Non è possibile cancellare queste selezioni singolarmente.

3. Accanto allo schemaHTTPS , immettere un indirizzo IP host e un numero di porta per il server proxy.
4. Fare clic su Applica e chiudi.

Concetto: Connessioni in Studio

In Studio è possibile creare e gestire le connessioni a Workday. È possibile utilizzare queste connessioni quando si distribuiscono e si avviano gli assembly.

Nota: Tutti i nomi di connessione devono essere univoci. Studio fornisce Sandbox e Production come connessioni predefinite. Non è possibile rinominare queste connessioni. Per motivi di sicurezza, Studio non salva i dettagli di nome utente e password nell'area di lavoro dopo l'uscita dalla sessione di Studio.

Concetto: Cloud Explorer

La visualizzazione Cloud Explorer mostra le connessioni al server cloud. È possibile espandere ogni nodo del server cloud per visualizzarne le raccolte. È possibile espandere ogni nodo di raccolta per visualizzare le integrazioni disponibili per l'avvio.

Nota: La visualizzazione Cloud Explorer mostra un massimo di 999 raccolte.

La visualizzazione Cloud Explorer utilizza le stesse impostazioni di formattazione della data del sistema operativo locale.

Riferimenti: Errori di connessione

Errore di connessione	Note
Autenticazione delle credenziali di accesso utente non riuscita.	Verificare le credenziali, quindi riprovare. Tenere presente che i nomi dei tenant fanno distinzione tra maiuscole e minuscole.
Il tenant non è disponibile.	Utilizzare un browser Web per verificare che il tenant sia online. Immettere l'URL del tenant nel modulo: <pre>https://host-name/tenant-name/ccx/cc-cloud-repo/collections</pre> Esempio: <pre>https://wd5.myworkday.com/gms/ccx/cc-cloud-repo/collections</pre> Utilizzare le stesse credenziali che si sta tentando di utilizzare in Studio, ma combinare i nomi utente e tenant con un carattere @. Esempio: <pre>lmcneil@gms</pre> Se la connessione riesce, il browser visualizza tutte le raccolte di integrazioni di Studio distribuite nel tenant. Quindi, controllare le preferenze di connessione del browser per vedere se si sta stabilendo una connessione diretta o utilizzando un server proxy. Se è configurato per l'utilizzo di un server proxy, sarà necessario configurare anche Studio in modo che utilizzi tale proxy.
Autorizzazione alla distribuzione negata.	Per distribuire le integrazioni in Workday, è necessario essere un membro di un gruppo di sicurezza con autorizzazioni <i>Modify</i> nel dominio <i>Integration Build</i> . Contattare l'amministratore di sistema Workday.
Autorizzazione all'avvio negata.	Per avviare integrazioni da Studio, è necessario essere membro di un gruppo di sicurezza con autorizzazioni <i>Put</i> in uno dei seguenti domini: • <i>Evento integrazione</i> • <i>Integration Build</i> • <i>Integration Debug</i> Contattare l'amministratore di sistema Workday.
Autorizzazione alla distribuzione negata (l'integrazione contiene un servizio di consegna o recupero).	Per distribuire un'integrazione che contiene un servizio di consegna o recupero, è necessaria un'autorizzazione aggiuntiva. È necessario essere un membro di un gruppo di sicurezza che dispone dell'autorizzazione <i>Put</i> in uno dei seguenti domini: • <i>Business Process Administration</i>

Errore di connessione	Note
	• <i>Manage: Business Process Definitions</i> • <i>iLoad Web Services</i> Contattare l'amministratore di sistema Workday.
Accesso a Miei report negato.	Il sistema controlla l'accesso ai documenti di integrazione di Miei report utilizzando criteri di sicurezza configurabili. L'account Workday utilizzato per accedere al documento di integrazione non dispone delle autorizzazioni necessarie. Contattare l'amministratore di sistema Workday per richiedere l'autorizzazione necessaria.
Errore SOAP: si è verificato un errore di convalida.	La richiesta SOAP per l'operazione del servizio web non è valida. Verificare che la richiesta contenga dati e valori validi. Utilizzare la procedura guidata Add Latest Workday Web Services in Schema Explorer per importare WSDL validi nell'ambiente Workday Studio. Utilizzare quindi i menu Create and Copy SOAP Literal o Open SOAP Wrap Request nei menu di Web Service Tester per creare una richiesta SOAP valida.
Autenticazione dell'indirizzo IP non riuscita.	L'indirizzo IP dell'utente non è autorizzato ad accedere all'ambiente Workday. Contattare l'amministratore di sistema.

Autenticazione a più fattori in Workday Studio

Abilitare l'autenticazione a più fattori in Workday Studio

Informazioni su questa attività

È possibile configurare Workday Studio in modo che utilizzi l'autorizzazione OAuth 2.0 quando si connette a un tenant. A tale scopo, è necessario registrare un client API. Gli utenti del client che sono iscritti all'autenticazione a più fattori di Workday in un tenant devono utilizzare un secondo metodo di autenticazione quando si connettono a tale tenant da Studio. Non possono utilizzare l'autenticazione di base.

Procedura

1. Configurare l'autenticazione a più fattori nel tenant e specificare quali account sono necessari per utilizzarla.
 Consultare [Procedura: Configurare l'autenticazione a più fattori tramite l'app di autenticazione](#).
 Consultare [Procedura: Configurare l'autenticazione a più fattori con Duo Security](#).
 Consultare [Procedura: Configurare l'autenticazione a più fattori tramite passcode monouso inviato via e-mail](#).
 Consultare [Procedura: Configurare l'autenticazione a più fattori tramite passcode monouso inviato via SMS](#).

2. Registrare un client API abilitato per OAuth 2.0.

Configurare le seguenti impostazioni:

Opzione	Valore
Client Grant Type	Codice di assegnazione dell'autorizzazione
Support Proof Key for Code Exchange (PKCE)	Abilitate
Access Token Type	Bearer
Redirection URI	Immettere un URL HTTPS valido.
Ambito	Nell'elenco Oggetti personalizzati, selezionare l'area funzionale per ogni servizio Web a cui si accede. Selezionare inoltre le seguenti aree funzionali: • Implementazione • Integrazione • System • Tenant Non-Configurable Nota: L'autenticazione ha esito negativo se si omette un servizio Web pertinente.
Include Workday Owned Scope	Abilitate

Nota: Non selezionare la casella di controllo Enforce 60 Minute Access Token Expiry. In questo modo si disabilita l'autenticazione OAuth 2.0 dopo tale periodo. L'autenticazione OAuth 2.0 è inoltre soggetta ai normali timeout di sessione del sistema configurati a livello di tenant o per i singoli account.

Consultare [Registrare i client API](#).

3. Copiare l' ID client, l'endpoint di autorizzazione e l'endpoint token forniti dall'attività Register API Client.

4. Dal menu Preferenze di Workday Studio, accedere a Workday > Connessioni.

5. Aggiungere una connessione tenant e selezionare la scheda Credenziali OAuth 2.0 .

6. Incollare l' ID client, l'Authorization Endpoint e il Token Endpoint.

7. Fare clic su Get Access Token.

Se viene visualizzato un messaggio di errore interno del server, la causa più probabile è un ID client errato.

8. Immettere un nome utente e una password per il tenant.

Se si è iscritti all'autenticazione a più fattori di Workday, viene richiesto di specificare un secondo metodo di autenticazione.

9. Verificare la connessione.

10. Fare clic su Apply and Close.

relatedlinks

Riferimenti

[2021R2 What's New Post: Multifactor Authentication in Workday Studio](#)

Configurazione dell'integrazione

Assegnare un account utente del sistema di integrazione a un'integrazione

Prima di iniziare

- Distribuire un'integrazione verso Workday.
- Criteri di sicurezza: dominio *Integration Security* nell'area funzionale Integration.

Informazioni su questa attività

Le integrazioni di Workday Studio richiedono un account utente del sistema di integrazione per l'autenticazione e le chiamate ai servizi web.

Procedura

1. Nella visualizzazione Cloud Explorer, selezionare ed espandere un nodo del server cloud.
2. Selezionare ed espandere un nodo di raccolta.
3. Fare clic con il pulsante destro del mouse su un nodo di integrazione.
4. Selezionare Assign Integration System User.
5. Fare clic su Integration System Users.
6. Selezionare un utente del sistema di integrazione nel riquadro a destra della finestra.

Risultati

È possibile avviare l'integrazione come utente del sistema di integrazione.

Operazioni successive

Avviare l'integrazione.

Concetto: Sicurezza del sistema di integrazione

In Workday è possibile partecipare a gruppi di sicurezza che consentono di eseguire attività specifiche nel tenant. In Studio, quando ci si connette al tenant Workday, la finestra Test Connections mostra tre gruppi di sicurezza:

- Deploy
- Launch
- Processo aziendale

Per poter eseguire un'integrazione, Studio richiede come minimo di essere membro di almeno uno di questi gruppi di sicurezza.

relatedlinks

Concetti

[Concetto: Sicurezza configurabile](#)

Avvio dell'integrazione

Avviare integrazioni da Studio

Prima di iniziare

- Distribuire un'integrazione verso Workday.
- Criteri di sicurezza: dominio *Integration Event* nell'area funzionale Integration.

Informazioni su questa attività

Studio consente di avviare integrazioni nel tenant Workday.

Procedura

1. Nella visualizzazione Cloud Explorer, selezionare ed espandere un nodo del server cloud.
2. Selezionare ed espandere un nodo di raccolta.
3. Fare clic con il pulsante destro del mouse su un nodo di integrazione.
4. Selezionare Launch Integration.
5. Fare clic su Avvia.

Risultati

L'integrazione viene avviata nel tenant Workday. In Studio, la scheda Process monitor mostra lo stato dell'integrazione.

relatedlinks

Attività

[Distribuire integrazioni in Workday](#) alla pagina 317

Copiare gli URL di avvio

Prima di iniziare

Distribuire un'integrazione in Workday.

Informazioni su questa attività

Studio consente di copiare gli URL di avvio delle integrazioni nel tenant Workday. È possibile utilizzare questi URL per avviare integrazioni da client basati su REST di terze parti con privilegi di autenticazione di base.

Procedura

1. Nella visualizzazione Cloud Explorer, selezionare ed espandere un nodo del server cloud.
2. Selezionare ed espandere un nodo di raccolta.
3. Fare clic con il pulsante destro su un nodo di integrazione.
4. Selezionare Copy Launch URL.
5. Nella finestra Launch URL, evidenziare l'URL di avvio e premere Ctrl + C.

Risultati

Studio copia l'URL di avvio dell'integrazione negli Appunti.

Operazioni successive

Utilizzare l'URL di avvio nelle richieste REST da client basati su REST di terze parti con privilegi di autenticazione di base.

[relatedlinks](#)

Attività

[Distribuire integrazioni in Workday](#) alla pagina 317

Creare configurazioni di avvio

Prima di iniziare

- Distribuire un'integrazione verso Workday.
- Criteri di sicurezza: dominio *Integration Event* nell'area funzionale Integration.

Informazioni su questa attività

Studio consente di avviare integrazioni nel tenant Workday. È possibile creare configurazioni di avvio per le integrazioni.

Procedura

1. Selezionare Esegui > configurazioni di esecuzione.
2. Nel riquadro di navigazione a sinistra, fare clic con il pulsante destro del mouse su Integrazione.
3. Fare clic su New.
4. Il riquadro di navigazione a destra contiene i seguenti elementi:

Opzione	Descrizione
Nome	Il nome della configurazione di avvio.
Launch In	L'ambiente Workday di destinazione per l'avvio dell'integrazione.
Collection	La raccolta da avviare nell'integrazione.
Progetto	Il progetto da avviare nell'integrazione.
Workday-In	Il nome del trasporto Workday-In nell'integrazione.
Launch Parameters	I parametri di avvio dell'integrazione.

5. Fare clic su Apply.
6. Fare clic su Esegui.

Risultati

Studio esegue l'integrazione con i dettagli della nuova configurazione di avvio.

[relatedlinks](#)

Attività

[Distribuire integrazioni in Workday](#) alla pagina 317

Modificare le configurazioni di avvio

Prima di iniziare

- Distribuire un'integrazione verso Workday.
- Criteri di sicurezza: dominio *Integration Event* nell'area funzionale Integration.

Informazioni su questa attività

Studio consente di avviare integrazioni nel tenant Workday. È possibile modificare le configurazioni di avvio delle integrazioni.

Procedura

1. Selezionare Esegui > configurazioni di esecuzione.
2. Nel riquadro di navigazione a sinistra, espandere il nodo Integrazione .
3. Selezionare un nodo di configurazione di avvio.
4. Il riquadro di navigazione a destra contiene i seguenti elementi:

Opzione	Descrizione
Nome	Il nome della configurazione di avvio.
Launch In	L'ambiente Workday di destinazione per l'avvio dell'integrazione.
Collection	La raccolta da avviare nell'integrazione.
Progetto	Il progetto da avviare nell'integrazione.
Workday-In	Il nome del trasporto Workday-In nell'integrazione.
Launch Parameters	I parametri di avvio dell'integrazione.

5. Fare clic su Apply.
6. Fare clic su Esegui.

Risultati

Studio esegue l'integrazione con i dettagli della nuova configurazione di avvio.

relatedlinks

Attività

[Distribuire integrazioni in Workday](#) alla pagina 317

Monitoraggio e risoluzione dei problemi dell'integrazione

Monitoraggio processi

Concetto: ID degli eventi di integrazione

Il sistema assegna un ID a tutti gli eventi di integrazione, consentendo di monitorare gli eventi di integrazione dall'avvio al completamento. Quando si avvia un'integrazione da Workday Studio, l'ID dell'evento di integrazione viene visualizzato nella colonna Id della visualizzazione Process Monitor.

Riferimenti: Pulsanti della barra degli strumenti di monitoraggio processi

Pulsante	Descrizione
Aggiorna	Aggiorna la visualizzazione Process Monitor.
Delete the Process	Elimina un processo dalla visualizzazione Process Monitor.
Copy the Process ID to the Clipboard	Copia l'ID di un evento di integrazione negli Appunti.
Cancel the Process	Annulla un processo.
View Consolidated Report	Apri un report consolidato nel Consolidated Report Viewer.
View Log File	Visualizza il file di registro di un processo nella finestra View Log File.
View Request Message	Visualizza il messaggio di richiesta per un processo nella finestra View Request Message.
Import Consolidated Report	Apri la finestra Import Consolidated Report.
Import Log File	Apri la finestra Import Log File.
Import Request Message	Apri la finestra Import Request Message.
Enable Auto Refresh	Abilita l'aggiornamento automatico per la visualizzazione Process Monitor.
Workday: Process Monitor	Apri il Process Monitor di Workday nella scheda Workday.
Workday	Apri la visualizzazione Workday e mostra la chiamata ESB del server di integrazione per l'integrazione.
View Menu	Visualizza le opzioni della barra degli strumenti per la visualizzazione Process Monitor.

Visualizzatore di report consolidati

Caricare report consolidati per integrazioni

Prima di iniziare

- Distribuire un'integrazione verso Workday.
- Criteri di sicurezza: dominio *Integration Event* nell'area funzionale Integration.

Informazioni su questa attività

In Studio, la scheda Consolidated Report Viewer mostra le informazioni sulle performance relative a tempi, utilizzo della memoria e numero di chiamate per step dell'integrazione. I report consolidati consentono di analizzare il flusso di processo delle integrazioni.

Procedura

1. Nella visualizzazione Cloud Explorer, selezionare ed espandere un nodo del server cloud.

2. Selezionare ed espandere un nodo di raccolta.
3. Fare clic con il pulsante destro del mouse su un nodo di integrazione.
4. Selezionare Launch Integration.
5. Fare clic su Avvia.
6. Nella visualizzazione Process Monitor, fare clic con il pulsante destro del mouse sull'integrazione.
7. Selezionare View Consolidated Report.

Risultati

Il report consolidato viene visualizzato nella scheda Consolidated Report Viewer.

relatedlinks

Attività

[Distribuire integrazioni in Workday](#) alla pagina 317

[Avviare integrazioni da Studio](#) alla pagina 323

Salvare i report consolidati nell'area di lavoro

Prima di iniziare

- Distribuire un'integrazione verso Workday.
- Criteri di sicurezza: Dominio *Integration Event* nell'area funzionale Integration.

Informazioni su questa attività

I report consolidati consentono di analizzare il flusso di processo delle integrazioni. È possibile salvare i report consolidati nell'area di lavoro.

Procedura

1. Nella visualizzazione Cloud Explorer, selezionare ed espandere un nodo del server cloud.
2. Selezionare ed espandere un nodo di raccolta.
3. Fare clic con il pulsante destro del mouse su un nodo di integrazione.
4. Selezionare Launch Integration.
5. Fare clic su Avvia.
6. Nella visualizzazione Process Monitor, fare clic con il pulsante destro del mouse sull'integrazione.
7. Selezionare View Consolidated Report.
8. Fare clic con il pulsante destro del report consolidato nella scheda Consolidated Report Viewer.
9. Selezionare Save As....
10. Nella finestra Save Consolidated Report, selezionare una cartella padre per il report consolidato.
11. Fare clic su Finish.

Risultati

Studio salva il report consolidato nell'area di lavoro.

relatedlinks

Attività

[Distribuire integrazioni in Workday](#) alla pagina 317

[Avviare integrazioni da Studio](#) alla pagina 323

Visualizzare i dettagli dell'evento di integrazione Workday tramite report consolidati

Prima di iniziare

- Distribuire un'integrazione verso Workday.
- Criteri di sicurezza: Dominio *Integration Event* nell'area funzionale Integration.

Informazioni su questa attività

I report consolidati consentono di analizzare il flusso di processo delle integrazioni. È possibile visualizzare i dettagli del proprio evento di integrazione Workday tramite report consolidati in Studio.

Procedura

1. Nella visualizzazione Cloud Explorer, selezionare ed espandere un nodo del server cloud.
2. Selezionare ed espandere un nodo di raccolta.
3. Fare clic con il pulsante destro del mouse su un nodo di integrazione.
4. Selezionare Launch Integration.
5. Fare clic su Avvia.
6. Nella visualizzazione Process Monitor, fare clic con il pulsante destro del mouse sull'integrazione.
7. Selezionare View Consolidated Report.
8. Nella scheda Consolidated Report Viewer, selezionare View in Workday.
9. Nella scheda Workday, accedere al tenant Workday. L'attività contiene i seguenti elementi:

Opzione	Descrizione
Username	Le credenziali del nome utente per il tenant Workday.
Password	Le credenziali della password per il tenant.

Risultati

I dettagli dell'evento di integrazione Workday vengono visualizzati nella scheda Workday di Studio.

relatedlinks

Attività

[Distribuire integrazioni in Workday](#) alla pagina 317

[Avviare integrazioni da Studio](#) alla pagina 323

Visualizzare messaggi di richiesta per gli eventi di integrazione con report consolidati

Prima di iniziare

- Distribuire un'integrazione verso Workday.
- Criteri di sicurezza: Dominio *Integration Event* nell'area funzionale Integration.

Informazioni su questa attività

I report consolidati consentono di analizzare il flusso di processo delle integrazioni. È possibile visualizzare i messaggi di richiesta per gli eventi di integrazione con report consolidati in Studio.

Procedura

1. Nella visualizzazione Cloud Explorer, selezionare ed espandere un nodo del server cloud.
2. Selezionare ed espandere un nodo di raccolta.

3. Fare clic con il pulsante destro del mouse su un nodo di integrazione.
4. Selezionare Launch Integration.
5. Fare clic su Avvia.
6. Nella visualizzazione Process Monitor, fare clic con il pulsante destro del mouse sull'integrazione.
7. Selezionare View Consolidated Report.
8. Nella scheda Consolidated Report Viewer, selezionare View Request Message.

Risultati

Il messaggio di richiesta per l'evento di integrazione viene visualizzato nella finestra View Request Message.

relatedlinks

Attività

[Distribuire integrazioni in Workday](#) alla pagina 317

[Avviare integrazioni da Studio](#) alla pagina 323

Monitorare le integrazioni con il registro eventi del visualizzatore report consolidato

Prima di iniziare

- Distribuire un'integrazione verso Workday.
- Criteri di sicurezza: Dominio *Integration Event* nell'area funzionale Integration.

Informazioni su questa attività

I report consolidati consentono di analizzare il flusso di processo delle integrazioni. È possibile monitorare le integrazioni utilizzando il registro eventi nella scheda Consolidated Report Viewer in Studio.

Procedura

1. Nella visualizzazione Cloud Explorer, selezionare ed espandere un nodo del server cloud.
2. Selezionare ed espandere un nodo di raccolta.
3. Fare clic con il pulsante destro del mouse su un nodo di integrazione.
4. Selezionare Launch Integration.
5. Fare clic su Avvia.
6. Nella visualizzazione Process Monitor, fare clic con il pulsante destro del mouse sull'integrazione.
7. Selezionare View Consolidated Report.
8. Nella scheda Consolidated Report Viewer, selezionare Events Log.

Risultati

Il registro degli eventi per l'integrazione viene visualizzato nella scheda Consolidated Report Viewer.

relatedlinks

Attività

[Distribuire integrazioni in Workday](#) alla pagina 317

[Avviare integrazioni da Studio](#) alla pagina 323

Monitorare le integrazioni con il registro profili del visualizzatore dei report consolidati

Prima di iniziare

- Distribuire un'integrazione verso Workday.

- Criteri di sicurezza: Dominio *Integration Event* nell'area funzionale Integration.

Informazioni su questa attività

I report consolidati consentono di analizzare il flusso di processo delle integrazioni. È possibile monitorare le integrazioni utilizzando il registro profili nella scheda Consolidated Report Viewer in Studio.

Procedura

1. Nella visualizzazione Cloud Explorer, selezionare ed espandere un nodo del server cloud.
2. Selezionare ed espandere un nodo di raccolta.
3. Fare clic con il pulsante destro del mouse su un nodo di integrazione.
4. Selezionare Launch Integration.
5. Fare clic su Avvia.
6. Nella visualizzazione Process Monitor, fare clic con il pulsante destro del mouse sull'integrazione.
7. Selezionare View Consolidated Report.
8. Nella scheda Consolidated Report Viewer, selezionare Profile log.

Risultati

Il registro del profilo per l'integrazione viene visualizzato nella scheda Consolidated Report Viewer. Il fuso orario utilizzato è PST.

relatedlinks

Attività

[Distribuire integrazioni in Workday](#) alla pagina 317

[Avviare integrazioni da Studio](#) alla pagina 323

Riprodurre le esecuzioni di assembly per i report consolidati

Prima di iniziare

- Distribuire un'integrazione verso Workday.
- Criteri di sicurezza: Dominio *Integration Event* nell'area funzionale Integration.

Informazioni su questa attività

I report consolidati consentono di analizzare il flusso di processo delle integrazioni. È possibile riprodurre le esecuzioni di assembly per le integrazioni utilizzando i report consolidati in Studio.

Procedura

1. Nella visualizzazione Cloud Explorer, selezionare ed espandere un nodo del server cloud.
2. Selezionare ed espandere un nodo di raccolta.
3. Fare clic con il pulsante destro del mouse su un nodo di integrazione.
4. Selezionare Launch Integration.
5. Fare clic su Avvia.
6. Nella visualizzazione Process Monitor, fare clic con il pulsante destro del mouse sull'integrazione.
7. Selezionare View Consolidated Report.
8. Nella scheda Consolidated Report Viewer, selezionare Replay.

Risultati

L'esecuzione dell'assembly per l'integrazione viene visualizzata nell'Assembly Editor.

relatedlinks

Attività

[Distribuire integrazioni in Workday](#) alla pagina 317

[Avviare integrazioni da Studio](#) alla pagina 323

Collegare eventi di controllo dei report consolidati agli elementi dell'assembly

Prima di iniziare

- Distribuire un'integrazione verso Workday.
- Criteri di sicurezza: Dominio *Integration Event* nell'area funzionale Integration.

Informazioni su questa attività

I report consolidati consentono di analizzare il flusso di processo delle integrazioni. È possibile collegare eventi di controllo dei report consolidati ad elementi di assembly in Studio.

Procedura

1. Nella visualizzazione Cloud Explorer, selezionare ed espandere un nodo del server cloud.
2. Selezionare ed espandere un nodo di raccolta.
3. Fare clic con il pulsante destro del mouse su un nodo di integrazione.
4. Selezionare Launch Integration.
5. Fare clic su Avvia.
6. Nella visualizzazione Process Monitor, fare clic con il pulsante destro del mouse sull'integrazione.
7. Selezionare View Consolidated Report.
8. Nella scheda Consolidated Report Viewer, selezionare Link with editor.

Risultati

Studio collega gli eventi di controllo dei report consolidati agli elementi di assembly nell'integrazione. Quando si seleziona un nodo nella scheda Consolidated Report Viewer, Studio evidenzia l'elemento dell'assembly corrispondente nel diagramma dell'assembly.

relatedlinks

Attività

[Distribuire integrazioni in Workday](#) alla pagina 317

[Avviare integrazioni da Studio](#) alla pagina 323

Visualizzare le annotazioni dei report consolidati nei diagrammi di assembly

Prima di iniziare

- Distribuire un'integrazione verso Workday.
- Criteri di sicurezza: Dominio *Integration Event* nell'area funzionale Integration.

Informazioni su questa attività

I report consolidati consentono di analizzare il flusso di processo delle integrazioni. In Studio è possibile visualizzare le annotazioni dei report consolidati nel diagramma di assembly.

Procedura

1. Nella visualizzazione Cloud Explorer, selezionare ed espandere un nodo del server cloud.
2. Selezionare ed espandere un nodo di raccolta.

- 3. Fare clic con il pulsante destro del mouse su un nodo di integrazione.
- 4. Selezionare Launch Integration.
- 5. Fare clic su Avvia.
- 6. Nella visualizzazione Process Monitor, fare clic con il pulsante destro del mouse sull'integrazione.
- 7. Selezionare View Consolidated Report.
- 8. Nella scheda Consolidated Report Viewer, selezionare Annotate.

Risultati

Studio visualizza le annotazioni dei report consolidati sul diagramma di assembly nell'Assembly Editor.

relatedlinks

Attività

[Distribuire integrazioni in Workday](#) alla pagina 317

[Avviare integrazioni da Studio](#) alla pagina 323

Concetto: Visualizzatore di report consolidati

In Workday Studio, la scheda Consolidated Report Viewer mostra le informazioni sulle performance relative a tempi, utilizzo della memoria e numero di chiamate per step dell'integrazione. La scheda Consolidated Report Viewer riepiloga anche le chiamate di Workday Web Service ed evidenzia gli errori di integrazione.

È possibile collegare report consolidati agli assembly. È anche possibile visualizzare le annotazioni dei report consolidati su ogni elemento dell'assembly nel diagramma, consentendo di individuare problemi ed errori nelle integrazioni.

La scheda Visualizzatore report consolidato viene visualizzata come parte della prospettiva predefinita di Workday Studio. Se lo si chiude, è possibile riaprirlo selezionando Finestra > Mostra Visualizza > visualizzatore report consolidato.

È possibile caricare report consolidati dalla scheda Visualizzatore report consolidati o dalla visualizzazione Process Monitor per un processo di integrazione selezionato.

relatedlinks

Attività

[Distribuire integrazioni in Workday](#) alla pagina 317

[Avviare integrazioni da Studio](#) alla pagina 323

Riferimenti: Messaggi di errore dei report consolidati

Messaggio di errore	Esempio	Descrizione
java.lang.Exception: Win su E2: job XSLT non riuscito	<pre>com.capeclear.mediation.Custom step id=waitJobComplete, ref=waitJobCompleteBean - Error while invoking bean, reason: Win on E2: XSLT job failed. The Job with referenceId <referenceid> has failed as it exceeded the maximum number of retry attempts,</pre>	Viene visualizzato quando il job ha superato il numero massimo di tentativi.

Messaggio di errore	Esempio	Descrizione
	<pre>1 Root Cause: java.lang.Exception: Win on E2: XSLT job failed.</pre>	
HttpAuthenticationRequiredException: Unauthorized	<pre>com.capeclear.mediation.MediationException: RetrieveStep id=null encountered a problem sending data to endpoint <endpoint>, reason:HttpAuthenticationRequiredException: Unauthorized.</pre>	Viene visualizzato quando non si dispone di privilegi sufficienti per accedere a un allegato.
com.workday.esb.blobitory.BlobityError: tenant wdoms non attivi	<pre>com.capeclear.mediation.MediationException: application=bpelEnterprisePartnerFacility <version-number> - Failed to store resource in collection eib_xslt_collection in workspace wdoms.</pre>	Errore di configurazione del tenant. Consultare l'assistenza e le operazioni tecniche per assicurarsi che il tenant sia attivo.
java.lang.OutOfMemoryError: spazio heap Java.	<pre>com.capeclear.mediation.MediationException: Custom step id=WaitJobComplete, ref=WaitJobCompleteBean - Error while invoking bean, reason: Win on E2: XSLT job failed. Integration Failed. com.capeclear.mediation.MediationException: Xslt step id=transformEIB failed to apply stylesheet mctx:vars/eib.xslt.</pre>	Viene visualizzato quando l'integrazione contiene XSLT scritto in modo errato.
java.xml.transform.TransformConfigurationException	<pre>com.capeclear.mediation.MediationException: Custom step id=WaitJobComplete, ref=WaitJobCompleteBean - Error while invoking bean, reason: Win on E2: XSLT job failed. Integration Failed. com.capeclear.mediation.MediationException: Xslt step id=transformEIB stylesheet mctx:vars/ eib.xslt located at mctx:vars/eib.xslt is invalid or missing, reason: javax.xml.transform.TransformerConfigurationException: Failed to compile stylesheet. 1 error</pre>	Viene visualizzato quando l'integrazione contiene XSLT non valido.

Messaggio di errore	Esempio	Descrizione
	<pre> detected. Error reported by XML parser org.xml.sax.SAXParseException; systemId: mctx:vars/ eib.xslt; lineNumber: 960; columnNumber: 5; The markup in the document following the root element must be well-formed. Root Cause: javax.xml.transform.TransformerConfigurationException: Failed to compile stylesheet. 1 error detected. </pre>	
com.workday.services.server.capeclear	<pre> com.capeclear.mediation.MediationException: application=bpelACHTransformOutbound-21.0.06.267 - Custom step id=aggregateElement, ref=DocumentElementProcessor - Error while invoking bean, reason: document processor step error Root Cause: com.workday.services.server.capeclear.bean.dep.ProcessingExc error transforming SOAP request element, reason:error transforming request element, reason:javax.xml.transform.TransformerException: org.w3c.dom.DOMException: HIERARCHY_REQUEST_ERR: An attempt was made to insert a node where it is not permitted. </pre>	Viene visualizzato quando si implementa un processore XSLT non valido per creare un file SoapElementProcessor istanza del trasformatore
java.io.FileNotFoundException	<pre> com.capeclear.mediation.MediationException: application=<application- name> - Http Out transport id=retrieveSchemaFromOMS encountered error sending to endpoint <endpoint> Root Cause: java.io.FileNotFoundException: <keystore-file- location> (No such file or directory). </pre>	Viene visualizzato quando nel server Workday ESB manca un file di archivio chiavi.
org.jaxen.UnresolvableException	<pre> com.capeclear.mediation.MediationException: </pre>	Viene visualizzato quando la definizione del prefisso dello

Messaggio di errore	Esempio	Descrizione
	<pre>Error eval step id=ValidatePaygroup expression=props['myprop.empl'] = vars['input.picof'].xpath('/ picof:Employee/ picof:Status/ picof:Pay_Group') failed to evaluate. Reason: unable to resolve property: vars['input.picof'].xpath('/ picof:Employee/ picof:Status/ picof:Pay_Group') Root Cause: org.jaxen.UnresolvableException: Cannot resolve namespace prefix 'picof'.</pre>	spazio dei nomi non è presente nell'assieme.
BadRequestException	<pre>com.capeclear.mediation.MediationException: Workday Out transport id=CallGetPos encountered problem sending to endpoint 'https://impl- cc.workday.com/ccx/ service/mycompany/ Staffing/v17' with operation 'Get_Positions_Request'. Details: Code: SOAP- ENV:Client.validationError, Reason: Validation error occurred. Invalid ID value. '?' is not a valid ID value for type = 'Position_ID' Root Cause: BadRequestException : Error code : unknown.</pre>	Viene visualizzato quando l'integrazione genera un messaggio di richiesta SOAP non valido.
java.net.SocketTimeoutException	<pre>com.capeclear.mediation.MediationException: Transport error in email out transport id=emFailureRecords with endpoint=mailto: reason:com.capeclear.capeconnect.transport.TransportException: Transport messaging error: Unable to send message : Exception reading response Root Cause: java.net.SocketTimeoutException: Read timed out.</pre>	Viene visualizzato quando l'integrazione contiene dettagli SMTP non validi.

relatedlinks

Attività

[Distribuire integrazioni in Workday](#) alla pagina 317

[Avviare integrazioni da Studio](#) alla pagina 323

Test di assembly AUnit

Creare uno schema di struttura Unit Test per un progetto di assembly

Informazioni su questa attività

AUnit è un framework di test di Workday Studio per lo sviluppo e l'esecuzione di unit test per gli assembly. Gli schemi di unit test consentono di creare test case per gli assiemi.

Procedura

1. Selezionare File > nuovo > progetto di assemblaggio Workday.
2. Nel campo Nome progetto , immettere un nome per il progetto.
I nomi dei progetti non devono contenere spazi.
3. Nel campo Target Runtime, selezionare *Workday Runtime*.
4. Nel campo Configurations, selezionare *Assembly (with Java support)*.
5. Fare clic su Fine.
6. Selezionare File > Nuova > altra > classe.
7. Il menu Nuova classe Java contiene i seguenti elementi:

Opzione	Descrizione
Pacchetto	Immettere un nome per il pacchetto.
Nome	Immettere un nome per la nuova classe java.
Superclasse	Fare clic su Sfogliae selezionare <code>com.workday.aunit.AssemblyTestCase</code> .

8. Fare clic su Fine.
9. Nella visualizzazione Project Explorer, fare clic con il pulsante destro del mouse della cartella src nel progetto.
10. Selezionare Add JUnit Library.

Risultati

Studio visualizza lo schema di test AUnit nell'editor java.

Operazioni successive

Eseguire unit test per gli assembly.

Concetto: Test AUnit

AUnit è un framework di test di Workday Studio che consente di sviluppare ed eseguire unit test per gli assembly. È possibile sviluppare test AUnit in Java utilizzando strutture di test create nei progetti di assembly. Gli schemi di struttura dei test Aunit supportano le seguenti funzionalità:

- Azioni
- Annotazioni
- Asserzioni

È possibile utilizzare queste funzionalità per creare test case per gli assembly.

Esempio:

```
package com.workday.training.aunit;

import java.io.InputStream;

import com.workday.aunit.AssemblyTestCase;
import com.workday.aunit.actions.Action;
import com.workday.aunit.actions.StandardAction;
import com.workday.aunit.annotations.AssemblyTest;
import com.workday.aunit.annotations.AssertAfter;
import com.workday.aunit.annotations.AtComponent;
import com.workday.aunit.annotations.UnitTest;

@AssemblyTest(project = "AUnitTrainer", displayLabel = "Citizens of the
Cloud")
public class SimpleMediationTest extends AssemblyTestCase {

    @UnitTest(startComponent = "Simple-Mediation")
    public void testSimpleMediation() throws Exception {
        setMessagePart(0, "test/simple-input.xml", "text/xml");
    }

    // Using the @AssertAfter annotation and the assertTrue assertion.    //
    @AssertAfter(id = "Simple-Mediation", step="transform")
    public void verifySimpleMediation() throws Exception {
        assertTrue(compare(
            getTestResourceInputStream("test/simple-expected.xml"), "text/
xml",
            (InputStream) getMediationContext().getMessage().getMessagePart(0,
InputStream.class),
            "text/xml", Comparator.dom));
    }

    @AtComponent(id="Next-Thing")
    public Action handleAfterMediation() throws Exception {
        return new StandardAction(Action.Type.terminate);
    }
}
```

Annotazioni

Tutti i test unitari devono contenere un `@AssemblyTest` annotazione. Questa annotazione identifica il test AUnit e consente di associare il test al progetto di assieme. Esempio:

```
@AssemblyTest(project = "AUnitTrainer")
```

Le annotazioni nei metodi di test definiscono il punto di partenza per uno unit test nella catena di elaborazione dell'assembly. Esempio:

```
@UnitTest(startComponent = "Simple-Mediation")
```

Asserzioni

Le asserzioni definiscono le condizioni di test booleane. Se un'asserzione non riesce, AUnit interrompe l'esecuzione dell'assembly e visualizza il risultato del test come errore. Se si verifica un'eccezione imprevista, AUnit interrompe l'esecuzione dell'assembly e visualizza il risultato del test come errore.

Esempio: l'esempio seguente utilizza un `@AssertAfter` annotazione e un `assertTrue` per verificare se la parte del messaggio radice contiene l'XML previsto dopo l'esecuzione della mediazione.

```
@AssertAfter(id = "Simple-Mediation", step="transform")
public void verifySimpleMediation() throws Exception {
    assertTrue(compare(
        getTestResourceInputStream("test/simple-expected.xml"), "text/xml",
        (InputStream) getMediationContext().getMessage().getMessagePart(0,
        InputStream.class),
        "text/xml", Comparator.dom));
}
```

Azioni

Le azioni definiscono i comportamenti del test AUnit quando l'esecuzione dell'assembly raggiunge un componente o un punto di uscita. Esempio:

```
@AtComponent(id="Next-Thing")
public Action
    handleAfterMediation() throws Exception {
        return new StandardAction(Action.Type.terminate); }
```

Riferimenti: Annotazioni dei test AUnit

Annotazione	Descrizione	Esempio
@AssemblyTest	Identifica un test come test AUnit e lo associa a un assieme.	@AssemblyTest(project = "AUnitTrainer", displayLabel = "Citizens of the Cloud")
@UnitTest	Identifica un singolo test case.	@UnitTest(startComponent = "Simple-Mediation") public void testSimpleMediation() throws Exception { setMessagePart(0, "test/simple- input.xml", "text/xml"); }
@AssertBefore	Esegue le asserzioni prima di eseguire un componente o uno step di assieme con nome.	@AssertBefore(id="Store-Output") public void verifySummaryDoc() throws Exception { assertEquals("10", evaluateExpression("parts[0].xpath(summary/ wd:WorkerSummary)'))"); }
@AssertAfter	Esegue le asserzioni dopo l'esecuzione di un componente o uno step di assieme con nome.	@AssertAfter(id = "Simple-Mediation", step="transform") public void verifySimpleMediation() throws Exception { assertTrue(compare(getTestResource(simple-expected.xml"), "text/xml", (InputStream) getMediationContext().getMessage(InputStream.class),

Annotazione	Descrizione	Esempio
		<pre> "text/xml", Comparator.dom)); } @AssertAfter(id="Process", step="transform") public void verifySummary() throws Exception { assertEquals("Ace Developer", evaluateExpression("parts[0].xpath wd:WorkerSummary/ wd:Name'")))); assertEquals("2010-07-27-07:00", evaluateExpression("parts[0].xpath wd:WorkerSummary/ wd:HireDate'")))); }</pre>
@AssertAfterCompletion	Esegue le asserzioni al termine dell'assembly.	<pre>@AssertAfterCompletion public void verifyErrorHandling() throws Exception { assertEquals(3, evaluateExpression("props['error.c</pre>
@AtComponent	Definisce la posizione in cui il test intercetta l'assieme per eseguire la verifica e definisce il comportamento del test per il componente indicato.	<pre>@AtComponent(id="Get- workers") public Action handleGetWorkersInvocation() throws Exception { setMessagePart(0, "test/fromworkdayin/ workdayin_workers_response.xml", "text/xml"); return new StandardAction(Action.Type.mock); }</pre>

Riferimenti: Azioni del test AUnit

Azioni	Descrizione	Esempio
continue_to_next	Continua il test AUnit sull'elemento successivo dell'assieme.	<pre>return new StandardAction(Action.Type.continu</pre>
invoke	Richiama l'endpoint specificato dal trasporto in uscita dell'assieme.	<pre>return new StandardAction(Action.Type.invoke)</pre>
mock	Simula un messaggio di risposta restituito dal trasporto in uscita specificando un file di input contenente il messaggio di risposta.	<pre>return new StandardAction(Action.Type.mock);</pre>
mock_exception	Simula un'eccezione generata dal trasporto in uscita	<pre>new StandardAction(Action.Type.mock_ex</pre>

Azioni	Descrizione	Esempio
	specificando un'istanza della seguente classe: <code>com.capeclear.capecconnect.transport.BadRequestException(msg)</code>	<code>new BadRequestException("Include message here..."); transport.BadRequestException(String msg)</code>
terminate	Termina il test.	<code>return new StandardAction(Action.Type.termina</code>

Test dei servizi Web

Testare i servizi web utilizzando un file WSDL

Informazioni su questa attività

È possibile utilizzare il tester di servizi Web di Workday Studio per inviare messaggi di richiesta di esempio utilizzando qualsiasi operazione descritta in un file WSDL.

Procedura

1. Nella barra degli strumenti di Studio, fare clic su Test Web Service in Tester.
2. L'attività contiene i seguenti elementi:

Opzione	Descrizione
File	Visualizza il percorso del file WSDL selezionato.
Workspace	Selezionare un file WSDL dall'area di lavoro.
Esterno	Selezionare un file WSDL da una posizione esterna.
URL	Selezionare un file WSDL da un URL.
Initialize response endpoint and authentication details for Sandbox environment	Specifica se: • Il campo Location del tester è precompilato con l'endpoint del servizio Web. • Il token nome utente WS-Security è precompilato con i dettagli di accesso dell'utente Sandbox. Questa opzione è selezionata per impostazione predefinita.
Fine	Fare clic dopo aver selezionato un file WSDL. In alternativa, fare clic senza specificare un file per aprire il tester dei servizi web e immettere la sede e il messaggio desiderati.

3. Selezionare un file WSDL dall'area di lavoro, una sede esterna o un URL. Fare clic su Finish.
4. Studio apre il tester dei servizi web. L'attività contiene i seguenti elementi:

Opzione	Descrizione
Sede	L'endpoint del servizio web.

Opzione	Descrizione
PortType	Le operazioni WSDL esposte dal servizio Web e il relativo binding.
Operazione	Operazioni dal file WSDL. Quando si seleziona un'opzione, Studio genera un messaggio di esempio nel riquadro Request.
SOAP action	L'intestazione SOAPAction nella richiesta HTTP.
Request	Messaggio di richiesta inviato da Studio al servizio Web.
Risposta	Messaggio di risposta ricevuto da Studio dal servizio Web.

5. Modificare il codice XML nel riquadro Request in base alle esigenze. Per aggiungere un allegato, fare clic su Add Attachment, quindi su Edit per specificare il percorso del file e Name e MIME type dell'allegato.
6. Fare clic su Send Request per inviare il messaggio di richiesta al servizio web all'URL specificato nel campo Location. Studio visualizza la risposta nel riquadro Response.

Testare i servizi web utilizzando un file XSD

Informazioni su questa attività

È possibile utilizzare Web Service Tester di Workday Studio per inviare messaggi di richiesta di esempio utilizzando qualsiasi elemento descritto in un file XSD.

Procedura

1. Nella barra degli strumenti di Studio, fare clic su Test Web Service in Tester.
2. L'attività contiene i seguenti elementi:

Opzione	Descrizione
File	Visualizza il percorso del file XSD selezionato.
Workspace	Selezionare un file XSD dal Workspace.
Esterno	Selezionare un file XSD da una posizione esterna.
URL	Selezionare un file XSD da un URL.
Initialize response endpoint and authentication details for Sandbox environment	Specifica se: • Il campo Location del tester è precompilato con l'endpoint del servizio Web. • Il token nome utente WS-Security è precompilato con i dettagli di accesso dell'utente Sandbox. Questa opzione è selezionata per impostazione predefinita.
Fine	Fare clic dopo aver selezionato un file XSD. In alternativa, fare clic senza specificare un file

Opzione	Descrizione
	per aprire il tester dei servizi web e immettere la sede e il messaggio desiderati.

3. Selezionare un file XSD dall'area di lavoro, un percorso esterno o un URL. Fare clic su Finish.

4. Studio apre il tester dei servizi web. L'attività contiene i seguenti elementi:

Opzione	Descrizione
Sede	L'endpoint del servizio web. Poiché il valore della sede non è disponibile in un XSD, è necessario immetterlo manualmente.
Elements	Definizioni di elementi dal file XSD. Quando si seleziona un'opzione, Studio genera un messaggio di esempio nel riquadro Request.

5. Modificare il codice XML nel riquadro Request in base alle esigenze. Per aggiungere un allegato, fare clic su Add Attachment, quindi su Edit per specificare il percorso del file e Name e MIME type dell'allegato.

6. Fare clic su Send Request per inviare il messaggio di richiesta al servizio web all'URL specificato nel campo Location. Studio visualizza la risposta nel riquadro Response.

Testare i singoli servizi web da Schema Explorer

Prima di iniziare

Visualizzare i WSDL o XSD del servizio web Workday in Schema Explorer.

Informazioni su questa attività

È possibile testare singoli servizi Web utilizzando il tester servizi web di Workday Studio per creare messaggi di richiesta SOAP o XML di esempio da Schema Explorer.

Procedura

1. Per generare un messaggio di richiesta di esempio per un servizio web specifico, fare clic con il pulsante destro del mouse su un elemento WSDL o XSD nella visualizzazione Schema Explorer. Selezionare Open request in Web Service Tester o Open SOAP wrapped request in Web Service Tester.
2. Studio apre la visualizzazione di WS Tester. La sezione Target mostra la Location dell'endpoint del servizio web.
3. Dall'elenco a discesa Content-Type, selezionare il tipo e il sottotipo di file multimediale del messaggio:

Opzione	Descrizione
text/plain; charset=utf-8	Specifica il testo normale, senza comandi o istruzioni di formattazione.
text/xml; charset=utf-8	Specifica il testo XML.
application/octet-stream	Specifica un tipo non riconosciuto. Esempio: selezionare questa opzione se si desidera allegare un file binario al messaggio.

4. Modificare il codice XML nel riquadro Request in base alle esigenze. Per aggiungere un allegato, fare clic su Add Attachment, quindi su Edit per specificare il percorso del file e Name e MIME type dell'allegato.

5. Fare clic su Send Request per inviare il messaggio di richiesta al servizio web all'URL specificato nel campo Location. Studio visualizza la risposta nel riquadro Response.

relatedlinks

Attività

[Visualizza i WSDL dei servizi web Workday](#) alla pagina 268

Verificare le operazioni Get e i messaggi di richiesta utilizzando la procedura guidata per la generazione di richieste

Prima di iniziare

Visualizzare i WSDL o XSD del servizio web Workday in Schema Explorer.

Informazioni su questa attività

È possibile utilizzare Workday Web Service Request Builder Wizard per semplificare il test di molte operazioni di recupero e messaggi di richiesta. Le operazioni e i messaggi di richiesta idonei hanno una decorazione a freccia nell'angolo in alto a sinistra dell'icona.

Procedura

1. Fare clic con il pulsante destro del mouse sul nodo Get pertinente in Schema Explorer, quindi selezionare Workday Web Service Builder Wizard.
2. Selezionare se si desidera:
 - Utilizzare un ID riferimento per recuperare dati specifici.
 - Recuperare tutti i record disponibili dal servizio web.
3. Immettere l'eventuale ID riferimento.
4. Selezionare i Gruppi risposte che si desidera includere.
5. Selezionare se si desidera:
 - Copiare la richiesta di esempio negli Appunti.
 - Aprire la richiesta di esempio in una nuova visualizzazione di WS Tester.
 - Sostituire il contenuto della visualizzazione corrente di WS Tester.
6. Fare clic su Finish.

Configurare l'autenticazione dello strumento di verifica dei servizi Web

Prima di iniziare

Creare un test del servizio web.

Informazioni su questa attività

È possibile configurare una serie di opzioni di sicurezza in Web Service Tester di Workday Studio. Le opzioni di autenticazione consentono di specificare se applicare l'autenticazione WS-Security o di base ai messaggi di richiesta SOAP o se chiamare il cc-authenticate servizio

Procedura

1. Nella visualizzazione WS Tester , fare clic su Opzioni di invio.
2. Selezionare la casella di controllo Authentication. L'attività contiene i seguenti elementi:

Opzione	Descrizione
WS-Security UsernameToken	Consente di specificare un nome utente e una password da utilizzare con WS-Security, senza

Opzione	Descrizione
	dover selezionare un file di configurazione WS-Security. Studio inserisce un frammento di XML contenente il nome utente e la password specificati nella sezione SOAP Header dei messaggi di richiesta generati.
Servizio di autenticazione	Il Web Service Tester chiama il sistema interno cc-authenticate servizio utilizzando il nome utente e la password specificati. Se il nome utente e la password sono validi sul server, il sistema restituisce un ticket di sessione che Web Service Tester aggiunge all'intestazione SOAP quando viene inviata la richiesta. L'elaborazione del server include un interceptor che verifica la validità del ticket di sessione fornito. Per impostazione predefinita, una connessione a cc-authenticate il servizio viene eseguito una sola volta e riutilizzato. Se si arrestano e si avviano i server, selezionare Riconnetti al servizio cc-authenticate prima di ogni invio per creare una nuova connessione per ogni richiesta.
Basic Authentication (pre-emptive)	Consente di specificare un nome utente e una password da utilizzare con l'autenticazione di base HTTP preventiva.

Configurare l'autenticazione X.509 del tester del servizio web

Prima di iniziare

Creare un test del servizio Web. Configurare un utente del sistema di integrazione con un nome utente che corrisponda al nome alias dell'archivio chiavi, ma senza @tenant - name suffisso Assegnare all'utente del sistema di integrazione il gruppo basato su utente appropriato per il servizio Web.

Informazioni su questa attività

È possibile configurare una serie di opzioni di sicurezza nel tester del servizio Web di Workday Studio. Le opzioni di X.509 Authentication consentono di selezionare un alias di archivio chiavi che corrisponda a un utente del sistema di integrazione e alla coppia di chiavi privata e pubblica associata.

Procedura

1. Nella visualizzazione WS Tester, fare clic su Send Options.
2. Selezionare la casella di controllo X.509 Authentication.
3. Selezionare un nome utente dall'elenco a discesa Username. Ogni nome utente è associato a un alias dell'archivio chiavi.

4. (Facoltativo) Fare clic su Manage Keys per gestire le chiavi X.509 esistenti o generare una nuova coppia di chiavi. Studio richiede una password per l'archivio chiavi una volta per sessione. L'attività contiene i seguenti elementi:

Opzione	Descrizione
Generate X.509 key pair	Consente di generare una coppia di chiavi X.509 con un certificato digitale associato.
Remove key from the key store	Rimuove la coppia di chiavi selezionata.
View the public key (certificate)	Visualizza la chiave pubblica per la coppia di chiavi selezionata.
Import key pair	Consente di: • Importare una chiave privata e un certificato X.509 da un archivio chiavi Java. • Importare una chiave privata e un certificato X.509 in formato OpenSSL PEM.
Rename alias	Consente di rinominare l'alias dell'archivio chiavi per la coppia di chiavi selezionata.

Configurare la sicurezza avanzata servizi web del tester del servizio web

Prima di iniziare

Creare un test del servizio web.

Informazioni su questa attività

È possibile configurare una serie di opzioni di sicurezza nel tester del servizio Web di Workday Studio. Le opzioni Advanced WS-Security Configuration consentono al tester del servizio Web di leggere un file di configurazione della sicurezza che specifica una sequenza di step di sicurezza per la richiesta e un'altra sequenza di step di sicurezza per la risposta. Applica gli step di sicurezza al messaggio di richiesta in uscita e rimuove la codifica di sicurezza dal messaggio di risposta in entrata. Il server rimuove la codifica di sicurezza man mano che riceve e aggiunge la codifica di sicurezza man mano che risponde.

Procedura

1. Nella visualizzazione WS Tester, fare clic su Send Options.
2. Selezionare la casella di controllo Advanced WS-Security Configuration.
3. Specificare un Configuration File URL da un'area di lavoro o da una sede esterna.
4. (Facoltativo) Se il file di configurazione di sicurezza ha sedi relative per valori come la sede dell'archivio chiavi, fornire un Configuration Base URL. Studio antepone questo URL alle sedi relative.
5. (Facoltativo) Selezionare la casella di controllo Re-load the security configuration information before each send per ricaricare il file per ogni richiesta. Questa opzione è utile quando si apportano modifiche al file di configurazione.

Concetto: Test dei servizi Web

Lo strumento di verifica dei servizi Web Workday Studio Web Service Tester consente di creare messaggi di esempio di richiesta SOAP o XML in base alla descrizione del servizio Web (WSDL) o a una definizione di schema (XSD). Lo strumento visualizza anche i messaggi di risposta restituiti dal servizio Web. Supporta HTTP e HTTPS.

Questa tabella riepiloga i tre modi principali per avviare lo strumento di verifica dei servizi Web:

Metodo	Note
Dalla barra dei menu di Studio.	Consente di selezionare un file WSDL o XSD per il test dall'area di lavoro, un URL o il percorso di un file esterno. È anche possibile utilizzare questa opzione per aprire lo strumento di verifica dei servizi Web senza riferimento a file specifici.
Dalla visualizzazione Schema Explorer.	Consente di generare richieste XML per un'operazione WSDL o un elemento dello schema specifico, in formato non SOAP o SOAP in busta.
Utilizzando la procedura guidata Workday Web Service Request Builder.	Semplifica la verifica di operazioni Get e messaggi di richiesta Get specifici.

Riferimenti: Pulsanti della barra degli strumenti dello strumento di verifica dei servizi Web

Generale

Pulsante	Descrizione
Send Request	Richiama il servizio Web. Il messaggio di risposta viene visualizzato nel riquadro Response.
Send Options	Apri la finestra di dialogo Send Options, che consente di configurare le opzioni di sicurezza.
Abort Request	Interrompe la richiesta corrente.
Reload the WSDL	Ricarica il WSDL che guida lo strumento di verifica dei servizi Web. Utile se il servizio Web è stato modificato.
Choose the XML font via the preferences	Consente di impostare le proprietà dei caratteri per il codice XML visualizzato nei riquadri Request e Response.
Request/Response History	Fornisce accesso a un elenco di messaggi di richiesta inviati in precedenza, consentendo di selezionarli e inviarli nuovamente.
Request Only	Visualizza solo il riquadro Request.
Response Only	Visualizza solo il riquadro Response.
Horizontal Layout	Dispone il layout in orizzontale.
Vertical Layout	Dispone il layout in verticale.
Help	Visualizza un'Assistenza sensibile al contesto per lo strumento di verifica dei servizi Web.

Riquadro della richiesta

Pulsante	Descrizione
Save Request	Salva il messaggio di richiesta come file XML.

Pulsante	Descrizione
Load Request	Carica un messaggio di richiesta.
Format Request	Applica il rientro standard al messaggio di richiesta. Il testo può superare la larghezza del pannello.
Restore original or last sent request	Per i messaggi non inviati, ripristina il testo allo stato originale non formattato e senza wrapper. Sostituisce eventuali modifiche manuali. Per i messaggi inviati, riporta il testo allo stato precedente all'ultima azione di invio.
Aggiungi allegato	Consente di aggiungere o rimuovere un file allegato. Per aggiungere un allegato al messaggio di richiesta, fare clic su Edit, selezionare un file dall'area di lavoro o il percorso di un file esterno e specificarne Name e Mime Type. Per rimuovere un allegato da un messaggio di richiesta, fare clic su Remove. Per salvare un allegato incluso in un messaggio di risposta, fare clic su Open sotto il riquadro Response.
Increase Font	Aumenta le dimensioni del testo nel riquadro Request.
Decrease Font	Diminuisce le dimensioni del testo nel riquadro Request.

Riquadro della risposta

Pulsante	Descrizione
Save Response	Salva il messaggio di risposta come file XML.
Load Response	Carica un messaggio di risposta.
Format Response	Applica il rientro standard al messaggio di risposta. Il testo può superare la larghezza del pannello.
Wrap Response	Applica il rientro, ma formatta anche il testo entro i limiti della larghezza del pannello.
Restore Response	Per i messaggi di risposta, ripristina il testo allo stato originale non formattato e senza wrapper. Per le risposte di esempio, rimuove il file caricato dal riquadro di testo. Annulla eventuali modifiche manuali.
Sample Response	Genera una risposta di esempio per un messaggio di richiesta SOAP generato da un WSDL.
Increase Font	Aumenta le dimensioni del testo nel riquadro Response.

Pulsante	Descrizione
Decrease Font	Diminuisce le dimensioni del testo nel riquadro Response.

Debug degli assembly

Eseguire il debug di un assembly

Prima di iniziare

- Creare un progetto di assembly.
- Criteri di sicurezza: dominio *Integration Debug* nell'area funzionale Integration.

Informazioni su questa attività

Workday Studio consente di rilevare ed eseguire il debug degli errori negli assembly. È possibile eseguire il debug degli assembly distribuiti nell'ambiente server Workday. Se un assembly contiene componenti o step che fanno riferimento a un file statico, assicurarsi che non siano presenti spazi nel percorso del file di riferimento prima di eseguire il debug.

Procedura

1. Nella visualizzazione Project Explorer, fare clic con il pulsante destro del mouse su un progetto di assembly.
2. Selezionare Deploy to Workday.
3. La finestra Deploy to Workday contiene i seguenti elementi:

Opzione	Descrizione
Workday Environments	Selezionare un ambiente Workday di destinazione per la distribuzione dell'integrazione.
Collection being deployed	Selezionare una raccolta.

4. Fare clic su Finish.
5. Nella visualizzazione Cloud Explorer, selezionare ed espandere il nodo del server cloud dell'ambiente Workday di destinazione in cui è stato distribuito il progetto di assembly.
6. Selezionare ed espandere la raccolta distribuita nel sistema.
7. Fare clic con il pulsante destro del mouse su un nodo di integrazione nella raccolta.
8. Selezionare Debug Integration. La finestra Debug Integration contiene i seguenti elementi:

Opzione	Descrizione
Launch In	L'ambiente Workday di destinazione per l'avvio della sessione di debug.
Collection	Il nome della raccolta di cui si sta eseguendo il debug.
Progetto	Il nome del progetto di cui si sta eseguendo il debug.
Workday-In	Il nome del trasporto Workday-in nel progetto di cui si sta eseguendo il debug.

Opzione	Descrizione
Launch Parameters	I parametri di avvio del progetto di cui si sta eseguendo il debug. Per eseguire il debug con parametri di avvio alternativi, fare clic su Select Literal Values e selezionare dagli ID Workday quelli restituiti dal campo CRF. Se si conosce un ID Workday specifico che si desidera utilizzare come parametro di avvio, fare clic su Edit Literal Values e immetterlo nel campo Value.

9. Fare clic su Debug.

Nota: Se si verificano problemi all'avvio del runtime di debug, valutare la possibilità di modificare i valori **Session Reconnect Retries** e **Max Startup Wait Iterations**.

Session Reconnect Retries determina quante volte Studio tenta di connettere una sessione di debug al runtime di debug. Il numero massimo di iterazioni di attesa all'avvio determina il numero di volte in cui Studio verifica se il runtime di debug è pronto per ricevere le richieste. Provare ad aumentarli con incrementi di 10.

È possibile modificare questi valori per una configurazione di avvio esistente nella finestra di dialogo **Configurazioni di debug**.

Per modificarli per configurazioni di avvio future, selezionare **Window > Preferences > Workday > Assembly Debug > Debug Runtime**.

Risultati

I risultati della sessione di debug vengono visualizzati nella visualizzazione **Console**.

Concetto: Assembly Debugger

Il Workday Studio Assembly Debugger è uno strumento per il debug degli assembly nell'ambiente del server Workday. L'Assembly Debugger consente di:

- Esaminare il contesto di esecuzione del messaggio di assembly.
- Sospendere i thread di assembly.
- Verificare le espressioni MVEL.

Se l'assembly contiene componenti o step che fanno riferimento a un file statico, assicurarsi che non siano presenti spazi nel percorso del file di riferimento prima di eseguire il debug.

Nota: Non è possibile eseguire il debug di un assembly in un tenant di produzione. Utilizzare un ambiente non di produzione per il debug.

Impostare i punti di interruzione

I punti di interruzione consentono di sospendere il processo di debug in punti specifici degli assembly. Per impostare i punti di interruzione sugli elementi dell'assembly, fare clic con il pulsante destro del mouse su un elemento e selezionare **Toggle Assembly Breakpoint**. Nella visualizzazione principale dell'Assembly Editor, nell'angolo in alto a destra dell'elemento viene visualizzato un cerchio blu per indicare un nuovo punto di interruzione.

Gestione di Studio

Preferenze di Studio

Concetto: Preferenze dell'Assembly Editor

È possibile specificare le preferenze per i diagrammi di assieme utilizzando la pagina delle preferenze dell'Editor assieme. Per accedere alla pagina delle preferenze, selezionare finestra > Preferenze > Workday > Editor assieme. Selezionare uno di questi nodi per specificare la preferenza correlata Editor assieme:

- Colore
- Fonts
- Migration
- Modules

Colore

La pagina Diagram Color Preferences consente di specificare le preferenze di colore per i componenti nel diagramma di assembly.

Impostazione	Descrizione
Colore sfondo	Specifica il colore dello sfondo per i componenti dell'assembly.
Line Color	Specifica il colore della riga per i componenti dell'assembly.
Colore testo	Specifica il colore del carattere per i componenti dell'assembly.
Step Background Color	Specifica il colore di sfondo per gli step di assembly.
Header Background Color	Specifica il colore di sfondo per le intestazioni dei componenti di assembly.

Fonts

La pagina Diagram Font Preferences consente di specificare le preferenze dei caratteri per i componenti del diagramma di assembly.

Impostazione	Descrizione
Predefinito	Specifica il tipo di carattere, lo stile e le dimensioni standard per i valori ID componente del diagramma di assembly.
Step	Specifica il tipo di carattere, lo stile e le dimensioni standard per i valori ID dello step di assembly.
Conditional Tooltip Header	Specifica il tipo di carattere, lo stile e le dimensioni standard per il testo dell'intestazione della descrizione comando visualizzato nel diagramma assembly.

Impostazione	Descrizione
Conditional Tooltip Content	Specifica il tipo di carattere, lo stile e le dimensioni standard per i suggerimenti visualizzati nel diagramma di assembly.

Migration

Nella pagina Migration è possibile attivare o disattivare la migrazione per i progetti di assembly legacy creati utilizzando versioni precedenti di Workday Studio.

Se la migrazione è abilitata, Workday Studio esegue automaticamente la migrazione della configurazione dell'assembly per un file assembly.xml alla versione più recente di Studio quando si apre il file.

Per disattivare la migrazione automatica, deselezionare la casella di controllo Enable legacy assembly migration in the Assembly Editor prima di aprire o salvare un file assembly.xml.

Modules

Prima di iniziare a sviluppare modelli di modulo di assieme, creare una cartella in cui archiviare i moduli di assieme nell'area di lavoro o in una posizione esterna, ad esempio una cartella all'interno dell'installazione di Workday Studio.

La Libreria moduli nella tavolozza degli strumenti di assieme dell'Editor di assieme mostra solo i moduli di assieme selezionati per il caricamento dalla cartella dei moduli, come specificato nella pagina Moduli > dell'editor di assieme > Workday > Preferenze > finestra. Fare clic su Sfoglia area di lavoro o Sfoglia file system per individuare la cartella dei moduli e specificarne il percorso. Studio visualizza tutti i file XML (XML Metadata Interchange) dei moduli di assembly che si trovano nella cartella specificata nella tabella Modules. Selezionare la casella di controllo accanto a ogni modulo di assembly che si desidera caricare nella Module Library. Studio esegue la convalida del modello e carica solo file XML validi.

In fase di progettazione, la procedura guidata Assembly Module richiede di salvare il file XML del modulo in una cartella dell'area di lavoro. Se si preferisce, è possibile copiare in seguito i file XML dei moduli di assembly dalla cartella dell'area di lavoro alla cartella dei moduli specificata qui, se diversa dalla cartella dell'area di lavoro.

Concetto: Preferenze di connessione

La pagina delle preferenze Connessioni consente di impostare le credenziali di connessione al cloud di integrazione. Per accedere alla pagina delle preferenze Connessioni, selezionare Finestra > Preferenze > Workday > Connections. È possibile immettere le credenziali sia per gli ambienti sandbox sia per gli ambienti di produzione. È anche possibile aggiungere connessioni ad altri ambienti e aggiungere gruppi alle connessioni.

Concetto: Preferenze di distribuzione

Nella pagina delle preferenze di Deployment è possibile specificare se includere il codice sorgente del progetto in CLAR durante la distribuzione in un ambiente Workday. A tale scopo, selezionare la casella di controllo Include source code in deployed CLAR.

Per escludere il codice sorgente da CLAR, deselezionare la casella di controllo.

Se si seleziona l'opzione Include source code in deployed CLAR, è possibile importare l'origine in un progetto nell'area di lavoro. A tale scopo, fare clic con il pulsante destro del mouse sulla raccolta in Cloud Explorer e selezionare Import source.

Concetto: Preferenze HTTPS

Nel riquadro delle preferenze HTTPS è possibile specificare se abilitare la gestione dei certificati truststore in Studio. Se si seleziona la casella di controllo Enable truststore certificate management in Studio, quando Studio tenta di connettersi a Workday tramite HTTPS, viene visualizzato un messaggio che

chiede di rendere attendibile il certificato del server per l'ambiente Sandbox o di produzione. I certificati ritenuti attendibili vengono visualizzati nel riquadro Truststore Certificates , in cui è possibile ricaricare, rimuovere tutti o eliminare i certificati selezionati. Per aprire il riquadro Certificati Truststore , espandere il collegamento HTTPS > di Workday nel riquadro di navigazione a sinistra.

Concetto: Preferenze di Ivy

In Workday Studio è disponibile un plug-in Ivy che consente di gestire le relazioni di dipendenza del progetto con Apache Ivy. Per consentire al plug-in Ivy di risolvere le risorse, è possibile specificare le impostazioni e il file delle proprietà da utilizzare nel progetto.

È possibile configurare le seguenti impostazioni nella pagina delle preferenze di Workday > Ivy :

- URL impostazioni Ivy: fare clic su Sfoglia..., quindi selezionare il file `ivysettings.xml` o specificare un URL. Il file delle impostazioni definisce le variabili che il motore di Ivy può caricare per calcolare le risorse.
- Ivy properties file: fare clic su Browse..., quindi selezionare il file `.properties` a cui il file delle impostazioni può fare riferimento. Il file delle proprietà contiene proprietà che Ivy carica come variabili, nel modulo:

`name=value`

Selezionare la casella di controllo Load ivy.properties file from home directory if present per caricare automaticamente il file `ivy.properties` dalla home directory.

Concetto: Preferenze di collegamento

La pagina delle preferenze Collegamento consente di specificare se utilizzare variabili di percorso con percorsi assoluti per le risorse collegate nell'area di lavoro. Per accedere alla pagina delle preferenze Collegamento , selezionare Preferenze > finestra > Collegamento > di Workday. L'impostazione Usa variabili PATH per percorsi assoluti delle risorse collegate viene abilitata automaticamente. Per disabilitare questa impostazione, deselezionare la casella di controllo.

Concetto: Preferenze di convalida MVEL

La pagina delle preferenze MVEL Validation consente di configurare la convalida per il codice MVEL. L'impostazione Enable MVEL Validation viene abilitata automaticamente. Per disabilitare questa impostazione, deselezionare la casella di controllo.

Concetto: Preferenze dei pacchetti di integrazione

La pagina delle preferenze Packaged Integrations può essere utilizzata dagli sviluppatori interni di Studio solo ai fini della distribuzione dell'integrazione di pacchetti. Gli sviluppatori interni di Studio devono consultare la Wiki interna per ulteriori dettagli sul supporto per le integrazioni di pacchetti.

Concetto: Preferenze di esecuzione

Workday Studio verifica automaticamente gli aggiornamenti dell'esecuzione di Workday. Se sono disponibili aggiornamenti, Studio li scarica in background e invia una notifica al momento dell'installazione. È possibile configurare le preferenze di download, installazione e notifica nella pagina Window > Preferences > Workday > Runtime .

Concetto: Preferenze del server

Nella pagina delle preferenze Server è possibile modificare le impostazioni Undeploy Workday collections when they are removed from the Server. Questa impostazione viene disabilitata automaticamente, il che significa che se una raccolta è già distribuita nell'ambiente Workday selezionato e si rimuove la raccolta dall'elenco Configured, Studio non annulla la distribuzione della raccolta. Per abilitare questa impostazione, selezionare la casella di controllo. Quando si fa clic su Finish nella procedura guidata

Deploy to Workday, Studio annulla la distribuzione delle raccolte presenti nell'area di lavoro, ma che non sono più nell'elenco Configured.

Concetto: Preferenze di accesso alla schermata iniziale

All'avvio, Workday Studio visualizza una schermata iniziale facoltativa in cui è possibile inserire i dettagli di connessione all'ambiente del sistema. Se si preferisce, è possibile immettere i dettagli in un secondo momento in Connection Details. Per disattivare la schermata iniziale all'avvio, selezionare la casella di controllo Don't show the login on startup, quindi fare clic su Apply per salvare le modifiche.

Concetto: Preferenze della barra di stato

La pagina delle preferenze Status Bar consente di specificare il numero massimo di elementi della barra di stato da archiviare nell'elenco dello storico della barra di stato, visualizzato nell'angolo in basso a destra dell'area di lavoro di Studio. Nel campo Max Status Bar history items, immettere il numero massimo di elementi che si desidera archiviare.

Concetto: Preferenze di aggiornamento

Workday Studio supporta gli aggiornamenti per gli integratori basati in aree con larghezza di banda ridotta tramite Workday Content Delivery Network (CDN). È possibile abilitare l'accesso alla rete CDN di Workday nella pagina Window > Preferences > Workday > Install/Update .

Nota: L'utilizzo della rete CDN richiede l'accesso illimitato in uscita sulla porta 443.

Concetto: Preferenze di XPath Explorer

La pagina delle preferenze di XPath Explorer consente di specificare le mappature tra spazio dei nomi e prefisso da utilizzare durante la generazione di frammenti XML per l'opzione Evaluate XPath to XML fragment.

Per aggiungere una mappatura, fare clic su New.... Viene visualizzato il campo Add Namespace Prefix Mapping, che consente di immettere i valori Prefix e Namespace per le mappature richieste.

Per rimuovere una mappatura indesiderata, selezionarla e fare clic su Remove. Per modificare l'ordine delle mappature, selezionare una mappatura e fare clic su Up o Down, a seconda delle esigenze.

Riferimenti: Preferenze di esecuzione del debug degli assembly

Impostazione	Descrizione
Hostname	Il nome host per l'avvio delle sessioni di debug.
HTTP Port	Il numero di porta che connette le sessioni di debug a Workday.
Session Connect Retries	Il numero di volte in cui Studio tenta di connettere le sessioni di debug a Workday.
Max Startup Wait Iterations	Il numero di volte in cui Studio verifica se il sistema è pronto a ricevere le richieste.
Accept All Certificates	Specifica se Studio accetta certificati non firmati.
Enable HTTPS Proxy Settings for Debugging	Abilita le impostazioni del server proxy HTTPS per le sessioni di debug.
Copy Proxy Settings from Eclipse	Specifica se copiare le impostazioni proxy per le sessioni di debug da Eclipse.
Proxy Host	Il nome host del server proxy.

Impostazione	Descrizione
Proxy Port	La porta su cui è in ascolto il server proxy.
Proxy User Name	Il nome utente del server proxy.
Proxy Password	La password del server proxy.
Wait for preceding BP steps timeout, e.g., Retrieval (seconds)	Il periodo di timeout che Studio assegna alle integrazioni dei processi aziendali correlati prima di riprendere le sessioni di debug.

Riferimenti: Preferenze di visualizzazione del debug degli assembly

Impostazione	Descrizione
Auto format root part of XML	Selezionare questa casella se si desidera che Studio formatti automaticamente il codice XML visualizzato per la parte radice del messaggio.
Bring the Assembly Debug View to the front when a thread suspends	Selezionare questa casella se si desidera che Studio porti in primo piano la visualizzazione Assembly Debug quando un thread viene sospeso durante il processo di debug.
Bring the Exception tab to the front when a thread suspends on an error handler	Selezionare questa casella se si desidera che Studio porti in primo piano la scheda Exception nella visualizzazione Assembly Debug quando un thread viene sospeso durante il processo di debug.
Automatically retrieve root parts with lengths less than (KB)	Specifica la soglia di download automatico, ovvero la dimensione massima del file per le parti radice del messaggio che la visualizzazione Assembly Debug può visualizzare automaticamente. Per visualizzare le parti radice del messaggio che superano la soglia di download automatico, è necessario scaricare il messaggio o salvarlo come documento nell'area di lavoro o nel file system. A tale scopo, utilizzare i pulsanti della barra degli strumenti della visualizzazione Assembly Debug.
Truncate messages downloaded to the Assembly Debug View when lengths exceed (KB)	Tronca i messaggi che superano le dimensioni del file specificate quando vengono visualizzati nella visualizzazione Assembly Debug dopo il download.

Riferimenti: Preferenze di Cloud Explorer

Impostazione	Descrizione
Ask for confirmation when deleting a collection	Se questa funzionalità è abilitata, viene richiesto di confermare la scelta prima di poter eliminare una riscossione dal cloud.
Show annotations in the Cloud Explorer	Se questa funzionalità è abilitata, le annotazioni vengono visualizzate sui nodi in Cloud Explorer.

Impostazione	Descrizione
Show Workday connector content	Se questa funzionalità è abilitata, Cloud Explorer mostra i contenuti per il trasporto workday - in, come i parametri di avvio, gli attributi e le mappe.

Riferimenti: Preferenze del visualizzatore report consolidati

Colonna Registro profilo	Descrizione
Calls	Il numero di chiamate che il componente riceve durante l'evento di integrazione.
Avg Time	Il tempo di elaborazione medio del componente.
Max Time	Il tempo di elaborazione massimo del componente.
Min Time	Il tempo di elaborazione minimo del componente.
Std Deviation Time	La deviazione standard dal tempo di elaborazione medio del componente.
Total Time	Il tempo di elaborazione totale del componente.
Avg Req Size	La dimensione media della richiesta del componente.
Max Req Size	Le dimensioni massime della richiesta del componente.
Min Req Size	Le dimensioni minime della richiesta del componente.
Std Deviation Req Size	La deviazione standard dalle dimensioni medie della richiesta del componente.
Total Req Size	Le dimensioni totali della richiesta del componente.
Avg Resp Size	La dimensione media della risposta del componente.
Max Resp Size	Le dimensioni massime della risposta del componente.
Min Resp Size	La dimensione minima della risposta del componente.
Std Deviation Resp Size	La deviazione standard dalla dimensione media della risposta del componente.
Total Resp Size	Le dimensioni totali della risposta del componente.
Max Memory	L'utilizzo massimo di memoria del componente.
Min Memory	L'utilizzo minimo di memoria del componente.
Avg Memory	L'utilizzo medio della memoria del componente.
Available Memory	L'utilizzo della memoria disponibile del componente.

Riferimenti: Preferenze delle impostazioni del progetto Java

Impostazione	Descrizione
Enforce compatibility with only the current workbench default JRE	Per impostazione predefinita, qualsiasi codice Java generato da Studio è compatibile con qualsiasi JRE installato. Tuttavia, selezionando questa casella di controllo, è possibile fare in modo che i progetti di servizi Web Java siano compatibili solo con un JRE specifico, ovvero il JRE di Workbench predefinito.
Respect export settings for classpath entries in referenced projects	Selezionare questa casella di controllo per includere solo le risorse esportate dai progetti di riferimento quando si esporta una WSAR o si distribuisce un progetto di servizio Web.

Riferimenti: Preferenze di notifica

Impostazione	Descrizione
Enable notifications	Studio abilita automaticamente questa impostazione. Deselezionare questa casella di controllo per disabilitare la visualizzazione delle notifiche sullo schermo di Studio.
Fade out delay	Immettere un valore in millisecondi per specificare il periodo di tempo durante il quale le notifiche rimangono visualizzate prima di scomparire.

Riferimenti: Preferenze di monitoraggio processi

Impostazione	Descrizione
Enable Auto Refresh	L'aggiornamento automatico della visualizzazione Process Monitor è abilitato per impostazione predefinita. Per disabilitare questa funzionalità, deselezionare la casella di controllo.
Refresh interval in seconds	Immettere un valore (in secondi) per specificare l'intervallo di tempo tra un aggiornamenti automatico e l'altro. Utilizzare i pulsanti di scorrimento a destra per aumentare o diminuire il valore.
Number of last active processes to refresh	Immettere il numero di processi attivi che si desidera aggiornare. I processi aggiornati sono quelli correnti e quelli precedenti in ordine cronologico inverso.
Show error dialog when auto refresh fails	Abilitare la visualizzazione di un messaggio di errore quando la funzionalità di aggiornamento automatico non riesce. Studio abilita automaticamente questa funzionalità. Per disabilitare questa funzionalità, deselezionare la casella di controllo.

Impostazione	Descrizione
Show view after launching an integration	Visualizza Process Monitor in primo piano quando si avvia un'integrazione. Per disabilitare questa funzionalità, deselezionare la casella di controllo.

Riferimenti: Preferenze dello strumento di verifica dei servizi Web

Impostazione	Descrizione
Request and response XML display	Specifica le dimensioni e lo stile del carattere utilizzati per visualizzare i dati XML della richiesta e della risposta. L'editor aperto viene aggiornato immediatamente quando si modificano i dettagli del carattere.
Do not display messages larger than:	Specifica la dimensione massima dei messaggi da visualizzare nel pannello Response dello strumento di verifica dei servizi Web. Il valore standard è 1.024 KB. Qualsiasi messaggio di dimensioni superiori al valore specificato viene salvato come allegato. È possibile salvare l'allegato a livello locale.

Aggiornamenti di Studio

Aggiornare Studio

Informazioni su questa attività

Proprio come esiste una sola versione dell'applicazione Workday utilizzata da tutti i clienti, esiste una sola versione valida di Workday Studio. L'installazione di Studio deve essere aggiornata per interagire con l'ambiente sandbox o di produzione.

Procedura

1. Se è disponibile un aggiornamento, Studio avvisa l'utente quando si immettono le credenziali del tenant, all'avvio o in un secondo momento. Confermare che si desidera eseguire l'aggiornamento, quindi attenersi ai passaggi della procedura guidata Update Workday Studio.

Nota: Non aggiornare la piattaforma Eclipse sottostante indipendentemente dalla pianificazione degli aggiornamenti di Studio. In caso contrario, le integrazioni potrebbero non riuscire.

2. Se si sceglie di non eseguire l'aggiornamento immediatamente, Studio visualizza una freccia rossa nella barra di stato come promemoria. È possibile sviluppare assembly in locale anche mentre un aggiornamento rimane disinstallato. Tuttavia, non è possibile connettersi ai tenant sandbox o di produzione. Per eseguire l'aggiornamento in un secondo momento, selezionare Workday > Update Workday Studio.

Nota: Studio include una versione semplificata dell'esecuzione di Workday per consentire di testare ed eseguire il debug delle integrazioni. Per assicurarsi di avere sempre accesso alla stessa esecuzione disponibile nel tenant di produzione, Studio verifica la presenza di un aggiornamento dell'esecuzione all'avvio. Se disponibile, viene scaricato in background. Per modificare questo comportamento, selezionare Window > Preferences > Runtime > Automatic Updates.

Modifiche all'esecuzione di assembly Workday

Concetto: Versioni degli assembly

La gestione delle versioni degli assembly consente al server Workday Enterprise Service Bus (ESB) e ai team di sviluppo di Studio di far evolvere gli assembly all'interno del modello di programmazione Workday Runtime nel tempo senza influire sugli utenti esistenti. Ad esempio, la gestione delle versioni degli assembly consente al sistema di:

- Impostare come obsolete le funzionalità.
- Introdurre nuove funzionalità.
- Modificare la semantica delle funzionalità esistenti

Tutti gli assiemi hanno `version` attributo. Per impostazione predefinita, quando si crea un nuovo progetto di assieme, Workday Studio imposta il `version` valore attributo per assembly nel file `assembly.xml` alla versione più recente di Workday Runtime. Il formato è `year.drop-number`, dove `drop-number` corrisponde al numero della settimana. Esempio: `2016.11`.

Studio visualizza questo numero accanto alla cartella Assembly in Esplora progetti.

Quando vengono apportate modifiche alle funzionalità di esecuzione esistenti, il sistema verifica che siano compatibili con le versioni precedenti. Ciò significa che tutti gli assembly esistenti funzionano come in precedenza, in base al numero di versione. Tuttavia, per impostazione predefinita, i nuovi assembly hanno il comportamento corrispondente al numero di versione corrente. In genere, quando il sistema introduce una modifica, viene definito un nuovo attributo per uno step o un componente di assembly. Gli assembly meno recenti non hanno questo attributo, quindi è stata introdotta una regola basata sul numero di versione per impostare il valore predefinito degli assembly meno recenti. È stata inoltre introdotta una regola per impostare come predefinito un valore diverso per gli assembly più recenti. In qualità di sviluppatore, se si desidera utilizzare le nuove funzionalità in assembly meno recenti, sono disponibili diverse opzioni. È possibile:

- Mantenere la versione precedente e accettare il valore predefinito assegnato da Workday Runtime.
- Mantenere la versione precedente e impostare un valore esplicito per il nuovo attributo, a seconda dei requisiti.
- Eseguire la migrazione a una versione più recente e accettare il nuovo valore predefinito.
- Eseguire la migrazione a una versione più recente e impostare un valore esplicito per il nuovo attributo.

Riferimenti: Modifiche alla versione a livello di schema

Questa tabella riepiloga le modifiche a livello di schema che si sono verificate per ogni aggiornamento di versione.

Versione	Componente	Attributo/Proprietà	Descrizione della modifica
8.0	Componenti async-mediation e sync-mediation	handle-downstream-errors	Valore predefinito modificato da <code>true</code> a <code>false</code> Un valore di <code>false</code> significa che i gestori degli errori locali in questo componente gestiscono solo gli errori che si verificano negli step di questo componente.

Versione	Componente	Attributo/Proprietà	Descrizione della modifica
			Un valore di <code>true</code> significa che i gestori degli errori locali in questo componente possono gestire gli errori a valle.
9.0	write	output-mime-type	Valore predefinito modificato da <code>text/plain</code> a <code>text/xml</code> , in linea con altri step.
11.0	xmldiff step	copy-to-output	Valore predefinito modificato in <code>true</code>. Un valore di <code>true</code> significa che lo step copia l'output nel messaggio di mediazione. Un valore di <code>false</code> significa che lo step copia l'output in una variabile.
12,0	http-in transport	sicuro	Valore predefinito modificato da <code>false</code> a <code>null</code> , il che significa che l'endpoint è disponibile su HTTP e HTTPS se non diversamente specificato.
	Trasporto in uscita http	errore come risposta	Valore predefinito modificato da <code>false</code> a <code>true</code>. Un valore di <code>true</code> significa che quando il runtime rileva un errore nel trasporto, imposta l'errore nel messaggio corrente. In precedenza, l'errore era disponibile solo tramite a <code>BadRequestException</code> il <code>MediationContext</code>.
	trasporti local-out, http-out, ftp-out, ftps-out, sftp-out, xmpp-out, custom-out, email-out transports	ignore-dynamic-endpoints	Valore predefinito modificato da <code>false</code> a <code>true</code>. Un valore di <code>true</code> significa che il

Versione	Componente	Attributo/Proprietà	Descrizione della modifica
			trasporto ignora il valore dinamico WS-Addressing (WSA) nell'intestazione del messaggio in arrivo. Un valore di <code>false</code> significa che il trasporto utilizza il valore WSA per sostituire il valore nella relativa proprietà Endpoint .
13,0	store	schema	Valore predefinito modificato da <code>urn:com.workday/bsvc/blob</code> a <code>[http://www.w3.org/2005/Atom]</code>. Il sottoinsieme <code>PutIntegrationMessage</code> può utilizzare direttamente l'Atom quando si aggiungono documenti all'evento di integrazione corrente.
	Componenti async-mediation e sync-mediation	continue dopo l'errore	Valore predefinito modificato da <code>recover</code> a <code>rewind</code>. Un valore di <code>rewind</code> significa che l'elaborazione continua dal componente precedente nell'insieme quando un errore viene cancellato. Il valore predefinito precedente <code>recover</code>, è ora obsoleto.
	trasporto locale	unset-properties	Valore predefinito modificato da <code>false</code> a <code>true</code>. Un valore di <code>true</code> significa che le proprietà del trasporto vengono reimpostate dopo aver chiamato un sottoinsieme.

Versione	Componente	Attributo/Proprietà	Descrizione della modifica
	componente del gestore errori in caso di errore	errore rethrow	Valore predefinito modificato da <code>true</code> a <code>false</code>. Un valore di <code>false</code> significa che il runtime cancella l'errore quando viene attivato il gestore errori. Un valore di <code>true</code> significa che il gestore degli errori deve cancellare l'errore stesso.
14,0	workday-out-soap	replace-with-soap-fault	Valore predefinito modificato da <code>false</code> a <code>true</code>. Un valore di <code>true</code> significa che il trasporto sostituisce il messaggio corrente con l'errore SOAP quando ne viene restituito uno.
	locale	accedere	Valore predefinito modificato da <code>public</code> a <code>private</code>. Un valore di <code>private</code> significa solo a <code>local-out</code> nello stesso assembly può chiamare il trasporto. Un valore di <code>public</code> significa che qualsiasi assembly può chiamare il trasporto.
	La strategia message-content-collater del componente aggregatore.	output-mimetype	Valore predefinito modificato da <code>application/octet-stream</code> a <code>text/plain</code>. Criteri di confronto personalizzati che implementano il <code>AggregationCollateral</code> l'interfaccia è ancora impostata su <code>application/octet-stream</code>.

Versione	Componente	Attributo/Proprietà	Descrizione della modifica
18.0	store	immutable	Nuova proprietà che specifica se i dati binari a cui fa riferimento il BLOB possono essere modificati direttamente. Il valore predefinito è <code>true</code>. Un valore di <code>true</code> significa che il BLOB non è modificabile e non può essere modificato. Un valore di <code>false</code> significa che il BLOB è modificabile e può essere modificato. Nota: In Workday 18, il runtime del server esegue la migrazione di tutti gli step di archiviazione negli assembly esistenti con numeri di versione precedenti per utilizzare questa nuova impostazione predefinita, che rende i BLOB non modificabili. Se l'assembly deve aggiornare un BLOB, assicurarsi di aver impostato l'opzione Non modificabile su <code>false</code>.
2016.45 Nota: Dopo la versione 27, il sistema ha introdotto un nuovo schema di denominazione nel modulo <code>year . week</code>	PagedGet	is.paged.get.version	Valore predefinito modificato da <code>util.assemblyVersionAsWSVer</code> a <code>null</code> .
2019.30	PagedGet	As_Of_Effective_Date As_Of_Entry_DateTime	Se non vengono forniti valori per queste proprietà, per impostazione predefinita vengono impostate la data e l'ora correnti (PST).

Versione	Componente	Attributo/Proprietà	Descrizione della modifica
2020.09	ftp-out, ftps-out, sftp-out		Il sistema ora utilizza la versione 9.3 di JSCAPE, che supporta un insieme più ampio di crittografie.
2020.09	PrismAnalytics	wd.prism.component.api.hostname	Studio chiama ora la versione 2 dell'API REST di Prism Analytics. Il nome del componente è stato modificato da PrismConnector a PrismAnalytics.

[relatedlinks](#)

Riferimenti

Domande frequenti: [Crittografia, certificati e crittografia per integrazioni](#)

Riferimenti: Modifiche alla versione a livello XML

La seguente tabella riepiloga le modifiche a livello XML apportate per ogni aggiornamento di versione.

Versione	Elemento/attributo XML precedente	Sostituito da	Significato/motivo della modifica
11.0 (queste modifiche riguardano tutte le modifiche alle definizioni del sistema di integrazione nel componente di trasporto di Workday-In).	simple-type-reference	simple-type	Il tipo di elemento è stato dichiarato, non a cui si fa riferimento.
	type-reference	class-report-field	Il nuovo nome dell'elemento rappresenta meglio il significato.
	service	service-reference	L'elemento non è in fase di definizione, è in corso di definizione. Rimosso defined-by attributo, che non è più utilizzato.
	integration-system/@template	Rimosso	Non è più applicabile.
	param/@required	param/@option	Valore booleano modificato required attributo a un option attributo con un valore

Versione	Elemento/attributo XML precedente	Sostituito da	Significato/motivo della modifica
			di required, dove è vero.
	cloud/name	cloud/@name	Meno dettagliato
	integration/name	in-connector/@id	Meno dettagliato
	in-connector/id	private-key	private-key
12,0	key-file	private-key	Influisce sftp-out e ftps-out trasporti L'attributo è stato rinominato per riflettere meglio il significato.
	public-key-properties	private-key-properties	Rinominato per riflettere meglio il significato.
	aggregator/ @spawn- aggregated- processing	Rimosso	Questa funzionalità ha consentito a un aggregatore di creare una nuova attività o un thread per gestire un messaggio aggregato. Questa funzionalità non è stata utilizzata nelle integrazioni di Workday e non era adatta per Workday Studio pubblico, quindi è stata rimossa.
	store/@compress store/@encrypt	Rimosso	Controllo granulare consentito in precedenza sullo step store. Tuttavia, il criterio di Workday sulle integrazioni prevede sempre di comprimere e crittografare, quindi sono state rimosse.
	ftp-out/@tmp- directory sftp-out/@tmp- directory ftps-out/@tmp- directory	Rimosso	In precedenza questi trasporti gestivano i propri file temporanei, ma è stato eseguito il refactoring per utilizzare la funzionalità FileBackedManagedData (FBDM), quindi queste opzioni sono state rimosse.
14,0	delivery-service/ child::*	Rimosso	I sottoelementi del servizio di consegna

Versione	Elemento/attributo XML precedente	Sostituito da	Significato/motivo della modifica
			definivano i trasporti consentiti. Tali vincoli non devono essere definiti in fase di progettazione. Poiché si tratta di un'attività di configurazione di esecuzione, sono state rimosse dalla fase di sviluppo in fase di progettazione.

Riferimenti: Modifiche al processore Saxon XSLT

La tabella seguente riepiloga il supporto di Workday per varie versioni di Saxon e XSLT. Si noti che dopo la versione 27, il sistema ha introdotto un nuovo schema di denominazione nel modulo `year . week`.

Versione Workday	Versione Saxon supportata	Versione XSLT supportata	Note
<20	9.1	1.0, (2.0)	Supporto limitato per XSLT versione 2.0.
20-2017.05	9.4	2.0, (3.0)	Supporto limitato per XSLT versione 3.0.
2017.05-	9.7	3,0	Supporto per streaming XSLT.

Nota: Studio visualizza un messaggio di avviso se si crea una raccolta contenente assembly con numeri di versione diversi. Ciò è dovuto al fatto che gli assembly con versioni diverse possono richiedere versioni di Saxon in conflitto, causando errori di caricamento delle classi in fase di esecuzione. La best practice consiste nell'utilizzare le versioni più recenti dell'assembly per tutte le integrazioni.

Si noti quanto segue:

- I metodi XPath disponibili in MVEL per l'accesso alle parti e alle variabili dei messaggi supportano XPath 3.0.
- Il `mctx` Il protocollo URL consente agli sviluppatori XSL di scrivere parti e variabili del messaggio, ad esempio:

```
<xsl:result-document href="mctx:vars/var1">...</xsl:result-document>
```

- Sebbene non sia disponibile il supporto dell'assembly diretto per XQuery, è possibile aggiungere step personalizzati per richiamare gli script XQuery.
- Negli assembly con versione 2022.46 o precedente, Saxon è impostato come trasformatore predefinito solo quando il `use.saxon.transformer` La proprietà è impostata su `true` nel contesto della mediazione Negli assiemi con versione 2022.47 o successiva, Saxon è impostato come valore predefinito se la proprietà è impostata su `true` o se non è presente.

Nota: XSLT 2.0 e XSLT 3.0 sono fortemente tipizzati. Ad esempio, non sono consentiti `xs:string` da valutare per l'uguaglianza nelle espressioni XPath. L'espressione seguente, in cui `stringParam` è un parametro XSL, genera un errore di runtime sassone:

```
$stringParam = true()
```

Il compilatore XSL non riscontrerà il problema al momento della distribuzione, perché non è in grado di prevedere in anticipo il tipo di parametro.

I documenti XSL esistenti e le integrazioni di Workday Studio non saranno interessati da questo grave problema di tipizzazione, a meno che non si scelga di abilitare XSLT 3.0 modificando il valore dell'attributo della versione nei documenti XSL in 3.0. Se si verificano questi errori di runtime, che derivano dall'XSLT distribuito con l'integrazione, è necessario intervenire per correggerli.

Nota: Nell'XSL legacy per la stampa dei moduli aziendali è stato rilevato il seguente errore relativo all'aggiornamento sassone:

```
Failed to compile stylesheet.Xerrors detected. Invalid value for @case-order. Value must be one of (lower-first|upper-first).
```

Se si verifica questo errore, verificare se l'XSL contiene la seguente impostazione di attributo in un elemento di ordinamento:

```
case-order="#default"
```

Facoltativo case-order determina se l'ordinamento elenca per prime le lettere maiuscole o minuscole nell'ordinamento. L'impostazione predefinita è elencare prima le lettere maiuscole. Il parser Saxon accetta solo i seguenti valori per l'ordine dei ticket:

- upper-first
- lower-first

Per correggere l'errore, effettuare una delle seguenti operazioni:

- Rimuovere l'attributo ticket esistente dall'elemento di ordinamento, perché è un'impostazione facoltativa.
- Impostare il valore dell'ordine ticket in modo esplicito su upper-first.
- Impostare il valore dell'ordine ticket in modo esplicito su lower-first.

Assiemi di esempio

Esempio: eseguire l'assembly di esempio Hello Cloud

Informazioni su questa attività

Workday Studio consente di distribuire e avviare integrazioni nel sistema. Questo esempio illustra come eseguire un'integrazione di esempio di base.

Prima di iniziare

Criteri di sicurezza: domini nell'area funzionale Integration:

- *Integration Build*
- *Integration Configure*
- *Evento integrazione*

Procedura

1. Nella barra degli strumenti di Studio, selezionare Help > Welcome > Samples > Hello Cloud.
2. Nella finestra Nomi progetto, fare clic su Fine.

3. Nella visualizzazione Project Explorer, espandere la cartella HelloCloud e fare doppio clic sulla cartella Assembly.
4. Nella barra degli strumenti dell'editor di assembly, fare clic su Show annotations.
5. Nella visualizzazione Cloud Explorer, fare clic su Connection Details.
6. Selezionare l'ambiente Sandbox e immettere i seguenti valori nella finestra Connections:

Opzione	Descrizione
Tenant	Il nome del tenant.
Username	Le credenziali del nome utente per il tenant.
Password	Le credenziali della password per il tenant.

7. Fare clic su Apply and Close.
8. Nella visualizzazione Project Explorer, fare clic con il pulsante destro del mouse sulla cartella HelloCloud e selezionare Deploy to Workday.
9. Nella finestra Deploy to Workday, selezionare l'ambiente Sandbox. Fare clic su Fine.
10. Nella visualizzazione Cloud Explorer, espandere i seguenti nodi: Sandbox > HelloCloudCollection > HelloCloud.
11. Fare clic con il pulsante destro del mouse sul nodo di integrazione StartHere e selezionare Launch Integration.
12. Fare clic su Avvia.

Risultati

L'integrazione viene avviata nel tenant del sistema. La visualizzazione Process Monitor in Studio mostra lo stato dell'integrazione.

Operazioni successive

Accedere al sistema e accedere all'attività Process Monitor per visualizzare i dettagli dell'evento di integrazione per l'assembly di esempio.

Esempio: eseguire l'assembly di esempio dei servizi Web di Hello Workday Web Services

Informazioni su questa attività

Workday Studio consente di connettersi a Workday Web Services. Questo esempio illustra il messaggio di richiesta del servizio Web SOAP Get_Workers_Request. Utilizza lo streaming XSLT 3.0 per elaborare la richiesta.

Prima di iniziare

Criteri di sicurezza: domini nell'area funzionale Integration:

- *Integration Build*
- *Integration Configure*
- *Evento integrazione*

Procedura

1. Sulla barra degli strumenti di Studio, selezionare Help > Welcome > Samples > Hello Workday Web Services.
2. Nella finestra Project Names, fare clic su Finish.

3. Nella visualizzazione Project Explorer, espandere la cartella HelloWWS e fare doppio clic sulla cartella Assembly.
4. Nella barra degli strumenti dell'Assembly Editor, fare clic su Show annotations.
5. Nella visualizzazione Cloud Explorer, fare clic su Connection Details.
6. Selezionare l'ambiente Sandbox e immettere i seguenti valori nella finestra Connections:

Opzione	Descrizione
Tenant	Il nome del tenant.
Username	Le credenziali del nome utente per il tenant.
Password	Le credenziali della password per il tenant.

7. Fare clic su Apply and Close.
8. Nella visualizzazione Project Explorer, fare clic con il pulsante destro del mouse sulla cartella HelloWWS e selezionare Deploy to Workday.
9. Nella finestra Deploy to Workday, selezionare l'ambiente Sandbox e fare clic su Finish.
10. Nella visualizzazione Cloud Explorer, espandere i seguenti nodi: Sandbox > HelloWWSCollection > HelloWWS.
11. Fare clic con il pulsante destro del mouse sul nodo di integrazione HelloWWS_EntryPoint e selezionare Launch Integration.
12. Fare clic su Avvia.

Risultati

L'integrazione viene avviata nel tenant del sistema. La visualizzazione Process Monitor in Studio mostra lo stato dell'integrazione.

Operazioni successive

Accedere al sistema e accedere all'attività Process Monitor per visualizzare i dettagli dell'evento di integrazione per l'assembly di esempio.

Esempio: Eseguire l'assembly di esempio dei modelli di utilizzo generale

Informazioni su questa attività

Questo esempio illustra alcuni modelli di progettazione dell'integrazione comuni. Contiene più catene di elaborazione separate, ognuna delle quali illustra uno schema diverso.

Prima di iniziare

Criteri di sicurezza: domini nell'area funzionale Integration:

- *Integration Build*
- *Integration Configure*
- *Evento integrazione*

Procedura

1. Sulla barra degli strumenti di Studio, selezionare Help > Welcome > Samples > Common Usage Patterns.
2. Nella finestra Project Names, fare clic su Finish.
3. Nella visualizzazione Project Explorer, espandere la cartella CommonUsagePatterns e fare doppio clic sulla cartella Assembly.

4. Nella barra degli strumenti dell'editor di assembly, fare clic su Show annotations.
5. Nella visualizzazione Cloud Explorer, fare clic su Connection Details.
6. Selezionare l'ambiente Sandbox e immettere i seguenti valori nella finestra Connections:

Opzione	Descrizione
Tenant	Il nome del tenant.
Username	Le credenziali del nome utente per il tenant.
Password	Le credenziali della password per il tenant.

7. Fare clic su Apply and Close.
8. Nella visualizzazione Project Explorer, fare clic con il pulsante destro del mouse sulla cartella CommonUsagePatterns e selezionare Deploy to Workday.
9. Nella finestra Deploy to Workday, selezionare l'ambiente Sandbox e fare clic su Finish.
10. Nella visualizzazione Cloud Explorer, espandere i seguenti nodi: Sandbox > CommonUsagePatterns > CommonUsagePatterns.
11. Fare clic con il pulsante destro del mouse sul nodo di integrazione Conditional-Processing e selezionare Launch Integration.
12. Fare clic su Avvia.
13. Avviare ciascuno dei seguenti nodi di integrazione:
 - Enriching
 - Global-Error-Handling
 - Local-Error-Handling
 - Looping
 - Request-Response-Processing-Chain
 - Response-Chaining
 - Routing
 - Scalable-Message-Processing
 - Simple-Processing-Chain
 - SubRoutines
 - Variabili

Le integrazioni Request-Response-Processing-Chain e Response-Chaining hanno un parametro di avvio aggiuntivo: Employee_ID. Fare clic su Seleziona valore letterale per configurarlo.

Risultati

L'integrazione viene avviata nel tenant del sistema. La visualizzazione Process Monitor in Studio mostra lo stato dell'integrazione.

Operazioni successive

Accedere al sistema e accedere all'attività Process Monitor per visualizzare i dettagli dell'evento di integrazione per l'assembly di esempio.

Esempio: Eseguire l'assembly di debug di un esempio

Informazioni su questa attività

Workday Studio consente di rilevare ed eseguire il debug degli errori nelle integrazioni. Questo esempio illustra come eseguire il debug di un'integrazione di esempio.

Prima di iniziare

Criteri di sicurezza: domini nell'area funzionale Integration:

- *Integration Build*
- *Integration Configure*
- *Integration Debug*
- *Evento integrazione*

Procedura

1. Sulla barra degli strumenti di Studio, selezionare Help > Welcome > Samples > Assembly Debugger.
2. Nella finestra Project Names, fare clic su Finish.
3. Nella visualizzazione Project Explorer, espandere la cartella AssemblyDebug e fare doppio clic sulla cartella Assembly.
4. Nell'editor di assembly, fare clic con il pulsante destro del mouse su ciascuno di questi elementi di assembly e selezionare Toggle Assembly Breakpoint:

- create-get-workers-request
- store-summary-doc

5. Nella visualizzazione Cloud Explorer, fare clic su Connection Details.
6. Selezionare l'ambiente Sandbox e immettere i seguenti valori nella finestra Connections:

Opzione	Descrizione
Tenant	Il nome del tenant.
Username	Le credenziali del nome utente per il tenant.
Password	Le credenziali della password per il tenant.

7. Fare clic su Apply and Close.
8. Nella visualizzazione Project Explorer, fare clic con il pulsante destro del mouse sulla cartella AssemblyDebug e selezionare Deploy to Workday.
9. Nella finestra Deploy to Workday, selezionare l'ambiente Sandbox e fare clic su Finish.
10. Nella visualizzazione Cloud Explorer, espandere i seguenti nodi :Sandbox > AssemblyDebug > AssemblyDebug.
11. Fare clic con il pulsante destro del mouse sul nodo di integrazione Start Here e selezionare Debug Integration.
12. Fare clic su Debug.
13. Nella finestra Confirm Perspective Switch, fare clic su Yes.
14. Nella visualizzazione Assembly Debug, selezionare la scheda Message Root Part e fare clic su Save the message or attachment to a document in the workspace.
15. Nella finestra Save, immettere i seguenti valori:

Opzione	Descrizione
Parent Folder	AssemblyDebug
File name	rootpart.xml

16. Nella visualizzazione Debug, fare clic con il pulsante destro del mouse sul punto di interruzione Create-Request - create-get-workers-request e selezionare Resume.
17. Nella visualizzazione Assembly Debug, selezionare la scheda Message Root Part e fare clic su Save the message or attachment to a document in the workspace.

18. Nella finestra Save, immettere i seguenti valori:

Opzione	Descrizione
Parent Folder	AssemblyDebug
File name	rootpart1.xml

19. Nella visualizzazione Debug, fare clic con il pulsante destro del mouse sul punto di interruzione Store - store-summary-doc e selezionare Terminate.

Risultati

Studio salva i file dei punti di interruzione XML nella cartella del progetto AssemblyDebug. È possibile utilizzare questi file per risolvere eventuali errori nell'assembly.

Operazioni successive

Aprire i file dei punti di interruzione XML per l'assembly.

Esempio: eseguire l'assembly di esempio delle funzionalità workday-in

Informazioni su questa attività

Il componente di trasporto workday-in è rappresentato in Workday come un sistema di integrazione. Questo esempio mostra come utilizzare le espressioni MVEL in un assembly di Workday Studio per fare riferimento ai servizi del sistema di integrazione e ai parametri di avvio. Contiene 3 distinte catene di elaborazione.

Prima di iniziare

Criteri di sicurezza: domini nell'area funzionale Integration:

- *Integration Build*
- *Integration Configure*
- *Evento integrazione*

Procedura

1. Nella barra degli strumenti di Studio, selezionare Help > Welcome > Samples > Workday-In Features.
2. Nella finestra Nomi progetto, fare clic su Fine.
3. Nella visualizzazione Project Explorer, espandere la cartella WorkdayInFeatures e fare doppio clic sulla cartella Assembly.
4. Nella barra degli strumenti dell'Assembly Editor, fare clic su Show annotations.
5. Nella visualizzazione Cloud Explorer, fare clic su Connection Details.
6. Selezionare l'ambiente Sandbox e immettere i seguenti valori nella finestra Connections:

Opzione	Descrizione
Tenant	Il nome del tenant.
Username	Le credenziali del nome utente per il tenant.
Password	Le credenziali della password per il tenant.

7. Fare clic su Apply and Close.
8. Nella visualizzazione Project Explorer, fare clic con il pulsante destro del mouse sulla cartella WorkdayInFeatures e selezionare Deploy to Workday.

9. Nella finestra Deploy to Workday, selezionare l'ambiente Sandbox e fare clic su Finish.

10. Ciascuna delle integrazioni singole contiene i seguenti elementi:

Integrazione	Nota
AttributesAndMaps	Dopo la distribuzione, è possibile modificare i valori degli attributi e della mappa nel sistema. - Accedere al report Visualizzazione sistema di integrazione e selezionare <i>WorkdayInFeatures-attr-maps</i>. - Dal menu delle azioni correlate del servizio di integrazione ExampleAttrMapService, selezionare Integration Generic Service > Configure Integration Attributes o Integration Generic Service > Configure Integration Maps. - Modificare i valori dell'attributo e della mappa in base alle esigenze.
LaunchParameters	Nella visualizzazione Cloud Explorer in Studio, espandere i seguenti nodi: Sandbox > WorkdayInFeatures > WorkdayInFeatures. - Nel campo referenceParam, fare clic su Select literal values e selezionare un dipendente. - Immettere password nel campo passwordParam.
SequenceGenerator	Dopo la distribuzione, è possibile configurare il servizio Generatore di sequenze in Workday: - Accedere al report Visualizzazione sistema di integrazione e selezionare <i>WorkdayInFeatures-sequences</i>. - Dal menu delle azioni correlate del servizio di integrazione ExampleSeqGenService, selezionare Integration Sequence Generator Service > Configure Integration Sequence Generators. - Nel campo Incremento di, immettere 1. - Nel campo Formato/Sintassi, immettere <code>file[Seq].csv</code>.

11. Nella visualizzazione Cloud Explorer, espandere i seguenti nodi: Sandbox > WorkdayInFeatures > WorkdayInFeatures.

12. Fare clic con il pulsante destro del mouse su un nodo di trasporto di Workday In e selezionare Avvia integrazione. Esempio: AttributesAndMaps.

13. Fare clic su Avvia.

Risultati

L'integrazione viene avviata nel tenant del sistema. La visualizzazione Process Monitor in Studio mostra lo stato dell'integrazione.

Operazioni successive

Accedere al sistema e accedere all'attività Process Monitor per visualizzare i dettagli dell'evento di integrazione per l'assembly di esempio.

Esempio: Eseguire l'assembly di esempio di gestione degli errori

Informazioni su questa attività

Questo esempio illustra diversi approcci alla gestione degli errori in Workday Studio. Contiene sei diverse catene di elaborazione, ognuna delle quali illustra uno schema diverso.

Prima di iniziare

Criteri di sicurezza: domini nell'area funzionale Integration:

- *Integration Build*
- *Integration Configure*
- *Evento integrazione*

Procedura

1. Sulla barra degli strumenti di Studio, selezionare Help > Welcome > Samples > Error Handling.
2. Nella finestra Project Names, fare clic su Finish.
3. Nella visualizzazione Project Explorer, espandere la cartella ErrorHandling101 e fare doppio clic sulla cartella Assembly.
4. Nella barra degli strumenti dell'Assembly Editor, fare clic su Show annotations.
5. Nella visualizzazione Cloud Explorer, fare clic su Connection Details.
6. Selezionare l'ambiente Sandbox e immettere i seguenti valori nella finestra Connections:

Opzione	Descrizione
Tenant	Il nome del tenant.
Username	Le credenziali del nome utente per il tenant.
Password	Le credenziali della password per il tenant.

7. Fare clic su Apply and Close.
8. Nella visualizzazione Project Explorer, fare clic con il pulsante destro sulla cartella ErrorHandling e selezionare Deploy to Workday.
9. Nella finestra Deploy to Workday, selezionare l'ambiente Sandbox e fare clic su Finish.
10. Nella visualizzazione Cloud Explorer, espandere i seguenti nodi: Sandbox > ErrorHandling > ErrorHandling.
11. Fare clic con il pulsante destro su un nodo di trasporto workday-in e selezionare Launch Integration. Esempio: All-Or-Nothing.
12. Fare clic su Avvia.

Risultati

L'integrazione viene avviata nel tenant del sistema. La visualizzazione Process Monitor in Studio mostra lo stato dell'integrazione.

Operazioni successive

Accedere al sistema e accedere all'attività Process Monitor per visualizzare i dettagli dell'evento di integrazione per l'assembly di esempio.

Esempio: Eseguire test di esempio AUnit

Informazioni su questa attività

AUnit è un framework di test di Workday Studio che consente di eseguire unit test sugli assembly. Questo esempio illustra come eseguire i test AUnit. Contiene 8 catene di elaborazione separate.

Procedura

1. Nella barra degli strumenti di Studio, selezionare Help > Welcome > Samples > AUnit Tests.
2. Nella finestra Nomi progetto , fare clic su Fine.
3. Nella visualizzazione Project Explorer, espandere la cartella AUnit 101 e fare doppio clic sulla cartella Assembly.
4. Nella barra degli strumenti dell'Assembly Editor, fare clic su Show annotations.
5. Eseguire i test di esempio AUnit 101.
 - a) Nella visualizzazione Project Explorer, espandere la cartella src.
 - b) Fare clic con il pulsante destro del mouse sulla cartella com.workday.example.aunit .
 - c) Selezionare Esegui come > unit test.

Risultati

Studio visualizza i risultati dei test di esempio nella visualizzazione Console .

Operazioni successive

Accedere alla visualizzazione di JUnit per visualizzare un riepilogo dettagliato dei risultati.

Esempio: Eseguire l'assembly di esempio FOPStep

Informazioni su questa attività

Workday Studio consente di generare file PDF nell'output delle integrazioni. Questo esempio mostra come generare documenti PDF di base. Contiene tre catene di elaborazione separate.

Prima di iniziare

Criteri di sicurezza: domini nell'area funzionale Integration:

- *Integration Build*
- *Integration Configure*
- *Evento integrazione*

Procedura

1. Nella barra degli strumenti di Studio, selezionare Help > Welcome > Samples > FOP Step.
2. Nella finestra Nomi progetto , fare clic su Fine.
3. Nella visualizzazione Project Explorer, espandere la cartella FOPStep e fare doppio clic sulla cartella Assembly.

4. Nella visualizzazione Cloud Explorer, fare clic su Connection Details.
5. Selezionare l'ambiente Sandbox e immettere i seguenti valori nella finestra Connections:

Opzione	Descrizione
Tenant	Il nome del tenant.
Username	Le credenziali del nome utente per il tenant.
Password	Le credenziali della password per il tenant.

6. Fare clic su Apply and Close.
7. Nella visualizzazione Project Explorer, fare clic con il pulsante destro del mouse sulla cartella FOPStep e selezionare Deploy to Workday.
8. Nella finestra Deploy to Workday, selezionare l'ambiente Sandbox. Fare clic su Fine.
9. Nella visualizzazione Cloud Explorer, espandere i seguenti nodi: Sandbox > FOPStep > FOPStep.
10. Fare clic con il pulsante destro del mouse sul nodo di integrazione Simple-Start e selezionare Avvia integrazione.
11. Fare clic su Avvia.
12. Nella visualizzazione Process Monitor, fare clic con il pulsante destro del mouse sull'integrazione e selezionare Workday: Integration ESB Invocation.
13. Nella visualizzazione Workday, immettere i seguenti valori:

Opzione	Descrizione
Username	Le credenziali del nome utente per il tenant.
Password	Le credenziali della password per il tenant.

14. Nella finestra View Background Process, selezionare la scheda Output Files.
15. Nella colonna File della tabella Report and Other Output Files, fare doppio clic sul file PDF.
16. Avviare i nodi di integrazione Invoice-Start e Kanji-Start.

Risultati

Il sistema visualizza i file PDF appena generati.

Operazioni successive

Scaricare e salvare i file PDF.

Esempio: Eseguire l'assembly di esempio Extract Organization Data for a Worker

Informazioni su questa attività

Il sistema consente di classificare i collaboratori in gruppi utilizzando i tipi di organizzazione. Questo esempio mostra come eseguire un'integrazione che estrae dal sistema i valori del tipo di organizzazione e dell'ID dipendente di un collaboratore.

Prima di iniziare

Criteri di sicurezza: domini nell'area funzionale Integration:

- *Integration Build*
- *Integration Configure*
- *Evento integrazione*

Procedura

1. Nella barra degli strumenti di Studio, selezionare Guida > benvenuto > esempi > estrazione dei dati dell'organizzazione per un collaboratore.
2. Nella finestra Nomi progetto , fare clic su Fine.
3. Nella vista Project Explorer, espandere la cartella OrgDataForWorkerForOrgType e fare doppio clic sulla cartella Assembly.
4. Nella barra degli strumenti dell'Assembly Editor, fare clic su Show annotations.
5. Nella visualizzazione Cloud Explorer, fare clic su Connection Details.
6. Selezionare l'ambiente Sandbox e immettere i seguenti valori nella finestra Connections:

Opzione	Descrizione
Tenant	Il nome del tenant.
Username	Le credenziali del nome utente per il tenant.
Password	Le credenziali della password per il tenant.

7. Fare clic su Apply and Close.
8. Nella visualizzazione Project Explorer, fare clic con il pulsante destro sulla cartella OrgDataForWorkerForOrgType e selezionare Deploy to Workday.
9. Nella finestra Deploy to Workday, selezionare l'ambiente Sandbox. Fare clic su Fine.
10. Nella visualizzazione Cloud Explorer , espandere i seguenti nodi: Sandbox > OrgDataForWorker > OrgDataForWorkerForOrgType.
11. Fare clic con il pulsante destro del mouse sul nodo di integrazione StartGetOrgForOrgType e selezionare Avvia integrazione.
12. Nella finestra Launch Integration, accedere alla sezione Launch Parameters.
13. Nel campo OrgType, fare clic su Select literal values.
14. Nella finestra Select Class Report Field, fare clic su Next.
15. Nella finestra CRF, selezionare un tipo di organizzazione. L'attività contiene i seguenti elementi:

Opzione	Descrizione
Nome	Il nome del tipo di organizzazione.
WID	L'ID Workday del tipo di organizzazione.

16. Fare clic su Finish.
17. Nel campo EmployeeID, fare clic su Select literal values.
18. Nella finestra Select Class Report Field, fare clic su Next.
19. Nella finestra CRF, selezionare un dipendente. L'attività contiene i seguenti elementi:

Opzione	Descrizione
Nome	Il nome del dipendente.
WID	L'ID Workday del dipendente.

20. Fare clic su Finish.
21. Fare clic su Avvia.
22. Nella visualizzazione Process Monitor, fare clic con il pulsante destro sull'integrazione.
23. Selezionare Show Details View.
24. Nella visualizzazione Process Details, espandere i campi dei parametri di avvio OrgType e EmployeeID.

Risultati

Studio visualizza il tipo di organizzazione e i valori dell'ID dipendente del collaboratore nella visualizzazione Process Details.

Esempio: Eseguire l'assembly di esempio PrismAnalytics

Informazioni su questa attività

In questo esempio viene illustrato come utilizzare l'estensione PrismAnalytics per inviare dati CSV a Workday Prism Analytics. I file CSV di origine vengono forniti nel progetto di assembly. Ai fini di questo esempio, copiare questi file su un server SFTP affinché l'assembly di esempio possa recuperarli.

Prima di iniziare

Criteri di sicurezza: domini nell'area funzionale Integration:

- *Integration Build*
- *Integration Configure*
- *Evento integrazione*

Procedura

1. Registrare un client API Prism e copiare i valori PrismAnalytics richiesti dal componente.
 - a) In Workday, accedere all'attività Register API Client for Integrations.
 - b) Registrare un client API con Prism Analytics come Scope (Functional Area). Selezionare la casella di controllo Include Workday Owned Scope.
 - c) Copiare i valori ID client e Client Secret.
 - d) Dal menu delle azioni correlate, selezionare APIClient > Manage Refresh Tokens for Integrations.
 - e) Selezionare un Account Workday da associare al token di aggiornamento. L'account deve disporre dell'autorizzazione per creare tabelle Prism in Workday.
 - f) Generare un token di aggiornamento e copiare il valore.
2. Workday REST API Endpoint
 - a) Accedere al report View API Clients.
 - b) Copiare il valore dell'endpoint API REST di Workday . Eliminare il `https://` all'inizio e il `/ccx/api/v1/<tenant_name>` alla fine.
3. Nella barra degli strumenti di Studio, selezionare Guida in linea > benvenuto > Esempi > PrismAnalytics.
4. Nella finestra Project Names, fare clic su Finish.
5. Nella vista Project Explorer, espandere la cartella PrismAnalytics e fare doppio clic sulla cartella Assembly.
6. Copiare i file CSV di esempio forniti sul server SFTP.
 - a) Nella cartella di progetto PrismAnalytics, espandere ws > WSAR-INF > PrismAnalytics Sample CSVs.
 - b) Copiare i seguenti file sul server SFTP:
 - `states.csv`
 - `states2.csv`
 - `states3.csv`
 - `states4.csv`
 - `states5.csv`
7. Nella barra degli strumenti dell'editor di assembly, fare clic su Show annotations.

8. Nella visualizzazione Cloud Explorer, fare clic su Connection Details.
9. Selezionare l'ambiente Sandbox e immettere i seguenti valori nella finestra Connections:

Opzione	Descrizione
Tenant	Il nome del tenant.
Username	Le credenziali del nome utente per il tenant.
Password	Le credenziali della password per il tenant.

10. Fare clic su Apply and Close.
11. Nella visualizzazione Project Explorer, fare clic con il pulsante destro del mouse sulla cartella PrismAnalytics e selezionare Deploy to Workday.
12. Nella finestra Deploy to Workday, selezionare l'ambiente Sandbox e fare clic su Finish.
13. Nella visualizzazione Cloud Explorer, avviare una delle integrazioni in questo esempio.
 - a) Espandere il nodo Sandbox.
 - b) Espandere il nodo di collezione PrismAnalyticsCollection
 - c) Espandere il nodo del progetto PrismAnalytics
 - d) Fare clic con il pulsante destro del mouse su un nodo di trasporto di Workday e selezionare Launch Integration. Esempio: SingleCSV.
14. Fare clic su Avvia.

Risultati

Workday Prism Analytics crea un file table utilizzando i dati CSV forniti.

Esempio di interfaccia di gestione paghe esterna

Procedura: Eseguire l'esempio di interfaccia gestione paghe

Informazioni su questa attività

In questo esempio, un'integrazione chiamata PayData Extract estrae i dati relativi ai pagamenti una tantum per un gruppo paga. Una seconda integrazione di Studio scorre i documenti dell'evento di integrazione e utilizza lo streaming XSLT 3.0 per elaborarli.

Procedura

1. [Creare il gruppo di sicurezza dell'interfaccia di gestione paghe](#) alla pagina 379.
Creare un gruppo di sicurezza con accesso ai domini richiesti dall'esempio di interfaccia gestione paghe.
2. Accedere all'attività Create Integration System User.
Creare un utente del sistema di integrazione per l'integrazione PayData Extract. Esempio: ISU per PayData Extract.
Dal menu delle azioni correlate dell'utente di sistema creato, selezionare Security Profile > Assign Integration System Security Groups. Dall'elenco valori Integration System Security Group, selezionare *Payroll Interface Security*.
Criteri di sicurezza: dominio *Integration Security* nell'area funzionale Integration.
3. [Creare il sistema di integrazione PayData Extract](#) alla pagina 380.
Creare un'integrazione in Workday che estragga i dati di pagamento una tantum per un gruppo paga.
4. [Testare il sistema di integrazione per estrazione PayData](#) alla pagina 381.

5. [Distribuire l'integrazione PayData di Studio](#) alla pagina 382.
Distribuire un'integrazione di Studio che scorre i documenti dell'evento di integrazione PayData Extract e utilizza lo streaming XSLT 3.0 per elaborarli.
6. [Accedere all'attività Create Integration System User](#).
Creare un utente del sistema di integrazione per l'integrazione PayData. Esempio: ISU PayData.
Criteri di sicurezza: dominio *Integration Security* nell'area funzionale Integration.
7. [Assegnare un utente del sistema di integrazione all'integrazione PayData](#) alla pagina 382.
8. [Collegare le integrazioni PayData Extract e PayData](#) alla pagina 383.
9. [Avviare le Integrazioni collegate](#) alla pagina 384.

Creare il gruppo di sicurezza dell'interfaccia di gestione paghe

Prima di iniziare

Criteri di sicurezza: dominio *Security Configuration* nell'area funzionale System.

Informazioni su questa attività

Prima di eseguire l'interfaccia di esempio della gestione paghe in Studio, è necessario creare un gruppo di sicurezza nel sistema.

Procedura

1. Accedere all'ambiente di test del sistema.
2. Accedere all'attività Create Security Group. L'attività contiene i seguenti elementi:

Opzione	Descrizione
Tipi di gruppo di sicurezza definiti nel tenant	Gruppo di sicurezza sistema di integrazione (senza vincoli)
Nome	Payroll Interface Security

3. Accedere al report Visualizzazione gruppo di sicurezza.
4. Selezionare *Payroll Interface Security* dall'elenco valori Gruppo di sicurezza.
5. Dal menu delle azioni correlate del gruppo di sicurezza, selezionare Gruppo di sicurezza > Maintain Domain Permissions for Security Group.
6. Selezionare i seguenti domini dall'elenco valori Criteri di sicurezza del dominio che consentono l'accesso Get:
 - *Payroll Interface*
 - *Manage: Organization Integration*
 - *Worker Data: Public Worker Reports*
 - *Worker Data: Compensation by Organization*

Il sistema avvisa che è necessario attivare le modifiche ai criteri di sicurezza.

7. Accedere all'attività Activate Pending Security Policy Changes e inserire un commento.
8. Selezionare la casella di controllo Conferma.

Risultati

Il sistema aggiunge il nuovo gruppo di sicurezza ai criteri di sicurezza del dominio di ogni area funzionale pertinente.

Operazioni successive

Creare un utente del sistema di integrazione per eseguire l'integrazione PayData Extract.

Creare il sistema di integrazione PayData Extract

Prima di iniziare

Criteri di sicurezza: domini *Integration Build* e *Integration Configure* nell'area funzionale Integration.

Informazioni su questa attività

Creare un'integrazione nel sistema che estragga i dati sui pagamenti una tantum.

Procedura

1. Accedere all'ambiente di test Workday.
2. Accedere all'attività Create Integration System.
3. L'attività Create Integration System contiene i seguenti elementi:

Opzione	Descrizione
Nome sistema	PayData Extract
New Using Template	Interfaccia gestione paghe

4. Nella pagina Configure Integration Services, selezionare la casella di controllo Enabled per i seguenti servizi di integrazione:
 - Interfaccia gestione paghe/PI Change Detection Launch Parameters
 - Interfaccia gestione paghe/PI Pay Data Section Fields
 - Interfaccia gestione paghe/PI Filename

Il sistema avvisa che è necessario assegnare valori ad alcuni attributi di integrazione e configurare un generatore di sequenze per il sistema di integrazione.

5. Nel menu delle azioni correlate del sistema di integrazione PayData Extract, selezionare Account Workday > Modifica.
6. Nell'elenco valori Account Workday, immettere il nome dell'utente del sistema di integrazione per il sistema di integrazione PayData Extract.
7. Nella pagina Edit Account for Integration System, fare clic su OK.
8. Dal menu delle azioni correlate del sistema di integrazione PayData Extract, selezionare Integration System > Configure Integration Attributes. L'attività contiene i seguenti elementi:

Opzione	Descrizione
Versione	Aggiungere una riga e selezionare il valore 25.
Output Document Tags	Aggiungere una riga, selezionare Create Document Tag e immettere il Document Tag Name <i>PICOF</i> .
Primary Payroll Integration	Aggiungere una riga.
Payroll Vendor	Aggiungere una riga e selezionare un fornitore qualsiasi.

9. Dal menu delle azioni correlate del sistema di integrazione PayData Extract, selezionare Integration System > Configure Integration Field Attributes.

10. Nella sezione Field Configuration, selezionare la casella di controllo Include in Output per i seguenti campi:

- Codice
- Data
- Competenza o trattenuta
- Importo

11. Dal menu delle azioni correlate del sistema di integrazione PayData Extract, selezionare Integration System > Configure Integration Sequence Generators.

12. La pagina Configure Integration Sequence Generators contiene i seguenti elementi:

Opzione	Descrizione
Increment by	1
Format/Syntax	Payrollinterface-paydata-[Seq].xml

Risultati

Il sistema configura il sistema di integrazione PayData Extract.

Operazioni successive

Testare il sistema di integrazione PayData Extract.

Testare il sistema di integrazione per estrazione PayData

Prima di iniziare

Criteri di sicurezza: domini nell'area funzionale Integration:

- *Integration Build*
- *Integration Configure*
- *Evento integrazione*

Informazioni su questa attività

Prima di eseguire l'interfaccia di esempio della gestione paghe in Studio, è necessario testarne il sistema di integrazione in Workday.

Procedura

1. Accedere all'ambiente di test del sistema.
2. Accedere all'attività View Integration System.
3. Nell'elenco di valori Sistema di integrazione, immettere PayData Extract.
4. Nel menu delle azioni correlate del sistema di integrazione PayData Extract, selezionare Integrazione > Launch/Schedule.
5. Nella pagina Pianificazione di un'integrazione, immettere i seguenti valori nella colonna Valore:

Opzione	Descrizione
Gruppo paga	Selezionare un gruppo paga con pagamenti una tantum.
Opzione di selezione periodo paga	Utilizza periodo di paga per data corrente.
Ultima esecuzione completata	Selezionare una data dopo la quale sono stati effettuati nuovi pagamenti una tantum.

6. Avviare l'integrazione e aggiornarla fino al completamento.

Risultati

Il sistema di integrazione PayData Extract viene avviato in Workday.

Operazioni successive

Distribuire l'integrazione PayData in Workday da Studio.

Distribuire l'integrazione PayData di Studio

Prima di iniziare

Criteri di sicurezza: domini nell'area funzionale Integration:

- *Integration Build*
- *Integration Configure*

Informazioni su questa attività

L'integrazione PayData di Studio scorre i documenti dell'evento di integrazione PayData Extract e utilizza lo streaming XSLT 3.0 per elaborarli. Prima di poterla avviare, è necessario distribuirla in Workday.

Procedura

1. Sulla barra degli strumenti di Studio, selezionare Help > Welcome > Samples > Payroll Interface.
2. Nella finestra Project Names, fare clic su Finish.
3. Nella visualizzazione Project Explorer, espandere la cartella PayData e fare doppio clic sulla cartella Assembly.
4. Nella barra degli strumenti dell'Assembly Editor, fare clic su Show annotations.
5. Nella visualizzazione Cloud Explorer, fare clic su Connection Details.
6. Selezionare l'ambiente Sandbox e immettere i seguenti valori nella finestra Connections:

Opzione	Descrizione
Tenant	Il nome del tenant.
Username	Le credenziali del nome utente per il tenant.
Password	Le credenziali della password per il tenant.

7. Fare clic su Apply and Close.
8. Nella visualizzazione Project Explorer, fare clic con il pulsante destro sulla cartella PayData e selezionare Deploy to Workday.
9. Nella finestra Deploy to Workday, selezionare l'ambiente Sandbox. Fare clic su Finish.

Risultati

Studio distribuisce l'integrazione di esempio PayData nel sistema.

Operazioni successive

Creare un utente del sistema di integrazione per eseguire l'integrazione PayData.

Assegnare un utente del sistema di integrazione all'integrazione PayData

Prima di iniziare

Criteri di sicurezza: dominio *Integration Configure* nell'area funzionale Integration.

Informazioni su questa attività

Assegnare un utente del sistema di integrazione al sistema di integrazione PayData nel sistema.

Procedura

1. Nella visualizzazione Cloud Explorer, espandere i seguenti nodi: Sandbox > PayData > PayData.
2. Fare clic con il pulsante destro del mouse sul nodo di integrazione StartHere.
3. Selezionare Workday: Integration System.
4. La visualizzazione Workday contiene i seguenti elementi:

Opzione	Descrizione
Username	Le credenziali del nome utente per il tenant Workday.
Password	Le credenziali della password per il tenant.

5. Nel menu delle azioni correlate del sistema di integrazione PayData, selezionare Workday Account > Edit.
6. Nell'elenco valori Workday Account, immettere il nome dell'utente sistema di integrazione per il sistema di integrazione PayData.
7. Nella pagina Edit Account for Integration System, fare clic su OK.

Risultati

Il sistema assegna un utente sistema di integrazione al sistema di integrazione PayData.

Operazioni successive

Collegare le integrazioni PayData Extract e PayData.

Collegare le integrazioni PayData Extract e PayData

Prima di iniziare

Criteri di sicurezza: dominio *Integration Configure* nell'area funzionale Integration.

Informazioni su questa attività

Collegare le integrazioni PayData Extract e PayData in Workday.

Procedura

1. Accedere all'ambiente di test del sistema.
2. Accedere all'attività View Integration System.
3. Nell'elenco valori Integration System, immettere *PayData Extract*.
4. Nel menu delle azioni correlate del sistema di integrazione per PayData Extract, selezionare Business Process > Create, Copy, or Link Definition.
5. Fare clic su OK per creare una nuova definizione di processo aziendale.
6. Nella scheda Business Process Steps della pagina Edit Business Process Integration Process Event for PayData Extract (TOP LEVEL), fare clic su Add row. La nuova riga contiene i seguenti elementi:

Opzione	Descrizione
Ordine	c

Opzione	Descrizione
Tipo	Integrazione

Il sistema avvisa che la configurazione non è ancora stata completata.

- Fare clic su Configure Integration System.
- Nell'elenco valori Integration, selezionare PayData.
- La scheda Integration Attributes della pagina Configure Integration Step contiene i seguenti elementi:

Opzione	Descrizione
Tipo valore	<i>Determina valore durante l'esecuzione</i>
Valore	<i>Deliverable Documents</i>

Risultati

Il sistema collega le integrazioni PayData Extract e PayData per fornire l'output richiesto.

Operazioni successive

Avviare le integrazioni collegate PayData Extract e PayData nel sistema.

Avviare le Integrazioni collegate

Prima di iniziare

Criteri di sicurezza: domini nell'area funzionale Integration:

- Integration Build*
- Integration Configure*
- Evento integrazione*

Informazioni su questa attività

Avviare l'integrazione PayData Extract, che è ora collegata all'integrazione PayData.

Procedura

- Accedere all'ambiente di test del sistema.
- Accedere all'attività View Integration System.
- Nell'elenco di valori Sistema di integrazione, immettere PayData Extract.
- Nel menu delle azioni correlate del sistema di integrazione PayData Extract, selezionare Integrazione > Launch/Schedule.
- Nella pagina Pianificazione di un'integrazione, immettere i seguenti valori nella colonna Valore:

Opzione	Descrizione
Gruppo paga	Selezionare un gruppo paga con pagamenti una tantum.
Opzione di selezione periodo paga	Utilizza periodo di paga per data corrente.
Ultima esecuzione completata	Selezionare una data dopo la quale sono stati effettuati nuovi pagamenti una tantum.

- Avviare l'integrazione e aggiornarla fino al completamento.

7. Nella sezione Event Documents, prendere nota del file CSV prodotto dal sistema. Esempio: payrollinterface-paydata-1.csv.